80 ANNI

GUERIN SPORTIVO

41

ANNO LXXX - N. ... OTTOBRE 1992 SPED. IN ABB. POST. GR. II/70 L. 3000
SETTIMAN... ...TICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 191...

FOTO BORSARI

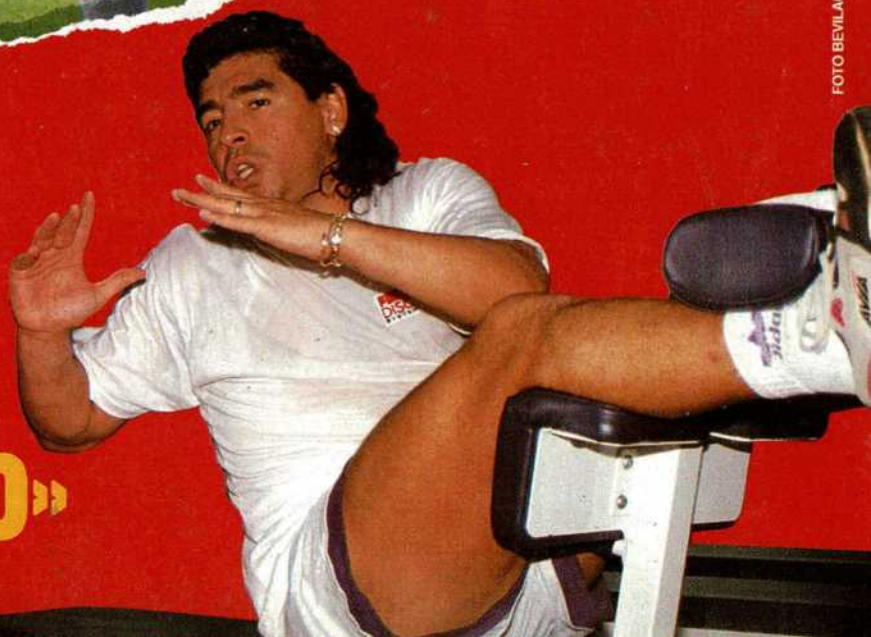
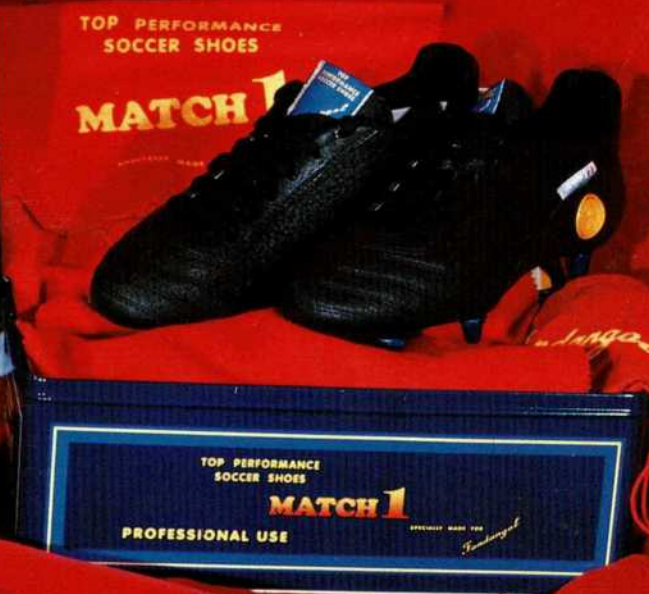
Nella storica giornata dei 48 gol

MILAN 7 meraviglie

MA LA JUVE NON MOLLA

FOTO BEVILACQUA

Maradona risponde ai nostri lettori

«LA CHIESA MI HA TRADITO»

RECORD DI GOL E ANCHE DI FOLLIE

GLI INTOCCABILI di Filippo Grassia

La Fiorentina sbranata dal Milan è l'emblema del torneo: ricco di prodezze e di papere. Va bene la zona, ma che fanno liberi e portieri?

Il piccolo Milan, che di nome fa Fiorentina, è stato sbranato dal grande Milan. Ne viene che il Diavolo ha conquistato la quarta vittoria consecutiva in altrettante partite e detta la gerarchia benché debba disputare la gara con la Sampdoria. La perdesse, si troverebbe ugualmente in vetta, anche se in compagnia dei blucerchiati. C'è da gioirne o da averne paura, dipende dall'osservatorio e dal tifo. Per la concorrenza non è un bel guardare alla faccia delle polemiche interne al Diavolo, degli stranieri in più che strepitano, della squadra che invecchia e dei menagramo di turno. Alla prima sosta del campionato sembra che poco o nulla sia cambiato rispetto al passato, con i rossoneri che continuano a restare in fuga e il resto del lotto che continua a vivere di speranze. Quella di Firenze s'è spenta a metà del primo tempo per colpa d'una squadra che fa (ottimamente) il verso ai rossoneri quando attacca ma che non conosce l'arte della difesa. Va bene la retroguardia in linea, ma è assurdo che il professor Baresi stia tre passetti dietro a Costacurta e il narciso Verga (o chi per lui) si ponga al fianco del suo stopper. Aggiungete a questo nonsenso la scarsa propensione alla marcatura dei terzini Carobbi e Carnasciali, la voglia di gloria di Di Mauro e capirete perché Gullit s'è tanto divertito nella città del giglio. Per la Fiorentina le reti al passivo sono arrivate a tredici, peggio ha fatto solo l'Ancona.

Ma non è vero che manchino le novità. E la Fiorentina rappresenta la novità per eccellenza di questo campionato che viaggia a una media-gol sbalorditiva, da primato assoluto. Non è un caso che nella quinta giornata si siano segnate 48 reti, un numero record. Il precedente era vecchio di 62 anni. I motivi? Innanzi tutto la filosofia d'attacco, cioè la voglia di segnare un gol in più e di non prenderne uno in meno, con quello che segue. L'abbiamo già scritto. Poi la presenza di molti assi. Mettiamoci anche le nuove regole, sia pure in percentuale minima. Ma c'è dell'altro. La pochezza dei tanti, troppi portieri. L'assenza di «liberi» all'altezza del ruolo, lo smarrimento dei cosiddetti marcatori che, con la scusa della zona, non marcano neppure la loro ombra. Fate un cocktail di tutti questi ingredienti, ne verrà fuori un campionato ricco di prodezze ma anche di papere. E di follie.

Quanto durerà? Boh. Di sicuro fino a quando la situazione di classifica o di piazza sconsiglierà i coraggiosi tecnici di questi tempi a mettere il lucchetto davanti alla porta di casa. Intanto resta un piacere pensare che l'Ancona, neopromossa in A, insegua con caparbietà il pareggio a Marassi contro il Genoa in vantaggio di due lunghezze. O applaudire il Napoli che ha spaventato fino all'ultimo secondo la Juve con tre gol in dote. Una bella inversione di tendenza. E la Nazionale che prende il posto del campionato?

P.S. Che tragedie negli ultimi giorni. La morte di chi frequenta lo sport è sempre la morte d'una persona cara. Prima se n'è andato Massimiliano Catena, giovane calciatore del Cosenza, che ha avuto il torto di guidare per mille e passa km al fine di trascorrere qualche ora accanto al papà ammalato. A poco dalla conclusione del viaggio lo schianto contro il guard-rail. Lo stesso destino non ha risparmiato Fritz Dennerlein, il grande campione napoletano di nuoto e pallanuoto: quattro giorni di agonia prima di spegnersi nella sala rianimazione dell'ospedale Cardarelli. E tutto per un incidente in autostrada. È di domenica scorsa un'altra notizia crudele: il figlioletto di tre anni di Salvatore Bagni ha chiuso la sua vita appena abbozzata in uno scontro. Ciao piccolo Raffaele. Tre vittime della strada. La strada come la guerra, l'auto come arma. Piangiamo, di dolore e di rabbia. □

SUL PROSSIMO NUMERO IL FILM DELLA SERIE B

I gol e le immagini più belle da tutti e dieci i campi cadetti. Ma non basta. Vedrete anche le foto di tre partite della Serie C2

SOMMARIO 41

anno LXXX n. **41** (915) L. **3000**
7-13 ottobre 1992

▲ 8
MARADONA RISPONDE
Le domande dei lettori all'asso argentino

◄ 28
IL NUOVO DI CANIO
La cura Trap ha trasformato l'ex ultrà

▲ 86
LA SVIZZERA ANTI-ITALIA
La prima avversaria di Sacchi per Usa 94

◄ 92
COPPE EUROPEE
Tutte le italiane passano il turno

DIRETTORE RESPONSABILE
FILIPPO GRASSIA

CAPIREDATTORI
MARCO MONTANARI
ALFREDO MARIA ROSSI

INVIATI
MAURIZIO BORSARI (fotografo)
CARLO F. CHIESA
GUIDO ZUCCHI (fotografo)

REDATTORI
PIER PAOLO CIONI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
MATTEO DOTTO (caposervizio)
ALESSANDRO LANZARINI
(caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI
LUCIA VOLTAN

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI
PIERO PANDOLFI
LUIGI RAIMONDI

SEGRETERIA
ELENA GRAZIOSI

COLLABORATORI
Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti
Francesca Sanipoli

RUBRICHE
Adalberto Bortolotti
Gianni de Felice
Mario Sconcerti
Giorgio Tosatti
Giorgio Viglino

Hanno scritto in questo numero

Orio Bartoli, Paola Bottelli, Sandro Castellano, Maurizio Crosetti, Carlo Cruccu, Lorenzo Dallari, Alessandro Del Bianco, Roberto Gotta, Franco Lauro, Massimo Meroi, Gianni Nascetti, Franco Segreto.

Dall'estero
Pino Montagna
Walter Morandell
Bruno Govers
Efrem Efremov
Vlastimil Kotrba
Takis Kontras
Sandro Giudici
Sean Creedon
Renzo Porceddu
Bruno Monticone
Don Aldridge
Phil Gordon
Luciano Zinelli
Fabio Sfiligoi
Carlo Camenzuli
Arild Sandven
Tullio Pani
Stefan Bielanski
Manuel Martins de Sá
Radu Timofte
Gil Carrasco
Franco Molinari
Massimo Zighetti
Romano Pezzani
Reha Erus
Tamas Denes
Antonio Felici
Vinko Sale
Oreste Bomben
Marcelo Larraquy
Keyvan Antonio Heydari
Raul Tavani
Paolo Rajo
Marco Zunino
Gerardo Landulfo
Giuseppe Guglielmo
Selçuk Manav
Flavio Forlani
André Heinen
Nadav Yaacobi
Massimo Morales

CONTI EDITORE S.p.A.

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 6227214 (interno 214)
ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000 **ARRETRATI:** L. 5000.
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 -40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. Fax 011/5576321. Una pagina in bianco e nero L. 12.300.000. A quattro colori L. 16.000.000.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessiona-rio esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. -Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 - distributore per l'estero: Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Messaggerie Internazionali, via Gadames, 89 - 20151 Milano -Fax 02-38.00.72.79 - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zinco-grafica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna -Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Sotto (fotoBorsari), Rijkaard si fa incontro a Van Basten e Gullit: il «vecchio» Milan all'olandese detta ancora legge...

IL TEMA/LA RIVINCITA DI RUUD

GULLIT TAGLIA LA FIORENTINA

Il feeling con il presidente Berlusconi si è interrotto qualche tempo fa, ma la Treccia Nera ha saputo dimostrare sul campo tutta la sua forza. E così, anche dopo la sfarzosa campagna acquisti, a dettare legge e fare il vuoto è ancora il «vecchio» e inimitabile Milan olandese...

I MOTIVI

1 Capello ha probabilmente individuato il Milan più affidabile tra i tanti a disposizione: e invece di Gullit i rossoneri hanno tagliato (a fette) la super Fiorentina.

2 La squadra di Radice ha precocemente abdicato al fresco ruolo di possibile outsider-scudetto. I viola infatti sono sembrati effettivamente l'imitazione dei rossoneri. Solo che il modello non è il Milan, ma il Foggia.

3 Il campionato si aggrappa alla Juventus per mantenere un minimo di interesse. Però mentre il Trap deve arrancare per sbancare Napoli, Capello passeggia in discesa su qualunque campo. Tempi duri, per i bianconeri.

dal nostro inviato
Carlo F. Chiesa

FIRENZE. Il giorno del giudizio ha sbattuto la porta in faccia a Fiorentina e Napoli. E se per gli uomini di Ranieri resiste la (magrissima) consolazione del punteggio di misura, per la squadra viola gli schiaffoni sono stati ripetuti e dolorosi, la lezione si è rivelata durissima. D'altronde non poteva

segue

A fianco (fotoAnsa), il primo gol di Gullit a Firenze. In basso (fotoAnsa), Massaro realizza la rete del 4-1

andare diversamente, in un torneo sfrenato e spietato, consegnatosi in questi primi turni a una giostra vorticosa in cui si gioca a carte scoperte e i verdetti, fatalmente, non sortiscono semplicemente interlocutori. Almeno tre ne ha partoriti la gigantesca sagra del gol di domenica scorsa, incentrandosi sui due big match della giornata e ricavandone il massimo, in fatto di spettacolarità e di esiti.

1 Adesso, per tener fede a quanto (soffertamente) deciso a suo tempo, al Milan non resta che una possibilità: nei prossimi giorni, durante il consueto pranzo al ristorante di Milanello, un inserviente debitamente addestrato procurerà a Ruud, con un movimento maldestro, una lieve ferita con un coltello. Così Gullit sarà stato ufficialmente «tagliato» con piena soddisfazione di tutti, Capello in testa, e non ci si penserà più. Proprio così. Savicevic ha un pennello al posto del piede sinistro e possiede la fantasia dei grandi, così come il reclamizzatissimo Papin può vantare una robusta dose di pericolosità in zona gol. Però Ruud era e resta un'altra cosa. A dispetto del tempo che inesorabilmente trascorre e vorrebbe lasciarlo indietro, in spregio ai tanti incidenti che ne hanno in questi anni preso di mira l'integrità fisica, rimane unico e inimitabile. E probabilmente le ragioni del tifo, da sempre indissolubilmente legato alla sua causa, non discendono esclusivamente dal cuore, ma affondano le proprie radici in una indiscutibile considerazione tecnica. Il buon vecchio Milan, quello «vero», che da anni detta legge in Italia e nel mondo, resta figlio del trio olandese al completo. Da quando poi Capello, l'anno scorso, ha imbrigliato l'istintiva anarchia tattica di Ruud il grande, convogliandone gli estri sulla fascia destra, i tre tulipani hanno preso come forse mai in passato a sublimare se stessi e il gioco rossonero.

A Firenze, nel match-verità contro l'altro attacco-mitraglia del torneo, Capello aveva in mente di provare non un Milan qualunque, ma quello che, non escludendo gli altri, potesse assumere idealmente la qualifica di più affidabile, di Milan da occasioni speciali. Per risolvere l'equazione gli è bastato rispolverare «big» Gullit e l'invincibile armata della scorsa stagione, apportandovi un unico ritocco: il «marine» Lentini in luogo del fante Evani. Gli esiti sono stati devastanti, per la capacità dell'ex torinista di arricchire ulteriormente gli sbocchi offensivi rossoneri, nulla sottraendo rispetto al predecessore all'opera di contenimento, ma aggiungendovi una capacità di palleggio e di tiro in fase avanzata nettamente superiore. Se qualche logorio di Baresi e la non irresistibile vena di alcuni uomini (come Albertini e Rijkaard) ha aperto alla Fiorentina la possibilità di assaggiare la mela proibita del gol, il ciclone offensivo che si è abbattuto sulla retroguardia viola ha prodotto gli inconfondibili effetti della catastrofe naturale. Gullit è stato l'anima della rivolta del «vecchio» Milan, ben assecondato dal solito Massaro: e la sua voglia, la sua vitalità, la sua dirompente forza fisica hanno travolto qualunque barriera, spingendosi fino ai confini estremi della partita per lasciarvi segni profondi in zona assist e gol. A questo punto, nel piccolo campionato a parte che mette in classifica i vari Milan che può schierare e schiera Capello nelle varie circostanze stagionali, c'è già un'importante candidatura per il primato. Quello visto a Firenze è il Milan più bello e irresistibile ammirato finora.

2 Fedele alle consegne dei Cecchi Gori, Radice ha costruito una Fiorentina votata allo spettacolo. Grandiosa in attacco, raccapricciante in difesa, senza mezze misure. Una Fiorentina hollywoodiana, costruita sul principio dell'iperbole: alcuni uomini sono in grado di dotare le sue aspirazioni offensive di armi da guerre stellari, altri riescono a modellare il bunker difensivo sui suggestivi connotati del prelibato formaggio Emmenthal di certi cartoni animati. La stessa successione del punteggio ha rispecchiato fedelmente i due volti viola, portando in sollecito vantaggio la squadra e poi affondandola impietosamente sotto una gragnuola di gol. A centrocampo il gigantesco Effenberg e il favoloso «nuovo» Orlando si rivelano tanto puntigliosi nel filtro a suon di ferrigni tackle quanto deliziosi nella precisione dei pronti rilanci di prima. Si gioca a velocità vertiginosa e con simili catapulte i ricami di Laudrup e Baiano possono provocare sfracelli in qualunque dispositivo arretrato.

Se però la barriera centrale viene superata, si aprono le cateratte del diluvio, perchè la difesa in linea riproduce la consistenza della panna montata. Nella circostanza, il tecnico viola doveva ovviare all'assenza dei due «centrali» titolari, Luppi e Pioli. Due giocatori di valore, per carità, ma solo grazie a un sovrumano sforzo di fantasia definibili come giganti nei relativi ruoli. Già nei primi turni si era avvertito il sentore della debolezza complessiva del reparto e Radice avrebbe forse fatto meglio a dare ascolto a quegli scricchiolii modificando per l'occasione il modulo. Verga gliene aveva tra l'altro offerto il destro, annunciando di preferire lo schieramento a uomo e un impiego da libero classico. Proprio il Milan, tra l'altro, insegna che una forte di-

L'ESCALATION DEL GOL

GIORNATA	CAMPIONATO 1990-91	1991-92	1992-93
1	15	17	21
2	17	13	37
3	16	19	30
4	17	20	20*
5	22	20	48**
Totale reti	**87**	**89**	156
media-gol partita primi cinque turni	1,93	1,98	3,55
Totale reti camp.	**702**	**695**	?
media-gol partita di tutto il campionato	2,29	2,28	?

*Una partita in meno: Sampdoria-Milan

** Record di tutti i tempi per i campionati a 18 squadre (precedente 42 gol nel '30-'31)

fesa a zona, nel nostro campionato, non può prescindere da tre precise caratteristiche: la presenza di uomini di classe, l'arretramento di qualche metro del libero designato rispetto allo stopper e una capacità quasi perfida di attuare la tattica del fuorigioco. A occhio e croce, la retroguardia viola non è in grado di rispondere ad alcune di queste tre esigenze e perseverare nello schema suicida non ha decisamente giovato al tecnico.

Di fronte a Mannini è stata eretta una cortina di burro, incapace di far fronte a un attacco portato su tutta la linea, da destra a sinistra, con la piena e disinvolta disponibilità di tutte le figure di gioco, dal cross ai rapidi triangoli tra gli incursori centrali. Se l'ambizione di Radice era ricalcare il gioco dei rossoneri, con uno schieramento coraggiosamente votato all'offensiva (due punte e due mezze punte, pur se l'attuale Orlando è ormai un interno completo), si può dire che sia riuscito pienamente nell'intento. Peccato che la sua Fiorentina, nel giorno della verità, somigliasse in modo impressionante, più che al Milan, al Foggia dei miracoli di Zeman, quello dell'anno scorso. C'è pure il ricorso storico ad autorizzare il parallelo: in terra di Puglia nell'ultimo torneo il Milan vinse 8-2. A questo punto ai generosi tifosi viola non resta che trasformarsi in ecologisti. Perchè se non riusciranno a scongiurare gli effetti del buco nella zona, il campionato dell'atteso riscatto si trasformerà in una stucchevole sequela di docce scozzesi.

3 Sulla Fiorentina, inutile negarlo, si appuntavano domenica scorsa le speranze dei non milanisti dell'intera nazione. Come sia andata a finire è sotto gli occhi di tutti: il Milan rimane solitario in testa alla classifica nonostante una gara da recuperare, a conferma di uno strapotere che minaccia di soffocare anzitempo l'interesse del campionato. L'unica plausibile alternativa, tanto per cambiare, si lega alla Juventus del Trap più che alle troppe incertezze dell'Inter di Bagnoli. Forse il terribile incidente che ha bloccato Julio Cesar risolverà cinicamente il problema della rotazione degli stranieri, fin qui fatale alla continuità di rendimento di Madama. E gli exploit dei singoli in bianconero, come dimostrato a Napoli, sono in grado di risolvere qualunque partita, anche sui campi più difficili. Resta tuttavia un'impressione: per vincere finalmente fuori casa, Trapattoni deve arrampicarsi sugli specchi, dar fondo a tutto il suo patrimonio di antico marpione; e alla fine, nel concitato finale, rischia pure di veder naufragare il successo, come già accaduto contro la Roma la domenica precedente. Nel contempo, il Milan passeggia sul campo della terribile Fiorentina, estraniandosi una volta di più dalle fatiche dei comuni mortali del pallone. E allora il coraggioso assalto del tecnico bianconero, che tenta di nuovo e ostinatamente di approntare una lozione per la caduta del Capello, merita il rispetto dovuto alle imprese all'apparenza disperate.

Carlo F. Chiesa

IL PUNTO SULLA SERIE A

PORTIERI DI NOTTE

La prima sosta stagionale coglie il campionato in piena fase d'eruzione: quarantotto gol in nove partite, media 5,3 a gara, sbriciolando un antico e storico primato, che risaliva addirittura ai primi anni Trenta, in pieno quinquennio juventino. Un calcio libero da pastoie tattiche e affidato all'estro individuale, che sembrava destinato a non tornare più. E invece, mai dire mai. Se è consentita una sommessa presa di distanze dagli entusiasmi corali rivolti a queste alluvioni di reti, che mi ricordano molto il campionato lussemburghese, dirò che vi partecipano attivamente portieri più a loro agio dietro il bancone di un Grand Hotel che fra i pali della Serie A più forte del mondo. Senza far nomi, naturalmente.

Bentornata Madama Juventus, che vince in trasferta dopo cinque mesi di irrituale astinenza. Per ottanta minuti la sua partita di Napoli è un'esemplare dimostrazione del teorema trapattoniano. Saggia copertura e micidiale gioco di rimessa, affidato ai fervidi solisti di una squadra destinata a vivere più sui lampi di genio che sugli equilibri collettivi. Se Baggio segna e ispira, è tutto un altro mondo. Poi un finale in apnea, sotto il morso di un Napoli tardivamente assatanato. È persino il brivido per un artistico tuffo di Mauro. Il pedaggio, pesante, è il grave infortunio di Julio Cesar, che accentua i già rilevanti problemi difensivi. I barellieri, che trasportano fuori il brasiliano con la tibia spezzata, debbono abbandonare lettiga e infermo sotto il fitto lancio di oggetti dagli spalti. Quale splendido esempio di civiltà! Se il calcio è questo, fermate il pallone: voglio scendere.

Ora, si dice che il Trap ha risolto il rebus degli stranieri, col reintegro del protestante Platt. Ma Carrera libero e Torricelli titolare fisso sono ripieghi, sia pur nobili, per una prospettiva scudetto. Certo, sta peggio il Napoli. Addio ai sogni, una caduta verticale, malgrado Fonseca si confermi una macchina da gol inarrestabile. Premio Oscar per la maggior delusione del campionato. Forse la notte di Valencia ha ubriacato oltre il lecito.

Partiamo dalla testa. Cioè dal Milan, che marcia a punteggio pieno ed è in fuga solitaria pur con una partita in meno. La Fiorentina, che ha l'imprudenza di sfidarlo a viso aperto, e di costringerlo inizialmente in svantaggio come già fece l'incauto Pescara, ne esce stritolata. La difesa viola è vulnerabile quando gioca al completo, figuriamoci con la coppia centrale squalificata. Resta assodato che Verga è riuscito a farsi valere solo nell'Under 21 di Maldini. Bel problema, per lui, ora che è passato d'età. Trionfale ritorno di Gullit, doppiette per lui, Massaro (guarda un po') e Van Basten, sicché la domanda resta sempre quella: valeva la pena investire tanti miliardi, quando il Milan più forte è ancora quello vecchio?

Con la classifica zoppa, obbligatorio affidarsi alla media inglese: Milan più due, Sampdoria più uno, Juventus zero, Inter e Torino meno uno. L'Inter dà l'impressione di aver sin qui raccolto più del dovuto, l'esatto opposto del Torino, ancora raggiunto sul filo del traguardo. Ma è stata proprio una buona idea togliere Aguilera sul 2-1? Mondonico è bravo, ma recidivo. Onore alla Sampdoria, splendida nel gestire l'emergenza. Lievita Gascoigne e dilaga la Lazio (ma il Parma esterno è proprio una frana: l'azzurro dà alla testa?), che lancia il giovin Signori sul trono dei bomber. Sette gol per lui, sei per il sottovalutato Balbo, cinque per Detari, che è andato a segno tutte le domeniche. Sono le liete novità di questo primo spezzone di torneo, che laurea come rivelazione il Brescia, acquattato in alta classifica, con un ottimo differenziale di gol (5-3) e che sembra abbondantemente gratificato dalla sua scelta rumena.

Adalberto Bortolotti

DA SIVIGLIA MARADONA IN LINEA DIRETTA ESCLUSIVA CON IL GUERIN SPORTIVO

LA CHIESA MI HA CROCIFISSO

È una delle tante risposte che Dieguito ha dato ai nostri lettori, protagonisti con centinaia di fax e telefonate. Eccone, in sintesi, altre:

- «Non ero morto come volevano far credere certi giornali»
- «Vierchowod e Contratto i miei migliori marcatori»
- «Dopo il Napoli, nel mio cuore c'è spazio per la Juve»
- «Numero uno? In questo momento mi sento il... diecimila»
- «Batistuta? Un fenomeno. Ma il mio erede è Caniggia»
- «Sarei andato volentieri a giocare nel Bologna»
- «Galli il miglior portiere, meglio di Zenga e Pagliuca»
- «Ho abbandonato la religione cattolica, ma credo sempre in Dio»

di Marcelo Larraquy e Matteo Dotto

Un ciclone di telefonate, un'alluvione di fax. Maradona «in diretta» per i lettori del Guerin Sportivo ha paralizzato per tre giorni la nostra redazione. Tutte le domande e tutti i messaggi sono stati inoltrati personalmente a Dieguito dal nostro uomo a Siviglia (e, nella norma, nostro corrispondente dall'Argentina) Marcelo Larraquy. Il numero 10 più famoso del mondo ha avuto risposte per tutti, ha mostrato di gradire tanto affetto da parte di chi, vero intenditore di pallone, gli vuole ancora bene, e ha fatto anche alcune rivelazioni importanti, nonostante le mille e più interviste che via radio e tv ci sono state propinate sul tema e sul personaggio. Un grazie di cuore a tutti i lettori, scusandoci con coloro che non hanno avuto grande risalto, e un grazie di cuore a Maradona, che per sottoporsi al fuoco di fila delle domande non ha chiesto né una lira, né una peseta, né un peso. E adesso via col botta e risposta.

Avrai rimpianti per il calcio italiano? (Andrea Aprile, 14 anni, di Roma).

«No, perché credo che il calcio spagnolo sia tanto competitivo come quello italiano. Una cosa, però, sento: un po' di nostalgia dell'Italia».

Ti senti un uomo rinato adesso che sei tornato al calcio? (Gianluca Brazzini, 14 anni, di Prato)

«No. Sono sempre stato bene, con alti e bassi ma bene. Non ero morto come volevano far credere alcuni giornali».

Quali sono le favorite per la Liga? Come vedi il tuo Siviglia? (Tiziano Conti, 18 anni, di Ascoli)

«Per il titolo vedo bene Real Madrid e Barcellona, come tutti gli anni. Ma il mio Siviglia è lì, in lista d'attesa. Speriamo di seguirli iil più vicino possibile...».

Come ti sei sentito quando nell'amichevole con il Bayern hai colpito la traversa con quella magica punizione? (Alessandro Aleci, 12 anni, di Collegno-Torino)

«Ho provato una grande amarezza. Penso che avrei meritato il gol. L'amarezza più grande, però, qui in Spagna finora l'ho provata domenica scorsa, quando abbiamo perso proprio allo scadere in casa del Bilbao».

Cosa prevedi per il Napoli in questo campionato? (Gianmaria Bissacco, 14 anni, di Arzergrande-Padova)

«Ha una buona squadra, non so però se da scudetto. Non credo che abbia la potenza del Milan. Comunque, voglia Dio che lo scudetto, il Napoli, lo vinca per la gioia dei miei compagni e della gente».

Ti accolsero meglio i napoletani nell'84 o i sivigliani ora? (Daniele Gulì, 11 anni, di Fondi-Latina)

«Sicuramente i napoletani. Senza dubbio».

Quale marcatore hai sofferto di più in Italia? (Enzo Di Fazio, 12 anni, di Fondi-Latina)

«Mi hanno marcato molto bene Vierchowod e Contratto».

C'è una squadra italiana che ti è particolarmente sim-

Diego versione Siviglia; sotto, la dedica ai lettori del Guerino

AI LETTORI DEL
GUERIN SPORTIVO
CON AFFETTO
DIEGO 10

patica dopo il Napoli? (Roberto Rocca, 10 anni, di Genova)

«La Juve».

Qual è il compagno del Napoli con cui eri più legato fuori campo? (Marco Santangelo, 9 anni, di Torino)

«Careca. E anche Crippa e Nando De Napoli».

Ti senti ancora il numero uno dopo Pelé o pensi di averlo superato? (Simone Meloncelli, 17 anni, di Rovigo)

«Ma no... Oggi come oggi sono il numero diecimila...».

Se potessi scegliere un'epoca in cui vivere, quale ti sarebbe piaciuta di più? (Alex Preca, 15 anni, di Broni-Pavia)

«Questa».

Quale è stata la motivazione più convincente che ti ha spinto a continuare? (Alessandro Quarrato, 17 anni, di Castelvetrano-Trapani)

«La mia famiglia, la gente che mi è stata vicina nei momenti brutti. Ma anche l'orgoglio. La sanzione della Federcalcio italiana mi ha tolto parte della mia vita. Mi hanno voluto uccidere, ma penso che non ci siano riusciti. Adesso mi sento vivo, molto vivo. E lo dimostrerò».

Cosa pensi di Batistuta? (Marco e Francesco Bellia, 13 e 19 anni, di Palma di Montichiari-Agrigento)

«Che è un fenomeno mondiale. Si è adattato rapidamente al calcio italiano e verrà utilissimo per la nostra Nazionale».

Sei disposto a giocare una partita tra Napoli e Siviglia, magari un tempo per parte? (Marco Ercolini, 21 anni, di Ostia Mare-Roma)

«Per ora no».

Perché te ne sei andato da Napoli? (Simone Badavelli, 12 anni di San Nicolò-Piacenza)

«Perché il presidente Ferlaino non ha accettato le nostre richieste».

La Napoli bella, la Napoli «sgarrupata» ti ha sempre nel cuore. Ma tu perché te ne sei andato via? (Gennaro Castaldo, 33 anni, di Pomigliano d'Arco-Napoli)

«Sono felice che la Napoli più vera mi ricordi sempre con affetto. Perché sono andato via? Ho già risposto».

Escludi che in un prossimo futuro ci sia un posto in qualche squadra italiana? (Paolo Marini, 26 anni, di Empoli)

«Sì, anche se in passato, quando ero giovane, mi aveva cercato la Juve».

Caro Diego, dopo ciò che hai vissuto in questi ultimi tempi, ti sei reso conto di ciò che hai fatto? (Nicola Fasano, 35 anni, di Napoli)

«Sì, anche se credo di non aver fatto male a nessuno se non a me stesso. E per questo ho pagato tutto, proprio tutto».

Una sola parola. Positiva o negativa la tua esperienza calcistica nel Napoli? (Dario Muratore, 18 anni, di Carpi-Modena)

«Positivissima, fino alla primavera '89».

Pensi di ritornare il Maradona di Napoli? (Lorenzo Lucon, 13 anni, di Candelo-Vercelli)

«Non lo so, la voglia c'è, la tecnica pure. Ma, purtroppo, ci sono anche gli anni...».

Riuscirai a vincere un campionato col Siviglia? (Giaco-

segue

mo Forgetta, 17 anni, di Roma)

«Ci proverò, l'importante, per quest'anno, è fare paura alle due grandi, Barcellona e Real Madrid».

Disputerai il Mondiale negli Stati Uniti? (Saro Fera, 14 anni, di Bergamo)

«Chissà, ci sono ancora due anni. Per ora penso a tornare al meglio, poi mi dovrà chiamare Basile e poi dovremo guadagnare con la Selección la qualificazione».

Se Ferlaino avesse accettato le tue proposte giocheresti ora nel Napoli? (Stefano Vinci, 15 anni, di Messina)

«Sì, io e il mio procuratore Marcos Franchi avevamo sottoposto una proposta articolata in ventun punti. Che il presidente del Napoli ha bocciato».

Un giudizio su Ranieri-allenatore e Ranieri-uomo? (Mauro Valdaterra, 30 anni, di Alessandria)

«Non lo conosco come persona e lo conosco poco come allenatore».

Qual è l'attuale rapporto con l'allenatore Bianchi? Fosti tu a mandarlo via? (Roberto Grella, 24 anni, di Castel San Giovanni-Piacenza)

«Maradona, da solo, non manda via nessuno. Bianchi è stato un ottimo tecnico, ma con la squadra, ripeto, con la squadra, non aveva un grande dialogo».

Ami ancora i tifosi napoletani? Giocherai un giorno al San Paolo la partita dell'addio al calcio? (Fabrizio Bartoli, 15 anni, di Napoli)

«I tifosi del Napoli sono sempre nel mio cuore. Partita d'addio? Per adesso penso a riprendere al meglio, per il resto c'è tempo».

Come ti senti dentro in questo particolare momento? Auguri. (Fabio Bonavolta, 17 anni, di Firenze)

«Mi sento forte come un toro, ho l'entusiasmo di un ragazzino, la voglia degli esordi. Grazie per gli auguri».

Quando pensi di tornare a giocare nella Nazionale argentina? Solo col tuo apporto i biancocelesti torneranno fortissimi. (Francesco Negro, 12 anni, di Torino)

«Tornare nella Selección è il mio sogno, so che se andrò bene Basile mi chiamerà. Ma il posto in squadra e la fascia di capitano me li voglio guadagnare, non voglio regali».

Una volta terminata la carriera sul campo ti piacerebbe diventare il presidente del Napoli? (Gil Baiano, 21 anni, di Napoli)

«Sì, per l'aspetto affettivo, no perché non mi ci vedo dietro a una scrivania».

MESSAGGI D'AMORE UN PO' DA TUTTA ITALIA

DIEGO, FACCI SOGNARE...

Caro Diego, sono felice per il tuo ritorno. Sei ancora il più forte. Metti a tacere quei giornalisti corvi che ti denigrano. (Giovanni Astraldi, 41 anni, di Parma)
Te quiero mucho! Non solo perché sei il più grande calciatore mai esistito, ma perché sei un uomo speciale e unico. Augurissimi a te e famiglia. (Cristina Ruffa, 19 anni, di Milano)
Mancherai tantissimo al campionato. Uno come te non si era mai visto e non si vedrà più. (Roberto Catturani, 13 anni, di Genova)
Bentornato nel tuo regno. Speriamo di vederti giocare ancora in Italia. (Carlo Pizzoferrato. 32 anni, di Roma)
Hai fatto benissimo ad andartene. Ferlaino non ti ha mai amato, soffriva la tua bravura. (Roberto Caccia, 14 anni, di Napoli)
Carissimo Diego, tanti tanti auguri per un tuo ritorno ai massimi livelli. Il calcio ha sempre più bisogno di te. (Stefano Compiani, 20 anni, di Milano)
Ci dispiace che tu non abbia mai giocato nella nostra Juventus. Ti auguriamo di trasformare il Siviglia nella Juve spagnola. (Francesca e Maria Panata, 13 anni, gemelle di Treia - Macerata)
Bentornato al calcio giocato. Ci mancavi molto. Sei ancora il migliore. (Giacomo Guandalini, 26 anni, di Bologna)
Sei ancora il mio idolo e lo sarai per sempre. (Francesco Tornatore, 10 anni, di Cesena-Forlì)
Carissimo campione, ti auguro ogni bene per il tuo ritorno allo sport e alla vita. (Silvio Mariano, 18 anni, di Bellizzi - Bari)
Augurissimi per la tua guarigione dalla nonnina di San Giorgio a Cremano. (Giulia Cattabianca, 82 anni, di San Giorgio a Cremano -Napoli)
Comincio a giocare ispirandomi a te. Ti ringrazio per ciò che mi hai fatto vedere. (Antonio Galdi, 15 anni, di Eboli - Salerno)
Tuo ammiratore, ti ho difeso in passato, lo farò sempre. (Alfio Petronio, 27 anni, di Adrano -Catania)
Auguro un grande ritorno nel Siviglia e nella Nazionale. (Walter Bozzarelli, 29 anni, di Piacenza)
Per te tutte le fortune e ricorda sempre il tuo amico Funes «Bufalo». (Sergio Sanchez, 27 anni, di Torino)
Forza Diego, augurissimi da un interista. (Massimiliano Ognibene, 15 anni, di Modena)
Un bacio da una piccola tifosa. (Daniela Troiano, 9 anni, di Manfredonia - Foggia)
Siamo ancora in tanti a volerti bene. (Giuseppe Donnarumma, 12 anni, di Napoli)
Mi auguro che tu possa ripeterti anche se mancano Bianchi e «papà» Ferlaino. Un abbraccio da un milanista. (Giovanni Greco, 25 anni, di Lainate -Milano)
Sperando di rivederti giocare al San Paolo. (Carmelo Tornatore, 9 anni, di Cesena - Forlì)
Sei ancora fortissimo; auguri a te e al Siviglia. (Franco Bagnari, 24 anni, di Lucca)
Sei ancora il numero uno. Auguri da un interista. (Giampaolo Morlacchi, 28 anni, di Rho -Milano)
Auguri perché tu possa ritornare il numero uno, sperando di rivederti sui campi italiani. (Luigi Fiumara, 22 anni, di S. Giorgio a Cremano - Napoli)
Ricordati che ti amiamo ancora tanto e speriamo tu possa far grande il Siviglia come hai fatto col Napoli. (Massimo Miniello, 12 anni, di Roma)
Sei sempre nel mio cuore e in quello di tantissimi miei amici. (Mario de Simone, 17 anni, di Torre Annunziata - Napoli)
Caro Diego, sono un tifoso interista ma ti ho sempre ammirato e ti ammirerò sempre. Hai lasciato un grande vuoto nel calcio italiano e non sappiamo più come riempirlo. (Leandro Laviano, di Como)
I bambini si appassionano al calcio perché giocano campioni come te. Quando il tuo piede sinistro accarezza la palla, il gioco più bello del mondo diventa magia. (Andrea Danubi di Castiglione della Pescaia-Grosseto)
Diego, ho sempre detto che sei il nostro ambasciatore nel mondo. Tutte le generazioni di argentini ti ricorderanno. Mi hai fatto piangere di commozione quando hai detto che siamo la gente migliore del mondo. (Jorge, argentino di Mar del Plata, oggi a Sorrento)
Manchi ai veri intenditori di calcio; speriamo di rivederti in Italia. (Carlo De Filippis, 18 anni, di Roma)
Sei grande come calciatore e anche come uomo. Cerca di battere il Real Madrid. (Ivan Altieri, 21 anni, di Brescia)

Rivali storici ma anche amici per la pelle: Matthäus-Maradona, braccio di ferro con sorriso sotto gli occhi di Aumann e Claudia

Molto emozionato al fischio d'inizio della partita di Siviglia? (Luca Iannone, 17 anni, di San Fermo della Battaglia-Como)

«Un po' sì. Perché, si è forse notato in televisione?».

Quali le prime impressioni su Siviglia e sul Siviglia? (Denis Menin, 14 anni, di Piove di Sacco-Padova)

«Siviglia è una città bellissima, ricca di storia e di calore umano. La squadra è attrezzata, ci sono alcuni ottimi giocatori come il mio amico "Cholo" Simeone, Suker e tanti altri».

Perché hai scelto il Siviglia e non il Boca Juniors? (Stefano Massasso, 14 anni, di Genova)

«Il Boca l'ho sempre nel cuore, ma l'offerta del Siviglia e la voglia di dimostrare all'Europa tutta che non sono "morto" mi hanno fatto scegliere la Spagna».

È vero che hai promesso a Ciro Ferrara un Napoli-Siviglia in beneficenza? (Gennaro Granata, 19 anni, di Napoli)

«No, no... sarebbe troppo complicato fare una partita in beneficenza. E poi i soldi dell'incasso arrivano veramente alla gente che ne ha bisogno?»

Qual è per te il miglior portiere italiano del momento? (Francesco Conti, 15 anni, di Milano)

«A me più di tutti piace Galli. Ma anche Zenga e Pagliuca sono buoni portieri».

È vero che rimanendo in Italia, una volta via da Napoli, avresti scelto il Bologna? (Dario Barbaria, 16 anni, di Torino)

«Questo è vero. Anzi, parlai con la gente del Bologna ed ero disposto ad andarmene dal Napoli e a giocare lì anche se la squadra fosse scesa in Serie B».

Se tu fossi il commissario tecnico dell'Italia quale sarebbe la tua squadra ideale? (Ivo Burattini, 43 anni, di Savona)

«Ma no... meglio che la scelga Arrigo...».

Ti rivedi in qualche giovane campione, in qualche talento che calca i campi da gioco italiani? (Lino Panetta, 21 anni, di Settimo Torinese-Torino)

«Zola e Baggio, loro due mi assomigliano tanto».

Sotto, Diego mette la mano sul cuore... Al Guerino ha giurato di dire tutta la verità. A sinistra, con Simeone, ex Pisa, altra stella del Siviglia

Un tuo parere su Fonseca? (Michele Puca, 15 anni, di Sant'Antimo-Napoli)

«È stato un grande acquisto del Napoli, me lo ricordo già ai Mondiali '90 come un attaccante molto promettente. Magari faccia dimenticare la mia assenza...».

Hai dichiarato che il tuo vero erede è Claudio Caniggia. Confermi? (Emilio Costantini, 19 anni, di Asti)

«Sì, l'ho detto e lo ripeto. Anche se non sta attraversando, a quanto leggo dai giornali, un momento di grande forma, il "Cani" è il numero uno d'Argentina. Una fiera, un fuoriclasse assoluto. Se ne accorgeranno, a Roma...».

Nei momenti più bui, quando ti sentivi peggio, hai pensato e soprattutto pregato Dio? (Mirko Fiore, 20 anni, di Prato-Firenze)

«Molte volte ho voluto parlare con Dio... Ma ho smesso di credere nel Papa, nei preti, nella Chiesa. Invece di darmi una mano, di venirmi in aiuto, il clero argentino mi ha crocifisso».

È vero che hai pensato di abbandonare la religione cattolica? (Giovanni Garbarino, 26 anni, di Genova)

«Sicuro. L'ho già abbandonata». □

HANNO TELEFONATO ANCHE...

Francesco Cimino (25 anni, Taranto), Gianluca Gazza (17 anni, Napoli), Nicola Ronza (25 anni, Ostia Lido-Roma), Marco Bologna (14 anni, Bologna), Cristiano Orfano (19 anni, Dorno-Pavia), Francesco Porzio (27 anni, Frattamaggiore-Napoli), Eugenio Maiorano (18 anni, Napoli), Giovanni Marcelo Pantalena (17 anni, argentino), Nicola Mottola (43 anni, Gaeta-Latina), Enzo e Nino Kesler (31 anni, Napoli), Gaetano e Vincenzo Riccio (23 anni, Napoli) Emanuele Di Francesco (13 anni, Prato), Mario Guaragna (22 anni, Cosenza), Carlo Barbasetti (12 anni, Torino), Gabrio Pezzi (19, Milano), Pasquale Di Mattia (24 anni, Lauro di Sessa Aurunca-Caserta), Dario Rossini (15 anni, Napoli), Luigi Moscovicci (52 anni, Napoli), Luigi Liberti (16 anni, Napoli), Andrea Vacchetti (15 anni, Bologna), Gianluca Rossi (15 anni, Milano), Salvatore Vasami (28 anni, Milano), Andrea Arondello (13 anni, Agliè Canavese-Torino), Marta Bardelli (17 anni, Pistoia), Manlio Cassarà (14 anni, Palermo), Luigi d'Ambrosio (14 anni, San Sebastiano-Napoli), Adriano Rampi (14 anni, Foligno-Perugia), Andrea Marconcini (29 anni, Livorno) Marco Postiglione e Alessandro Chiappetta (12 anni, Napoli), Filippo Meucci (13 anni, Prato-Firenze), Cristiano Ambrosio (19 anni, Napoli), Andrea Migliazzo (22 anni, Palermo), Mario Coppola (25 anni, Portici-Napoli), Carmine Marrone (11 anni, Avellino), Francesco De Maria (15 anni, Arona-Novara), Andrea Guastaferro (16 anni, Terzigno-Napoli), Carlo Gambardella (17 anni, Napoli), Dario Marigliano (27 anni, Novara), Stefano Rampi (6 anni, Foligno-Perugia), Antonio Petracca (30 anni, Lecce), Silvia Del Cuoco (24 anni, Portici-Napoli), Andrea Lollo e Armando Martinotti (Brescia).

NEL PROSSIMO NUMERO

FOTOSERVIZIO ESCLUSIVO:

IL MARADONA CHE NON SI È MAI VISTO

DOPO L'ADDIO DI FRANCO BARESI ALLA NAZIONALE

CI MANCHERAI, KAISER FRANZ

Il libero del Milan ha annunciato ufficialmente che la sua avventura in azzurro è terminata. Sacchi dovrà adesso trovare un rimedio: diverse le soluzioni possibili, ma non tutte danno le necessarie garanzie

IL CASO

Dunque il segnale di Zurigo non era stato fine a se stesso: la rinuncia di Franco Baresi all'ultima amichevole azzurra, che seguiva al forfait per infortunio in Olanda, era solo il primo passo verso un disimpegno totale e definitivo. A due anni (scarsi) dall'appuntamento mondiale negli Usa, il capitano e simbolo della Nazionale si mette volontariamente in disparte. A trentadue anni, Baresi ritiene di dover selezionare gli impegni ed evidentemente quelli rossoneri e azzurri non erano più compatibili. Di fronte a un professionista di esemplare serietà, oltre che di eccezionale valore, è obbligatorio il rispetto. Ciò non toglie che sia lecito scavare sotto una decisione comunque clamorosa, cercarne i veri motivi, così come è indispensabile scrutare nel futuro di Sacchi. Non c'è un nuovo Baresi all'orizzonte. E allora quale soluzione verrà adottata nel cuore della difesa azzurra?

A destra, Kaiser Franz in maglia azzurra. Nella pagina accanto, un allenamento a Coverciano (fotoBorsari)

VISTO da Giorgio Viglino

E SE POI CI RIPENSASSE?

È difficile sondare l'animo umano e non ho la pretesa di voler dare qui una spiegazione totale, esauriente e omnicomprensiva dell'abbandono da parte del «mito». Franco Baresi lascia la maglia azzurra e credo che tutti, persino gli interisti, abbiano una stretta al cuore, affettiva da un lato ed egoistica dall'altro, perché il salto sarà comunque nel buio. Credo peraltro che grande sarà l'emozione, anche se priva di rimorso, del Capitano sceso dalla plancia e confinato come tanti comuni mortali davanti allo schermo del televisore.

Caro vecchio Franchino, io provo a cercare di capire e ti faccio fede una volta di più dell'intelligenza concreta di lumbard di campagna, nato in tempi non ancor leghisti.

Credo che tu abbia capito come questo nuovo calcio, indotto dalle regole che con stillicidio continuo sono state imposte negli ultimi anni, sia un calcio diverso. Anch'io mi vanto di aver visto più avanti, di aver realizzato il cambiamento al primo collaudo concreto, quello del torneo olimpico, ma penso che tu sia l'unico fra i calciatori ad avere avvertito subito la differenza, prima ancora di sperimentarla con i quattro gol di Pescara o anche soltanto i tre recentissimi di Firenze.

Penalizzati i difensori (e ovviamente chiunque altro giochi in ripiegamento), penalizzato il portiere, ma fra tanti e più degli altri penalizzato il libero.

Chi è istituzionalmente l'ultimo giocatore, se non il Baresi azzurro e rossonero o i suoi colleghi in ruolo? Guai ad

abbattere l'avversario, guai anche a passare al portiere, guai infine a non giocare la palla immediatamente, pena il pressing dell'attaccante e magari la figura da micco per l'assist concesso all'avversario.
La trasformazione rende il compito tremendo per tutti, sicuramente meno per il «nostro» che è (e resta) il più bravo, ma sempre oltre il livello del tollerabile per un campione che non ammette per se stesso l'errore.
Ecco allora che l'uomo intelligente (ancorché poco e male valorizzato dalle telecamere di... casa, per quel suo fare troppo schivo e riservato) guarda dentro se stesso e sceglie la via dell'autoriduzione. Il Milan già costringe a un impegno continuo tra campionato e coppe, e il Milan nella filosofia berlusconiana non concede margini nemmeno al «mito». Se ci fosse usura, anche il grande Baresi sarebbe gettato via al volo; allora meglio ricavarsi qualche spazio di riposo, non fisico ma di concentrazione, di attenzione, di tensione, abbandonando il clan azzurro, dal quale non si avranno sicuramente ritorsioni.
Credo di aver colpito il bersaglio, ma ancora mi resta un margine di dubbio. Forse il Franchino che ricordo all'esordio, ragazzino introverso in mezzo ai veterani rossoneri di tempi non troppo gloriosi, s'è offeso per qualche critica, per qualche «accusa» di vecchiaia, sparata a caso da uno dei tanti muscolari del computer?
«Me ne vado e mi faccio rimpiangere: mi richiameranno come novello Garibaldi!»: anche questa potrebbe essere una motivazione, e l'ipotesi dell'abdicazione temporanea non è poi nemmeno campata in aria, perché credo proprio che tra due anni il miglior libero italiano continuerà a essere il Franchino trentaquattrenne, la stempiatura più accentuata, maglia fuori dai pantaloncini, voce tonante a comandare quel «tutti avanti» che ha dato alla difesa rossonera il record di fuorigioco all'attivo. □

Franco Baresi è nato a Travagliato (BS) l'8-5-1960. Il suo esordio in Nazionale risale al 4 dicembre 1982 (Italia-Romania 0-0 a Firenze). In azzurro ha disputato 63 incontri realizzando un solo gol (su rigore, il 20 febbraio 1988, Italia-Urss 4-1 a Bari)

VISTO da Adalberto Bortolotti

IMPOSSIBILE SOSTITUIRLO

Ci sono due particolari motivi che complicano il lavoro di Sacchi nel trovare un attendibile erede di Franco Baresi: 1) lo straordinario e oggettivo valore del campione, uno dei più grandi e completi difensori di tutti i tempi, dotato di personalità, tecnica, carisma, grinta agonistica. Giocatori di questo stampo lasciano sempre un vuoto difficile da colmare; 2) come se non bastasse, la crisi di vocazioni che ha colpito un ruolo, quello del libero, un tempo vanto e prerogativa del calcio italiano, ora sempre più scarsamente onorato da interpreti di autentico valore. Se vogliamo, possiamo aggiungere una terza interferenza: i concetti tattici di Sacchi, che non si accontenta di un libero qualunque o tradizionale, ma esige un centrale in grado di stringere la marcatura sull'uomo e, se occorre, di sapersi sganciare a tempo debito o scalare alle spalle del compagno di reparto come ultimo baluardo.
Se dovessimo unicamente basarci sulle risultanze del campionato, nessun dubbio che il maggior libero italiano sia attualmente **Luca Fusi**, che Sacchi ha già portato in azzurro come centrocampista, nella tournée americana. Perfetto nel Torino, alle spalle di due marcantoni quali Bruno e Annoni, votati al controllo individuale delle punte avversarie, Fusi non appare però testualmente riciclabile nel modulo azzurro di oggi. Il nome che ricorre più frequentemente è quello di **Lorenzo Minotti**, impeccabile ultimo uomo del Parma, proprietà tecnica, facilità di corsa e di stacco, eccellente negli sganciamenti offensivi e anche nelle conclusioni a rete, sia in acrobazia aerea, sia dalla distanza. Minotti gioca in una squadra che difende a zona, sia pure col battitore alle spalle dei quattro uomini in linea. Dovrebbe essere la soluzione automatica, ma risulta che il profeta di Fusignano sia al riguardo alquanto perplesso, come ha dimostrato anche nell'ultima esibizione zurighese, nella quale Minotti ha figurato in subordine a Lanna. Delle qualità che egli chiede a un difensore centrale, Sacchi ritiene che a Minotti manchi la capacità di difendere sull'uomo.
La soluzione immediata dovrebbe prevedere **Paolo Maldini** sul centro al fianco di Costacurta, come si è visto (invero con risultati non strabilianti) in Olanda. A parer nostro, dirottando Maldini in mezzo, si rinuncia al terzino sinistro più forte del mondo, per ottenere un centrale come ce ne sono tanti. E anche il diretto interessato è riluttante alla trasformazione, che ovviamente accetterebbe per amor di patria (e di maglia).
Prima alternativa, discretamente a sorpresa, **Marco Lanna**, ventiquattrenne difensore della Sampdoria che Boskov ha utilizzato sovente al centro, in coppia con Vierchowod, ma che attualmente con Eriksson gioca esterno sinistro. Lanna ha fisico e grinta e piace al Ct per la sua docilità tattica: ma il salto da Baresi a lui, senza offesa, ci sembra degno di un Carl Lewis al massimo della forma.
Dalla serie «Non è mai troppo tardi», sono poi allo studio due suggestivi ripescaggi. Il primo riguarda **Mauro Tassotti**, un fedelissimo di Sacchi, la cui mancata utilizzazione in Nazionale è stata sin qui fonte di sorpresa. Tassotti è un esterno destro (ancora il migliore di tutti, nel ruolo), ma ha lontane esperienze di centrale e in più la lunga familiarità con Costacurta e Maldini, che dovrebbe azzerare i problemi di intesa.
Il secondo chiama in causa **Pietro Vierchowod**, accantonato per motivi anagrafici, ma sempre fresco e arzillo e proprio di recente riconvertito alla zona. Se l'importante è arrivare in America, sull'età si può chiudere un occhio... □

LO STRUGGENTE SALUTO DEL COSENZA

DEDICATO A MASSIMILIANO

La rabbia del calcio italiano e di una squadra che ha giocato tutta per lui. Catena, un ragazzo formidabile, esemplare. I silani hanno vinto col cuore, con la cattiveria in corpo e nella mente di chi ha visto sparire un figlio

di Franco Segreto

COSENZA. Giocare a Taranto con la morte nel cuore. Che Cosenza è quello senza Catena? Massimiliano non c'è. Non ci sarà mai più. Ha detto addio per sempre un tragico giovedì, ennesima vittima dell'autostrada della morte, una lunga lingua d'asfalto che da Salerno porta a Reggio Calabria. La pioggia, la strada bagnata, la velocità, il pensiero al genitore ormai in fin di vita, il senso del dovere che lo chiama a Cosenza, dai suoi compagni, per preparare la partita di Taranto: mille ed un motivo per dare una ragione alla tragedia. Ma mille ed una ragione per imprecare contro un destino cinico ed assurdo. Morire a ventitré anni, che senso ha? E Massimiliano non era forse pieno di vita, sempre allegro e spensierato? Solo il dolore per papà Monaldo, ormai in agonia, ne aveva reso triste il sorriso. Ma non ne aveva piegato la forza e la voglia di essere in campo sempre e solo «Ercolino». Quel siluro nella porta di Rosin nella gara contro la Ternana era sembrato una sorta di rito liberatorio dalle tensioni psicologiche degli ultimi tempi. Invece era solo illusione di un momento. La morte era in agguato, pronta a ghermirlo prima ancora del genitore agonizzante. E il suo gol da cineteca era stato solo il regalo di addio al «suo» Cosenza. Senza che neppure lui lo sapesse. Un giovedì tragico, i programmi di preparazione alla gara di Taranto che saltano. Il corpo senza vita di Massimiliano aspetta nel piccolo cimitero di Tarsia. È lì che esplode la rabbia di quanti lo conoscevano, lo amavano, lo apprezzavano. È lì che la disperazione dei compagni diventa rabbia. È lì che nasce segretamente, nel cuore di ognuno, il giuramento di onorare la memoria dello sfortunato amico, giovane sì ma tanto ricco di saggezza. Un simbolo da imitare, in tutti i suoi aspetti. Per la voglia di fare sempre e comunque gruppo (non nascono forse nello spogliatoio la fortune di una squadra?); per la generosità in campo; per l'attaccamento alla maglia; per gli atteggiamenti umili e modesti; per essere sempre se stesso in un mondo che crea velocemente idoli e che con altrettanta rapidità riesce a distruggerli.

Massimiliano portava dentro i valori dei ragazzi del «Filadelfia». Era cresciuto nelle giovanili del Torino, Era stato scoperto da Claudio Sala a Roma nel 1983. Il«vecchio poeta del gol» era rimasto colpito dalla vivacità del ragazzo. Giocava, allora, da terzino, proponendosi in attacco in maniera spregiudicata. Fu Gigi Radice a fargli sentire l'aria di prima squadra, ed a buttarlo nello mischia, sia pure solo per qualche spezzone di partita. Era il 1988. Fu lo stesso Sala, subentrato a Radice, a riproporlo, facendolo esordire in pianta stabile in una gara con il Milan. Poi il passaggio alla Reggiana, a lezione di zona da Pippo Marchioro e, quindi, il trasferimento a Cosenza. Era questa la terza stagione in maglia rossoblù, quella che avrebbe dovuto preparare il grande salto verso più illustri palcoscenici. Ma non c'è stato il tempo. E così, a Taranto, la maglia numero sette, che Silipo solitamente gli consegnava, è passata sulle spalle di Maurizio Coppola, romano come lui, primo grande amico ed estimatore di Massimiliano. Si può parlare di aspetti tecnici e tattici della gara? No, assolutamente! Sarebbe assurdo. Ma di quella rabbia repressa, poi sfogata sul campo dai suoi compagni, di quella reazione emotiva, sul filo dei nervi, certamente sì.

È Silipo a farsi interprete dei sentimenti di tutti: *«Non parlo della gara, non ha senso. Era importante invece saggiare le reazioni personali e collettive. Sotto questo aspetto la risposta è stata puntuale. Perciò dedichiamo la vittoria a Massimiliano ed alla sua famiglia. Massimo non doveva lasciarci. È volato in cielo e, da quel tragico giovedì, fa parte della Nazionale del Paradiso. Però ha lasciato un messaggio assai*

A sinistra, il tecnico del Cosenza Fausto Silipo. Sopra, Massimiliano Catena. Di lui, l'allenatore ha detto: «Massimo non doveva lasciarci. Da giovedì fa parte della Nazionale del Paradiso. Noi giocheremo sempre per lui»

forte. Prima di iniziare il tragico viaggio mi ha detto: "Mister, torno a Cosenza. Ho baciato mio padre forse per l'ultima volta, ma la vita continua, ed il mio posto è anche lì accanto a voi". *Catena è morto perché voleva giocare. Noi, dovremo giocare sempre per lui».*

Sugli spalti dello Jacovone di Taranto campeggiava uno striscione: «LOTTIAMO PER LUI!» Erano stati gli ultras del Red-Blù Tour ad esporlo. Altre mani, in precedenza, sull'autostrada, in prossimità dello svincolo di Tarsia, avevano scritto a grossi caratteri «Massimo vive», «Catena è con noi!». Si Catena era davvero lì.

Allo Stadio di Taranto la sua presenza era palpabile. E, forse, era insieme agli altri, quando stringevano nell'abbraccio prima Napolitano e poi Balleri, autori dei gol della vittoria cosentina. □

BIBERON

Il «patentino» di Poggi. Giornalista e calciatore? Esattamente. Non pago della sua prima attività nel Venezia (due domeniche fa ha spento le cento candeline con la maglia arancioneroverde) Andrea Poggi continua a coltivare la sua passione per la macchina da scrivere. Semplice passatempo? Macché. «Visto dal campo» è la sua rubrica che tiene sul quotidiano locale La Nuova Venezia da un anno, ma per questa stagione si è buttato in un'altra avventura: l'intervista negli spogliatoi. Nelle cronache del lunedì, infatti, cura e firma un faccia-a-faccia con un avversario. Il primo fu Taibi; domenica scorsa, Gibì Fabbri. «Mi piace» ha detto, «voglio continuare e magari un giorno prendere, grazie alle collaborazioni, il patentino da pubblicista». Non si chiama proprio «patentino», ma il buon Andrea ha dimostrato di saperci fare. Per noi cresce la concorrenza...

La risposta. Letto il «Guerino» della scorsa settimana, Rinaldo Gelfusa, presidente della Ternana, ha deciso di replicare alle accuse di Anconetani. «Il presidente del Pisa stia zitto. Lui parla perché gente come me ha messo soldi nel calcio. Oppure vogliamo andare indietro negli anni a rivisitare la mia vita di tifoso e la sua di mediatore e dirigente?». Uno a uno e palla al centro...

Dove'è Bellucci? Il buon Francesco, dopo 20 presenze nella scorsa stagione, è sparito. Non piace a Lazaroni? Questo è tutto da verificare. Le verità, più che altro, sono tre. La prima: fa il servizio militare. La seconda: si era, dicono, montato la testa dopo che Boniek l'aveva trattato come un figlio. Terzo: lo ha colpito Cupido e si è fidanzato con la figlia di uno dei Loseto. In bocca al lupo, ma c'è anche il calcio. O no?

A destra, Corrado Orrico: deve ricominciare daccapo

LUCCHESE: UNA DELUSIONE DOPO L'ALTRA

È TUTTO DA RIFARE

L'attacco doveva fare sfracelli e invece non ha ancora dato segni di vita. La difesa è distratta. E Orrico fa le sue scelte: il giocattolo si smonta?

di Alessandro Del Bianco

LUCCA. Non è una tragedia. C'è solo una difesa di burro da correggere. Quella rossonera, s'intende, piegata da tre gol del Bari. Per il resto, contro il «dream team» della Serie B, il Bari miliardario di Sebastião Lazaroni, ci sono strane similitudini. Là dietro non va nessuna delle due. Beccano troppo: solo che nel confronto diretto, è sbucato il piedino di Tovalieri a fare la differenza.

La storia della crisi rossonera nasce dall'indebolimento progressivo del reparto arretrato. La zona di Orrico presuppone due centrali rapidi e due terzini che sappiano si scendere, ma anche coprire a dovere.

E invece, dopo la partenza di Montanari e quella di Pascucci di quest'anno, la nuova coppia centrale Vignini-Baraldi soffre. E soffre la Lucchese anche sugli esterni dove Costi ha dimediato in, due partite giocate altrettante espulsioni; dove Russo a sinistra non è ancora riuscito a replicare l'avvio di stagione di due anni fa.

Dietro dunque bisogna correre ai ripari. E la Lucchese lo sta facendo. Ha preso Delli Carri dal Torino: lo aveva anche lo scorso anno, ma il suo ritorno sembra più per la panchina. C'è Tramezzani che attende a Milano di essere lasciato libero dall'Inter. Lui vorrebbe tornare a tutti i costi. Ha rifiutato Brescia. Sogna Lucca dove ha disputato lo scorso anno un ottimo campionato.

In mezzo, anche contro il Bari, la Lucchese ha evidenziato segni di ripresa. Monaco, nonostante i 32 anni, combatte e lotta come un ragazzino. Donatelli gioca più in punta di piedi ma è determinante quando è in giornata. Giusti è il classico jolly che Orrico utilizza in ogni frangente. Peccato non sappia far gol! In attacco altri dolori. Orrico ha provato prima la coppia Paci-Pistella, poi ha usato in trasferta il solo Paci, infine ha riproposto anche Simonetta. I risultati non si vedono ancora. Perché il centravanti è ancora a secco e i tre gol segnati dalla Lucchese in cinque partite portano la firma di Donatelli (due, di cui uno su rigore) e di Di Stefano. Paradossalmente con ben sei fra punte e mezze punte a disposizione, l'attacco rossonero risulta fra i meglio attrezzati della categoria. E invece non va.

Tre punti in cinque partite sono un bottino magrissimo. Se si considera che la Lucchese ha potuto sfruttare ben tre turni casalinghi. Ha cominciato a migliorare... quando ha perso. E così, contro il Verona i rossoneri hanno disputato un'ottima partita pur cadendo per una rete di Giampaolo; lo stesso è accaduto contro il Bari e qui la furbizia di Tovalieri ha fatto la differenza. Ma Orrico ha fiducia. Anche perché sa che la società seguirà i suoi suggerimenti. Ha consegnato al presidente Maestrelli una lunga e dettagliata relazione sulla squadra; ha indicato quali dovranno essere i corettivi. E la sensazione è che i rossoneri a novembre potrebbero essere «smontati». C'è bisogno di qualche cambiamento e anche di sfoltire una rosa che sulla carta avrebbe dovuto essere fortissima ma che invece, sia in Coppa che in campionato, sta stentando moltissimo. In attesa di novità, dunque, c'è solo da aspettarsi che il periodaccio passi alla svelta. □

OCCHIO AI PRONOSTICI DI BRIGHENTI

La prossima giornata (la sesta) è terra di conquista per *Sergio Brighenti,* ex selezionatore dell'Under 21 di B ed ora osservatore e consulente tecnico all'Inter. Come al solito, ha avuto a disposizione due doppie e una tripla. Vediamo un po'.

Partita	Pronostico
Bari-Ternana	1
Bologna-F. Andria	1
Cosenza-Cesena	X
Lecce-Padova	X
Modena-Reggiana	12
Monza-Cremonese	X2
Piacenza-Lucchese	1X2
Pisa-Spal	1
Venezia-Taranto	1
Verona-Ascoli	1

SI SEGNA SEMPRE DI PIÙ

ALLA LUCE DEL GOL

● **Trent'anni dopo.** Continua l'escalation del gol. Alla quinta giornata ne sono stati messi a segno 31, record stagionale. Il totale sale a 106. È il miglior risultato degli ultimi 30 anni. Per ritrovarne di più bisogna risalire al campionato 1962-63 quando, dopo le prime 5 giornate, i gol segnati furono 122. Per i campionati a 20 squadre il record relativo alle prime 5 giornate è di 123 e fu stabilito nel 1951-52.

● **Doppiettisti.** Nella giornata del record dei gol sia pure stagionale, 31 (siamo ben lontani dal record assoluto, 47, stabilito il 24 giugno 1951) non potevano mancare i marcatori multipli. Tre giocatori hanno segnato 2 reti ciascuno: Dezotti, Cremonese; Scienza e De Falco Reggiana. Dall'inizio del campionato il numero delle doppiette sale a 9.

● **Matricole in panne.** Ancora tempi bui per le quattro matricole promosse dalla C1. Insieme hanno incamerato 11 punti: F. Andria 1, Monza 4, Spal e Ternana 3. Minimo precedente 15 nel 1991-92; massimo 25 nel 1987-88 con due matricole, Padova e Piacenza, addirittura prime della classe.

● **Senza gol.** Un altro 0-0 e sono già 11. Tutt'altro che pochi, ma niente di clamoroso. Due anni fa erano stati 12; 15 nel 1988-89, 14 nel 1987-88.

● **Senza perdere colpi.** Sono soltanto 2 le squadre che hanno segnato almeno un gol in ciascuna delle 5 gare già disputate. L'Ascoli e la Cremonese che non è nuova a prestazioni del genere: nel 1988-89 segnò almeno un gol in ciascuna delle prime 7 giornate. Adesso, dopo 5 turni, i grigiorossi hanno messo a segno 11 gol; i bianconeri dieci.

A destra, Gustavo Dezotti: una doppietta super al Pisa

I PERCHÉ DEL BOOM CREMONESE

BELLI E CREDIBILI

Da «Gigi&Andrea» (Simoni e Tentoni) a Dezotti. Dalle multe salate alla lucida regìa di Nicolini: ecco le risposte di una squadra che può fare grandi cose

dal nostro inviato Matteo Dalla Vite

CREMONA. All'inizio era una sciagura. Tanti discorsi, tanto fumo, poco arrosto. E pure indigesto. Poi affiorarono in due. I nomi? Gigi & Andrea. L'uno coraggioso, l'altro emergente. L'uno castigainsofferenti, l'altro castigadifese. Si misero insieme, rilanciarono il grigiorosso e riallacciarono il filo con la credibilità. Simoni e Tentoni, Gigi & Andrea appunto, hanno da una parte e dall'altra dato un sorriso concreto all'avvio osceno che aveva oscurato la Cremonese.

NESSUNA «X». È una squadra che non sa pareggiare, ma che segna più di tutte (11 gol). Ne prese quattro a Cesena mettendo in luce limiti paurosi. Da quel giorno, un giorno difficile in cui il tecnico si lasciò andare a frasi sconvenienti, Simoni ha rivoluzionato due cosettine. Fuori lingualunga Florjancic, dentro Tentoni, attaccante che ha classe e potenza. Manca un incontrista? Ragazzi, un po' di cattiveria e sacrificio e tutto andrà per il verso giusto. Nel frattempo, multe come piovessero a chi si fa ammonire o espellere, sennò non si va avanti. La «rosa» è quella che è, e bisogna tenere i nervi saldi. Quattro comandamenti, mica una bibbia. Dopo la sciagura in Romagna, la resurrezione piena: tre gol al Padova, altrettanti alla Spal a domicilio, due alla Fidelis e due al Pisa domenica scorsa. Ma soprattutto più correttezza, maggior convinzione, la rinascita e la riconferma di uomini-chiave. Simoni ha parlato chiaro; i suoi ragazzi hanno capito alla perfezione.

NIK E GUSTAVO. Davanti a Turci, attento e scattante, Corrado Verdelli si è dimostrato ancora attento e roccioso. Un libero esemplare insomma. Gualco e Colonnese, in marcatura, sono due tipi che ti mordono senza tirare il fiato; semmai è Pedroni, posizionato come fluidificante ad aver bisogno di un cambio: dà l'anima in copertura, ma in fase di spinta (è un jolly ma non un... Dio) può quel che può. In mezzo, Nicolini è un piccolo Maradona: imposta, crea, suggerisce, spalleggiato alla grande dal talento rinato di Maspero e dall'operoso Cristiani, ruvido ma efficace. Davanti (il miglior attacco) è praticamente una sinfonia. Tentoni ha lo scatto violento nel breve, è ambidestro, vede il compagno dall'altra parte del campo e semina pericoli su pericoli. È davvero bravo, perché vede la porta e quando crossa, crossa bene nove volte su dieci. Quanto a Dezotti, è presto detto: non stava bene, parlava di andarsene e quasi lo assecondavano. Col Pisa è esploso, ma non del tutto. Quando sarà nel pieno potrà recitare ben altri copioni.

IL FUTURO. Manca davvero un fluidificante di ruolo, quanto all'incontrista si potrebbe prendere un ragazzo che sappia anche adattarsi alla panchina. Il centrocampo grigiorosso è attento e vigoroso, la squadra spende energie e offre sicurezze dietro e acuti davanti. Problemi? La tenuta atletica. È una squadra che dà il massimo e che parte a mille. Se resiste per tutti i novanta minuti, è fatta. □

IL PUNTO/LARSEN ADDIO, MAIELLARO AD ANDRIA?

FUZIO, O LASCIA O RADDOPPIA

*Occhio ai Grandi Risvegli. A quelli piacevoli ma anche quelli traumatici. Prendiamo il **Padova**, per esempio. Ha ritrovato l'armonia, l'incisività di un tempo e gli uomini gol. Supportati da una condizione atletica che sta emergendo (il buon Cleante Zat non esiste mica per nulla...), la banda di **Sandreani** affonda un coriaceo **Verona** e manda chiari segnali a chi la voleva disarticolata e arruffona. La verità è sempre quella: quando sulla destra girano **Di Livio** e **Nunziata** e sulla sinistra **Gabrieli**, tutto l'attacco ha benefici eccezionali. È un dato di fatto, e i risultati si vedono. Trattiamo del **Bari**? Ma sì, perché in fondo tutto sta cominciando a girare e là davanti c'è un **Tovalieri** che piazza la zampata al momento giusto. Ciò che prima mancava. I risvegli piacevoli sono anche del **Lecce** (ma vincere ad **Andria** è attendibile?), del **Cesena** e del **Venezia**, rappresentante spontaneo del gioco a zona, con quel **Zaccheroni** che se trovasse più spesso i gol dai suoi uomini non sarebbe ancora laggiù a dannarsi l'anima per emergere e per far emergere chi lo spalleggia. E mentre l'Ascoli, coi suoi Gregari di lusso, trita e macina ad occhi chiusi un **Piacenza** che non segna più (**Fioretti**, colui che fa luce, manca assai), la **Reggiana** merita tanti applausi per due cose: la prima, evita discorsi di promozione (finalmente) e bada al concreto; la seconda, ha una difesa che regge l'urto e un portiere, **Bucci**, che il Parma aspetta a braccia aperte. Senza poi contare **Scienza**, il faro per quantità e qualità. I Risvegli bruschi sono tanti. Quello di un **Bologna** soffice soffice, senza idee, senza attacco, senza più attenuanti. **Bersellini** non sa più cosa dire: ha una squadra da C e si adopera per darle un volto accettabile. Il **Pisa** che affonda a Cremona, ha carattere, nerbo, ma non tante altre cose. Due soprattutto: l'attaccante che faccia gol e l'uomo che faccia ordine. E intanto **Anconetani** dà in pratica il suo addio a **Larsen**, in tribuna a Cremona. Per lui, nessuna pietà da Romeo. Andrà a **Foggia**? Le matricole vanno a rilento: 11 punti in quattro, col **Monza** che pian piano fa il suo lavoro e la **Spal** che pur esponendosi finanziariarmente in maniera corposa denota i soliti problemi di ingenuità difensiva. L'**Andria**? Fuzio ha voglia di lasciare, ma tante cose lo trattengono. Cosa? Per esempio che potrebbe regalare alla piazza inferocita Pietro **Maiellaro**. Che tornerebbe in patria. Ma che costerebbe anche un bel po'. E **Fuzio**, a questo punto, può solo lasciare o raddoppiare...*

m.d.v.

GOL D'AUTORE NEL DERBY LOMBARDO

BUM BUM VIALLI MONZA KAPPAO'

La Cremonese deve al centravanti, oggi alla Juventus, le sue ultime due vittorie in Brianza (1-2 nel 1983-84 e 0-1 nel 1982-83). Bari in difficoltà nei confronti interni con la Ternana (non vince dal 1973-74). Nel Verona anti-Ascoli si scatena a suon di gol Davide Pellegrini

di Sandro Castellano

Bari-Ternana

Bilancio
Vittorie Bari 3
Vittorie Ternana 1
Pareggi 4
Ultima vittoria Bari
1973-74 in B, 1-0: Casarsa
Ultima vittoria Ternana
1983-84 in C1, 0-2 a tavolino
Ultimo pareggio
1979-80 in B, 0-0

● Ternana imbattuta a Bari da quattro stagioni, grazie non solo ai tre pareggi totalizzati alla fine degli anni Settanta (1-1 nel 1977-78, 0-0 nel 1978-79 e 1979-80), ma soprattutto alla vittoria (0-2) ottenuta nella stagione 1983-84 in Serie C1 che diede alla fine la promozione ai pugliesi.

● Due gol del... giudice sportivo hanno deciso l'ultimo precedente tra le due squadre. Sul campo si erano imposti (1-0) i pugliesi, ma una lattina di coca cola (piena) che colpì il ternano Ratti costringendolo anzitempo negli spogliatoi decise lo 0-2 a tavolino in favore degli umbri. Arbitro dell'incontro, il modenese Ronchetti.

● A parte i due gol segnati nel suo ultimo vittorioso incontro (0-2) della stagione 1983-84 in Serie C1, la Ternana, nei sette precedenti incontri giocati a Bari, ha segnato un solo gol con Casone (nel gennaio '78).

Bologna-F. Andria

Bilancio
Le due squadre sono al loro primo confronto in Serie B. L'unico precedente è relativo alla Coppa Italia '91 quando la squadra pugliese eliminò clamorosamente dalla competizione la squadra felsinea battendola in entrambi i confronti (3-2 a Bologna, 2-0 in Puglia).

Cosenza-Cesena

Bilancio
Vittorie Cosenza 1
Vittorie Cesena 0
Pareggi 0
Ultima vittoria Cosenza
1991-92 in B, 1-0: Aimo

● Gol lampo quello di Aimo, oggi al Como, nell'unico precedente tra le due squadre relativo allo scorso campionato cadetto. Il centrocampista entrò al 70' al posto di Compagno e pochi minuti dopo trafisse, di testa, Fontana.

● Panchine cambiate in Cosenza-Cesena rispetto alla scorsa stagione: Reja, lasciata quella calabrese, siede ora su quella del Verona; Perotti, abbandonato il Cesena, dirige ora la Triestina, in C1.

Lecce-Padova

Bilancio
Vittorie Lecce 3
Vittorie Padova 3
Pareggi 0
Ultima vittoria Lecce
1991-92 in B, 4-1: Moriero (L), Baldieri (L), Bellotti (L), Montrone (P), Baldieri (L) rig.
Ultima vittoria Padova
1983-84 in B, 0-2: Da Re, Coppola

● Le due formazioni, pur avendo già disputato sei incontri a livello di Serie B, finora non hanno mai pareggiato sul campo leccese.

● Curiosa sequenza di vittorie per il Lecce, che si è aggiudicato gli ultimi tre confronti, e per il Padova, che aveva prevalso nei primi tre.

● Due dei sei precedenti risalgono agli albori del torneo cadetto. Nel 1930-31 successo veneto (1-2, rete leccese di Scheer e autogol pro Padova di Corallo e Giannone), bissato da quello del 1931-32 (0-1, gol di Gravisi II).

Modena-Reggiana

Bilancio
Vittorie Modena 7
Vittorie Reggiana 1
Pareggi 14

CONCORSO 8 — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

IL SISTEMA DEL GUERIN SPORTIVO

				1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Bari-Ternana	1			1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Bologna-F. Andria	1			1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Cosenza-Cesena	1	X		1	X	1	1	X	1	X	1	X	X	1	X	1	1	1	X	X	X	1	X
Lecce-Padova	1	X		1	X	1	1	X	1	X	1	X	X	1	X	X	X	X	1	1	1	X	1
Modena-Reggiana	1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2	X	X
Monza-Cremonese	X	2		X	2	2	X	X	2	X	2	2	2	X	X	2	X	X	2	2	X	2	X
Piacenza-Lucchese	1			1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Pisa-Spal	1			1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Venezia-Taranto	1			1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Verona-Ascoli	1	X	2	1	X	2	2	X	1	1	X	2	2	X	1	X	2	X	X	1	X	1	2
Olbia-Casale	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Montevarchi-Prato	1	2		2	1	1	2	2	1	1	2	2	2	1	1	1	1	2	1	2	1	2	1
Molfetta-Formia	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

SISTEMA: 2 «triple» e 4 «doppie» - Intero (144 colonne) L. 115.200; Ridotto (20 colonne) L. 16.000
QUOTE: questa la colonna vincente del concorso numero 7 di domenica 4 ottobre: 112 X11 2X1 211X. Il montepremi è stato di lire 28.546.309.128. Ai 128 vincitori con 13 punti sono andate lire 111.509.000; ai 4.571 vincitori con 12 punti sono andate lire 3.122.000.

A fianco, Vialli con la maglia della Cremonese: per il Monza, un tormento. Sotto, esulta Davide Pellegrini, giustiziere dell'Ascoli

Ultima vittoria Modena
1988-89 in C1, 1-0: Bonaldi
Ultima vittoria Reggiana
1990-91 in B, 0-2: Melchiori, De Agostini
Ultimo pareggio
1991-92 in B, 0-0

● Le due squadre in quarantatrè anni di confronti diretti hanno totalizzato nove 0-0, l'ultimo dei quali l'anno scorso.

● Nonostante il bilancio positivo, il Modena non batte i «cugini» di Reggio a livello cadetto dal torneo 1968-69: 3-0, con reti di Marcioni, dell'argentino Merighi e del cileno Toro.

Monza-Cremonese

Bilancio
Vittorie Monza 3
Vittorie Cremonese 2
Pareggi 3
Ultima vittoria Monza
1977-78 in B, 2-1: Lorini (M), Finardi (C), Silva (M)
Ultima vittoria Cremonese
1983-84 in B, 0-1: Vialli
Ultimo pareggio
1988-89 in B, 1-1: Casiraghi (M), Avanzi (C)

● Ai tempi di Vialli erano dolori per il Monza, puntualmente trafitto dal giovane attaccante e puntualmente sconfitto dalla Cremonese. Oltre al gol vincente del 1983-84, stagione che diede ai grigiorossi la promozione in A, Vialli a segno anche nel 1982-83: 1-2, gol appunto di Vialli, provvisorio pareggio di Marronaro e gol vincente cremonese di Viganò.

● Firma «nobile» anche nell'ultimo precedente tra le due squadre: Casiraghi, in gol per il Monza, al termine di quel campionato passò alla Juventus dove attualmente gioca il suo quarto torneo.

Piacenza-Lucchese

Bilancio
Vittorie Piacenza 3
Vittorie Lucchese 2
Pareggi 2
Ultima vittoria Piacenza
1989-90 in C1, 1-0: Cornacchini rig.
Ultima vittoria Lucchese
1991-92 in B, 0-2: Marta, Simonetta
Ultimo pareggio
1986-87 in C1, 1-1: Madonna (P) rig, Salvi (L)

● Le due formazioni, che si affrontano dalla stagione 1946-47, hanno per il passato però giocato solo due partite in Serie B. Entrambi gli incontri si sono conclusi 0-2 a favore dei rossoneri toscani: nella stagione 1946-47 e in quella 1991-92.

● L'ultima vittoria (0-2) della Lucchese al «Galleana» fu ottenuta proprio nella giornata inaugurale del campionato 1991-92.

● Le ultime due volte in cui la squadra di casa è andata a segno, lo ha fatto grazie a calci di rigore realizzati da Cornacchini (tre anni fa) e da Madonna (sei).

Pisa-Spal

Bilancio
Vittorie Pisa 4
Vittorie Spal 1
Pareggi 5
Ultima vittoria Pisa
1981-82 in B, 1-0: Bertoni
Ultima vittoria Spal
1972-73 in C, 0-1: Mongardi
Ultimo pareggio
1979-80 in B, 0-0

● A livello di Serie B, il Pisa (con quattro vittorie e quattro pareggi) è imbattuto nei confronti della Spal.

● Le due formazioni si ritrovano a un confronto diretto in Serie B dopo undici anni. L'ultima volta che si erano affrontate nel campionato cadetto era stato nella stagione 1981-82 che diede ai toscani la promozione in A e condannò gli estensi alla discesa in C1.

Venezia-Taranto

Bilancio
Vittorie Venezia 4
Vittorie Taranto 0
Pareggi 3
Ultima vittoria Venezia
1957-58 B, 2-0: Danieli, Callegari
Ultimo pareggio
1991-92 in B, 0-0

● Le due squadre si sono reincontrate a livello di Serie B nella passata stagione, dopo la bellezza di trentatrè anni. Prima del confronto della stagione 1991-92 si erano infatti affrontate l'ultima volta nel 1959-60 e anche quella volta il risultato finale fu 0-0.

Verona-Ascoli

Bilancio
Vittorie Verona 8
Vittorie Ascoli 2
Pareggi 1
Ultima vittoria Verona
1991-92 in A, 1-0: Pin
Ultima vittoria Ascoli
1988-89 in A, 0-1: Casagrande
Ultimo pareggio
1989-90 in A, 1-1: D. Pellegrini (V), Aloisi (A)

● L'ultima volta (era la stagione 1975-76) che Verona ed Ascoli si affrontarono alla 6. giornata in campionato, gli scaligeri si imposero (1-0). Realizzò il gol-vincente il centravanti Luppi.

● Targato 1990-91 l'ultimo confronto cadetto: s'imposero i gialloblù di casa (4-0, doppietta di Davide Pellegrini, Gritti, Prytz), ma a fine stagione fu festa grande sia per il Verona che per l'Ascoli, entrambe promosse in Serie A.

● Attenzione a Davide Pellegrini: l'ala veronese ha segnato due gol nell'ultimo precedente cadetto e firmato l'1-1 di tre stagioni fa.

Olbia-Casale

Bilancio
Vittorie Olbia 1
Vittorie Casale 0
Pareggi 2
Ultima vittoria Olbia
1986-87, 1-0
Ultimo pareggio
1988-89, 0-0

● Casale imbattuto in trasferta in queste prime partite di campionato. I nerostellati, infatti, hanno impattato sul campo del Tempio Pausania (1-1) e su quello della Centese (0-0).

● Irregolare, viceversa, il rendimento interno dei sardi: vittoriosi finora contro l'Aosta (1-0), ma sconfitti dal Trento (0-1) nella prima di campionato.

Montevarchi-Prato

Bilancio
Vittorie Montevarchi 4
Vittorie Prato 2
Pareggi 1
Ultima vittoria Montevarchi
1991-92, 2-1
Ultima vittoria Prato
1989-90, 1-3
Ultimo pareggio
1970-71, 1-1

● Il pareggio, nel confronto giocato in terra aretina, non si verifica da più di vent'anni: nei successivi sei incontri, quattro successi del Montevarchi contro uno del Prato.

● Da due stagioni a questa parte, la sfida si risolve con identico risultato e identico punteggio: 2-1 in favore dei padroni di casa.

Molfetta-Formia

Bilancio
Vittorie Molfetta 1
Vittorie Formia 0
Pareggi 0
Ultima vittoria Molfetta
1991-92, 2-1

● Attenzione alle performance esterne del Formia. In questo campionato, infatti, la squadra laziale ha imposto il pareggio, sempre per 0-0, al Licata e all'Altamura.

LA POSTA del Direttore

CATTIVO CON LA JUVE

Egregio Direttore, le propongo 11 domande cui spero voglia rispondere anche con un pizzico di cattiveria. 1) Non crede che il motivo principale per cui la Juventus non riesce a vincere sia che Roby Baggio è un giocatore perdente, incapace di guidare la squadra nei momenti decisivi (vedi finale di Coppa Italia)? 2) Ritiene che la vicinanza di Vialli, lui sì combattente nato, possa giovargli? 3) Che ne pensa di Bergkamp al posto dello stesso Baggio? 4) Perché Trapattoni ha relegato Casiraghi in tribuna? 5) Perché, invece, Sacchi continua a convocarlo? 6) Chi fra i due tecnici è impazzito? 7) Non pensa che De Marchi sia più adatto al «Campionato dilettanti Fiat», piuttosto che alla Serie A? 8) Cosa avrebbe potuto fare Maifredi alla Juve se invece che a Luppi e De Marchi si fosse affidato a Kohler e Carrera? 9) Peggio avere in squadra Schillaci o Papin? 10) Perché nessuno dice che Aguilera è il miglior attaccante del mondo? 11) Lei cosa ne pensa di Giannini in Nazionale?

VITO CAMPANELLI - NAPOLI

Sarò cattivissimo. Baggio non è un leader come Falcao o Pecci, ma un signor giocatore che reca solo benefici alle squadre in cui gioca. La presenza di Vialli può giovargli, ma il problema della Juve riguarda la costruzione della squadra che non mi pare azzeccata, in modo particolare a centrocampo. L'ho scritto più volte. Lasciamo Baggio al suo posto e andiamo alla ricerca di centrocampisti completi, capaci di recuperare palla e dare una mano alla difesa, invece di pensare solo a trequartisti come Bergkamp. Ci sono già, e forse in sovrappiù, Möller e Platt. Il problema Casiraghi è delicato. Non vorrei che il Trap lo abbandonasse a un incerto destino, come è già accaduto con Corini che non è un fenomeno ma che avrebbe potuto razionalizzare la manovra. A mio parere Vialli ha bisogno di Casiraghi, cioè di una punta centrale che gli procuri degli spazi e che non lo costringa a sgomitare con stopper e libero. Un attaccante come Casiraghi è merce rara, pertanto fa bene Sacchi a convocarlo in Nazionale. Diciamo le cose come stanno. Il Ct sceglie chi vuole. Trapattoni, anche per colpe sue, si trova a gestire una formazione che presenta qualche doppione. Platt si muove sulle stesse coordinate di Möller che, a sua volta, non è tanto dissimile da Baggio. In mezzo a tanti vasi di ferro, il vaso di coccio è Casiraghi. Ma non durerà. Il Trap è un pragmatico. Avanti. Mi dice di De Marchi e io le dico che è bravino. Al posto di Maifredi non lo avrei portato alla Juventus. Certo che Carrera e Kohler sono un'altra cosa, con questi due Maifredi non avrebbe fallito la qualificazione in Europa. Ma ieri come oggi manca un playmaker. Allora si cercò (e qualche volta anche con successo) di far cambiare posizione e ruolo a Hässler. Oggi si ritenta l'esperimento con Platt. Non bastava acquistare Winter o Shali-

DE LUCA RISPONDE SULLA VICENDA PELLEGATTI-BERLUSCONI

ALLA FININVEST NESSUN DITTATORE

Gentile Direttore, più volte in passato mi è capitato di leggere o sentire pareri che avanzavano dubbi sulla presunta libertà di opinioni dei giornalisti della Fininvest. Ogni volta risposte scandalizzate si sono levate contro le «ignobili insinuazioni». Ma domenica mi è capitato di assistere a una scena curiosa. Già l'anno scorso a «L'Appello del martedì», Mosca, dopo aver rivolto una domanda legittima, ma evidentemente ritenuta importuna da Capello, provocandone la collera, si era visto servire la lettera di licenziamento, anche se per ragioni di immagine è stato lasciato alla conduzione del programma sino alla fine della stagione. Ma veniamo al fatto: il 20 settembre scorso, durante «Domenica stadio», il giornalista Pellegatti nell'intervistare Berlusconi, ha tirato fuori lì un innocuo giochetto di parole tra «Basic Instinct» e «Basten Instinct». Un giochetto, che oltre ad essere assolutamente innocente, era quasi complimentoso, collegando il nome dell'attaccante olandese al titolo di un film di grande successo. Ebbene, la reazione di Berlusconi è stata sconcertante. Con l'immutabile sorriso sulle labbra, senza neanche rispondere all'intervistatore, ha chiesto (ordinato?) direttamente a De Luca in studio di richiamare *«il ragazzo che stava prendendosi troppe libertà»*. Il direttore dei servizi sportivi anche lui sorridente (un'espressione che alla Fininvest sembra prodotta in serie) ha dato naturalmente ragione al patron, ammettendo di non aver capito neppure lui il senso della frase. Da questo momento in poi tutto è tornato alla normalità come nulla fosse successo. Io ho osservato attentamente il volto di Pellegatti (che non ha tentato di giustificarsi visto che non c'era nulla da cui farsi perdonare) e non vi ho letto semplice imbarazzo, ma autentica preoccupazione. Si vedeva che non ascoltava nemmeno ciò che gli veniva detto: si guardava intorno con gli occhi spalancati e deglutiva in continuazione. Mi aspettavo da un momento all'altro che si allargasse il nodo della cravatta. Insomma, aveva un'espressione che tutti i lavoratori dipendenti, di qualsiasi livello siano, conoscono bene: la paura del licenziamento! Vorrei sottolineare che il fatto è stato rilevato pure dai giornali e da altre trasmissioni televisive, compreso blob. Che razza di atmosfera può esistere in casa Fininvest, se basta una semplice battuta fraintesa per far temere a un dipendente la perdita del proprio posto di lavoro? E la famosa libertà di opinione dove è andata a finire?

ANTONIO SCAGLIONI - FIRENZE

Caro Signor Scaglioni, sono lieto di poter chiarire una buona volta, grazie alla sua sollecitazione, un episodio di cui si è parlato fin troppo. Non c'era nessuna intimidazione e non c'è stata, nè ci sarà naturalmente, alcuna conseguenza per Carlo Pellegatti. Il Presidente Berlusconi aveva voluto semplicemente sottolineare, scherzando, la singolarità dell'espressione usata da Carlo. Quanto a me, sono venuto di rincalzo a rimarcare l'inopportunità semplicemente giornalistica di una complicata ricerca di «immagine» lessicale. Esattamente come avevo fatto la settimana prima con un altro collega che aveva parlato di «difesa balneare». Quanto al riferimento a Mosca, è completamente fuori bersaglio. Mosca, sia chiaro una volta per tutte, se ne è andato di sua spontanea volontà, lasciandoci a pochi giorni dall'inizio di una stagione in cui avrebbe dovuto condurre, con Sandro Piccinini, Guida al Campionato, oltre a restare Capo Redattore in questa redazione. Che il suo Appello non rispondesse più alla linea editoriale, è un altro discorso. Ma neanche questo, naturalmente, aveva minimamente messo in discussione il suo posto di lavoro in Fininvest. Pertanto si tranquillizzi: non c'è nessun clima particolare, e se il Presidente Berlusconi ha scherzato su quell'espressione, è proprio perché sa che è un mio chiodo fisso la ricerca di un linguaggio più professionale.

Massimo De Luca

mov o Dunga? Schillaci o Papin non sono da buttare via: entrambi sono più temibili in contropiede, nelle aree affollate si perdono un po'. Aguilera è forte davvero, ma non è il migliore del mondo. Van Basten dove lo mette? Di Giannini ho già scritto che può tornare a essere il punto di riferimento della Nazionale a patto che si assuma delle responsabilità. Come sta facendo. Basta con i passaggini a dieci metri per via orizzontale...

INTER: NO AI BAGARINI

Egregio Direttore, ho faticato un'intera settimana per trovare due biglietti della partita Inter-Fiorentina. Ho provato con l'Associazione «Viola club», ma mi hanno riferito che l'Inter non ne aveva più per loro. Alla fine, attraverso un amico di Novara, ho trovato i tagliandi. Arrivato allo stadio Meazza ho assistito a scene veramente incredibili e impensabili dopo quanto mi era successo in settimana. Individui traccheggiatori dall'accento non milanese, avevano grosse quantità di biglietti in mano, che rivendevano a prezzi esosi alle tantissime persone arrivate da Firenze sprovviste del ticket. La curva (secondo anello) era completamente deserta e anche il terzo anello presentava larghi vuoti, così come il resto dell'impianto. Perché l'Inter ha detto che le curve erano esaurite quando invece i biglietti abbondavano nelle mani dei bagarini? Questi signori hanno forse un canale preferenziale con la società milanese?

GIOVANNI LANCIONI - PRATO

Dopo aver letto la sua lettera ho alzato la cornetta del telefono per verificare la questione oscura. L'Inter, attraverso il dirigente Meloni, garantisce di aver inviato a Firenze 3 mila tagliandi, mille in più di quelli che normalmente vengono destinati ai tifosi ospiti. In quanto al complesso discorso dei bagarini, la società ribadisce che i biglietti (per un massimo di cinque unità) vengono venduti agli sportelli bancari durante la settimana e ai botteghini la domenica. I tagliandi, come sottolinea Meloni, erano esauriti solo per il terzo anello «verde», mentre negli altri settori c'erano ancora dei biglietti (alla luce dei 56 mila venduti). Meloni, infine, ha voluto smentire categoricamente ogni accostamento della società nerazzurra con i bagarini, *«che hanno motivo di esistere solo perché c'è gente che compra i biglietti da loro»*. L'invito del dirigente, al quale associo anche il mio, è che le forze dell'ordine tengano gli occhi ben aperti per bloccare questi loschi personaggi.

UN TEMPO IN DIRETTA

Caro Direttore, le scrivo a riguardo di una mia idea per lo sfruttamento del calcio da parte della Rai, senza stravolgere gli attuali accordi con la Lega. Come già più volte sottolineato, l'esborso economico dell'ente di Stato è sproporzionato rispetto agli effettivi benefici, che si limitano all'anteprima delle immagini. Inoltre, l'utenza ha un vantaggio realmente ridotto rispetto a quanto avviene in altri Paesi. La mia idea è sostanzialmente quella di chiedere alla Rai il diritto di trasmettere in diretta il secondo tempo di una partita di Serie A. Ciò dovrebbe

segue

LA BOCCA DEL LEONE

Frammenti di storia patria. Si parla in questa lettera del 1972 del presidente della Repubblica Giovanni Leone, che lascerà il Quirinale prima della scadenza del suo mandato in seguito alle polemiche per il famoso scandalo Lockheed. E naturalmente si parla di Juve...

LEONE E LA JUVENTUS

Caro Direttore, mi faccia felice rispondendo a queste due domande: 1) Dalla fine della monarchia ad oggi, l'Italia ha avuto sei Presidenti della Repubblica: Enrico De Nicola, Luigi Einaudi, Giovanni Gronchi, Antonio Segni, Giuseppe Saragat e adesso Giovanni Leone. Mi può fare una graduatoria (in base al valore politico e alla personalità) di questi sei personaggi? Lei è contento che sia stato eletto Giovanni Leone? Chi altro poteva essere eletto, più meritevole di lui? Moro, forse, o Nenni? Lei non pensa che sarebbe molto più giusto che fosse il popolo ad eleggere il Presidente della Repubblica? Lei non sente nostalgia per la monarchia? 2) Secondo me la Juventus corre troppo. A primavera (se non prima) scoppierà clamorosamente. Anche perché la classe media dei suoi giocatori (fatta eccezione per Haller e Bettega) è assai modesta. Come si spiega la grande euforia dei tifosi juventini che credono di avere una super-squadra destinata a vincere tutto? Non vi sentite colpevoli, voi giornalisti, che alimentate queste illusioni? Grazie.

GIACINTO RANGHIERI - PIACENZA

Rispondo: 1) Sul piano culturale era grande Einaudi; sul piano umano e sociale mi pareva stupendo Saragat. Non conosco il sen. Leone: ha la faccia del democristiano, e infatti lo è. Il presidente ideale di un'Italia così faticosamente avviata alla democrazia sarebbe stato il «povero» Nenni: ma dicono che è vecchio e, a ragion veduta, un presidente socialista era già stato eletto la volta precedente. I democristiani hanno dunque preteso un logico avvicendamento. Stupisco Ella sia così ignorante da non sapere che proprio i rappresentanti del popolo hanno eletto Leone. Clémenceau diceva che due sole cose inutili esistevano su questa terra: la sua prostata e il presidente della repubblica. Ovviamente, si riferiva alla formula costituzionale che vigeva allora in Francia e oggi in Italia, secondo la quale il presidente sostituiva il re nel non fare assolutamente nulla. Oggi i francesi hanno adottato la formula americana del presidente che governa. Noi, con il solito ritardo, siamo appena alla prostata.
Nostalgia del re, io?! Ma vada a scopare il mare! 2) Non mi sento affatto colpevole di aver giudicato criticamente bene la Juventus. Però non la adulo, e proprio nell'ultimo Arcimatto ho avuto modo di affermarlo in tutta schiettezza.

Gianni Brera

LA POSTA del Direttore

essere fatto scegliendo all'ultimo momento la gara che promette più spettacolo al termine dei primi 45 minuti di gioco. Questo stratagemma risolverebbe i dubbi tuttora legati alla diffidenza degli addetti ai lavori nei confronti della trasmissione in diretta del calcio di Serie A. Gli incassi delle partite sarebbero salvi, perché il potenziale spettatore da stadio non può rischiare di rimanere a casa senza avere la certezza di assistere alla partita cui è interessato. In più, non ci sarebbe il rischio di mandare in onda partite di livello tecnico scadente, come accadrebbe scegliendo una formula «a rotazione». Non ci sarebbe bisogno di anticipare una partita al sabato, cosa che ai dietrologi del calcio darebbe le armi per immaginare chissà quali calcoli o accordi delle squadre che giocherebbero conoscendo già il risultato degli avversari diretti. Dal punto di vista tecnico, mi pare che la Rai abbia i mezzi e gli uomini per poter affrontare un impegno del genere: si tratterebbe di lasciare la telecronaca diretta al giornalista presente, impegnato nella stesura dei servizi della domenica sera. Per le immagini il problema è già risolto da quando esse girano liberamente per l'etere sfruttando le basse frequenze. Sarei onorato di conoscere la sua opinione e, se possibile, di Mario Sconcerti, con il quale mi trovo sempre in completo accordo.

FABIO CASCHETTO - MILANO

Una idea eccellente. Complimenti! Nessuno aveva mai pensato finora a questa ipotesi, che mi sembra offrire ottime risposte alle esigenze del calcio e della Tv. Giro la sua proposta, attraverso questo spazio, ai dirigenti della Rai e della Lega. Sperando che abbiano la sua lungimiranza...

GLI ESAMI DI ZEMAN

Egregio Direttore, vorrei porgerle alcuni quesiti. 1) Zeman ha ancora il bisogno di sottoporsi a esami? Sicuramente rimane un grande, indipendentemente dall'esito del campionato per il Foggia; 2) Come vede l'Inter? 3) Schillaci è andato a Milano per i soldi?

FILIPPO ALBERTI - MASSA

Eccomi a lei. 1) Ci mancherebbe, se stiamo a discutere di Zeman è la fine. Non sappiamo però cosa vale alla guida d'un grande club e di grandi giocatori: cambiano i comportamenti, aumenta la pressione della stampa, e aumentano pure le attese dei tifosi. 2) Formidabile in contropiede. 3) No. Totò era ancora sotto contratto con la Juventus e i soldi non erano meno di quelli dell'Inter. Ma Schillaci voleva giocare in una società di primo livello con possibilità di scendere in campo. C'è riuscito.

ANCONA CE LA FARAI?

Caro Direttore, sono uno sportivo di Ancona che si chiede se la squadra della mia città alla fine si salverà. La partenza non è stata delle migliori e l'impatto con il grande calcio si è dimostrato duro. La tifoseria biancorossa è tutta compatta con la squadra, ma i limiti denunciati in queste prime partite non fanno sperare nulla di buono per il futuro. Ora le chiedo di spendere qualche parola sulla squadra dorica. Reagirà alle avversità?

DAVID VOLPONI - ANCONA

L'Ancona, che nel cuore mi sta, ha pagato a caro prezzo il primo pedaggio nella massima serie. Non mi pare che i biancorossi siano tanto peggio della concorrenza (parlo di salvezza, s'intende). E qui mi riferisco a Pescara, Foggia, Udinese e Brescia. La squadra non è stata rafforzata a dovere, soprattutto a centrocampo dove Gadda ed Ermini appaiono di troppo in seguito all'arrivo di Detari che realizza gol fantastici ma partecipa pochissimo al gioco collettivo. La modestia del reparto si riflette sulla difesa che si ritrova mal protetta e lasciata al suo destino. I dirigenti dorici stanno correndo ai ripari, ma non mi pare che si rivolgano a merce di buona qualità. Dei difensori prenderei il solo Montanari, per la cabina di regia mi rivolgerei a Dunga. Altrimenti non mi muoverei sul mercato novembrino. La possibilità di restare in A esiste. E questo vale anche per *Paolo Pignocchi*, sempre di Ancona. Un saluto caro a entrambi.

RISPOSTE IN BREVE

La Fininvest non aprirà una scuola per telecronisti. La funzione di Nando Martellini sarà quella di istruire gli attuali commentatori delle reti di Berlusconi: questo in risposta a **Giogio Gsirtsidis** di Urbino (Pesaro). Non potendo esaudire tutte le 10-domande-10 ho scelto alcune di queste. A **Mattia Costa** di Podenzano (Piacenza) dico che fra i sei stranieri del Milan farei giocare il trio olandese (se Gullit stesse bene) e che sul numero ideale di giocatori esteri propendo per due (con uno in panchina). A **Marco Messineo** di Marsala (Trapani) rispondo che con gli acquisti di Policano e Vierchowod la Juve avrebbe fatto un salto di qualità, anche se Torricelli e Conte, di cui parla nella sua lettera, si sono dimostrati ottimi elementi. Ad **Alessandro Martin** di Pordenone ribadisco la mia scelta di giudicare l'operato di Sacchi quando il tecnico romagnolo avrà terminato i suoi esperimenti. Ci dovremmo ormai essere. Il calciatore elvetico che preferisco? Adrian Knup. E ora passiamo al calcio internazionale. **Martin Gustavo Nocito** di Falerna (Catanzaro) chiede se il nostro esperto di calcio argentino, Marcelo Larraquy, lavori per qualche giornale del suo Paese. No, il bravo Marcelo è un free-lance che scrive quasi in esclusiva per il Guerin Sportivo. Jurgen Klinsmann, di cui parla **Mara Sommaruga** di Varese nella sua lettera, può essere contattato attraverso la sua società: As Monaco, 7 avenue des Castellans, MC 98000, Monaco, France. Vialli saprà ripetere nella Juve quello che ha fatto con la Sampdoria? domandano **Maurilio Greco** dell'Aquila e **Valeriano Barbagallo** di San Giovanni Montebello (Catania). Penso che per lui sia più utile correre meno e giocare al centro dell'area. **Cristina** di Roma, ammiratrice di Dario Marcolin e Luca Luzardi, vuol sapere le date di nascita dei due laziali: rispettivamente il 28 ottobre 1971 e il 18 febbraio 1970. E rimanendo alla Lazio, non posso soddisfare la richiesta di **Stefania Lucarini** di Brescia: neppure la società biancoceleste è stata in grado di fornirci l'indirizzo del giornale «Lazialità». Registro la lettera di **Fernando Contardi** di Pergova (Pesaro) che si scusa con Borsano per le critiche rivoltegli prima del campionato. Dal calcio all'atletica leggera. L'intervento di alcune settimane fa sul record di Mennea ha spinto a scrivere **Fabio Luino** di Bra (Cuneo) e **Giusy e Concetta** di Torino con tesi opposte: per le due lettrici il campione barlettano è troppo permaloso; per Fabio non va discusso, soprattutto come atleta. Per **Emiliano Fabbri** di Frosinone, Costacurta è uno dei giocatori più fortunati, dato che può contare su un compagno di reparto come Franco Baresi. Verissimo, ma anche Billy non è da buttare via... Ringrazio **Massimo Malacalza** per i complimenti che rivolge al nuovo Film dei campionati e spero che possa essere ulteriormente arricchito in futuro. Infine, una lettera che mi ha toccato molto, scritta dal dormitorio pubblico di Napoli. «Sono un fiorellino di campo, un fiorellino di Serie B. Vivo in fondo a una valle circondato da tanti spinosi cespugli che mi impediscono di ricevere un raggio di sole e la visita di una bella farfalla. Non essendo io né bello, né profumato come un fiore di Serie A, non ricevo mai una generosa innaffiatina, per cui sono debole, povero e magrolino. Nessuno mi vede, nessuno sa che io esista, ma se lei parlerà sul "Guerin Sportivo" di me sono certo che arriveranno tante buone notizie per questo povero fiorellino. Grazie di cuore». **Beniamino Pontillo,** dormitorio pubblico, via De Blasis 10, 80138 Napoli. A ringraziarla sono io!

TRIBUNE

PRESTO, SILVIO, NASCONDI I QUARTI STRANIERI CHE C'È BLATTER

GIULIANO '92

NON ERA TUTTO ORO QUELLO CHE LUCCICAVA

VARIAZIONI di Giorgio Tosatti

Per troppo tempo il calcio italiano ha vissuto al di sopra delle proprie possibilità. Adesso la gravissima crisi economica che attanaglia il Paese costringerà i presidenti a limitare i loro programmi

Non mi sembra che il nostro calcio (e in genere tutto l'ambiente sportivo) abbia riflettuto sulle conseguenze della gravissima crisi economica da cui è stata investita l'Italia. Eppure, essa si abbatterà sul settore in modo traumatico, costringendolo a ridimensionarsi, a cambiar vita e abitudini. Ciò dovrebbe giovargli, ma questo è un altro discorso. A fine agosto scrissi un articolo su «Il Giornale», sostenendo che il tema centrale della stagione era sintetizzabile in un interrogativo: questo calcio è ancora compatibile con la realtà del Paese? Non rappresenta l'ultimo, anacronistico monumento a un'Italia megalomane e spendacciona, spazzata via dal crollo della lira e da un dissesto di gigantesche dimensioni? Non erano ancora arrivate svalutazioni e stangate, ma i dirigenti delle società calcistiche appartengono all'élite della classe imprenditoriale: non potevano ignorare quanto sarebbe accaduto. Non era stato folle — da parte loro — investire centinaia di miliardi (buona parte dei quali finiti all'estero) per rafforzarsi; aumentare ulteriormente i già eccessivi compensi dei calciatori; illudersi di scaricare sui prezzi dei biglietti (già sproporzionati) questi costi inopportuni? Non era ovvio che, riducendosi le disponibilità economiche dei tifosi, le entrate non avrebbero mai potuto equilibrare gli investimenti?

Forse non c'è nulla di strano nel fatto che i più cospicui investimenti fatti sul mercato calcistico coincidano col più disastroso momento dell'economia italiana, a parte l'immediato dopoguerra. Perché il calcio è lo specchio più fedele della nostra dissennatezza, del modo in cui abbiamo vissuto per anni al di sopra di quanto ci potevamo permettere; abitudine cui nessuno ora vuole rinunciare, considerandola un diritto. Sì, il calcio è il simbolo di quell'Italia. Comprare dei buoni giocatori non ci bastava: dovevamo prendere il meglio, anzi prendere tutti, a costo di lasciarli in tribuna. Abbiamo regalato miliardi a Paesi più ricchi del nostro; abbiamo razziato la Germania comportandoci come degli sceicchi con dei morti di fame. Non c'è da arrossire, vedendo il marco sempre più in alto, sentendoci sputtanare da tutto il mondo, trattare da deficienti irresponsabili?

Eppure l'ambiente calcistico non fa una piega. Lo tormenta un unico problema: come utilizzare quegli stranieri in eccesso. Uno spreco, dicono virtuosamente questi imprenditori così accorti, prudenti, capaci. Se di spreco si tratta riguarda loro, non la Federazione: le regole erano chiare, chi ha comprato giocatori in sovrannumero ha voluto buttare dei soldi, farsi un'assicurazione in vista di possibili infortuni o cadute di forma. Non ne dia le colpe agli altri e paghi la polizza. Fossi Matarrese m'incavolerei di brutto davanti a certi attacchi in malafede e col signor Blatter; al di là di quanto dice, non mi sembra corretto interferire negli affari di una federazione in modo così clamoroso. Non ricordo interventi destinati ad altre nazioni; sembra quasi che l'Italia e Matarrese abbiano bisogno di esser posti sotto tutela.

Fossi Matarrese, farei capire ai presidenti che il vero problema del prossimo anno non è il quarto straniero in panchina, ma la necessità di ridimensionare il giocattolo. Perché non si può ignorare quanto sta accadendo in Italia. Cala fatalmente l'interesse della gente, costretta a occuparsi di necessità primarie; diminuiranno le entrate. Da quelle del Totocalcio agli incassi, dalle sponsorizzazioni ai finanziamenti. Anche la vendita dei diritti televisivi non garantirà gli aumenti sperati; la Rai ha già detto di non aver soldi, Berlusconi ha annunciato che non darà vita ad aste. Ci vorrà molta fantasia, una partita al sabato, la cessione di pacchetti diversi a Rai e privati per incrementare di qualcosa gli introiti precedenti. Bisognerà guarire dalla nostra ridicola esterofilia; perché la svalutazione fa sì che i costi degli stranieri (specie quelli europei) siano aumentati; perché non si può continuare a comportarsi da Paperoni impazziti. Saranno le necessità economiche e il buonsenso a ridurre il numero degli stranieri, specie se la Federazione farà rispettare le regole da tutti accettate qualche mese fa.

Credo che il calcio debba, comportarsi come l'Italia. L'imperativo è: «ridurre le spese». Tornare a valutazioni di mercato ragionevoli, eguali a quelle dei mercati esteri; riportare i compensi in una logica economica; tagliare i costi inutili. Fra funzionari di vario genere, mediatori, pierre e diesse, le società sono piene di gente superflua, pagata cifre insensate, di fronte alle quali lo stipendio di Romiti fa ridere. L'obiettivo: diminuire i prezzi dei biglietti ed evitare che molte società falliscano. Non c'è solo un'esigenza economica, c'è soprattutto una necessità morale. Certi trasferimenti, certi ingaggi, certi guadagni, certi sprechi facevano scandalo anche prima; ma oggi costituirebbero un'offesa all'opinione pubblica. Ridimensionare le spese del calcio non significa impoverirlo sul piano qualitativo, anzi. Nello sport il miraggio della ricchezza è un grande stimolo, un cospicuo conto in banca diventa un freno. □

L'INGHILTERRA: LA STORIA DEL CALCIO

Futura rappresenta la massima evoluzione nella tecnologia costruttiva delle calzature sportive. L'aspetto piú innovativo consiste nella realizzazione di una scocca in Pebax® che sostituisce alcune delle componenti della tradizionale scarpa da calcio.

DURATA: Futura non si deforma con l'uso, anche in presenza di condizioni atmosferiche particolarmente sfavorevoli.
SICUREZZA: La struttura della scocca consente un'eccellente stabilità, un'efficace protezione ai colpi ed un ottimo assorbimento degli urti.
COMFORT: uno speciale rivestimento interno, in materiale automodellante, consente la massima adattabilità ai vari tipi di calzata, mentre la parte anteriore è in pellame di primissima qualità. Inoltre, l'applicazione del Puntoflex® nella zona metatarsale, favorisce un'eccezionale flessibilità.

LEGGEREZZA: l'innovativa suola in due parti, il basso peso specifico del Pebax® e l'eliminazione di un certo numero di componenti ha consentito la messa a punto di un prodotto estremamente leggero.

FUTURA

PROTAGONISTI

L'ALTRA FACCIA DI PAOLO DI CANIO

IL BISBETICO DOMATO

«È vero, ho vissuto da ultrà, andando in trasferta con le lire contate e contestando forte: ho ricevuto e lanciato sassi, so che cosa significa vivere una partita in curva». Ma, dopo il matrimonio con Elisabetta e la nascita di Ludovica, è cambiato: «Ho capito quali sono le cose più importanti nella vita: la famiglia e la... Juventus»

di Maurizio Crosetti - foto di Salvatore Giglio

TORINO. Fino a tre mesi fa, l'oggetto più usato da Paolo Di Canio era il telefonino. Oggi nelle sue mani c'è un biberon, segno e forse simbolo di un ribaltamento di vita. Il focoso borgataro del Quarticciolo è diventato un papà sottovoce, ha soffuso le sue giornate di caldo e domestico silenzio, guai se la piccola Ludovica si sveglia, guai se

Sopra, un bel primo piano di Paolo Di Canio. A fianco, l'ala della Juventus assieme alla moglie Elisabetta e alla figlia Ludovica: «Il matrimonio mi ha migliorato» dice, «adesso non sono più il "mattocchio" di un tempo». Anche se la voglia di scherzare (vedi pagine seguenti) non gli è passata...

un giorno qualcuno dovesse raccontarle che suo padre era una testa calda, un ragazzino viziato. Guai se quell'etichetta rimanesse ancora lì, indelebile. Perché papà è cambiato, dentro e fuori. Non ha abbandonato del tutto le vecchie e pericolose abitudini (qualche scatto nervoso, qualche parola di troppo: vedi l'espulsione di Marassi contro il Genoa), ma ha saputo contenerle in limiti accettabili. Senza fingere né sottomettersi, è passato da Maifredi a Trapattoni e da Montezemolo a Boniperti, quasi un dribbling tra terzino e stopper. E la palla l'ha perduta poco, anche se sembrava gli fosse sfuggita del tutto. Accadde l'anno scorso, dopo i primi brillanti esami, quando pareva che il posto di titolare nella nuova Juve non potesse toglierglielo nessuno; invece Paolo Di Canio venne risistemato in panchina. Mugugni, silenzi, tristezze e poi uno sfogo logico: *«Se non c'è più posto per me, cedetemi»*.

Una posizione ferma, eppure superata dalle circostanze: *«Alle mie parole seguirono chiarimenti precisi. Io dissi alla società che non potevo restare fuori squadra anche quando non giocavano le altre punte di ruolo, cioè Schillaci e Casiraghi. Spiegai anche che le mie caratteristiche di gioco potevano essere modificate ma non stravolte: mi sarei impegnato per un maggior lavoro di contenimento, però non avrei mai potuto trasformarmi in un mediano»*. Una specie di preludio all'addio, l'epilogo di un'avventura incompiuta. Tuttavia, verso fine stagione, il Trap concesse qualche prova d'appello al «dissidente», e i risultati furono entusiasmanti. *«Giocai molto bene in campionato contro Inter e Sampdoria e in Coppa Italia contro il Parma. Lì ricominciò il dialogo con l'allenatore e compresi che la mia storia juventina non era affatto conclusa»*.

Da allora, Di Canio si è immerso in una rinnovata e tenace fatica. Ha rivoluzionato tempi e modi del proprio essere, ha sposato Elisabetta (conosciuta negli anni di Terni), è diventato padre di Ludovica, ha preso coscienza e coraggio di se stesso. *«Sì, in me è cambiato tutto, sono cresciuto e ci sono riuscito perché nessuno mi ha messo fretta. Si trattava solo di aspettare di avere pazienza. Con me ne hanno sempre avuta poca: a 19 anni titolare nella Lazio, fenomeno annunciato e subito criticato, nessuna comprensione per un ragazzo di borgata senza preparazione di alcun tipo. Mi sono scottato, ma non ho sbagliato da solo»*.

Di Canio racconta un passato ben più lontano rispetto agli anni che sono trascorsi. Pare quasi riferirsi a un'altra

segue

L'IDENTIKIT

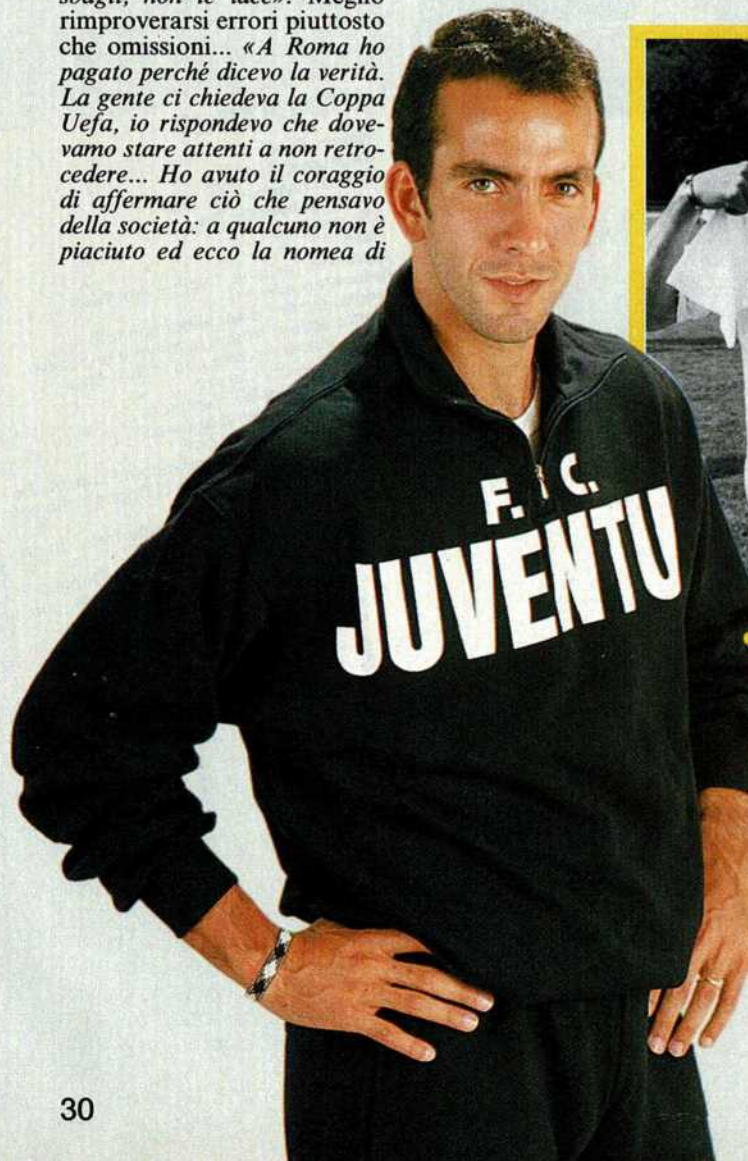
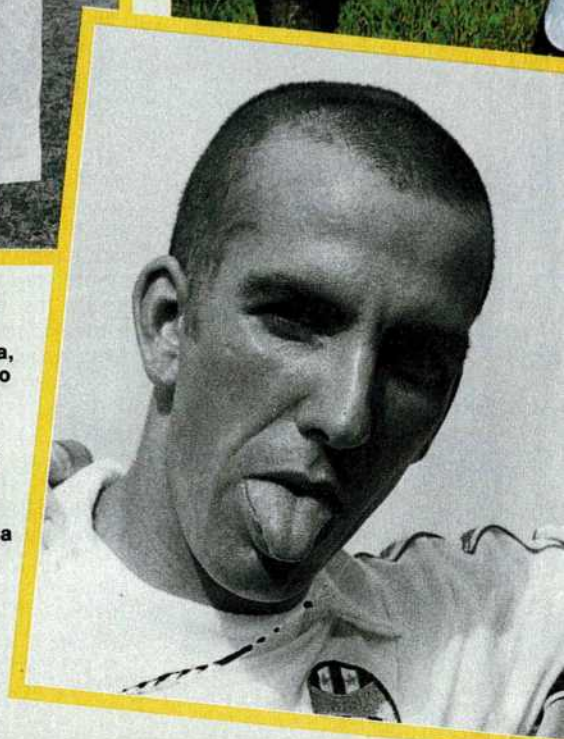
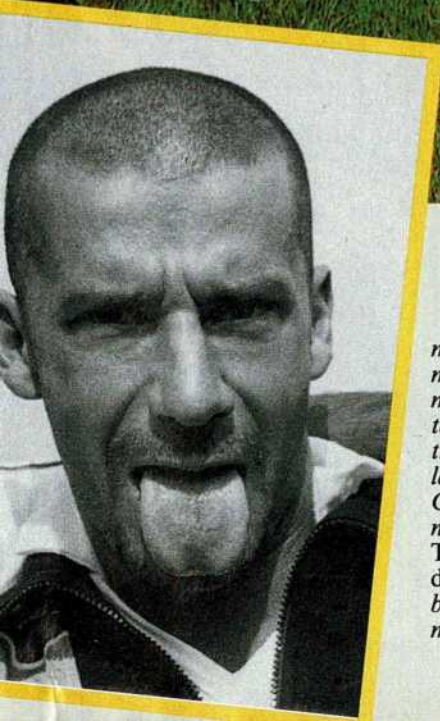
Nome: Paolo
Cognome: Di Canio
Data di nascita: 9-7-1968
Luogo di nascita: Roma
Altezza: 1,78
Peso: 72
Squadre: Ternana, Lazio e Juventus
Auto: Mercedes
Pregio: essere disponibile con tutti
Difetto: essere troppo istintivo e impulsivo
Sogno: vincere subito con la Juventus
L'idolo: Toninho Cerezo
L'allenatore ideale: Trapattoni
Piatto preferito: pasta al burro
Città ideali: Torino e Terni
Momento più esaltante: quando ho saputo che avrei giocato la prima finale di Coppa Italia col Parma
Delusione più grande: la sconfitta nella finale di ritorno a Parma
Persona decisiva per la carriera: mia moglie
Partita migliore: Lazio-Roma del 15-1-89, con mio gol vincente
Hobby: giocare a tennis
Attrice preferita: Sigourney Weaver

persona. *«Prima davo importanza a valori vuoti, mi arrabbiavo per delle sciocchezze. Poi ho capito che la famiglia è la cosa più importante, seguita dall'impegno nel lavoro. Devo ringraziare mia moglie se il nervosismo e le tensioni sono ormai un ricordo».* Eppure, quel cartellino rosso a Genova... *«Poteva succedere a chiunque, anche se i soliti avvoltoi hanno tirato fuori vecchie storie di immaturità. Fesserie: non ho offeso nessuno, non riuscirei più a farlo».*

Eppure resta una sensazione di incompiutezza nel talento grande ma solo parzialmente espresso di questo campione. La strada, forse, è ancora molto lunga. *«Ne sono convinto anch'io, però so di avere percorso le tappe più importanti. La svolta c'è già stata, adesso si tratta di continuare. Del passato rinnego solo gli sbagli, non le idee».* Meglio rimproverarsi errori piuttosto che omissioni... *«A Roma ho pagato perché dicevo la verità. La gente ci chiedeva la Coppa Uefa, io rispondevo che dovevamo stare attenti a non retrocedere... Ho avuto il coraggio di affermare ciò che pensavo della società: a qualcuno non è piaciuto ed ecco la nomea di bambino viziato».*

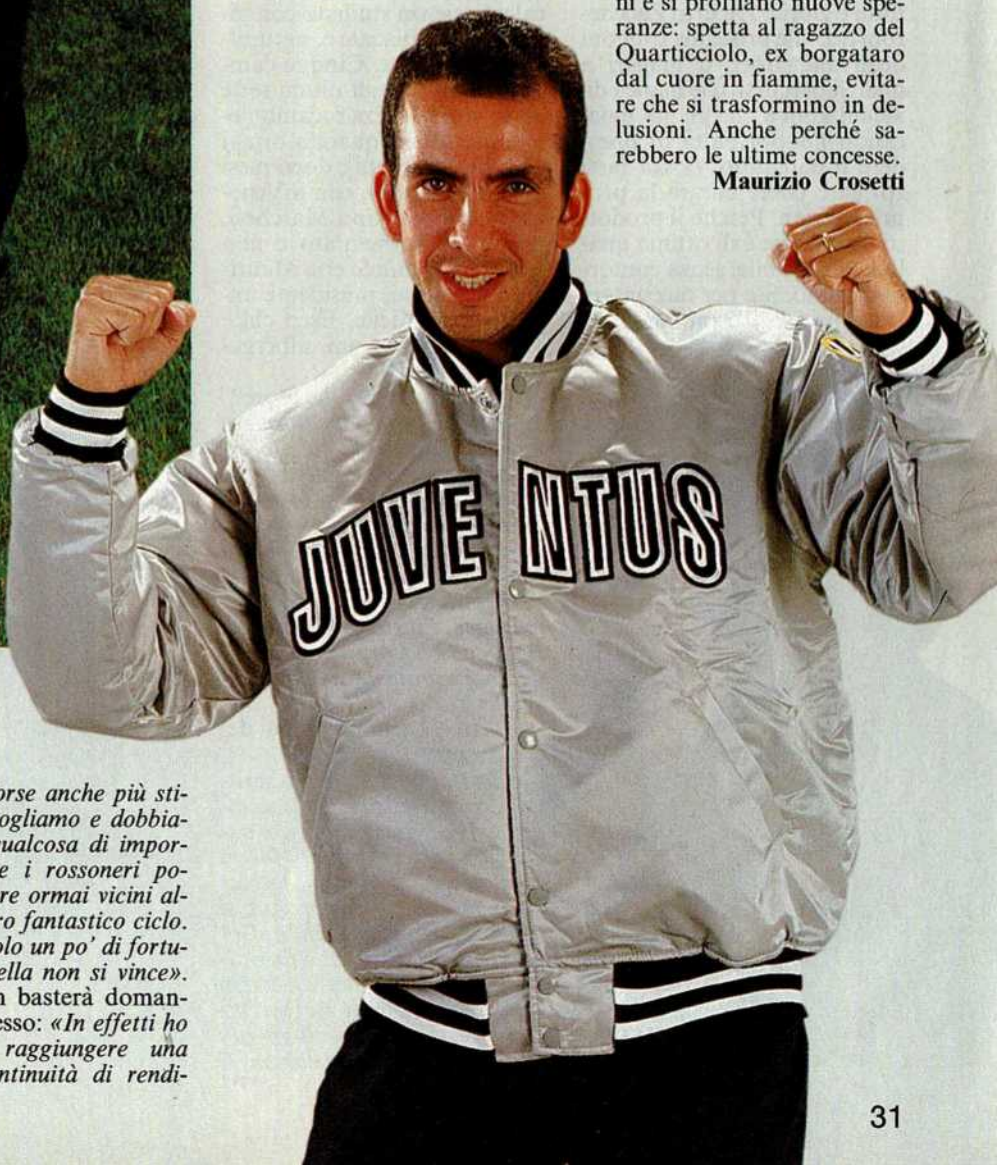
Com'era diversa quella Lazio dalle poche stelle, intrappolata in ricordi troppo recenti per essere anche sereni... *«Certo, i miei colleghi attuali hanno più fortuna, giocano in una squadra ricca, i loro dirigenti programmano il futuro. Forse anch'io, in un ambiente del genere, non mi sarei perduto».* L'abitudine alla confessione sincera non impedisce a Di Canio di esprimere giudizi critici: *«Non capisco perché abbiano ceduto Pin, il più forte centrocampista centrale dopo Rijkaard, e non so perché si ostinino a non rinforzare la difesa. La Lazio ha tanti campioni, ma non è ancora una grande squadra».*

Lazio e dunque Roma, la faccia nascosta del suo cuore rimasto tifoso. *«Però non ho mai detto che odio e che avrei sempre odiato i giallorossi. Diciamo che ho vissuto da ultrà per anni, andando in trasferta con le lire contate e contestando forte: ho ricevuto e lanciato sassi, so cosa significa vivere una partita in curva. Sarà per questo che i tifosi veri mi vogliono bene».* Un feeling cominciato subito a Torino: e Di Canio resta probabilmente il bianconero più amato. Nel giorno del raduno estivo, ha ricevuto più cori e applausi di Baggio e Vialli. *«E dire che nella Juventus ho fatto ben poco, certo non ho ancora giocato da campione. Ma l'affetto della gente, unito alla stima del presidente e dell'allenatore, mi aiuteranno a completare il salto di qualità».*

Sul futuro prossimo della Signora, il tornante bianconero si esprime con incrollabile ottimismo: *«Questo non sarà il campionato del Milan, non solo. Noi abbiamo potenzialità*

In alto, Di Canio e Vialli in versione ufficiale e, a destra, mentre si divertono davanti all'obbiettivo del fotografo: davvero due ragazzi senza peli sulla lingua... Nelle altre foto, Paolo si improvvisa indossatore

maggiori e forse anche più stimoli. Tutti vogliamo e dobbiamo vincere qualcosa di importante, mentre i rossoneri potrebbero essere ormai vicini alla fine del loro fantastico ciclo. Chiediamo solo un po' di fortuna, senza quella non si vince». Tuttavia non basterà domandarla a se stesso: *«In effetti ho bisogno di raggiungere una maggiore continuità di rendimento. Per riuscirci, nei mesi scorsi ho effettuato un notevole lavoro di potenziamento muscolare: del resto nel calcio moderno occorre sempre maggiore forza fisica e io devo essere un attaccante che sa anche difendere».* Ci sta riuscendo bene, senza peraltro rinunciare alla fantasia, semmai alleggerendola di inutili egoismi. *«Conservo per me qualche tocco, qualche numero a effetto. Piacciono alla gente, ed è per la gente che si gioca. Purché non si esageri».* Frasi del genere erano impensabili nel suo vecchio vocabolario.

Un po' Causio, un po' Furino: questo in teoria dovrebbe diventare Paolo Di Canio nell'accostamento alle suggestioni di ieri. Ed è stato lo stesso Trapattoni a citare qualche illustre nome del passato, qualche numero sette storico a proposito della sua ala destra: tanto per far capire che l'ex laziale deve puntare in alto senza il timore di eventuali vertigini. Del resto i gusti tattici del Trap hanno spesso contemplato il tornante classico, da Causio a Fanna, da Marocchino a Bianchi. Ma in passato potevano essere sufficenti veroniche e accelerazioni, tanto per faticare c'erano Tardelli e Benetti, Furino e Gentile. Oggi, con la ricchezza persino eccessiva di mezzepunte e di artisti non troppo disposti al sacrificio, la Juventus ha bisogno che Di Canio completi il rinnovamento del proprio gioco, non solo del proprio personaggio. Una scommessa che in piazza Crimea hanno scelto e rinnovato in tempi anche cupi, dopo fallimenti e amarezze e nonostante le offerte dell'Inter, che per l'attaccante avrebbe fatto carte false. Ora vanno in archivio le vecchie tentazioni e si profilano nuove speranze: spetta al ragazzo del Quarticciolo, ex borgataro dal cuore in fiamme, evitare che si trasformino in delusioni. Anche perché sarebbero le ultime concesse.

Maurizio Crosetti

PROTAGONISTI

ZACCHERONI: UN ROMAGNOLO IN LAGUNA

«Se non fossi un allenatore lavorerei ancora nell'albergo dei miei genitori, a Cesenatico», dice il tecnico che in sette anni ha vinto cinque campionati e che ha portato alla salvezza il Venezia. E intanto si scoprono i punti in comune con Sacchi

di Carlo Cruccu - foto Santandrea

VENEZIA. Un antidivo. Tecnici che hanno fatto e vinto meno di lui hanno già ricevuto più tributi e riconoscimenti in termini di titoli e gloria. Alberto Zaccheroni no, alle prossime riunioni degli allenatori, o magari a quel Supercorso che manca da alcuni anni e che gli sta bloccando l'opportunità di prendere il patentino, dovrà farsi spiegare come curare la propria vetrina. Perché il prodotto da esporre è di ottima qualità, ben visibile, senza contorni di fumo. Sta per raccontare i suoi primi quarant'anni, e fa notare parecchi punti in comune con l'Arrigo nazionale: il giorno del compleanno (primo aprile), la terra d'origine, tra le vigne di Sangiovese, il calcio-scienza studiato con pignoleria maniacale e, naturalmente, la zona. Cinque campionati vinti negli ultimi sette anni, una salvezza rocambolesca, acciuffata quando ormai ci credeva solo lui e dopo mesi di «quarantena», con il Venezia affidato a Rino Marchesi, un amore tormentato e non sempre romantico con Maurizio Zamparini, presidente impulsivo e difficile. Ecco chi è Alberto Zaccheroni, albergatore mancato.

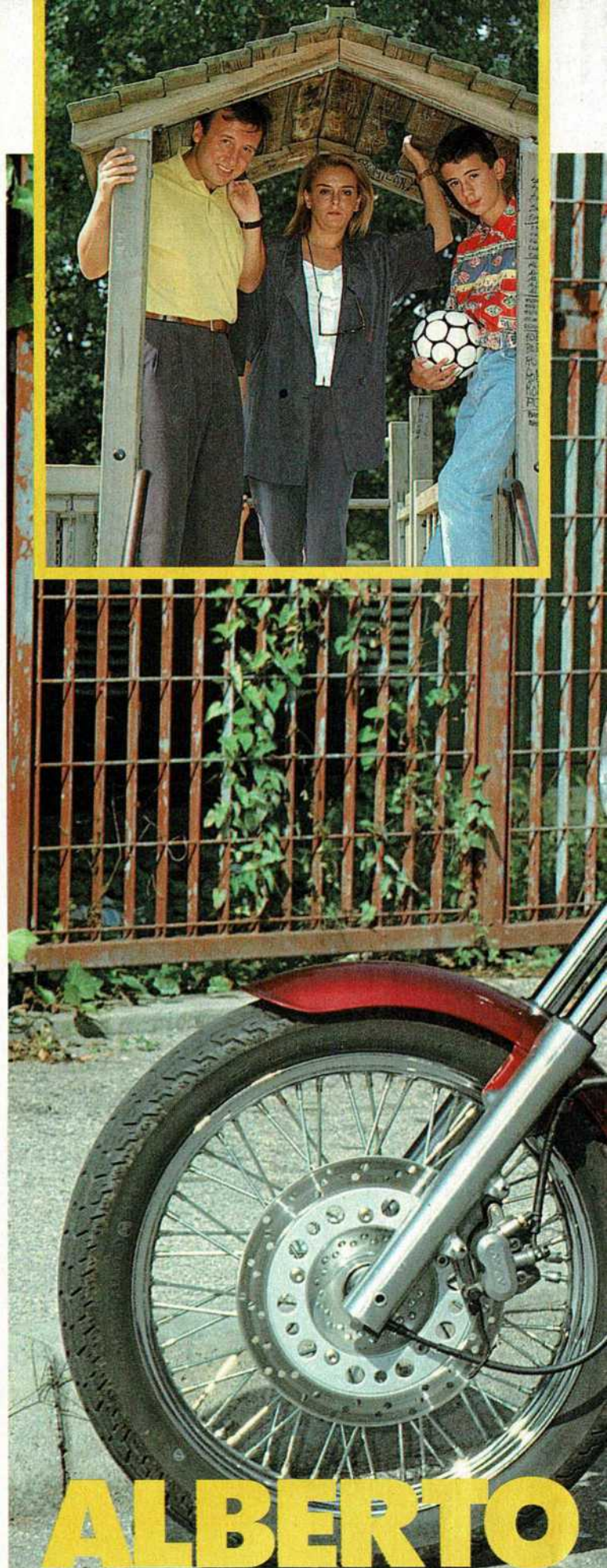
— Zac, perché allenatore?

«Perché come giocatore ero scarso. E anche un po' sfortunato. Poche gioie e solo tra i dilettanti, sono stato al top nelle giovanili del Bologna, con Augusto Scala, Colzato, Gennari e altri. Poi quell'accidente di adenopatia mi ha chiuso le ultime porte. La stessa malattia di Bettega, evidentemente individuata e curata in maniera diversa».

— In panchina prima dei trent'anni...

«Esatto, un destino già scritto. Ero il... mister della squadra del bar, gatte da pelare anche là, perché quando fai la formazione ti tocca lasciar fuori un amico che magari si offende e ti toglie il saluto. Dopo la malattia ripresi a fare allenamento a Cesenatico, con la squadra locale. Un giorno l'allenatore dei Pulcini litigò con la società, io ero lì in campo. Il

segue

ALBERTO

Nella foto grande, Zaccheroni sulla sua moto. Chissà se per guidarla usa la... zona.
Nel riquadro, con la moglie Fulvia e il figlio Luca di 13 anni. Pagina accanto, in panchina

A CINQUE STELLE

responsabile delle giovanili si chiamava Verità, mi chiese di guidare provvisoriamente quei ragazzetti, e da lì cominciò l'avventura».

— E l'Ambrosiana chiuse...

«Sì, l'Ambrosiana era l'albergo che mio padre gestiva a Cesenatico. E il nome non è causale, famiglia interista fino all'osso, si faceva il tifo per Giorgio Ghezzi, che era albergatore anche lui e anche lui di Cesenatico. L'Ambrosiana era tutto, conduzione familiare, davo una mano anch'io, un vero jolly, tutti i ruoli tranne quello del cuoco. Quando scelsi il calcio, mio padre Adamo dovette chiudere i battenti e diventare il mio primo tifoso, a tempo pieno. Intanto gli amici correvano dietro alle straniere, ma per fare strada nel calcio quello era il sistema sbagliato. Dalle mie parti c'erano dei fenomeni, e si sono persi. Nomi come Simoncelli, Mattoli, Luciano Marchetti non vi dicono niente, ma questa era gente con i piedi da Serie A e col vizio di andare a letto all'alba».

Sopra, il tecnico romagnolo legge il nostro giornale. A fianco, mostra grandi doti da atleta, appeso agli anelli

— E il sangue romagnolo?

«Credo di essere un romagnolo atipico. O meglio, diverso dallo stereotipo "pappagallo-piadina", quello che dice "sorbole" e in fondo è un po' "pataca". Io sono nato a Meldola, più all'interno, e forse là ci sono i romagnoli veri».

— La zona, moda o necessità?

«Sicuramente necessità. Il calcio è cambiato, bisogna ridurre lo spazio e togliere il tempo all'avversario: per me si può fare solo difendendosi a zona. Occhio, ho usato il verbo "difendere", non "giocare", che non vuol dire niente. È un sistema sicuro, anche se poi non è detto che debba produrre spettacolo. O, se volete, lo spettacolo si può vedere anche con altri tipi di condotte. Gibì Fabbri, Bagnoli e lo stesso Ranieri fanno bel calcio senza zona. Questione di spazi».

— Spesso il risultato è nemico della zona...

«No, il nemico non è il risultato, ma la mentalità. Qualcosa non quadra e allora tutti sono portati a dare la colpa alla zona. Servono le solite componenti, per esempio a Maifredi e Orrico è mancata la fortuna, ma restano due grandi allenatori, e la mentalità poi finisce per farsi condizionare dai risultati. Nel girone d'andata dello scorso campionato ho visto un gran Venezia, applausi ogni domenica, ma poi ci davano addosso perché eravamo in fondo alla classifica. Dicevano che la zona non va, ma certe volte gli avversari non entravano in nessun modo in area di rigore».

— Il Venezia: alti e bassi, come la marea...

«Sono al mio terzo anno in laguna, un record. Entusiasmo e serenità sono sempre gli stessi, e sicuramente gli alti superano largamente i bassi. Altrimenti non sarei qui...».

— E i due mesi di esilio?

«Tanta rabbia, ma sono cose che possono succedere a chi fa questo mestiere. L'anno passato persi ad Avellino dopo due mesi di imbattibilità, un esonero ingiusto. Ai primi di aprile Zamparini mi richiamò: vi dico una cosa, non ho mai dubitato della salvezza, ho testimoni, non parlo col senno di poi. La squadra si è salvata con me, ma si sarebbe certamente salvata anche con Marchesi, che in due mesi ha lavorato bene. Abbiamo rischiato tutti, presidente compreso: dirò di più, io al suo posto avrei tenuto Marchesi».

— Adesso bisogna attendersi altri traguardi?

«Stiamo calmi. Il presidente vuole la Serie A, lo ha detto davanti a tutti in piazza San Marco, ma io devo tenere la gente e i miei ragazzi più attaccati alla realtà. Il Venezia ha maggiore esperienza, è diventato più concreto rispetto al passato e di sicuro la lezione dell'anno scorso ci è servita. Il livello del campionato non è stratosferico, a fine novembre avremo un'idea più precisa sui valori e le possibilità».

— Zac senza calcio. Un assurdo...

«Non so stare senza pallone, non mi ci vedo. Lo so, ne fa le spese anche la famiglia. Per fortuna "la" Fulvia e Luca (13 anni, "giovanissimo" del Cesenatico) mi seguono alla domenica e passiamo insieme il lunedì. E ora che è ripresa la scuola loro stanno a Cesenatico e io a Mestre. Nei momenti difficili, l'anno scorso, ho sofferto la loro lontananza...».

— Ma in futuro...

«Altolà. Guardare il futuro significa crearsi altri problemi. Ecco, vi dico un segreto, la mia regola di vita: imparare dal passato e applicare nel presente. Significa dare un taglio a sogni e speranze? No, se resta la salute a me e alla famiglia, e se resta la possiblità di lavorare come oggi, non ha senso guardare al futuro. È pericoloso porsi un traguardo. Se lo raggiungi, non ha più senso continuare. Il giorno che dirò "sono arrivato", cambierò mestiere. E magari riapro l'Ambrosiana...».

Carlo Cruccu

L'IDENTIKIT

Nome: Alberto
Cognome: Zaccheroni
Luogo di nascita: Meldola (FO)
Data di nascita: 1-4-1953
Squadre allenate: Cesenatico, Riccione, San Lazzaro, Baracca Lugo e Venezia
Auto: Mercedes 200 E
Pregio: coerenza
Difetto: pignoleria
Famiglia: sposato con Fulvia, un figlio (Luca, 13 anni)
Sogno: continuare così
Idolo: da ragazzo, Mario Corso
Giocatore ideale: gli estrosi
Città ideale: Venezia e Firenze
Piatto preferito: penne all'arrabbiata
Momento più esaltante: lo spareggio promozione Venezia-Como (2-1) giocato a Cesena
Delusione più grande: spareggio perso con il Riccione contro la Vis Pesaro
Persona decisiva per la carriera: Bruno Rossi, ex direttore sportivo del Cesenatico
Partita migliore: parecchie
Quotidiani: Nuova Venezia, Gazzetta, Stadio, Repubblica e Gazzettino («Una pacchia, per il mio giornalaio»)
Hobby: tennis
Attrice preferita: Kim Basinger
Attore preferito: Mickey Rourke e Ugo Tognazzi
Cantante: Lucio Dalla e Gino Paoli

N U O V A   P E

NUOVI MOTORI, NUOVI INTERNI, NUOVO

PEUGEOT

A COLLOQUIO CON BRANCA

RIVALUTAZIONE DEL MARCO

Terza parentesi friulana per il versatile attaccante toscano, terza esperienza da vivere intensamente. Sicuramente più maturo e coscienzioso, l'ex viola si racconta senza veli

di Massimo Meroi

UDINE. Marco Branca, il figliol prodigo. Un lungo girovagare per la penisola (isole comprese), con Udine come punto di riferimento costante. Quella di quest'anno è la terza parentesi friulana di Branca. Per ricordare la prima bisogna andare indietro nel tempo, fino a sei anni fa: Marco arrivava da Cagliari, allora in B, dove aveva fatto tutta la trafila nel settore giovanile: per lui si trattava della prima grande occasione sul massimo palcoscenico calcistico, un'opportunità che non sfruttò, anzi sarebbe meglio dire che non poté sfruttare, con una squadra condizionata dall'handicap di nove punti e quindi già condannata alla retrocessione. Tornato in Friuli dopo l'intermezzo sampdoriano durato dodici mesi, Branca fece questa scelta per cominciare a vincere. E vinse. L'Udinese guidata da Sonetti «vide» la Serie A, quella A che Branca dimostrò di meritare l'anno seguente quando, pur saltando la parte iniziale del torneo, chiuse con un bottino personale di nove gol. Doveva spiccare il volo; invece, a distanza di due anni, Branca è di nuovo bianconero, con qualcosa di diverso rispetto alle prime due esperienze friulane. *«Sono cambiato. Adesso, a ventisette anni, ho trovato quella maturità psico-fisica che chiaramente non avevo a ventun anni, quando arrivai qui per la prima volta. Per quanto riguarda l'ambiente, ho notato fin dall'inizio poco entusiasmo e un certo distacco nei confronti della squadra da parte della gente. Mi auguro che pian piano i tifosi riscoprano l'amore per l'Udinese. Per una città come Udine, la Serie A è un grande traguardo che va difeso con i denti».*

Perché dopo le esperienze di Genova e di Firenze ha scelto nuovamente Udine per ricominciare?

Innanzitutto sono voluto venire a Udine per continuare. Potevo scegliere fra quattro-cinque squadre ma ho preferito questa città perché conosco l'ambiente, mi piace, e credo di trovare gli ingredienti giusti per esprimermi ai migliori livelli.

Un ambiente, quello friulano, completamente diverso da quello di Genova e Firenze. Certe contestazioni fiorentine a Udine fanno parte di un altro mondo. Come ha vissuto quell'esperienza?

Personalmente sono portato a sdrammatizzare tutte le situazioni e a Firenze credo di aver rafforzato questa mia qualità. Se li prendi sul serio, i contestatori, sei finito: puntano molto sulla provocazione ma in realtà non sono cattivi...

Quello trascorso in riva all'Arno, per lei, è stato praticamente un anno perso. Gli unici ricordi piacevoli, una tripletta al Verona e un gol alla Juventus che l'ha fatta entrare nelle grazie dei tifosi viola almeno per una settimana...

E le... fiorentine dove le mettiamo? Mi riferisco alle bistecche, sia chiaro! A parte la facile battuta, non ho niente da dire su Firenze. Anzi, più che altro non ne ho voglia. È stata una stagione stupida, che adesso è passata e che non mi va di ricordare.

«È l'anno giusto per sfondare»: per Branca è un ritornello ormai vecchio. Le dà fastidio essere conside-

A fianco (fotoCalderoni), Branca in azione con la maglia dell'Udinese. Sotto a sinistra (fotoCalderoni), nella Sampdoria; sotto a destra (fotoBorsari), nella Fiorentina

rato un'eterna promessa?

No, anzi lo ritengo un complimento perché significa che ho notevoli possibilità, che ho dei requisiti importanti per fare bene il mio lavoro. Comunque io sono contento di quello che ho fatto fino ad oggi e spero di contribuire ai successi della mia squadra. Mi sento molto concentrato e deciso a fare bene.

Oltre che un grande talento, lei è anche considerato un giocatore dal rendimento discontinuo...

Altolà, questa è una storia che gira da tanto tempo e che non mi sento di condividere. È semplicemente assurdo parlare di discontinuità di un giocatore che è stato impiegato saltuariamente negli ultimi due campionati. Lasciatemi almeno scendere in campo per un intero girone d'andata; solo allora potrete dare un giudizio su quello che è il mio rendimento.

Lei arrivò a Udine sei anni fa con l'etichetta di tornante. Con il passare degli anni si è trasformato in punta. Non ritiene che quello di uomo di fascia fosse il suo ruolo ideale? E non crede che le sia mancato qualcosa sotto l'aspetto del sacrificio per sfondare in quel ruolo?

La mia posizione ideale è quella di punta centrale. Fortunatamente (o sfortunatamente, non l'ho ancora capito), so fare anche altre cose e allora un allenatore quando deve chiedere a qualche giocatore un sacrificio si rivolge sempre al sottoscritto: ho fatto la prima punta, la seconda, il tornante di destra, di sinistra, a volte addirittura il mediano, a inizio carriera...

Gli ultimi due anni trascorsi a lottare per lo scudetto o per un posto in Europa, oggi a sgomitare nei bassifondi della classifica. Cosa cambia, sul piano psicologico, per un giocatore?

Innanzitutto gli stimoli. Quando punti al primato e lo raggiungi, diventi subito un personaggio popolare. Se invece giochi per non retrocedere devi fare una grande partita con... l'Inter per avere qualche gratificazione. La differenza sta tutta lì, perché l'impegno non manca mai, sia che si lotti per lo scudetto sia per evitare la B.

A proposito di Inter: lei ritiene che la vittoria dell'Udinese con i nerazzurri sia un episodio casuale? Insomma, le piccole in futuro potranno mettere in difficoltà le grandi?

Contro le presunte grandi, vale a dire le squadre che alla lunga si afflosciano, è possibile fare il colpaccio. A inizio stagione è più facile perché ci sono tante cose da mettere a punto: la condizione fisica, gli accorgimenti tattici. E poi non è facile inserirsi subito nell'atmosfera campionato.

A ventisette anni pensa di avere ancora la possibilità di giocare in una grande squadra?

Non lo so e non ci penso. Come ho detto prima, per il momento sono felice di essere qui, quello che sarà il futuro è impossibile dirlo. Il mondo del calcio è uno di quelli più... volubili: la considerazione di un allenatore, degli addetti ai lavori e della stampa specializzata cambia nel giro di poche settimane.

Vialli, Mancini, Batistuta, Borgonovo e Balbo, tutta gente di un certo spessore tecnico. Con chi si è trovato meglio? E qual è la migliore caratteristica di ognuno?

Vialli ha la sua arma vincente nella tenacia, Mancini ha una visione di gioco eccezionale, Batistuta fa della potenza il suo punto di forza, Borgonovo è astutissimo sottoporta, Balbo ha scatto e tiro micidiali. Questi sono cinque attaccanti dalle caratteristiche diverse, ma non ho avuto difficoltà d'intesa con nessuno di questi. Solo con Batistuta c'è stato un periodo d'adattamento più lungo, ma bisogna ricordare che era alla sua prima esperienza italiana. D'accordo, ho «battezzato» anche Balbo, ma l'ambientamento è un fattore soggettivo. Entrambi, comunque, hanno dimostrato il loro valore.

Quando stacca la spina, che cosa fa?

Mi piace vivere la città: passeggio per il centro, assisto a tutte le forme di spettacolo che il comune organizza.

Per come è fatto non si considera un po' un oggetto estraneo al mondo del calcio d'oggi?

Mi dà fastidio l'esasperazione che quasi sempre viene creata da quei personaggi che di calcio capiscono poco ma che, al tempo stesso, sono inseriti nel sistema. La mia non vuole essere una generalizzazione. In questo mondo io ci sto bene fino a quando c'è da lavorare in campo, le altre sottigliezze e certi comportamenti «politici» non rientrano nella mia personalità. Questo non significa che condanni chi li attua. Rispetto tutti, io. □

L'IDENTIKIT

Nome: Marco
Cognome: Branca
Luogo di nascita: Grosseto
Data di nascita: 6 gennaio 1965
Altezza: 1,85
Peso: 78
Squadre: Cagliari, Udinese, Samp, Udinese, Samp, Fiorentina e Udinese
Auto: Jeep
Pregio: saper sdrammatizzare tutte le situazioni
Difetto: pensare troppo spesso che ci sia tanta gente intelligente
Sogno: una vita felice
L'idolo: nessuno
L'allenatore ideale: quello che non ti rompe le scatole e che ti fa sempre giocare. Ma non esiste.
Piatto preferito: risotto alla milanese di mia moglie
Città ideale: Cagliari per il mare, Udine per le montagne
Momento più esaltante: ogni volta dopo un gol, soprattutto se bello
Delusione più grande: nessuna
Persone decisive per la carriera: nessuna
Partita migliore: Verona-Fiorentina
Hobby: stare con il mio cane, curare i miei affari, cercare di vivere sempre meglio in questo mondo
Attrice preferita: Sigourney Weaver
Attore preferito: Paul Newman
Cantante: Jovanotti

SHEARER, IL GOLDEN BOY

COLPI D'ALAN

Acquistato per la cifra record (circa 8 miliardi di lire) del mercato inglese, il giovane attaccante è l'uomo del momento. Erede di Lineker in Nazionale, con le sue reti ha portato il neopromosso Blackburn fra le grandi del campionato

di Marco Zunino

Il trasferimento record era nell'aria da mesi. Le prime offerte pervenute al direttivo del Southampton, durante lo scorso campionato, arrivavano da Londra, dove Crystal Palace e Chelsea sembravano disposte a versare nelle casse sociali dei «Santi» qualcosa come 3 milioni di sterline (circa 7 miliardi di lire, prima della svalutazione). Ma sul finire della stagione l'asta si è allargata a macchia d'olio diventando proibitiva con l'entrata in gioco di Manchester United e Liverpool, due società decise a qualuque sacrificio economico pur di assicurarsi le prestazioni del talento che stampa inglese e addetti ai lavori, partita dopo partita, andavano a indicare come l'erede naturale di Gary Lineker. Manchester o Liverpool? Giocare con i vice campioni d'Inghilterra o con i detentori della F.A. Cup? Come spesso accade, fra i due litiganti... il terzo gode e Alan Shearer ha scelto proprio il terzo pretendente, il neo promosso Blackburn Rovers che con il suo acquisto ha festeggiato il ritorno nella massima serie dopo un'assenza di ventisei lunghi anni.

È dalla stagione '65-66 che le «Rose» di Blackburn mancano dalla prima divisione e l'ultimo trofeo vinto risale addirittura al 1928, quando i Rovers vinsero la loro sesta e, per ora, ultima Coppa d'Inghilterra battendo in finale (3-1) l'Huddersfield Town che pure in campionato era finito secondo, a due punti dall'Everton campione. Tre milioni 600 mila sterline (circa 8 miliardi di lire) la cifra pattuita con il Southampton: cadeva così il record dei trasferimenti interni del calcio inglese stabilito solo la stagione precedente dal gallese Dean Saunders (da poche settimane all'Aston Villa) che per 2 milioni e 900 mila sterline era passato dal Derby County al Liverpool. *«Mi sono deciso a firmare per il Blackburn dopo avere parlato con Kenny Dalglish. Mi hanno conquistato il suo entusiasmo e le sue ambizioni, ho capito che è intenzionato a fare dei Rovers una delle massime forze del campionato inglese. Sarò felice se riuscirò a contribuire al suo progetto con i miei gol. Anzi dirò di più, sono sicuro che il Blackburn ritornerà grande».*

Grande come sul finire del secolo scorso quando dal 1884 al 1891 conquistò cinque

Coppe d'Inghilterra o come nella prima metà degli anni Dieci, che videro il Blackburn campione d'Inghilterra nel 1912 e nel 1914. *«E perché no? La società ha dimostrato di avere le idee e i mezzi economici e poi qui c'è l'ambiente ideale per lavorare al meglio. Blackburn per me è stata soprattutto una scelta di vita: si è parlato tanto dei soldi pagati per il mio cartellino, ma sotto l'aspetto psicologico avvertirei più pressioni se oggi giocassi per squadre come il Liverpool o il Manchester United, dove se al termine della stagione non hai vinto niente sei un fallito»*. E per il Blackburn ha rifiutato anche offerte d'oltre Manica. *«Mi hanno cercato alcune squadre straniere, ma nomi preferisco non farne. Forse avrei guadagnato di più, ma penso di avere ancora tanto da dimostrare qui in Inghilterra. E poi, a un allenatore come Kenny Dalglish non puoi dire di no, specie se sei un attaccante. Dalglish è stato uno dei più grandi attaccanti che si sono visti sui campi del Regno Unito. Con tutto quello che ha da insegnarmi posso solo crescere e visto che adesso c'è anche un certo Lineker da sostituire in Nazionale, so io quanto ho bisogno di un tecnico esperto come Kenny al mio fianco»*. E la stima incondizionata fra i due sembra reciproca, tanto che per avere Shearer Dalglish non ha esitato più di tanto ad avvallare il trasferimento al Southampton dell'amico fraterno David Speedie per il quale, quando sedeva sulla panchina del Liverpool, non esitò a mettere in dicussione il nazionale inglese Peter Beardsley. Quello stesso Beardsley che nei primi anni Ottanta infiammava la fantasia dell'Alan Shearer giovane tifoso del Newcastle United. *«Impazzivo»* rivela *«per le giocate*

segue

Sopra, Alan Shearer (fotoBob Thomas) esulta dopo un gol. A sinistra, un primo piano del nuovo bomber del calcio inglese (fotoBob Thomas). A fianco, insieme a Lineker (fotoAction), dal quale ha ereditato la maglia numero dieci della Nazionale

di Beardsley e Chris Waddle». E sognava di poterli emulare sull'erba del «St. James Park» indossando la loro stesso casacca. Un sogno infranto dall'uomo che qualche anno prima aveva intuito le doti del neo laziale Gascoigne, Peter Kirkley, tecnico del settore giovanile del Newcastle. *«Potenzialmente, Shearer aveva buone qualità, ma, in tutta sincerità, non pensavo potesse arrivare tanto lontano».*

Alan Shearer nasce a Newcastle il 13 agosto 1970, a quindici anni decide di lasciare la città natale convinto di poter dare qualcosa con ai piedi le scarpette bullonate. Prima il Newcastle, poi il West Bromwich Albion e il Manchester City, tante promesse vane. Non sono solo promesse invece quelle del Southampton, ma gli esordi sono tutt'altro che facili, nonostante i botti fatti registrare nella sua prima partita da titolare nella League: 3 gol all'Arsenal (4-2 per il Southampton). È il 9 aprile 1988, Shearer ha diciassette anni, sette mesi e ventisette giorni, mai prima di allora un ragazzo tanto giovane aveva segnato una tripletta nella stagione dell'esordio. Nella massima serie inglese Shearer debutta contro il Chelsea il 26 marzo 1988 entrando a sostituire Danny Wallace (oggi al Manchester United), ma il seguito del suo cammino si complica con l'ascesa di altri due giovani rampanti in forza ai «Santi»: Matthew Le Tissier e il neo campione d'Inghilterra Rodney Wallace. La stagione '88-89 la trascorre principalmente in panchina, gioca dieci partite, otto da titolare, ma i gol non vengono e a sbarrargli la strada c'è anche l'ex barese Rideout. Va un po' meglio la stagione successiva, quando le partite giocate da Shearer diventano ventisei, diciannove quelle da titolare, 3 i gol e intanto Le Tissier viene eletto «Young Player of the Year 1990», giovane dell'anno. Gli inizi della stagione '90-91 lo vedono ancora in panchina, per poco. Entra in pianta stabile nell'undici titolare dalla quinta giornata (15 settembre, Southampton-Sheffield United 2-0), ma al termine del campionato i gol sono solo 4. Sono ancora Le Tissier e Rodney Wallace a farla da padroni (33 gol in due), Shearer è solo la loro diligente spalla. Nell'estate '91 Rodney Wallace passa al Leeds United per 1 milione e 600 mila sterline, cifra record (allora) per quanto riguardava il mercato dei «Santi»: scocca l'anno... Shearer. In campionato segna 13 gol (1 su rigore), più cinque nelle due Coppe nazionali ed è il capocannoniere dei «Santi», 13 gol li mette a segno anche con la casacca della Nazionale Under 21: è record.

Non manca che la Nazionale di Graham Taylor, che non si fa attendere e il 19 febbraio scorso, a Wembley, Shearer esordisce con i «bianchi leoni» d'Inghilterra in una amichevole di lusso contro la Francia di Michel Platini, imbattuta da 1.077 giorni, quasi tre anni. Vincerà l'Inghilterra (2-0), sull'onda del vantaggio realizzato proprio da Shearer sul finire del primo tempo, un gol di assoluto opportunismo, sul secondo palo, un gol alla... Lineker. Destro naturale, 179 centimetri per 70 chili di peso forma, Shearer dispone di uno scatto breve che lascia sul posto e di una notevole progressione di corsa, spazia su tutto il fronte dell'attacco, calcia da ogni posizione, anche in corsa e si fa apprezzare come rigorista per la freddezza e la precisione del tiro. Caratteristiche che lo indicano come il più accreditato erede del «giapponese» Lineker al centro dell'attacco della Nazionale albionica. *«Penso sia inutile nascondersi: dopo l'addio di Gary si è aperta la corsa alla sua maglia. Oggi ce l'ho io sulle spalle e personalmente farò di tutto per conservarla, ma la concorrenza è più che mai agguerrita».*

Ma per adesso a rincorrere sono gli altri, anche nella classifica cannonieri della Premier League che fin dalla prima giornata (doppietta al Crystal Palace e conseguente citazione nell'undici tipo della settimana) ha applaudito un Alan Shearer sempre più protagonista. Graham Taylor confida in lui, lo ha portato all'Europeo svedese (ma ha giocato solo 90 minuti) preferendolo ai più diretti antagonisti Ian Wright (Arsenal), capocannoniere dell'ultimo campionato (ai danni di Lineker...), Hirst (Sheffield Wednesday) e Deane (Sheffield United). Nella prima uscita stagionale contro la Spagna (1-0 per gli iberici, partita da dimenticare per l'intera comitiva inglese), lo scorso 9 settembre, a Santander, gli ha consegnato il «10» che era di Lineker. Ma una qualunque distrazione potrebbe essere fatale, tanto più che i suoi «avversari» diretti possono contare sui difensori di mezza Inghilterra pronti a sputare sangue pur di riuscire e a fermare il «golden boy» del gol. *«È vero, ma non mi preoccupo più di tanto. Del resto i difensori si sono fatti più cattivi nei miei confronti già dall'indomani del mio esordio nella Nazionale maggiore. Ma questo fa parte del gioco».*

Marco Zunino

A fianco, Shearer mentre realizza una rete alla Francia il 19 febbraio scorso, giorno del debutto in Nazionale (fotoAction). Sopra, impegnato in una travolgente azione (fotoPozzetti)

IL FILM DEI CAMPIONATI

STAGIONE 1992-93

6

DOMENICA
4 OTTOBRE 1992

A Paul Gascoigne non manca certo la grinta. La Lazio, anche grazie a lui, ottiene la prima vittoria stagionale con un 5-2 al Parma (foto Cassella)

Maradona torna in campo, ma il suo Siviglia perde col Bilbao (foto Bevilacqua)

SERIE A
DIAVOLO: SETTEBELLO A FIRENZE

SERIE B
ASCOLI CAPOLISTA

SERIE C
SI RIVEDE IL PERUGIA

ESTERI
DIEGO TORNA E PERDE

BRESCIA 4 FOGGIA 1

	BRESCIA	4		FOGGIA	1
1	Landucci	6,5	1	Mancini	6
2	Negro	7	2	Petrescu	5,5
3	Giunta	5,5	3	Grandini	5,5
4	De Paola	7	4	Di Biagio	6,5
5	Paganin	6,5	5	Fornaciari	5
6	Bonometti	7	6	Di Bari	5
7	Sabau	6	7	Medford	6,5
8	Domini	7	8	Seno	6
14	80' Bortolotti	ng	9	Kolyvanov	5
9	Saurini	8	16	77' Pisano	ng
10	Hagi	7	10	De Vincenzo	5,5
11	Raducioiu	6,5	11	Biagioni	4,5
15	39' Schenardi	6	12	Bacchin	
12	Vettore		13	Gasparini	
13	Marangon		14	Bianchini	
16	Gallo		15	Nicoli	
All.	Moro	8	All.	Zeman	5

Arbitro: Merlino di Torre del Greco 6,5.
Reti: 27' Raducioiu (B), 37' Saurini (B), 52' Hagi (B), 71' Medford (F), 74' Di Bari (F) aut.
Ammoniti: Biagioni, De Paola e Giunta
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	2.393	4.888	7.281
Incassi	81.385.000	177.821.376	259.206.376

IL MIGLIORE: **SAURINI 8**
Inserito per fare da "spalla" a Raducioiu, si rivela un prezioso ariete in prima linea, segnando anche due gol ("sua" l'autorete di Di Bari).

IL PEGGIORE: **BIAGIONI 4,5**
Inesistente. A Brescia l'avevano ammirato ai tempi del Cosenza, accarezzando l'idea di acquistarlo. Ora hanno capito che sta meglio a Foggia.

CAGLIARI 1 ROMA 0

	CAGLIARI	1		ROMA	0
1	Ielpo	7	1	Cervone	6,5
2	Napoli	7	2	Piacentini	6
3	Festa	7,5	13	71' Tempestilli	ng
4	Bisoli	7	3	Carboni	6,5
5	Firicano	7	4	Bonacina	7
6	Pusceddu	8	5	Benedetti	6,5
7	Moriero	6,5	15	57' Muzzi	6
13	78' Villa	ng	6	Comi	6
8	Herrera	6	7	Caniggia	5
9	Francescoli	7	8	Hässler	7
10	Cappioli	6,5	9	Rizzitelli	6
15	70' Sanna	6,5	10	Giannini	6,5
11	Oliveira	5,5	11	Mihajlovic	6,5
12	Nanni		12	Zinetti	
14	Pancaro		14	Salsano	
16	Bresciani		16	Carnevale	
All.	Mazzone	7,5	All.	Boskov	6

Arbitro: Stafoggia di Pesaro 7,5.
Rete: 48' Pusceddu.
Ammoniti: Piacentini, Carboni, Bonacina e Oliveira
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	4.741	13.168	17.909
Incassi	102.855.000	335.643.000	438.498.000

IL MIGLIORE: **PUSCEDDU 8**
Svolge con grande diligenza il compito di fluidificante, inserendosi spesso nelle manovre offensive con molte palle gol per i compagni.

IL PEGGIORE: **CANIGGIA 5**
Durante la settimana fa scoppiare un caso e lascia intendere che non accetta la tribuna. Boskov lo manda in campo ma i risultati sono disastrosi.

FIORENTINA 3 MILAN 7

	FIORENTINA	3		MILAN	7
1	Mannini	5	1	Antonioli	ng
2	Carnasciali	5	12	46' Rossi	7
3	Carobbi	5,5	2	Tassotti	7
4	Di Mauro	5	3	Maldini	7,5
5	Faccenda	5	4	Albertini	6
6	Verga	5	15	56' Evani	6,5
7	Effenberg	7,5	5	Costacurta	6,5
8	Laudrup	6,5	6	Baresi	6
9	Batistuta	5	7	Lentini	7
10	Orlando	7	8	Rijkaard	6
11	Baiano	6,5	9	Van Basten	7
12	Betti		10	Gullit	8
13	Iachini		11	Massaro	7,5
14	Beltrammi		13	Gambaro	
15	Fiondella		14	Eranio	
16	Bartolelli		16	Simone	
All.	Radice	5	All.	Capello	7

Arbitro: Beschin di Legnago 7.
Rete: 13' Baiano (F), 24' e 44' Massaro (M), 33' Lentini (M), 41' e 85' Gullit (M), 47' Effenberg (F), 78' e 91' Van Basten (M), 89' Di Mauro (F).
Ammoniti: Albertini, Laudrup, Massaro, Effenberg, Carnasciali e Baresi
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	17.963	24.622	42.585
Incassi	1.079.680.000	924.423.666	2.004.103.666

IL MIGLIORE: **GULLIT 8**
L'odor di "taglio" lo scatena all'esordio in campionato: instancabile nel proporre azioni. Sempre in possesso di un'idea vincente, il Milan è ancora suo.

IL PEGGIORE: **VERGA 5**
E' il simbolo di una difesa senza capo nè coda, forse anche il più colpevole, abituato com'è a fare il libero classico, schierato in linea affonda.

NAPOLI 2 JUVENTUS 3

	NAPOLI	2		JUVENTUS	3
1	Galli	6	1	Peruzzi	6
2	Ferrara	6	2	Torricelli	7
3	Policano	ng	3	Carrera	6,5
16	25' Mauro	6	4	D. Baggio	6
4	Pari	5	5	Kohler	7
5	Tarantino	6,5	6	Julio Cesar	ng
6	Corradini	4,5	13	19' De Marchi	6
7	Carbone	5,5	7	Conte	7
8	Thern	6	8	Galia	6,5
15	66' Crippa	ng	9	Vialli	6,5
9	Careca	5,5	10	R. Baggio	7
10	Zola	6	15	68' Ravanelli	ng
11	Fonseca	6	11	Möller	7,5
12	Taglialatela		12	Rampulla	
13	Francini		14	Di Canio	
14	Cornacchia		16	Casiraghi	
All.	Ranieri	5	All.	Trapattoni	7

Arbitro: Ceccarini di Livorno 5,5.
Reti: 5' R.Baggio (J), 56' Möller (J), 80' Vialli (J), 84' Fonseca (N), 88' Zola (N).
Ammoniti: Peruzzi, Ferrara, Conte e Mauro
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	36.914	41.186	78.100
Incassi	1.609.505.000	780.201.000	2.389.706.000

IL MIGLIORE: **MÖLLER 7,5**
Il tedesco si dimostra giocatore intelligente e duttile. Segna anche un rete di pregevole fattura. Non può sicuramente andare in tribuna.

IL PEGGIORE: **CORRADINI 4,5**
Il libero partenopeo denota evidenti lacune nella chiusura difensiva, facendo spesso correre brividi al portiere Galli.

TORINO 2 SAMPDORIA 2

	TORINO	2		SAMPDORIA	2
1	Marchegiani	6	1	Pagliuca	6
2	Bruno	6	2	Sacchetti	6
3	Sergio	6	3	Lanna	6
4	Cois	6	14	62' Serena	6
13	74' Aloisi	ng	4	Walker	6,5
5	Annoni	6,5	5	Vierchowod	7
6	Fusi	7	6	Corini	6,5
7	Sordo	6,5	7	Lombardo	7
8	Venturin	6	8	Jugovic	6,5
9	Aguilera	7,5	9	Buso	6
14	82' Senigaglia	ng	10	Chiesa	6,5
10	Scifo	6,5	11	Bonetti	6
11	Silenzi	6,5	16	69' Bertarelli	6
12	Di Fusco		12	Nuciari	
15	Saralegui		13	Mannini	
16	Poggi		15	Zanini	
All.	Mondonico	6,5	All.	Eriksson	6,5

Arbitro: Amendolia di Messina 5.
Reti: 13' Annoni (T) aut., 34' Silenzi (T), 64' Aguilera (T), 87' Vierchowod (S).
Ammoniti: Buso e Aguilera
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	7.208	16.798	24.006
Incassi	197.677.000	458.165.677	655.842.677

IL MIGLIORE: **AGUILERA 7,5**
Il Pato è un abitudinario e anche contro la Samp svolge il compito di sempre: un assist e un gol. In più lotta, perchè per lui si tratta di un derby...

IL PEGGIORE: **AMENDOLIA 5**
Non concede un rigore a Scifo, ma è solo un episodio. In realtà, non convince mai nella valutazione, male assistito anche dai guardialinee.

UDINESE 5 PESCARA 2

	UDINESE	5		PESCARA	2
1	Di Sarno	6,5	1	Savorani	5,5
2	Pellegrini	7	2	Sivebaek	4
3	Orlando	6,5	15	64' Palladini	5,5
4	Sensini	7	3	Nobile	5,5
5	Calori	6,5	4	Dicara	5
6	Mandorlini	6,5	5	Righetti	5
13	64' Czachowski	6	6	Mendy	4,5
7	Mattei	6,5	16	64' Bivi	6
15	70' Manicone	6,5	7	Ferretti	5,5
8	Rossitto	7,5	8	Allegri	6,5
9	Balbo	8,5	9	Borgonovo	6
10	Dell'Anno	7	10	Sliskovic	5
11	Branca	7,5	11	Massara	5
12	Di Leo		12	Marchioro	
14	Contratto		13	Alfieri	
16	Marronaro		14	Compagno	
All.	Bigon	7	All.	Galeone	5

Arbitro: Felicani di Bologna 7.
Reti: 9' Branca (U), 21' Borgonovo (P), 32', 57' e 63' rig. Balbo (U), 79' Bivi (P) rig., 83' Manicone (U).
Ammoniti: Orlando, Calori e Nobile
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	945	11.814	12.759
Incassi	32.300.139	370.320.000	402.620.139

IL MIGLIORE: **BALBO 8,5**
Inizia con uno strepitoso assist per Branca, finisce in gloria con all'attivo tre gol e una palla salvata da Mendy sulla linea. In una parola: superbo.

IL PEGGIORE: **SIVEBAEK 4**
Non ne azzecca una il campione d'Europa. Evidentemente non si è ancora ambientato in un calcio, quello italiano, che a conti fatti non ne sentiva la mancanza.

GENOA 4 - ANCONA 4

GENOA		4	ANCONA		4
1	Tacconi	6,5	1	Nista	6,5
2	Torrente	5	2	Fontana	5,5
3	Fortunato	6,5	3	Lorenzini	5
4	Ruotolo	4,5	16	62' Caccia	6
5	Panucci	6	4	Pecoraro	6,5
6	Signorini	5,5	5	Ruggeri	6
7	Van't Schip	6,5	6	Bruniera	6
8	Bortolazzi	6,5	7	Zarate	6
9	Padovano	6	14	80' Centofanti	6,5
10	Skuhravy	6,5	8	Ermini	6
11	Onorati	6	9	Agostini	7
16	62' Collovati	5,5	10	Detari	7,5
12	Spagnulo		11	Sogliano	6,5
13	Iorio		12	Micillo	
14	Dobrovolski		13	Mazzarano	
15	Bianchi		15	Gadda	
All.	Giorgi	5,5	All.	Guerini	7

Arbitro: Cardona di Milano 5.
Reti: 15' Signorini (G), 16' e 84' Agostini (A), 25' Fontana (A) aut., 33' e 73' rig. Skuhravy (G), 36' Detari (A), 80' Sogliano (A).
Ammoniti: Bruniera, Bortolazzi e Fontana
Espulsi: 66' Torrente e 71' Ermini

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	2.877	19.767	22.654
Incassi	78.530.000	399.676.000	478.206.000

IL MIGLIORE: **DETARI 7,5**
L'Ancona è Detari. Segna, fa segnare, colpisce pali, evita i gol sulla linea. Un autentico fuoriclasse. Finalmente si vede il vero Lajos.

IL PEGGIORE: **RUOTOLO 4,5**
Con Eranio a caprirlo e a guidarlo era arrivato alla Nazionale. Senza l'uomo guida è diventato un corridore di Serie B. Merita la panchina.

INTER 1 - ATALANTA 0

INTER		1	ATALANTA		0
1	Zenga	7,5	1	Ferron	6,5
2	Montanari	6	2	Porrini	6
16	74' Fontolan	6	3	Minaudo	6
3	L. De Agostini	6	4	Valentini	5,5
4	Berti	6	5	Alemao	6
5	Ferri	4,5	6	Montero	6
6	Battistini	6	7	Rambaudi	5,5
7	Bianchi	6,5	13	75' Pasciullo	6
8	Shalimov	6	8	Bordin	6
9	Schillaci	6	9	Ganz	5,5
10	Desideri	5	10	S. De Agostini	5,5
13	86' Paganin	ng	11	Perrone	5,5
11	Sosa	6	14	46' Magoni	5,5
12	Abate		12	Pinato	
14	Rossini		15	Rodriguez	
15	Orlando		16	Pisani	
All.	Bagnoli	6	All.	Lippi	6

Arbitro: Fabricatore di Roma 5,5.
Rete: 78' Sosa rig.
Ammoniti: Desideri, S. De Agostini e Fontolan
Espulso: 44' Montero

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	9.237	27.464	36.701
Incassi	274.610.000	813.465.524	1.088.075.524

IL MIGLIORE: **ZENGA 7,5**
Una sola parata ma decisiva perchè impedisce all'Atalanta di andare in vantaggio quando l'Inter è già in crisi di fiato e di idee.

IL PEGGIORE: **FERRI 4,5**
Libero da marcature per tutta la ripresa spreca un sacco di occasioni in fase conclusiva e in fase di appoggio ai compagni di squadra.

LAZIO 5 - PARMA 2

LAZIO		5	PARMA		2
1	Fiori	5,5	1	Taffarel	4
2	Luzardi	5,5	2	Pin	6
13	71' Corino	ng	15	68' Pulga	6
3	Favalli	5,5	3	Matrecano	5
4	Bacci	5,5	4	Minotti	5
5	Gregucci	6	5	Apolloni	5
6	Cravero	6	6	Grun	5
7	Fuser	6,5	7	Melli	5
8	Doll	6,5	8	Zoratto	6
9	Winter	7,5	9	Osio	7
10	Gascoigne	6,5	10	Cuoghi	6
14	68' Sclosa	6,5	11	Pizzi	6,5
11	Signori	7	16	57' Asprilla	5
12	Orsi		12	Ballotta	
15	Stroppa		13	Donati	
16	Neri		14	Monza	
All.	Zoff	6,5	All.	Scala	5,5

Arbitro: Sguizzato di Verona 6,5.
Reti: 12' rig., 34' e 71' rig. Signori (L), 24' e 38' Fuser (L), 30' e 43' Osio (P).
Ammoniti: Luzardi, Minotti, Zoratto, Fuser, Favalli, Pizzi e Taffarel
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	11.307	30.128	41.435
Incassi	387.330.000	785.687.000	1.173.017.000

IL MIGLIORE: **WINTER 7,5**
La sua posizione alle spalle di Gascoigne permette a Gazza di giocare come sa. Alla fine il centrocampista olandese è il migliore in campo.

IL PEGGIORE: **TAFFAREL 4**
In evidente crisi, il portiere brasiliano appare appannato e incerto, commettendo errori che si trasformano in gol per gli avversari.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	MEDIA INGLESE	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
MILAN *	**8**	4	4	0	0	15	7	+2	2	2	0	0	3	0	2	2	0	0	12	7
JUVENTUS	**7**	5	2	3	0	10	6	=	2	1	1	0	5	2	3	1	2	0	5	4
TORINO	**7**	5	2	3	0	11	5	-1	3	2	1	0	9	3	2	0	2	0	2	2
INTER	**7**	5	3	1	1	9	6	-1	3	2	1	0	6	3	2	1	0	1	3	3
SAMPDORIA *	**6**	4	2	2	0	10	8	+1	1	0	1	0	3	3	3	2	1	0	7	5
LAZIO	**6**	5	1	4	0	12	9	-2	3	1	2	0	8	5	2	0	2	0	4	4
BRESCIA	**6**	5	2	2	1	5	3	-2	3	2	1	0	5	1	2	0	1	1	0	2
FIORENTINA	**5**	5	1	3	1	15	13	-3	3	1	1	1	11	9	2	0	2	0	4	4
GENOA	**5**	5	0	5	0	8	8	-3	3	0	3	0	6	6	2	0	2	0	2	2
ROMA	**4**	5	1	2	2	4	4	-3	2	1	0	1	3	2	3	0	2	1	1	2
PARMA	**4**	5	2	0	3	8	11	-3	2	2	0	0	5	1	3	0	0	3	3	10
ATALANTA	**4**	5	2	0	3	5	9	-3	2	2	0	0	4	2	3	0	0	3	1	7
UDINESE	**4**	5	2	0	3	9	9	-4	3	2	0	1	8	5	2	0	0	2	1	4
NAPOLI	**4**	5	1	2	2	8	8	-4	3	0	1	2	3	5	2	1	1	0	5	3
CAGLIARI	**4**	5	1	2	2	4	6	-4	3	1	2	0	2	1	2	0	0	2	2	5
PESCARA	**3**	5	1	1	3	9	13	-4	2	0	1	1	6	7	3	1	0	2	3	6
FOGGIA	**2**	5	1	0	4	5	12	-5	2	1	0	1	3	4	3	0	0	3	2	8
ANCONA	**2**	5	0	2	3	9	19	-5	2	0	1	1	3	4	3	0	1	2	6	15

*** una partita in meno**

MARCATORI

CALCIATORE	SQUADRA	GOL	1° T	2° T	RIG.
Signori	Lazio	**7**	5	2	3
Van Basten	Milan	**6**	2	4	-
Balbo	Udinese	**6**	1	5	1
Detari	Ancona	**5**	3	2	1
Fonseca	Napoli	**5**	2	3	-
Batistuta	Fiorentina	**4**	1	3	-
Möller	Juventus	**4**	2	2	-
Aguilera	Torino	**4**	3	1	-

3 GOL Ganz (Atalanta); Di Mauro (Fiorentina); Skurhavy (Genoa, 1); Massaro (Milan); Osio (Parma); Borgonovo (Pescara); Jugovic (Sampdoria); Casagrande (Torino).
2 GOL Agostini (Ancona); Raducioiu (Brescia, 1); Baiano, Effenberg, Laudrup (Fiorentina); Bresciani (Foggia); Padovano (Genoa); Schillaci (1), Shalimov (Inter); Vialli (Juventus); Fuser (Lazio); Gullit, Lentini (Milan); Zola (Napoli); Melli (Parma); Giannini (Roma); Mancini (Sampdoria, 1); Scifo (Torino).
1 GOL Ermini, Sogliano (Ancona); Bordin, Rambaudi (1) (Atalanta); Hagi, Saurini (Brescia); Cappioli, Oliveira, Pusceddu (Cagliari); Luppi (Fiorentina); De Vincenzo, Medford, Petrescu (Foggia); Signorini, Van't Ship (Genoa); Battistini, Bergomi, Bianchi, Sammer, Sosa (1) (Inter); Carrera, Kohler, Platt, R.Baggio (Juventus); Doll, Gregucci (Lazio); Maldini (Milan); Careca (Napoli); Asprilla, Cuoghi, Grun (Parma); Allegri, Bivi (1), Massara, Nobile (Pescara); Aldair, Caniggia (Roma); Lombardo, Vierchowod (Sampdoria); Silenzi (Torino); Branca, Manicone, Rossitto (Udinese).

RIGORI

Ancona	1/1	1/1	**Foggia**	-/-	-/-	**Milan**	-/-	-/-	**Sampdoria**	1/1	-/-
Atalanta	1/1	1/1	**Genoa**	1/1	-/-	**Napoli**	1/0	1/0	**Torino**	-/-	1/1
Brescia	1/1	1/0	**Inter**	3/2	-/-	**Parma**	-/-	3/3	**Udinese**	1/1	2/2
Cagliari	-/-	-/-	**Juventus**	-/-	-/-	**Pescara**	1/1	2/2			
Fiorentina	-/-	1/1	**Lazio**	3/3	1/1	**Roma**	-/-	-/-	Totale	**14/12**	**14/12**

*** Rigori a favore e contro assegnati e realizzati**

PROSSIMI TURNI

6. giornata
18 ottobre (ore 15)
Atalanta-Torino
Foggia-Genoa
Juventus-Brescia
Milan-Lazio
Parma-Ancona
Pescara-Fiorentina
Roma-Inter
Sampdoria-Cagliari
Udinese-Napoli

6. giornata
25 ottobre (ore 14,30)
Ancona.-Foggia
Brescia-Cagliari
Fiorentina-Sampdoria
Genoa-Pescara
Inter-Juventus
Lazio-Atalanta
Napoli-Roma
Parma-Milan
Torino-Udinese

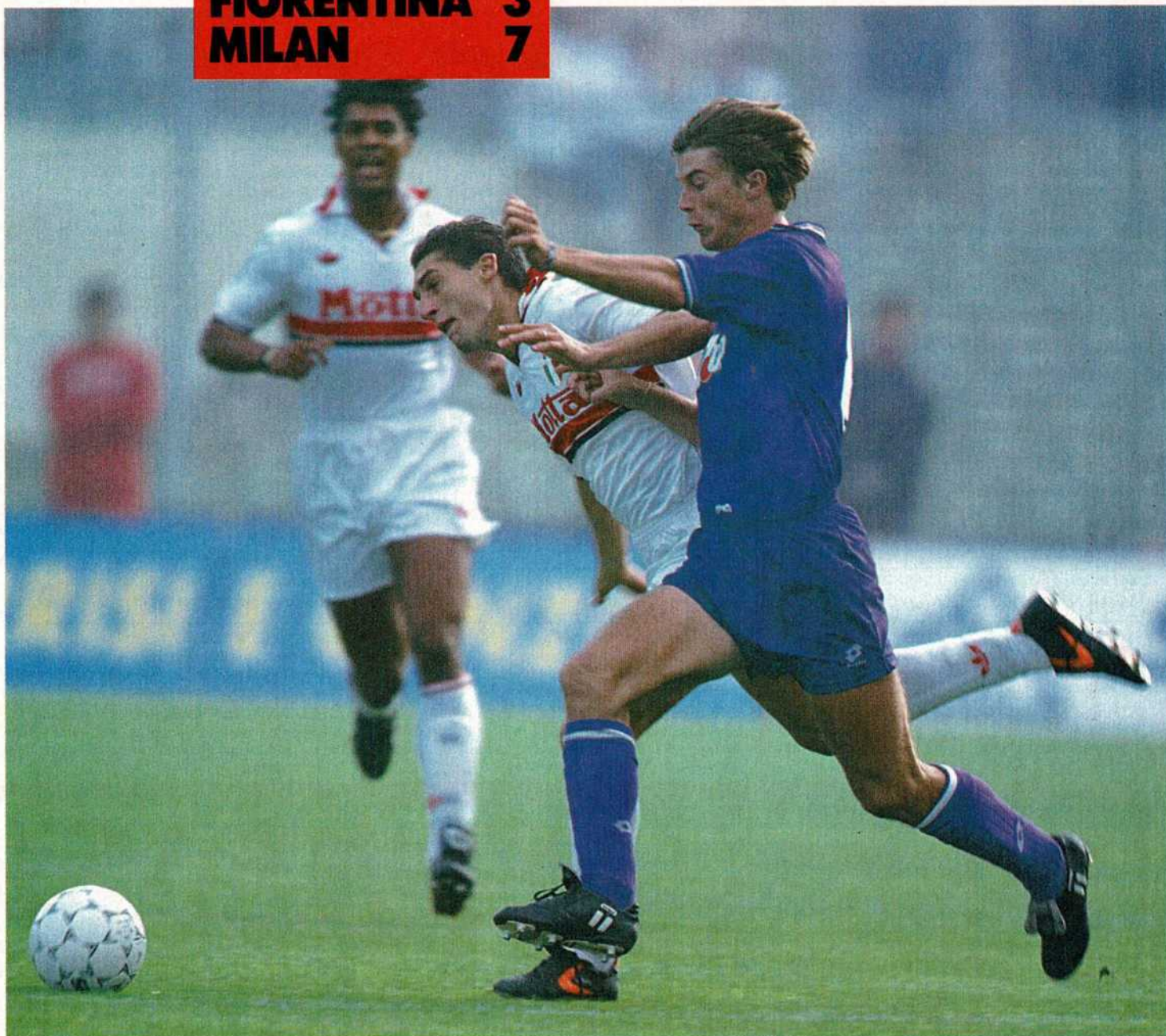
FIORENTINA 3
MILAN 7

Laudrup cerca di bloccare Massaro, ma i due gol del milanista (sotto) dimostrano come sia difficile la cosa

foto Borsari-Sabe

Mister Miliardo Lentini supera Mannini

LAZIO 5
PARMA 2

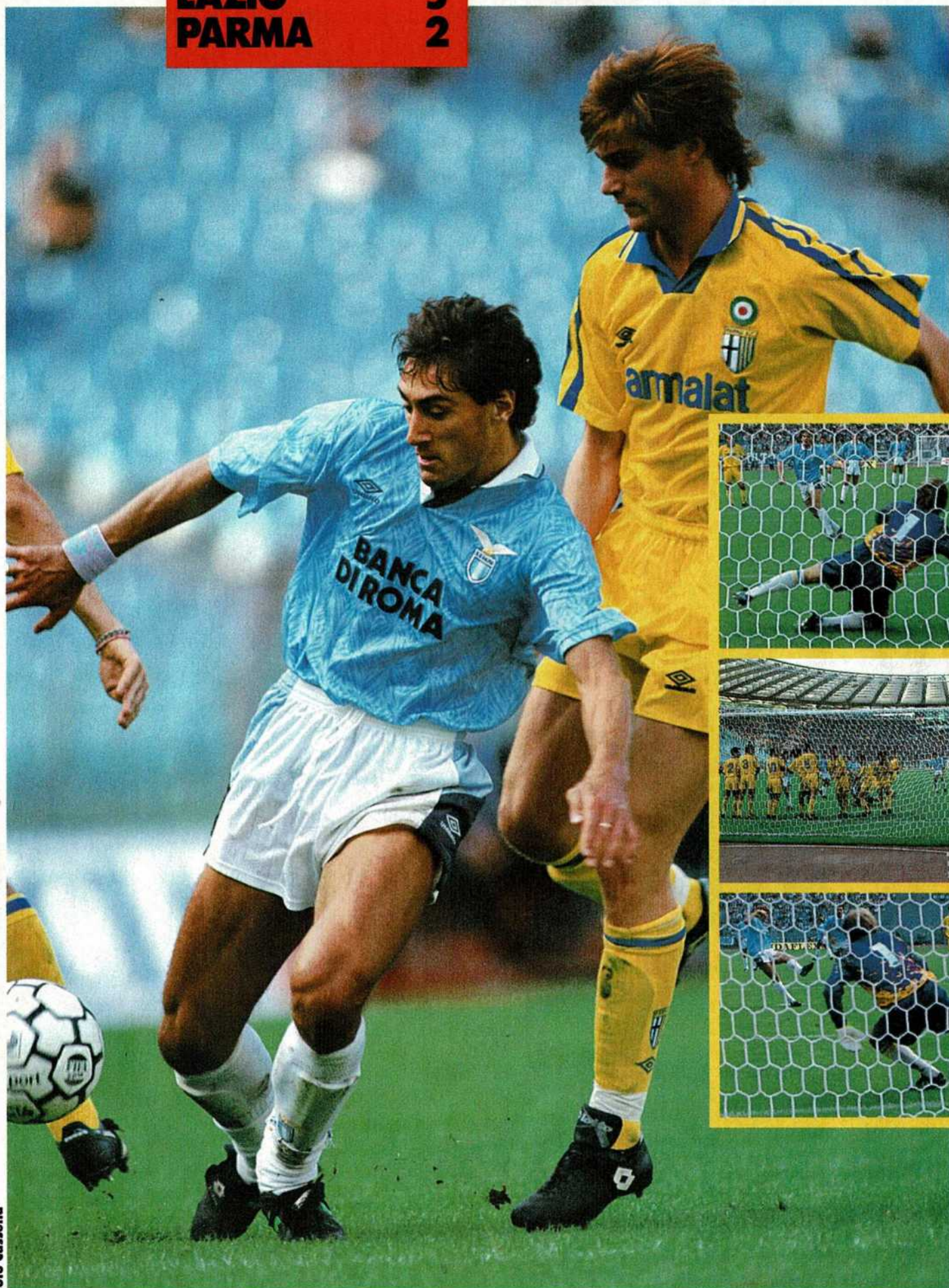



foto Cassella

Fuser viene ostacolato da Apolloni. L'argine, però, non tiene... Nei riquadri, i gol di Signori dagli undici metri e quello su punizione

NAPOLI 2
JUVENTUS 3

foto Capozzi-Giglio

Pari-Baggio: arrivo al foto-finish...

TORINO 2
SAMPDORIA 2

foto Mana

Bruno a Walker: «Questa è la vera chiave inglese...»

Corini tira e Annoni devia nella propria porta

Silenzi... parla il gol

Il Torino si porta in vantaggio con Aguilera

Chiesa affrontato da Sordo

BRESCIA 4
FOGGIA 1

Di Biagio anticipa l'entrata in scivolata del romeno Hagi

«Mai dire gol» perde un personaggio: Raducioiu segna l'1-0

Il raddoppio bresciano a opera di Saurini

foto Sabattini

UDINESE 5
PESCARA 2

foto Calderoni

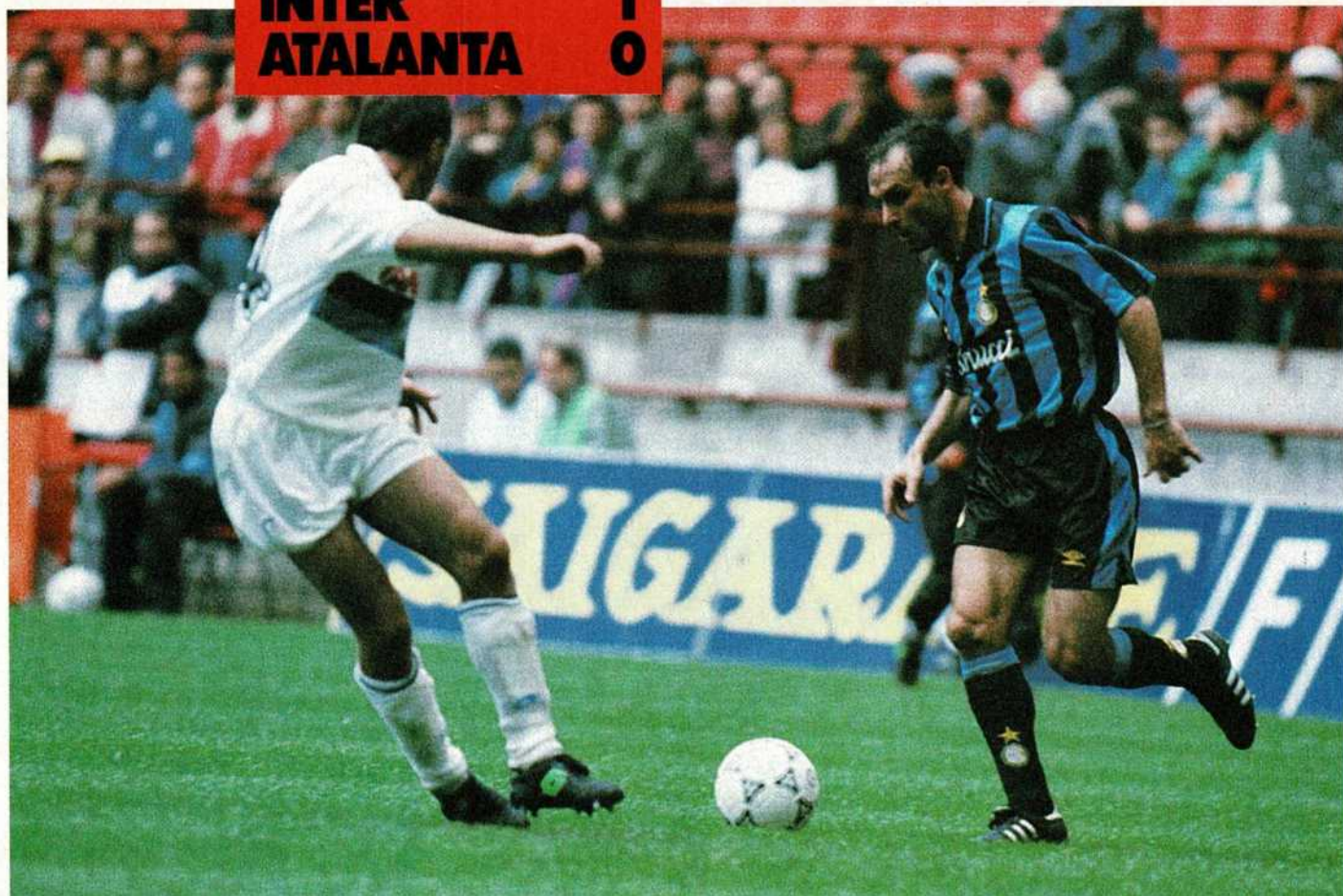
L'argentino Balbo... a fuoco: nei riquadri i tre «botti» dell'asso bianconero, autore di una prestazione straordinaria

CAGLIARI 1
ROMA 0

foto Cannas

Francescoli, vera anima del Cagliari di Mazzone, guida alla vittoria la squadra

GENOA 4
ANCONA 4

foto Santandrea

Ruggeri-Skuhravy-Bruniera: e in principio fu il trio...

Signorini realizza di testa: 1-0

Pareggia dopo un minuto Agostini: 1-1

Torna in vantaggio il Genoa con un autogol di Fontana: 2-1

Detari al 36': 3-2. Sotto a sinistra, dal dischetto Skuhravy: 4-2. A destra, rete di Agostini: 4-4 finale

I VOTI

di Matteo Dalla Vite

9 Balbo
Lontano dalle luci della ribalta (è difficile, a Udine, vivere molti momenti di gloria), si è costruito una solida fama di goleador. Con le tre reti al Pescara, il suo bottino «italiano» è arrivato a quota 50, con una media di quasi un centro ogni due incontri. Non rompe le scatole, si fa sempre trovare pronto in area, è altruista al punto giusto (e Branca lo ringrazia commosso): ma che razza di straniero è?

9 Gullit
Il feeling con Berlusconi non è più a prova di bomba, però resta il milanista più amato dal popolo rossonero. Aiutato dai connazionali Van Basten e Rijkaard, facilitato dalle amnesie tecniche di Papin, pungolato dal mancato affetto del suo presidente, Ruud si è presentato al vernissage di campionato davvero tirato a lucido, come se il tempo si fosse fermato all'anno di grazia 1987-88. E zio Silvio, magari, cambierà idea...

8 Agostini
Cenerentola Ancona vive una domenica da leonessa grazie alla generosità del Genoa, che un pareggio non lo nega a nessuno. Nel 4-4 del «Ferraris», si rivede il Condor di cesenate memoria: un rapace sempre pronto a gettarsi sulla preda. La ciliegina sulla torta è un gol che entra di diritto nella cineteca del calcio italiano. I marchigiani hanno bisogno di simili prodezze: provaci ancora, Ago!

7 V. Cecchi Gori
Un bel tacer non fu mai scritto. Il pirotecnico vicepresidente viola, ringalluzzito dal pareggio colto in casa interista, si era lasciato un po' andare: «Sì, per lo scudetto ci siamo anche noi»; «Dobbiamo battere il Milan, perché tutto il mondo tifa per noi». Sperando che abbia fatto tesoro di questa amara esperienza, gli diamo comunque un bel 7. Per il coraggio e per ogni gol subito da Mannini...

0 Taffarel
Dove eravamo rimasti? Ah, già, alla sonora sconfitta subita dal Parma a Torino. Scala, che non ha certo bisogno di consigli, era subito corso ai ripari relegando in tribuna lo stranito brasiliano. Domenica, a Roma, il buon Nevio gli ha voluto concedere una prova d'appello: disastro su tutta la linea, come volevasi dimostrare. Dall'Alpe alle Piramidi, dal Manzanarre al Reno, un solo grido: ridateci Ballotta!

ASCOLI 3 – PIACENZA 0

	ASCOLI	3		PIACENZA	0
1	Lorieri	6,5	1	Taibi	6,5
2	Pascucci	6	2	Di Cintio	6,5
3	Zaini	6,5	3	Brioschi	6
4	Zanoncelli	6,5	4	Papais	5
5	Benetti	7	5	Maccoppi	6
6	Bosi	6	6	Lucci	5,5
7	Pierleoni	5,5	7	Turrini	5,5
8	Troglio	6,5	8	Erbaggio	5
9	Spinelli	5	16	62' Gennari	6
13	70' Fusco	ng	9	De Vitis	5
10	Cavaliere	6,5	10	Moretti	7,5
14	84' Pergolizzi	ng	11	Piovani	5
11	Carbone	6,5	12	Gandini	
12	Bizzarri		13	Attrice	
15	Cioffi		15	Chiti	
16	Pierantozzi		16	Ronca	
All.	Cacciatori	6,5	All.	Cagni	6

Arbitro: Fucci di Salerno 4.
Reti: 58' Benetti, 63' Cavaliere, 91' Pergolizzi.
Ammoniti: Lucci, Zanoncelli, Turrini e Moretti
Espulso: 35' Papais

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	4.847	1.617	6.464
Incassi	82.730.000	23.325.000	106.055.000

IL MIGLIORE: **MORETTI 7,5**
Bravissimo sia nella fase di interdizione che al momento di riproporre l'azione. Deciso ma corretto negli interventi, valido sul piano tecnico.

IL PEGGIORE: **FUCCI 4**
All'esordio stagionale l'arbitro salernitano è fin troppo casalingo, danneggiando oltre misura il Piacenza. Un rigore inventato e molti errori.

CESENA 1 – MODENA 0

	CESENA	1		MODENA	0
1	Fontana	6,5	1	Meani	6
2	Destro	6	2	Montalbano	5,5
3	Pepi	5,5	3	Vignoli	5,5
4	Leoni	6	4	Baresi	6,5
5	Marin	5,5	5	Moz	6
6	Medri	7,5	6	D'Aloisio	6
7	Gautieri	5	7	Cavalletti	5,5
8	Piraccini	6	16	75' Pellegrini	ng
9	Lerda	5	8	Picconi	5,5
10	Lantignotti	4,5	9	Provitali	5
15	70' Teodorani	ng	10	Caruso	6
11	Hubner	6,5	15	70' Zauli	ng
16	79' Pazzaglia	ng	11	Paolino	6
12	Dadina		12	Lazzarini	
13	Barcella		13	Maranzano	
14	Del Bianco		14	Cucciari	
All.	Salvemini	6	All.	Frosio	5,5

Arbitro: Bazzoli di Merano 6.
Rete: 60' Hubner.
Ammoniti: Pazzaglia, Gautieri, Zauli e Montalbano
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	4.152	1.584	5.736
Incassi	61.580.000	30.266.000	91.846.000

IL MIGLIORE: **MEDRI 7,5**
Cesenate puro sangue esordisce davanti al proprio pubblico con l'autorità del venterano. L'azione del gol parte dal suo piede.

IL PEGGIORE: **LANTIGNOTTI 4,5**
E' l'ombra del bel giocatore che incantò Berlusconi. Chiamato in cabina di regia non riesce a dare l'impronta giusta e sbaglia tanto.

CREMONESE 2 – PISA 0

	CREMONESE	2		PISA	0
1	Turci	6	1	Berti	6
2	Gualco	6	2	Taccola	4
3	Pedroni	6		Chamot	6,5
4	Cristiani	6,5	4	Bosco	6
5	Colonnese	6,5	5	Susic	6,5
6	Verdelli	6,5	6	Cristallini	6
7	Giandebiaggi	6,5	7	Rotella	5,5
8	Nicolini	8	8	Fiorentini	5,5
9	Dezotti	7,5	9	Scarafoni	4,5
15	85' Lombardini	ng	10	Rocco	5
10	Maspero	6,5	16	69' Polidori	ng
11	Tentoni	6,5	11	Mannari	5
16	69' Florjancic	ng	12	Ciucci	
12	Violini		13	Lampugnani	
13	Castagna		14	Fimognari	
15	Montorfano		15	Gallaccio	
All.	Simoni	7,5	All.	Montefusco	6

Arbitro: Baldas di Trieste 6,5.
Reti: 7' e 84' Dezotti.
Ammoniti: Mannari, Cristallini, Chamot, Gualco, Nicolini e Taccola
Espulso: 81' Taccola

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	3.465	1.223	4.688
Incassi	64.490.000	38.602.000	107.780.000

IL MIGLIORE: **NICOLINI 8**
E' il "telefono amico" di questa squadra. Risponde prontamente a ogni chiamata, facendosi trovare al posto giusto nel momento giusto.

IL PEGGIORE: **TACCOLA 4**
Molto teso, soffre Dezotti e Tentoni, sui quali si alterna in marcatura con Susic. L'espulsione mostra il suo nervosismo.

REGGIANA 4 – BOLOGNA 0

	REGGIANA	4		BOLOGNA	0
1	Bucci	7	1	Cervellati	5
2	Corrado	7,5	2	Bucaro	5,5
3	Zanutta	7,5	3	Iuliano	5,5
4	Accardi	7,5	4	Evangelisti	5,5
5	Sgarbossa	8	5	Baroni	5
6	Francesconi	7,5	6	Sottili	5
7	Sacchetti	7	7	Bellotti	5,5
8	Scienza	9	8	Stringara	4,5
9	Pacione	5	9	Troscè	5
16	75' De Falco	8	16	73' Campione	ng
10	Picasso	6	10	Catanese	5
14	73' Dominissini	ng	11	Incocciati	4
11	Morello	6,5	12	Pazzagli	
12	Sardini		13	Tarozzi	
13	Monti		14	Pessotto	
15	Falco		15	Anaclerio	
All.	Marchioro	7,5	All.	Bersellini	5

Arbitro: Luci di Firenze 6.
Rete: 17' e 90' Scienza, 91' e 92' De Falco.
Ammoniti: Catanese, Corrado, Zanutta, Morello, Iuliano, Baroni e Bellotti
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	6.212	2.719	8.931
Incassi	163.079.000	72.500.000	235.579.000

IL MIGLIORE: **SCIENZA 9**
In pratica vince da solo la partita. Segna due gol che affondano il Bologna, oltre a coprire perfettamente a centrocampo. Una gara straordinaria.

IL PEGGIORE: **INCOCCIATI 4**
Non tocca un solo pallone in tutto il match, rimanendo sempre fuori dall'azione. I compagni lo sostengono poco, ma la sua giornata è davvero negativa.

SPAL 2 – VENEZIA 2

	SPAL	2		VENEZIA	2
1	Battara	6,5	1	Caniato	7
2	Lancini	5,5	2	Di Già	6
3	Vanoli	7	3	Poggi	6
14	73' Dall'Igna	ng	4	Lizzani	4,5
4	Zamuner	5,5	5	Romano	6
5	Servidei	6	6	Mariani	6
6	Mignani	6	7	Bortoluzzi	7
7	Olivares	ng	8	Fogli	6
15	10' Breda	5,5	9	Bonaldi	6
8	Brescia	6	13	90' Chiti	ng
9	Ciocci	6	10	De Patre	5,5
10	Bottazzi	7	15	62' Mazzuccato	ng
11	Nappi	7,5	11	Del Vecchio	7
12	Brancaccio		12	Menghini	
13	Soda		14	Rossi	
16	Papiri		16	Damato	
All.	Fabbri	6	All.	Zaccheroni	6

Arbitro: Cinciripini di Ascoli Piceno 5.
Rete: 54' Nappi (S), 64' Bottazzi (S), 68' Bortoluzzi (V), 91' Di Già (V).
Ammoniti: Lancini, Vanoli, Nappi, Brescia e Bottazzi
Espulso: 66' Lizzani

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	5.860	6.600	12.460
Incassi	126.350.000	112.000.000	238.350.000

IL MIGLIORE: **NAPPI 7,5**
Al suo debutto con la Spal firma il primo gol d'autore. Fa partire l'assist per il secondo gol e si vede negare il raddoppio personale in almeno due occasioni.

IL PEGGIORE: **LIZZANI 4,5**
Troppa sofferenza in difesa, il centrale lagunare finisce addirittura col farsi espellere per doppia ammonizione. Davvero una giornataccia per lui.

TARANTO 0 – COSENZA 2

	TARANTO	0		COSENZA	2
1	Gamberini	5,5	1	Zunico	6
2	Prete	6	2	Balleri	6
3	Castagna	5,5	3	Signorelli	6
4	Zaffaroni	6	4	Napoli	6
5	Monti	5,5	5	Napolitano	6
6	Enzo	6	6	Bia	6
7	Fresta	4,5	7	Coppola	6,5
16	71' Pellizzaro	6	8	Statuto	7
8	Piccinno	6	9	Marulla	6
9	Lorenzo	5	16	90' Oliva	ng
10	Muro	5,5	10	Caramel	6,5
11	Soncin	5,5	11	Gazzaneo	ng
15	74' Merlo	ng	13	11' Compagno	6
12	Ferraresso		12	Graziani	
13	Donadon		14	Marino	
14	Mazzaferro		15	De Rosa	
All.	Vitali	5	All.	Silipo	6

Arbitro: Borriello di Mantova 6.
Reti: 64' Napolitano, 73' Balleri.
Ammonito: Piccinno, Bia e Balleri
Espulso: 47' Muro

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	3.995	1.765	5.760
Incassi	61.091.000	32.985.177	94.076.177

IL MIGLIORE: **STATUTO 7**
Centrocampista tattico. Staziona davanti alla difesa, scandendo il tempo per le giocate del Cosenza e facendosi cogliere sempre smarcato.

IL PEGGIORE: **FRESTA 4,5**
Attaccante libero di svariare, ma molto lento e macchinoso. Un solo spunto degno di nota. Con un tiro radente bloccato da Zunico.

F.ANDRIA 2 - LECCE 3

	F.ANDRIA	2		LECCE	3
1	Imparato	5	1	Gatta	7
2	Leoni	6	2	Ferri	6
14	69' Terrevoli	6	3	Grossi	6,5
3	Mazzoli	6	4	Olive	7
4	Monari	6	5	Ceramicola	7,5
5	Ripa	6,5	6	Benedetti	6
6	Quaranta	7	7	Orlandini	7
7	Petrachi	6,5	8	Maini	6,5
8	Cappellacci	6,5	9	Cinello	7
9	Caruso	6	10	Melchiori	6
10	Mastini	5,5	15	46' Notaristefano	6,5
13	63' Mitri	ng	11	Scarchilli	6
11	Insanguine	4	13	66' Biondo	6
12	Marcon		12	Torchia	
15	Luceri		14	Altobelli	
16	Del Vecchio		16	D'Onofrio	
	All. Russo	6		All. Bolchi	7

Arbitro: Bolognino di Milano 6.
Reti: 32' Orlandini (L), 40' Quaranta (F), 60' Ceramicola (L), 74' Cinello (L), 80' Caruso (F).
Ammoniti: Ferri, Cinello e Orlandini
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	3.785	2.650	6.435
Incassi	72.564.000	45.774.777	118.338.777

IL MIGLIORE: **CERAMICOLA 7,5**
In campo giganteggia sia come stopper che in fase di spinta. Nella ripresa segna la rete che mette al tappetto la Fidelis Andria.

IL PEGGIORE: **INSANGUINE 4**
Già in ombra nelle precedenti giornate, contro il Lecce vaga per il campo sbagliando anche gli appoggi più facili.

LUCCHESE 2 - BARI 3

	LUCCHESE	2		BARI	3
1	Quironi	5,5	1	Biato	5,5
2	Di Francesco	6,5	2	Di Muri	5,5
3	Russo	5	3	Loseto	5,5
4	Vignini	5,5	4	Terracenere	ng
5	Monaco	5,5	14	13' Parente	6
6	Baraldi	5,5	5	Jarni	7,5
7	Di Stefano	6,5	6	Progna	5,5
8	Giusti	6	7	Alessio	6
9	Paci	4,5	8	Cucchi	6,5
10	Donatelli	5,5	9	Protti	5,5
11	Simonetta	6	10	Barone	6
13	60' Pistella	6	11	Tovalieri	6,5
12	Mancini		15	79' Sassarini	ng
14	Lugnan		12	Gentili	
15	Marta		13	Civero	
16	Delli Carri		16	Capocchiano	
	All. Orrico	6		All. Lazaroni	6

Arbitro: Brignoccoli di Ancona 6,5.
Reti: 23' Di Stefano (L), 32' Cucchi (B) rig., 38' Donatelli (L) rig., 48' Jarni (B), 53' Tovalieri (B).
Ammoniti: Donatelli, Cucchi e Barone
Espulso: 77' Barone

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	1.793	3.062	4.855
Incassi	58.760.000	58.725.000	117.485.000

IL MIGLIORE: **JARNI 7,5**
Il croato è una spina nel fianco della difesa rossonera. In più segna il gol del 2-2 con una punizione bomba. E' il vero leader di questo Bari.

IL PEGGIORE: **PACI 4,5**
Il centravanti rossonero colpisce una traversa, ma nel resto della partita è sempre in ritardo sui servizi dei compagni di squadra.

PADOVA 3 - VERONA 2

	PADOVA	3		VERONA	2
1	Bonaiuti	6,5	1	Gregori	6,5
2	Murelli	6,5	2	Calisti	5,5
3	Gabrieli	7,5	3	Polonia	6
4	Modica	6,5	13	75' Lamacchi	ng
5	Ottoni	6,5	4	Ficcadenti	4,5
14	75' Rosa	ng	5	Pin	6,5
6	Franceschetti	7	6	L. Pellegrini	6
7	Di Livio	7	7	D. Pellegrini	5,5
8	Nunziata	7,5	8	Rossi	5,5
9	Galderisi	8	9	Lunini	6
10	Longhi	6,5	10	Prytz	6
13	56' Zattarin	6	11	Giampaolo	5,5
11	Montrone	7	15	75' Fanna	ng
12	Dal Bianco		12	Zaninelli	
15	Fontana		14	Piubelli	
16	Maniero		16	Ghirardello	
	All. Sandreani	7		All. Reja	6

Arbitro: Collina di Viareggio 6,5.
Reti: 14' Montone (P), 52' e 69' Galderisi (P), 61' Prytz (V) rig., 87' Fanna (V).
Ammoniti: Galderisi, Ottoni, Gabrieli, Ficcadenti e Calisti
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	7.207	1.483	8.690
Incassi	146.535.000	34.875.000	181.410.000

IL MIGLIORE: **GALDERISI 8**
E' la sua domenica, atteso ex del derby veneto. Risponde come ai vecchi tempi, con un gol stupendo e giocate da grande campione.

IL PEGGIORE: **FICCADENTI 4,5**
Tanto celebrato per la vittoria sulla Lucchese, sembra quasi estraneo a un derby impostato su ritmi neanche troppo elevati. Nunziata lo sovrasta.

TERNANA 0 - MONZA 0

	TERNANA	0		MONZA	0
1	Rosin	8,5	1	Rollandi	6,5
2	Rossi	6	2	Marra	6
16	58' Ghezzi	6,5	3	Radice	6
3	Farris	5	4	Romano	6,5
4	Gazzani	7,5	5	Del Piano	6,5
5	Bertoni	6,5	6	Babini	6
6	Atzori	6,5	7	Ricchetti	6
7	Cavezzi	5,5	8	Saini	6
8	Consonni	5,5	9	Carruezzo	6
9	Negri	4	16	76' Brambilla	ng
10	D'Ermilio	5,5	10	Robbiati	7
11	Fiori	6,5	13	67' Finetti	ng
12	Dore		11	Manighetti	5
13	Caramelli		12	Chimenti	
14	Della Pietra		14	Sala	
15	Canzian		15	Cotroneo	
	All. Clagluna	5,5		All. Trainini	6

Arbitro: Pellegrino di Barcellona 5.
Ammoniti: D'Ermilio, Negri, Consonni e Fiori
Espulso: 44' Manighetti

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	5.774	1.559	7.333
Incassi	118.170.000	32.193.000	150.363.000

IL MIGLIORE: **ROSIN 8,5**
Salva il risultato superandosi in almeno quattro occasioni con altrettanti interventi decisivi. Dimostra come il suo acquisto sia stato azzeccato.

IL PEGGIORE: **NEGRI 4**
Dà l'impressione di essersi montanto la testa. E' in rotta con la società perchè vuole essere ceduto e si comporta di conseguenza, in maniera scomposta.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		MEDIA INGLESE	IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
ASCOLI	**9**	5	4	1	0	10	1	+1	3	3	0	0	7	0	2	1	1	0	3	1
REGGIANA	**8**	5	3	2	0	8	0	=	3	2	1	0	6	0	2	1	1	0	2	0
CREMONESE	**8**	5	4	0	1	11	5	=	3	3	0	0	7	1	2	1	0	1	4	4
COSENZA	**7**	5	2	3	0	6	2	=	2	1	1	0	4	2	3	1	2	0	2	0
PISA	**7**	5	3	1	1	3	2	=	2	2	0	0	2	0	3	1	1	1	1	2
BARI	**6**	5	2	2	1	8	6	-1	2	1	1	0	3	1	3	1	1	1	5	5
VERONA	**6**	5	2	2	1	5	3	-1	2	2	0	0	3	0	3	0	2	1	2	3
PADOVA	**6**	5	2	2	1	8	7	-2	3	2	1	0	8	4	2	0	1	1	0	3
VENEZIA	**5**	5	1	3	1	5	4	-2	2	1	1	0	3	1	3	0	2	1	2	3
LECCE	**5**	5	2	1	2	6	10	-2	2	1	0	1	2	3	3	1	1	1	4	7
CESENA	**5**	5	2	1	2	7	6	-3	3	2	1	0	6	2	2	0	0	2	1	4
PIACENZA	**4**	5	1	2	2	6	6	-3	2	1	1	0	6	2	3	0	1	2	0	4
MONZA	**4**	5	1	2	2	1	4	-3	2	1	1	0	1	0	3	0	1	2	0	4
BOLOGNA	**4**	5	1	2	2	2	6	-3	2	0	1	1	0	2	3	1	1	1	2	4
MODENA	**4**	5	2	0	3	4	9	-3	2	2	0	0	2	0	3	0	0	3	2	9
LUCCHESE	**3**	5	0	3	2	3	5	-5	3	0	2	1	2	3	2	0	1	1	1	2
TERNANA	**3**	5	0	3	2	3	6	-5	3	0	2	1	1	3	2	0	1	1	2	3
SPAL	**3**	5	0	3	2	4	8	-5	3	0	2	1	3	6	2	0	1	1	1	2
TARANTO	**2**	5	0	2	3	1	6	-6	3	0	2	1	0	2	2	0	0	2	1	4
F. ANDRIA	**1**	5	0	1	4	5	10	-7	3	0	1	2	3	5	2	0	0	2	2	5

MARCATORI

5 gol: Tentoni (Cremonese).
4 gol: Scienza (Reggiana).
3 gol: Carbone (Ascoli); Hubner, Lerda (Cesena); Galderisi, Montrone (Padova); De Falco (Reggiana); Bortoluzzi (Venezia).

PROSSIMO TURNO

(11-10, ore 15)
Bari-Ternana
Bologna-F.Andria
Cosenza-Cesena
Lecce-Padova
Modena-Reggiana
Monza-Cremonese
Piacenza-Lucchese
Pisa-Spal
Venezia-Taranto
Verona-Ascoli

REGGIANA 4
BOLOGNA 0

Fra Pacione e Baroni spunta Sottili

Azione concitata con Bucaro, Morello e Bellotti

Scienza realizza la prima delle due reti personali

foto Villa

PADOVA 3
VERONA 2

foto Trambaiolo

Per Giampaolo è dura spiccare il volo... Nel riquadro, Montrone esulta dopo aver messo la palla nel sacco

LUCCHESE 2
BARI 3

C'è chi dice che Tovalieri sia un attaccante un po' seduto...

Di Stefano apre le marcature per la Lucchese

Dagli undici metri Cucchi porta in parità il Bari

Penalty per i rossoneri e Donatelli non perdona

Il 2-2 firmato da Jarni

foto Nucci

I VOTI

di Matteo Dalla Vite

9 Scienza
Quattro gol in cinque partite, la solita prova d'autore, l'etichetta di fondamentale. Ha grinta, scatto, potenza nel tiro e la costanza degli umili. È il regista di una Reggiana priva di Zannoni; è il mastino di un centrocampo che morde e fugge soprattutto grazie a lui. Ha ventisei anni, tutta la fiducia di Marchioro e il destino granata sulle spalle. Interno dal moto perpetuo, non lesina energie. Mai. Perché la A lo evita?

8 Galderisi
La sua giornata, finalmente. Supportato da un centrocampo attivo e da un lavoro energico e costante sulle fasce, si mette a far danni nella difesa del Verona. Rifinisce, realizza, corre come un tempo. Anzi, rispetto a un tempo, sembra più completo, sicuramente libero da strani freni psicologici. Grazie alla sua verve, il Padova cresce e comincia a far paura. Sarà un caso, ma quando gira lui è tutta bella musica.

7 Dezotti
Davanti a baby Tentoni cominciava a sfigurare. Non ancora al massimo della forma, riesce a demolire la difesa pisana andando giù duro di zucca e di zampa. Le sirene del Siviglia lo hanno a lungo tentato? Nessun problema: il buon Simoni lo ha messo in riga attendendo la completa carburazione. Cremona ha di nuovo il suo Gustavogoleador, uno che non ama i tocchi di fino ma che al momento buono sa far male.

7 Orlandini
Suggella una serie di prestazioni buonissime con un gol potente e spettacolare. Offre dinamismo e incursioni fuori dall'ordinario. Di nome fa Pierluigi, ha diciannove anni e lo chiamano «Gazza» perché a Gascoigne assomiglia in qualche tratto somatico e fisico. Di proprietà dell'Atalanta, è uno di quei giocatori che non ti lasciano mai a piedi: costante e aggressivo, dà chiari segnali di grande competitività.

4 Incocciati
Si prese la sua rivincita a Terni, segnando una doppietta e facendo «scena muta» per protestare contro una società che lo aveva trattato da appestato. A Reggio Emilia è parso abulico, incapace di saltare l'uomo ma anche impossibilitato a scatenare la sua fantasia giocando da punta di ruolo. Questo è il problema: Bersellini gli chiede i gol. Non ha attaccanti, vero, ma dimentica la natura del Beppe.

SERIE C1

GIRONE A — 6. GIORNATA

Carrarese-Vicenza 1-1
47' Spelta (C), 73' Valoti (V).
Chievo-Triestina 3-1
7' Bracaloni (C), 11' Gori (C), 26' Labardi (T), 69' Cossato (C).
Como-Massese 5-1
11', 34' e 50' Cappellini (C), 63' Bressan (C), 79' Murgita (M), 85' Mirabelli (C).
Empoli-Carpi 2-0
39' Perrotti, 90' Spalletti.
Leffe-Pro Sesto 3-0
8' Gatti, 31' e 61' Bonazzi.
Ravenna-Alessandria 2-0
28' e 65' Fiorio.
Samb.-Arezzo 2-0
36' Romiti, 69' Eritreo.
Siena-Vis Pesaro 1-0
48' Iacobelli rig.
Spezia-Palazzolo 2-1
18' Tatti (S), 30' Crotti (P), 41' Mosca (S).

PROSSIMO TURNO (18-10, ore 15)
Alessandria-Empoli
Arezzo-Leffe
Chievo-Spezia
Massese-Siena
Palazzolo-Carrarese
Pro Sesto-Como
Samb.-Ravenna
Triestina-Vis Pesaro
Vicenza-Carpi

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
EMPOLI	11	6	5	1	0	11	3	+2
TRIESTINA	9	6	4	1	1	13	8	=
SAMB.	9	6	4	1	1	9	4	=
VICENZA	9	6	3	3	0	7	2	=
RAVENNA	8	6	3	2	1	6	3	-1
CHIEVO	7	6	3	1	2	12	8	-2
SPEZIA	7	6	2	3	1	5	5	-2
SIENA	7	6	2	3	1	2	1	-3
LEFFE	6	6	2	2	2	5	3	-3
COMO	5	6	2	1	3	7	6	-4
PRO SESTO	5	6	1	3	2	4	7	-4
CARPI	5	6	2	1	3	7	11	-4
VIS PESARO	4	6	2	0	4	4	5	-5
PALAZZOLO	4	6	1	2	3	4	6	-5
CARRARESE	4	6	1	2	3	4	7	-5
MASSESE	4	6	1	2	3	4	13	-5
ALESSANDRIA	3	6	0	3	3	4	9	-6
AREZZO	1	6	0	1	5	3	10	-7

GIRONE B — 6. GIORNATA

Acireale-Casertana 0-0
Avellino-Ischia 1-0
47' Barbera.
Barletta-Reggina 1-3
66', 80' e 91' Bizzarri (R), 75' De Florio (B).
Casarano-Salernitana 1-1
22' Pani (C), 85' De Silvestro (S).
Chieti-Potenza 1-1
17' Libro (P), 19 Pagliari (C).
Nola-Lodigiani 0-0
Palermo-Giarre 2-0
58' Cecconi rig., 61' Battaglia rig.
Perugia-Catania 1-0
76' Gelsi.
Siracusa-Messina 1-1
8' Carrara (M), 60' Schio (M) aut.

PROSSIMO TURNO (18-10, ore 15)
Avellino-Palermo
Casertana-Chieti
Catania-Nola
Giarre-Acireale
Ischia-Salernitana
Lodigiani-Barletta
Messina-Perugia
Potenza-Casarano
Reggina-Siracusa

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
ACIREALE	9	6	3	3	0	7	2	=
PERUGIA	9	6	4	1	1	6	2	=
GIARRE	8	6	3	2	1	6	4	-1
PALERMO	7	6	2	3	1	6	2	-2
CASERTANA	7	6	2	3	1	3	2	-2
SALERNITANA	6	6	1	4	1	3	2	-3
REGGINA	6	6	1	4	1	4	4	-3
SIRACUSA	6	6	1	4	1	3	3	-3
POTENZA	6	6	1	4	1	3	3	-3
AVELLINO	6	6	2	2	2	3	7	-3
CATANIA	5	6	1	3	2	6	4	-4
ISCHIA	5	6	1	3	2	2	3	-4
CHIETI	5	6	1	3	2	4	6	-4
MESSINA	5	6	1	3	2	4	6	-4
NOLA	5	6	1	3	2	3	5	-4
LODIGIANI	5	6	2	1	3	3	5	-4
BARLETTA	5	6	2	1	3	5	8	-4
CASARANO	3	6	0	3	3	1	4	-6

MARCATORI

SERIE C1

GIRONE A
5 gol: Labardi (Triestina).
4 gol: Protti (Carpi); Montella (Empoli); Fiorio (Ravenna).
3 gol: Fermanelli (Carrarese); Cappellini (Como); Romiti (Sambenedettese); Mezzini (Triestina).
2 gol: Clementi (Arezzo); Cossato, Curti, Gori (Chievo); Mirabelli (Como); Perrotti (1), Spalletti (Empoli); Bonazzi, Gatti (Leffe); Murgita (Massese); Crotti (Palazzolo); Porfido (Pro Sesto); Minuti, Solfrini (Sambenedettese); Danelutti (Triestina, 1); Artistico, Valoti (Vicenza); Zagati (Vis Pesaro).

GIRONE B
4 gol: Bizzarri (Reggina).
3 gol: Sorbello (Acireale); Cipriani (Catania, 1).
2 gol: Infantino (Acireale); De Florio, Matrone (Barletta); Pagliari (Chieti, 1); Dalla Costa (2), Zian (Giarre); Di Nicola (Lodigiani, 1); Putelli (Messina); Battaglia (1), Cecconi (Palermo, 1); Cornacchini (Perugia, 1); Libro (Potenza).

SERIE C2

GIRONE A
3 gol: Giordano (Giorgione); Cavicchia (Solbiatese); Bolis (Varese).
2 gol: Nistri, Pompini, Rossi (Fiorenzuola); Gubellini (Lecco); Folli (Novara); Zuntini (Pavia); Calamita (Solbiatese); Coltorti (Suzzara); Ambrosetti (Varese).

GIRONE B
3 gol: Aiello (C. di Sangro, 1); Antolovic, Ranieri (Cerveteri); Gespi (Rimini).
2 gol: Nicoletti (Avezzano); Renzoni (Fano); Menegatti (Francavilla, 1); Caridi (Pistoiese); Cecchini, Menchetti (Poggibonsi, 1); Falleni (Ponsacco); Rossi (Prato, 1); Visentin (Rimini); D'Ottavio (Viareggio).

GIRONE C
3 gol: Minisi, Vinci (Catanzaro); Sciarappa (Turris).
2 gol: Mollica (Catanzaro); Caputo, Ferrante (Matera); Castellone (Sora); Astarita (Turris); Bonaccorso (Vigor Lamezia).

SERIE C2

GIRONE A — 4. GIORNATA

Aosta-Fiorenzuola 1-0
15' Gambino.
Casale-Oltrepò 2-0
51' Calemme, 84' Cordone.
Giorgione-Centese 1-0
22' Gobbato.
Lecco-Mantova 1-1
36' Covelli (L), 51' Cozzella (M).
Pavia-Novara 2-2
17' Baldo (P) rig., 44' Folli (N), 58' Schwoch (P), 73' D'Agostino (P) aut.
Pergocrema-Trento 0-1
87' Del Sorbo.
Solbiatese-Ospitaletto 2-0
3' Calamita, 43' Cavicchia.
Suzzara-Olbia 0-0
Tempio-Varese 1-1
12' Ennas (T), 93' Bolis (V).

PROSSIMO TURNO (11-10, ore 15)
Lecco-Solbiatese
Mantova-Oltrepò
Novara.-Fiorenzuola
Olbia-Casale
Ospitaletto-Centese
Pavia-Aosta
Pergocrema-Suzzara
Trento-Tempio
Varese-Giorgione

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
GIORGIONE	7	4	3	1	0	5	2	+1
FIORENZUOLA	6	4	3	0	1	9	5	=
CASALE	6	4	2	2	0	4	0	=
SUZZARA	6	4	2	2	0	3	0	=
NOVARA	6	4	2	2	0	4	2	=
LECCO	5	4	1	3	0	4	3	-1
TRENTO	5	4	2	1	1	4	5	-1
MANTOVA	5	4	1	3	0	3	1	-1
VARESE	4	4	1	2	1	5	3	-2
SOLBIATESE	4	4	1	2	1	6	5	-2
OLBIA	4	4	1	2	1	1	1	-2
AOSTA	3	4	1	1	2	1	2	-3
CENTESE	3	4	0	3	1	0	1	-3
PAVIA	3	4	0	3	1	4	7	-3
TEMPIO	2	4	0	2	2	3	6	-4
OLTREPO'	2	4	1	0	3	2	6	-4
OSPITALETTO	1	4	0	1	3	2	6	-5
PERGOCREMA	0	4	0	0	4	0	5	-6

GIRONE B — 4. GIORNATA

Avezzano-Pistoiese 0-2
54' Prescindaro, 76' Caridi.
C.di Sangro-Baracca 3-1
15' rig., 37' e 88' Aiello (C), 30' Bonomo (B).
Civitanovese-Viareggio 1-1
11' Mancini (C), 31' Puppi (V).
Francavilla-Cecina 1-0
52' Menegatti.
Gualdo-Ponsacco 1-1
35' Falleni (P), 72' Biagini (G).
Poggibonsi-Fano 2-1
13' e 50' Cecchini (P), 16' Renzoni (F).
Pontedera-Montevarchi 0-1
46' Arcadio.
Prato-Rimini 1-2
3' e 37' Gespi (R), 88' Peccini (P).
Vastese-Cerveteri 1-1
44' Manganiello (C), 82' Ranieri (C).

PROSSIMO TURNO (11-10, ore 15)
Cecina-C. di Sangro
Cerveteri-Civitanovese
Francavilla-Viareggio
Gualdo-Avezzano
Montevarchi-Prato
Pistoiese-Pontedera
Poggibonsi-Baracca
Ponsacco-Vastese
Rimini-Fano

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
CERVETERI	6	4	2	2	0	8	3	=
RIMINI	6	4	2	2	0	6	3	=
VIAREGGIO	6	4	2	2	0	5	2	=
PISTOIESE	6	4	2	2	0	4	1	=
C. DI SANGRO	5	4	2	1	1	5	3	-1
GUALDO	5	4	1	3	0	4	2	-1
POGGIBONSI	5	4	2	1	1	5	5	-1
MONTEVARCHI	5	4	2	1	1	3	3	-1
CIVITANOVESE	4	4	0	4	0	2	2	-2
PONSACCO	4	4	1	2	1	2	2	-2
FRANCAVILLA	4	4	1	2	1	3	4	-2
PRATO	4	4	2	0	2	4	5	-2
FANO	3	4	1	1	2	4	4	-3
VASTESE	3	4	0	3	1	2	3	-3
AVEZZANO	3	4	1	1	2	2	5	-3
BARACCA	2	4	0	2	2	2	5	-4
PONTEDERA	1	4	0	1	3	0	3	-5
CECINA	0	4	0	0	4	0	6	-6

GIRONE C — 4. GIORNATA

Bisceglie-Leonzio 1-1
8' Fecarotta (B), 31' Carmelino (L).
Formia-Astrea 2-0
15' Marchetto, 49' De Angelis.
Molfetta-Agrigento 3-0
15' Casadei, 21' Micciola rig., 88' Grieco.
Monopoli-Juve Stabia 1-1
42' Lunerti (J), 86' De Carolis (M).
Savoia-Catanzaro 2-4
7' Incitti (S), 13' Russo (S), 30' e 57' Minisi (C), 49' Vinci (C), 60' Procopio (C).
Sora-Sangiuseppese 1-0
42' Castellone.
Trani-Matera 1-0
10' Cipolletti.
Turris-Licata 5-0
2' Pesacane, 10' e 65' Astarita, 46' e 70' Sciarappa.
Vigor Lamezia-Altamura 2-0
44' Bonaccorso, 71' Mazzeo rig.

PROSSIMO TURNO (11-10, ore 15)
Agrigento-Leonzio
Astrea-Licata
Bisceglie-Vigor Lamezia
Catanzaro-Juve Stabia
Matera-Monopoli
Molfetta-Formia
Sangiuseppese-Altamura
Savoia-Trani
Sora-Turris

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
CATANZARO	7	4	3	1	0	10	3	+1
V. LAMEZIA	7	4	3	1	0	6	2	+1
MATERA	6	4	3	0	1	8	3	=
MOLFETTA	5	4	2	1	1	6	2	-1
TURRIS	5	4	2	1	1	6	2	-1
JUVE STABIA	5	4	1	3	0	3	1	-1
FORMIA	5	4	1	3	0	2	0	-1
LEONZIO	4	4	1	2	1	4	4	-2
MONOPOLI	4	4	0	4	0	3	3	-2
TRANI	4	4	1	2	1	2	2	-2
SORA	4	4	1	2	1	2	3	-2
LICATA	4	4	1	2	1	1	5	-2
SANGIUSEPPESE	3	4	0	3	1	2	3	-3
BISCEGLIE	3	4	0	3	1	1	3	-3
SAVOIA	2	4	0	2	2	3	6	-4
ALTAMURA	2	4	0	2	2	0	4	-4
AKRAGAS	1	4	0	1	3	2	8	-5
ASTREA	1	4	0	1	3	1	8	-5

PERUGIA 1
CATANIA 0

foto Briguglio

Susi interviene duro sul perugino Pagano. Nel riquadro, il gol-partita di Gelsi

SPAGNA/IL RITORNO DI DIEGO

CON IL PIBE NEL SACCO

Maradona ha trovato a Bilbao il clima ostile che si attendeva: i difensori spagnoli hanno fatto capire che non lo risparmieranno

E così, finalmente, Diego Maradona è tornato al calcio «vero». Domenica, sul terreno del San Mamés di Bilbao, l'ex «pibe de oro» si è ripresentato come calciatore in attività al mondo intero. Il suo è stato un esordio fortunato a metà: fino a quando è rimasto in campo, il Siviglia è stato in vantaggio. Al 75', pochi minuti dopo un intervento da motofalciatrice di Lakabeg, ha preferito uscire: e nel giro degli ultimi sei minuti, recupero compreso, i suoi compagni si sono fatti mettere sotto con i gol di Luque e Ciganda, entrambi venuti dopo una serie di rimpalli. Maradona aveva ispirato la rete di Marcos con un calcio di punizione dei suoi, ma la prodezza è rimasta più o meno isolata nel corso dei novanta minuti. Diego era stato accolto male dai tifosi baschi, che lo hanno sonoramente fischiato subito dopo il fallo, già citato, di Lakabeg, e «salutato» al coro di «Goico, Goico» (Goicoechea è colui che lo costrinse a un lunghissimo stop ai tempi del Barcellona). In un Siviglia che gioca «alla Bilardo», con lunghi momenti di pausa grazie al continuato controllo del pallone, Maradona potrà ritrovare qualche colpo del passato. Ma i difensori non gli faranno sconti, mai. E mai più ritroverà le marcature leggere dell'amichevole con il Bayern. □

Sopra, Diego Maradona (fotoLarraquy): un rientro sfortunato. In alto, Mauro Silva (fotoBevilacqua) del Deportivo La Coruña

5. GIORNATA

Cadice-Oviedo 0-2
Carlos 55' e 63' rig.

Español-Rayo Vallecano 2-2
Korneev (E) 34' e 45' rig., Momparlet (R) 42', Polster (R) 75' rig.

Saragozza-Celta 0-0

Ath.Bilbao-Siviglia 2-1
Marcos (S) 43', Luque (A) 79', Ciganda (A) 91'

Logroñés-Osasuna 1-1
Poyatos (L) 2', Aguilá (O) 52'

Valencia-Real Sociedad 1-0
Penev 64'

La Coruña-Real Madrid 3-2
Hierro (R) 21', Zamorano (R) 25', Bebeto (C) 35' e 64', Rocha (C) aut. 80'

Albacete-Tenerife 1-0
Rommel Fernández 64'

Sp.Gijón-Barcellona 1-1
Beguiristain (B) 1', Iordanov (S) 77' rig.

At.Madrid-Burgos 2-0
Manolo 15', Donato 80'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
La Coruña	**10**	5	5	0	0	12	4
Barcellona	**8**	5	3	2	0	12	5
Sp.Gijón	**7**	5	2	3	0	5	2
At.Madrid	**7**	5	3	1	1	10	8
Valencia	**7**	5	2	3	0	5	3
Saragozza	**7**	5	2	3	0	4	2
Ath.Bilbao	**6**	5	3	0	2	8	6
Celta	**6**	5	2	2	1	2	2
Real Madrid	**5**	5	2	1	2	9	5
Osasuna	**5**	5	1	3	1	7	5
Siviglia	**5**	5	2	1	2	10	9
Oviedo	**5**	5	2	1	2	5	4
Rayo Vallec.	**4**	5	1	2	2	6	8
Cadice	**4**	5	1	2	2	5	7
Tenerife	**3**	5	1	1	3	6	7
Logroñés	**3**	5	1	1	3	3	7
Español	**2**	5	0	2	3	7	11
Albacete	**2**	5	1	0	4	5	12
Burgos	**2**	5	1	0	4	5	12
Real Sociedad	**2**	5	1	0	4	3	10

CECOSLOVACCHIA

7. GIORNATA: FC Boby Brno-Ceske Budejovice 1-0; Bohemians Praga-Hradec Kralové 0-3; Banik Ostrava-Slovan Bratislava 1-0; Slavia Praga-Tatran Presov 1-1; Sigma Olomouc-FC Nitra 3-0; Inter Bratislava-Sparta Praga 1-0; Spartak Trnava-Vitkovice 0-2; Dunajská Streda-Dukla Praga 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slovan Brat.	**12**	7	6	0	1	19	4
Dunajská Str.	**11**	7	5	1	1	17	8
Sparta Praga	**10**	7	5	0	2	12	5
Sigma Olom.	**10**	7	5	0	2	12	8
Slavia Praga	**9**	7	3	3	1	14	10
FC Boby Brno	**9**	7	4	1	2	12	13
Inter Brat.	**8**	7	4	0	3	18	11
Banik Ostrava	**8**	7	3	2	2	11	10
Hradec Kral.	**7**	7	3	1	3	9	7
Vitkovice	**6**	7	2	2	3	6	8
Bohemians P.	**5**	7	1	3	3	5	13
FC Nitra	**4**	7	0	4	3	3	9
Tatran Presov	**4**	7	1	2	4	7	14
Dukla Praga	**4**	7	1	2	4	11	21
Spartak T.	**3**	7	0	3	4	8	16
Ceske Bud.	**2**	7	1	0	6	2	9

MARCATORI: **7 reti:** Dubovsky (Slovan), Dina (Dunajska Streda), Luhovy (Inter); **6 reti:** Kuka (Slavia).

CROAZIA

7. GIORNATA: Osijek-Segesta Sisak 4-0; Hajduk Spalato-Radnik Velika Gorica 3-1; Dubrovnik-Istra Pola 0-1; Rijeka-Zagreb 1-0; Varteks Varazdin-Belisce 2-1; HASK Gradjanski-Zadar 4-0; Pazinka Pisino-Sibenik 1-0; INKER Zapresic-Cibalia Vinkovci 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hajduk Spal.	**12**	7	6	0	1	17	6
HASK Grad.	**12**	7	5	2	0	16	6
Rijeka	**12**	7	5	2	0	12	3
Istra Pola	**11**	7	5	1	1	11	3
INKER Zap.	**10**	7	4	2	1	15	6
Zagreb	**8**	7	4	0	3	11	7
Varteks Var.	**8**	7	3	2	2	13	11
Radnik Vel. G.	**7**	7	3	1	3	10	10
Osijek	**6**	7	3	0	4	13	10
Cibalia Vink.	**6**	7	2	2	3	5	10
Zadar	**6**	7	3	0	4	6	14
Dubrovnik	**4**	7	2	0	5	3	9
Segesta Sisak	**4**	7	2	0	5	5	17
Pazinka Pisino	**3**	7	1	1	5	2	9
Belisce	**3**	7	1	1	5	8	16
Sibenik	**0**	7	0	0	7	2	12

LITUANIA

6. GIORNATA: Elektronas-Geleziris 0-0; Minija-Snaige 0-0; Paneris-ROMAR Jovaras 4-0; Sakalas-Sirijus 1-1; Granitas-Banga 0-1; Ekranas-Ljetuvos Makabi 3-0; Zalgiris-Inkaras 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paneris	**12**	6	6	0	0	19	1
Zalgiris	**12**	6	6	0	0	18	3
Sirijus	**11**	6	5	1	0	15	4
Banga	**11**	6	5	1	0	9	1
Ekranas	**9**	6	4	1	1	11	2
Geleziris	**7**	6	2	3	1	6	4
Ljetuvos Mak.	**5**	6	1	3	2	4	7
Granitas	**3**	6	1	1	4	4	8
ROMAR Jov.	**3**	6	1	1	4	3	11
Snaige	**3**	6	1	1	4	4	14
Elektronas	**3**	6	1	1	4	3	13
Inkaras	**2**	6	1	0	5	5	12
Sakalas	**2**	6	0	2	4	2	10
Minija	**1**	6	0	1	5	2	15

OLANDA

7. GIORNATA

Volendam-MVV 1-2
Visser (M) 17', Meijer (M) 36', Kras (V) 87'

PSV Eindhoven-Feyenoord 1-1
Romario (P) 28', Kiprich (F) 90' rig.

Sparta-Willem II 1-0
Valke 53'

Go Ahead Eagles-Groningen 0-0

SVV/Dordrecht-Twente 0-0

Utrecht-Fortuna Sittard 4-0
Van der Ark 2', Oosterhuis 11', Bijl 55', Smolarek 76'

SC Cambuur-Vitesse 1-3
Bos (V) 21', De Gier (C) 57', Eijer (V) 66', Loeffen (V) 82'

RKC Waalwijk-Ajax 0-5
Bergkamp 17', 52' e 90', Pettersson 44', Overmars 87'

Roda JC-Den Bosch 4-1
ter Avest (R) 35', Van den Luer (R) 45', Hansen (R) 52' e 55', Smeets (D) 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV Eindhov.	**11**	6	5	1	0	20	3
Twente	**11**	7	5	1	1	14	6
Feyenoord	**10**	7	3	4	0	16	5
Utrecht	**10**	7	4	2	1	12	7
Ajax	**9**	6	4	1	1	16	5
Vitesse	**9**	7	3	3	1	11	3
Willem II	**7**	7	3	1	3	7	6
Sparta	**7**	6	1	5	0	3	2
Groningen	**7**	7	2	3	2	6	8
MVV	**7**	7	2	3	2	9	12
Roda JC	**6**	6	3	0	3	11	10
RKC Waalwijk	**6**	6	2	2	2	5	9
Go Ahead E.	**5**	7	1	3	3	6	10
Volendam	**4**	6	1	2	3	7	6
SC Cambuur	**3**	6	0	3	3	2	9
Den Bosch	**3**	6	1	1	4	4	19
SVV/Dordr.	**2**	7	0	2	5	2	15
Fortuna Sittard	**1**	7	0	1	6	3	19

MARCATORI: **8 reti:** Bergkamp (Ajax); **7 reti:** Kiprich (Feyenoord); **4 reti:** Romario (PSV Eindhoven).

Sopra, Brian Roy (fotoBorsari): l'Ajax lo ha messo fuori rosa

Sopra, Ally McCoist (fotoSportingPictures). L'attaccante dei Rangers è andato a segno ben quattro volte contro il Falkirk

JUGOSLAVIA

7. GIORNATA

Proleter-Radnicki Nis 2-2
Simunic (P) 6', Misovic (R) 25', Trosic (P) 75', Nikolic (R) 82'
OFK Beograd-Napredak 3-2
Nikolic (O) 8', Djordjevic (N) 50', Masic (O) 52', Gunev (N) 60', Velichkovic (O) 66'
Sutjeska-Hajduk Kula 0-1
Racic 17'
Becej-Rad 0-0
Pristina-Zemun 1-1
Bibercic (P) 10', Milicevic (Z) 28'
Mogren-Buducnost 1-0
Vlajsavljevic 3'
OFK Kikinda-Vojvodina 1-2
Novovic (O) 15', Mihajlovic (V) 39' e 49'
Radnicki Novi Beograd-Spartak 1-1
Sabados (S) 84', Muf (R) 90'
Stella Rossa-Partizan 1-1
Mijatovic (P) 75', Lukic (S) 90'
Recupero
Borac-Mogren 3-2
Culac (B) 7', Pantic (B) 22', Anacic (M) 36', Kljajevic (M) 52', Milevic (B) 62'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan	**13**	7	6	1	0	15	3
Vojvodina	**12**	7	6	0	1	13	8
Stella Rossa	**11**	7	4	3	0	16	5
Rad	**9**	8	2	5	1	9	4
Napredak	**8**	7	2	4	1	10	9
OFK Beograd	**8**	7	3	2	2	9	10
Buducnost	**7**	7	3	1	3	10	9
Hajduk	**7**	7	3	1	3	6	8
Zemun	**7**	8	2	3	3	13	14
Kikinda	**6**	7	2	2	3	6	7
Becej	**6**	7	1	4	2	6	5
Spartak	**6**	7	0	6	1	4	6
Sutjeska	**5**	7	2	1	4	4	7
Radnicki Nis	**5**	7	2	1	4	5	7
Proleter	**5**	7	2	1	4	6	11
Pristina	**5**	7	1	3	3	2	7
Mogren	**5**	8	2	1	5	11	17
Radnicki NB	**4**	7	1	2	4	6	13
Borac	**3**	3	1	1	1	4	5

MARCATORI: **6 reti:** Drobnjak (Stella Rossa); **5 reti:** Mihajlovic (Vojvodina).

POLONIA

10. GIORNATA: Gornik Zabrze-Ruch Chorzow 1-1; Hutnik Cracovia-Stal Mielec 1-1; Widzew Lodz-Legia Varsavia 2-0; Slask Wroclaw-Olimpia Poznan 0-4; GKS Katowice-Zaglebie Lubin 2-0; Lech Poznan-Jagiellonia Bialystok 5-0; Szombierki Bytom-Siarka Tarnobrzeg 4-2; Zawisza Bydgoszcz-LKS Lodz 1-3; Pogon Stettino-Wisla Cracovia 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lech Poznan	**17**	10	7	3	0	23	3
Widzew Lodz	**16**	10	6	4	0	21	9
Ruch Chorzow	**15**	10	7	1	2	19	6
Legia Vars.	**15**	10	7	1	2	15	7
LKS Lodz	**14**	10	5	4	1	15	12
GKS Katowice	**12**	9	5	2	2	14	8
Stal Mielec	**11**	10	3	5	2	13	10
Zaglebie Lubin	**10**	10	4	2	4	17	12
Wisla Crac.	**9**	10	3	3	4	17	11
Hutnik Crac.	**9**	10	3	3	4	14	12
Szombierki B.	**9**	10	3	3	4	14	14
Pogon Stettino	**8**	10	2	4	4	9	16
Gornik Zabrze	**7**	9	2	3	4	8	12
Siarka Tarn.	**7**	10	3	1	6	14	20
Olimpia Poz.	**6**	10	2	2	6	9	18
Slask Wroclaw	**6**	10	2	2	6	10	28
Zawisza Bydg.	**5**	10	1	3	6	7	20
Jagiellonia B.	**2**	10	0	2	8	4	25

ESTONIA

7. GIORNATA: VMV Tallinn-Vigri 1-1; Trans Narva-Merkuur 4-0; Kalev Tartu-Flora Tallinn 2-1; Dünamo Tallinn-EP Johvi 0-5; Viljandi-Norma Tallinn 0-11; Keemik-Kalev Sillamae 5-1.

CLASSIFICA: **VMV Tallinn 13; EP Johvi 12; Vigri 11, Norma Tallinn 11; Flora Tallinn 8, Keemik 8; Trans Narva 5, Kalev Sillam. 5; Dünamo Tallinn 4; Merkuur 3; Kalev Tartu 2; Viljandi 0.**

SCOZIA

Rieccolo. La stagione entra nel vivo e si ripresenta come al solito Ally McCoist, centravanti dei Glasgow Rangers, miglior cannoniere europeo della scorsa stagione. McCoist è già a quota 13 dopo il poker rifilato sabato al Falkirk.

11. GIORNATA
Aberdeen-Dundee United 0-1
Ferguson 90'
Dundee FC-Celtic 0-1
Galloway 4'
Hearts-St. Johnstone 1-1
Robertson (H) 25', Davies (S) 47'
Motherwell-Airdrie 2-0
Simpson 65', Kirk 71'
Partick Thistle-Hibernian 2-2
Farningham (P) 20' e 81', Jackson (H) 51', Weir (H) 64'
Rangers-Falkirk 4-0
McCoist 25', 27', 48' e 79'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**18**	11	8	2	1	28	8
Celtic	**14**	11	5	4	2	19	14
Hearts	**13**	11	5	3	3	12	8
Dundee United	**13**	11	6	1	4	11	12
Aberdeen	**12**	11	5	2	4	14	9
Hibernian	**12**	11	3	6	2	13	14
Partick Thistle	**11**	11	4	3	4	17	18
St. Johnstone	**9**	11	2	5	4	15	18
Dundee FC	**9**	11	3	3	5	14	19
Airdrie	**8**	11	2	4	5	7	13
Motherwell	**7**	11	2	3	6	13	18
Falkirk	**6**	11	3	0	8	11	23

MARCATORI: **13 reti:** McCoist (Rangers); **7 reti:**Creaney (Celtic); **6 reti:** Shearer (Aberdeen), Dodds e Ferguson (Dundee).

TURCHIA

6. GIORNATA
Ankaragücü-Kocaelispor 0-3
Ergün 4' e 55', Saffet 20'
Altay Smirne-Fenerbahçe 0-1
Stoilov 77' rig.
Aydinspor-Bursaspor 0-1
Fethi 61'
Bakirköyspor-Kayserispor 0-0
Gaziantep-Karsiyaka 1-0
Aykut 43' rig.
Sariyer-Gençlerbirligi 1-1
Avni (G) 44', Erdi (S) 84'
Konyaspor-Besiktas 2-2
Ali Riza (K) 8', Jarabek (K) 49', Mehmet (B) 53', Senol (B) 74'
Galatasaray-Trabzonspor 1-1
Hakan (G) 71', Cyzio (T) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bursaspor	**16**	6	5	1	0	14	2
Kocaelispor	**15**	6	5	0	1	21	7
Trabzonspor	**14**	6	4	2	0	12	3
Fenerbahçe	**12**	6	4	0	2	14	6
Besiktas	**12**	6	3	3	0	11	5
Galatasaray	**11**	6	3	2	1	9	5
Altay Smirne	**9**	6	3	0	3	5	9
Karsiyaka	**8**	6	2	2	2	8	6
Gaziantep	**7**	6	2	1	3	5	9
Kayserispor	**6**	6	1	3	2	10	12
Ankaragücü	**6**	6	2	0	4	7	9
Bakirköyspor	**4**	6	1	1	4	7	13
Gençlerbirligi	**4**	6	1	1	4	4	14
Sariyer	**4**	6	1	1	4	3	13
Aydinspor	**3**	6	1	0	5	2	9
Konyaspor	**3**	6	0	3	3	5	15

MARCATORI: **6 reti:** Aykut (Fenerbahçe), Saffet (Kocaeli), Ergün (Kocaeli).

INGHILTERRA/UNA CURIOSITÀ

CHIAMATELO SIR FASHANU

Il centravanti del Wimbledon diventa «nobile»: a fine anno sarà nominato capo della tribù nigeriana di cui è originario

Il poliedrico John Fashanu verrà nominato, a fine anno, capo di una tribù nigeriana, assumendo il titolo di «Chief John of Abeokuta Ogun». Il padre di Fashanu è già un «venerabile anziano» della medesima tribù. L'onorificenza è paragonabile a quella di Sir in Gran Bretagna.

Parere. Secondo Andy Gray, opinionista della TV via satellite Sky Sports, il favorito numero uno per la vittoria finale nella Premier League è l'Aston Villa.

Antirazzismo. Il presidente del Crystal Palace ha fatto una singolare proposta ai tifosi della sua squadra: segnalare tutti gli episodi di razzismo (verbali o "fisici") che avvengono sugli spalti del Selhurst Park. In cambio, offre uno sconto sugli abbonamenti. □

Sopra, Don Hutchison: sua la rete del Liverpool. In alto, Chris Kiwomya, attaccante dell'Ipswich (fotoBobThomas)

PREMIER LEAGUE

11. GIORNATA

Arsenal-Chelsea 2-1
Merson (A) 10', Wise (C) 78', Wright (A) 85'
Blackburn-Norwich 7-1
Wegerle (B) 8' e 32', Sherwood (B) 27', Newman (N) 39', Shearer (B) 43' e 76', Cowans (B) 63', Ripley (B) 70'
Coventry-Crystal Palace 2-2
Pearce (Co) 7', Coleman (CP) 9', Gallacher (Co) 18', McGoldrick (CP) 38'
Ipswich Town-Leeds Utd 4-2
Kiwomya (I) 25', Wark (I) 36' e 44' rig., Chapman (L) 55', Speed (L) 64', Dozzell (I) 70'
Liverpool-Sheffield Wednesday 1-0
Hutchison 80'
Manchester City-Nottingham Forest 2-2
Holden (M) 19', McKinnon (N) 56', Simpson (M) 64', Pearce (N) 83'
Middlesbrough-Manchester Utd 1-1
Bruce (Ma) 44' rig., Slaven (Mi) 59'
Q.P. Rangers-Tottenham 4-1
Sheringham (T) 27', Holloway (Q) 56', Wilkins (Q) 62', Penrice (Q) 66' e 76'
Sheffield Utd-Southampton 2-0
Whitehouse 4', Littlejohn 26'
Wimbledon-Aston Villa 2-3
Saunders (A) 6' e 30', Newhouse (W) 34', Atkinson (A) 78', Clarke (W) 90'
Oldham-Everton 1-0
Jobson 8'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Blackburn	**24**	11	7	3	1	24	9
Norwich	**23**	11	7	2	2	20	19
Coventry	**21**	11	6	3	2	14	10
Q.P. Rangers	**20**	11	5	5	1	17	10
Aston Villa	**19**	11	5	4	2	20	14
Manchester U.	**19**	11	5	4	2	12	8
Ipswich Town	**16**	11	3	7	1	16	14
Middlesbroug.	**15**	10	4	3	3	19	14
Leeds Utd	**14**	11	3	5	3	19	18
Arsenal	**14**	10	4	2	4	13	12
Oldham	**14**	11	3	5	3	19	19
Chelsea	**13**	11	3	4	4	14	14
Manchester C.	**12**	10	3	3	4	13	12
Sheffield Wed.	**12**	11	3	3	5	13	15
Everton	**12**	11	3	3	5	10	13
Liverpool	**12**	11	3	3	5	14	18
Sheffield Utd	**12**	11	3	3	5	11	15
Southampton	**10**	11	2	4	5	9	14
Tottenham	**10**	11	2	4	5	9	19
Crystal Palace	**9**	11	1	6	4	15	19
Wimbledon	**9**	11	2	3	6	14	18
Nottingham F.	**6**	10	1	3	6	10	21

FIRST DIVISION

9. GIORNATA: Brentford-Newcastle 1-2; Bristol Rvs-Notts County 3-3; Cambridge-Derby County 1-3; Charlton-Southend Utd 1-1; Grimsby Town-Peterborough 1-3; Leicester-Barnsley 2-1; Luton Town-Portsmouth 1-4; Oxford-Birmingham 0-0; Sunderland-Millwall 2-0; Swindon Town-Watford 3-1; Tranmere Rvs-Bristol City 3-0; Wolverhampton-West Ham 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newcastle	**27**	9	9	0	0	22	6
Charlton	**22**	10	6	4	0	14	3
Wolverham.	**20**	10	5	5	0	18	7
Leicester	**18**	10	5	3	2	13	11
West Ham	**17**	9	5	2	2	13	7
Tranmere Rvs	**15**	8	4	3	1	13	7
Swindon Town	**15**	9	4	3	2	19	15
Birmingham	**15**	9	4	3	2	9	10
Millwall	**13**	9	3	4	2	13	8
Peterborough	**13**	9	4	1	4	12	13
Portsmouth	**11**	9	3	2	4	14	13
Sunderland	**11**	8	3	2	3	6	6
Bristol City	**11**	9	3	2	4	13	21
Oxford	**10**	9	2	4	3	10	10
Derby County	**9**	9	2	3	4	13	13
Grimsby Town	**9**	8	2	3	3	12	13
Notts County	**9**	9	2	3	4	12	18
Brentford	**8**	9	2	2	5	10	12
Southend Utd	**8**	9	2	2	5	8	12
Watford	**8**	9	2	2	5	12	18
Cambridge	**8**	10	2	2	6	6	18
Luton Town	**7**	9	1	4	4	8	16
Bristol Rvs	**6**	10	1	3	6	15	24
Barnsley	**5**	9	1	2	6	7	11

N.B.: tre punti per la vittoria.

FINLANDIA

31 GIORNATA: Haka-MuPa 3-0; HJK Helsinki-Jazza Pori 2-0; KuPS Kuopio-Oulu 3-1; Kuusysi Lahti-Jaro 2-2; RoPS Rovaniemi-MP Mikkeli 2-4; TPS Turku-Ilves 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HJK	**62**	31	19	5	7	56	34
Kuusysi	**61**	31	19	4	8	58	35
Jazz Pori	**59**	31	17	8	6	58	40
MyPa	**56**	31	16	8	7	56	24
Haka	**47**	31	14	5	12	40	48
Jaro	**44**	31	12	8	11	43	35
RoPS	**39**	31	11	6	14	48	46
TPS	**34**	31	9	7	15	26	39
KuPS	**34**	31	9	7	15	35	53
Oulu	**31**	31	9	3	19	39	65
MP	**30**	31	9	3	19	32	57
Ilves	**28**	31	8	4	19	42	47

N.B.: tre punti per la vittoria.

EIRE

5. GIORNATA: Bohemians-Derry City 0-0; Cork City-Drogheda Utd 2-0; Dundalk-Shelbourne 2-1; Shamrock Rvs-Bray Wanderers 6-1; Sligo Rvs-Limerick City 1-0; Waterford-St.Patrick's 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	**8**	5	3	2	0	13	2
Cork City	**8**	5	4	0	1	11	5
Shelbourne	**7**	5	3	1	1	11	5
Dundalk	**6**	5	2	2	1	7	5
St.Patrick's	**6**	5	2	2	1	5	3
Derry City	**6**	5	1	4	0	1	0
Shamrock Rvs	**4**	5	1	2	2	8	5
Bray Wand.	**4**	5	1	2	2	3	7
Waterford	**4**	5	2	0	3	6	15
Limerick City	**3**	5	0	3	2	3	6
Drogheda Utd	**2**	5	0	2	3	2	8
Sligo Rvs	**2**	5	1	0	4	2	11

GALLES

9. GIORNATA: Afan Lido-Holywell 2-1; Briton Ferry-Llanidloes 7-1; Connah's Quay-Llanelli 0-3; Conwy-Abergavenny 1-0; Cwmbran-Mold 2-0; Flint Town-Aberystwyth 0-2; Maesteg-Caersws 0-0; Newtown-Ebbw Vale 0-0; Porthmadog-Haverfordwest 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cwmbran	**23**	9	7	2	0	23	6
Inter Cardiff	**19**	8	6	1	1	18	5
Haverfordwest	**19**	8	6	1	1	19	10
Conwy	**19**	9	6	1	2	12	6
Llanelli	**16**	8	5	1	2	16	9
Aberystwyth	**15**	7	5	0	2	19	11
Briton Ferry	**14**	8	4	2	2	21	12
Bangor	**14**	8	4	2	2	13	12
Connah's Q.	**12**	9	4	0	5	15	19
Afan Lido	**11**	8	3	2	3	13	13
Llanidloes	**11**	9	3	2	4	16	19
Ebbw Vale	**11**	9	3	2	4	13	18
Holywell	**9**	9	3	0	6	12	21
Maesteg	**8**	8	2	2	4	10	14
Caersws	**8**	9	2	2	5	13	19
Newtown	**7**	9	1	4	4	10	23
Porthmadog	**6**	8	1	3	4	8	13
Flint Town	**6**	9	1	3	5	8	16
Abergavenny	**2**	8	0	2	6	4	11
Mold	**0**	4	0	0	4	3	9

N.B.: tre punti per la vittoria.

UNGHERIA

8. GIORNATA: Vác FC Samsung-Kispest Honved 2-0; Vasas Budapest-Videoton Waltham 1-1; MTK Budapest-Nyiregyhaza 4-0; BVSC Novép-Csepel 3-1; Diosgyör- Békéscsaba 1-1; Veszprém-Ferencváros 0-3; Györi Rába ETO-Ujpesti TE 2-1; Siófok-Pécs 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vác FC Sams.	**12**	8	6	0	2	17	8
Ferencváros	**12**	8	5	2	1	12	7
Vasas Bud.	**11**	8	4	3	1	12	7
MTK Budapest	**9**	8	3	3	2	17	12
Videoton W.	**9**	8	4	1	3	14	9
Diosgyör	**9**	8	3	3	2	10	11
Kispest Honv.	**8**	8	3	2	3	12	11
Siófok	**8**	8	4	0	4	11	12
Pécs	**8**	8	4	0	4	9	10
Békéscsaba	**7**	8	2	3	3	11	11
Csepel	**7**	8	2	3	3	9	10
Nyiregyhaza	**7**	8	2	3	3	7	11
Ujpesti TE	**6**	8	1	4	3	6	8
BVSC Novép	**6**	8	2	2	4	8	11
Györi R. ETO	**6**	8	1	4	3	7	11
Veszprém	**3**	8	1	1	6	7	20

Sopra, Hans Eklund (fotoDanielsson), attaccante dell'Öster. Con tredici gol è il miglior cannoniere del campionato svedese

SVEZIA

PLAY-OFF PER IL TITOLO

7. GIORNATA
AIK-Trelleborg 4-0
Björn Kindlund 3' e 66', Kim Bergstrand 15', Krister Nordin 61'
IFK Göteborg-IFK Norrköping 1-3
Fredrik Leksell (G) 21', Evgeni Kuznetsov (N) 34', Jonny Rödlund (G) 51' e 80'
Malmö-Öster 1-3
Niclas Nylén (M) 19' rig., Hans Eklund (Ö) 42', Andreas Bild (Ö) 48', Alexandr Gichelov (Ö) 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Öster Växjö	**29**	7	4	2	1	15	7
AIK	**27**	7	4	1	2	16	7
Norrköping	**27**	7	3	0	4	9	14
Malmö	**23**	7	3	1	3	9	9
Trelleborg	**23**	7	3	0	4	12	20
IFK Göteborg	**18**	7	2	0	5	10	14

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **13 reti:** Hans Eklund (Öster); **11 reti:** Vadim Evtushenko (AIK); **9 reti:** Johnny Ekström (Göteborg), Stefan Rehn (Göteborg), Mats Lilienberg (Trelleborg).

IRLANDA NORD

1. GIORNATA: Ballyclare-Crusaders 1-3; Bangor-Ballymena 3-2; Carrick Rangers-Ards 3-2; Cliftonville-Distillery 1-2; Coleraine-Linfield 0-1; Glentoran-Newry Town 6-1; Omagh Town-Larne 1-1; Portadown-Glenavon 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glentoran	**3**	1	1	0	0	6	1
Crusaders	**3**	1	1	0	0	3	1
Bangor	**3**	1	1	0	0	3	2
Carrick Rang.	**3**	1	1	0	0	3	2
Distillery	**3**	1	1	0	0	2	1
Linfield	**3**	1	1	0	0	1	0
Glenavon	**1**	1	0	1	0	1	1
Larne	**1**	1	0	1	0	1	1
Omagh Town	**1**	1	0	1	0	1	1
Portadown	**1**	1	0	1	0	1	1
Ards	**0**	1	0	0	1	2	3
Ballymena	**0**	1	0	0	1	2	3
Cliftonville	**0**	1	0	0	1	1	2
Coleraine	**0**	1	0	0	1	0	1
Ballyclare	**0**	1	0	0	1	1	3
Newry Town	**0**	1	0	0	1	1	6

N.B.: tre punti per la vittoria.

DANIMARCA

10. GIORNATA
B 1909-Naestved 2-2
Alex Nielsen (N) 8', Jeppe Tingbjerg (N) 26', John Damsted (B) 52', Steen Pettersson (B) 88'
Frem-Silkeborg 2-2
Finn Jensen (F) 4', Troels Bech (S) 45' rig., Allan Reese (S) 57', Michael Mio Nielsen (F) 61'
AaB Aalborg-FC Copenaghen 0-1
Brian Kaus 37'
AGF Aarhus-Bröndby 0-1
Jens Madsen 32'
Lyngby-OB Odense 0-1
Allan Nielsen 48'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
OB Odense	**16**	10	7	2	1	21	6
FC Copen.	**14**	10	4	6	0	12	5
Silkeborg	**13**	10	4	5	1	17	6
Bröndby	**13**	10	5	3	2	13	12
AaB Aalborg	**11**	10	4	3	3	15	12
AGF Aarhus	**8**	10	2	4	4	11	10
Naestved	**8**	10	3	2	5	13	20
Frem	**8**	10	1	6	3	11	21
Lyngby	**6**	10	1	4	5	7	12
B 1909	**3**	10	0	3	7	6	22

CIPRO

2. GIORNATA: AEL-Salamina 0-3; Olympiakos-Pezoporikos 2-1; EPA Larnaca-Apollon 1-4; Evagoras-Apoel 1-1; Paralimni-Aris 2-4; Omonia-Apop 7-1; Anortosi-Ethnikos 0-1. RECUPERI: AEL-Paralimni 5-1; Salamina-Evagoras 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Salamina	**6**	2	2	0	0	6	0
Ethnikos	**6**	2	2	0	0	3	0
Omonia	**4**	2	1	1	0	11	5
Apoel	**4**	2	1	1	0	5	1
Apollon	**4**	2	1	1	0	8	5
AEL	**3**	2	1	0	1	5	4
Anortosi	**3**	2	1	0	1	3	2
Aris	**3**	2	1	0	1	4	4
Olympiakos	**3**	2	1	0	1	2	5
Pezoporikos	**1**	2	0	1	1	4	5
EPA Larnaca	**1**	2	0	1	1	4	7
Evagoras	**1**	2	0	1	1	1	4
Paralimni	**0**	2	0	0	2	3	9
Apop	**0**	2	0	0	2	2	10

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **4 reti:** Koliandris (AEL).

UCRAINA

Crisi. Continua il momento-no della Dinamo Kiev, bloccata sul nulla di fatto casalingo dal Volyn Lutsk.

6. GIORNATA
Bukovina Chernovtsj-Karpati Lvov 4-2
Irichuk (B) 11' e 74', Pokladok (K) 22' e 56', Alistarov (B) 33' rig., Bondarchuk (B) 68'
Dnepr-Veres Rovno 4-1
Polunin (D) 38', Cherny (V) 55', Jakovenko (D) 80', Paljanitsa (D) 84', Bezhenar (D) 85' rig.
Tavrija Simferopol-Metallist Kharkov 2-1
Oparin (T) 25', Puhskuza (M) 38', Sheimahetov (T) 40'
Torpedo Zaporozje-Shakhtjor Donetsk 1-2
Zaets (T) 15', Atelkin (S) 26', Onopko (T) 85'
Zarja Mals Lugansk-Krivbass Krivoj Rog 1-1
Guseinov (Z) 18', Filimonov (K) 68'
Kremen Kremenchuk-Metallurg Zaporozje 0-1
Muzinka 88'
Chernomorets Odessa-Niva Ternopol 1-0
Kulik 55'
Dinamo Kiev-Volyn Lutsk 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dnepr	**11**	6	5	1	0	13	4
Chernomorets	**9**	6	4	1	1	8	5
Bukovina C.	**8**	6	3	2	1	6	3
Karpati Lvov	**7**	6	3	1	2	10	8
Zarja M.L.	**7**	5	3	1	1	4	3
Torpedo Z.	**6**	6	3	0	3	9	7
Tavrija S.	**6**	5	3	0	2	6	5
Shakhtjor D.	**6**	6	2	2	2	5	5
Dinamo Kiev	**5**	6	2	1	3	6	3
Metallurg Z.	**5**	7	2	1	4	6	8
Kremen K.	**5**	5	2	1	2	3	7
Metallist K.	**4**	5	1	2	2	6	7
Volyn Lutsk	**4**	6	1	2	3	4	10
Veres Rovno	**3**	5	1	1	3	4	7
Krivbass	**3**	6	1	1	4	3	6
Niva Ternopol	**3**	6	1	1	4	2	7

BULGARIA

9. GIORNATA: Beroe Stara Zagora-Haskovo 1-0; Pirin Blagoevgrad-Spartak Varna 1-0; Etar Veliko Tarnovo-Lokomotiv Sofia 1-1; Sliven-CSKA Sofia 1-0; Botev Plovdiv-Lokomotiv Plovdiv 1-1; Slavia Sofia-Dobrudja Dobrij 2-1; Chernomorets Varna-Jantra Gabrovo 3-2; Levski Sofia-Lokomotiv Gorna Oryahovitsa 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levski Sofia	**17**	9	8	1	0	29	8
Lokomotiv S.	**14**	9	5	4	0	20	10
Lokomotiv P.	**11**	9	4	3	2	18	7
CSKA Sofia	**11**	9	4	3	2	12	5
Etar V.	**11**	9	4	3	2	9	7
Botev Plovdiv	**10**	9	4	2	3	16	12
Pirin B.	**9**	9	3	3	3	9	9
Chernomorets	**9**	9	3	3	3	10	11
Lokomotiv G.	**9**	9	3	3	3	12	14
Slavia Sofia	**9**	9	4	1	4	11	13
Spartak Varna	**8**	9	3	2	4	11	13
Dobrudja D.	**7**	9	3	1	5	11	17
Jantra G.	**6**	9	2	2	5	8	17
Beroe S.Z.	**5**	9	1	3	5	5	13
Sliven	**5**	9	2	1	6	6	16
Haskovo	**3**	9	1	1	7	6	21

MARCATORI: **10 reti:** Pl. Guetov (Levski); **9 reti:** Vl. Stoyanov (Lokomotiv Sofia); **7 reti:** Pramatarov (Slavia).

BELGIO

9. GIORNATA
Liegi-Standard 2-3
Vervoort (S) 4', Cruz (S) 36', Arnold (L) 41', Van Rooy (S) 67', Ikpeba (L) 73'
Beveren-Germinal Ekeren 2-0
Essende 1', Boonen 46'
Cercle Bruges-Lierse 5-1
Karacic (C) 29', Soenens (C) 60', Cooreman (C) 66', Snoeckx (L) 68', Weber (C) 89' e 90'
Waregem-La Gantoise 5-1
Desloover (W) 19', Descamps (W) 25', A. Vidmar (W) 26', Teppers (W) 61', Medved (G) 75', Abeels (W) 59'
Genk-Anderlecht 1-3
Degryse (A) 22', Crasson (A) 23', Van Vossen (A) 61', Busuttil (G) 88'
R.W.D.M.-Charleroi 1-1
Malbasa (C) 22' rig., Lörincz (R) 48' rig.
Lokeren-FC Bruges 0-1
Staelens 2'
FC Malines-Boom 1-0
Bartholomeeussen 3'
Anversa-Lommel SK 2-0
Severeyns 46' e 49'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**15**	9	7	1	1	26	11
Standard	**15**	9	7	1	1	19	10
FC Bruges	**13**	8	6	1	1	12	4
Charleroi	**11**	9	5	1	3	22	15
Beveren	**11**	9	5	1	3	10	10
Waregem	**10**	9	4	2	3	21	15
La Gantoise	**10**	9	4	2	3	15	11
FC Malines	**10**	9	5	0	4	15	12
Lierse	**9**	9	3	3	3	15	13
Anversa	**9**	8	4	1	3	16	15
R.W.D.M.	**8**	9	1	6	2	9	10
Genk	**7**	9	2	3	4	10	11
Germinal Ek.	**7**	9	3	1	5	15	18
Boom	**6**	9	3	0	6	15	22
Liegi	**6**	9	2	2	5	13	23
Cercle Bruges	**5**	9	1	3	5	18	24
Lokeren	**5**	9	2	1	6	7	16
Lommel SK	**3**	9	1	1	7	6	24

MARCATORI: **8 reti:** Vidmar (Waregem), Malbasa (Charleroi), Weber (Cercle Bruges); **6 reti:** Bettagno (Standard), Ikpeba (Liegi).

Sopra, Staelens (photoNews): ha firmato la vittoria del Bruges

GERMANIA/SUPER CHAPUISAT

È FESTA CON CHAPPI

Lo svizzero del Dortmund è in grande forma: in vista dell'impegno con la Nazionale entusiasma con due gol di fronte al modesto Wattenscheid

Nel secondo anniversario della riunificazione, incidenti e scontri nelle piazze, atmosfera di festa invece negli stadi, in particolare a Monaco, dove, in concomitanza con l'ultimo sabato dell'«Oktoberfest», l'Olympiastadion ospitava l'antico rivale Borussia Mönchengladbach, che da dieci anni non faceva punti a Monaco. In vantaggio con Criens, i neroverdi si sono fatti raggiungere da un rigore di Thon e superare da Helmer (testa su assist di Scholl, lasciato in panchina nel primo tempo). Al 94° il portiere Heyne colpiva il palo su corner, e Max ribatteva in rete. A Labbadia venivano annullati due gol. Bayern sempre in testa, però, poiché nello scontro «fratricida» tra i due Bayer, la «succursale» Uerdingen batteva i «fratelli maggiori» del Leverkusen, che contestavano aspramente l'arbitraggio. Un punto ai bavaresi lo rosicchia il Dortmund, passando a Wattenscheid (rigore fallito da Sane), con la prima doppietta stagionale di «Chappi» Chapuisat, con zampate ravvicinate (così come il gol di Mill). Scontro per la sopravvivenza a Colonia: i renani sfruttavano gli assist di Ordenewitz, per Steinmann e Lehmann, soli in area. Del polacco Rudy la terza rete. Wynalda aveva momentaneamente pareggiato di testa, e aveva fallito clamorosamente (sempre in elevazione) il 2° gol. Savichev accorciava le distanze, contestazione per una palla salvata sulla linea da Illgner, e al 90° il portiere Brasas, portatosi avanti nel disperato tentativo di pareggiare, veniva punito da Strum che centrava da 40 metri la porta vuota. □

Sopra, Ribbeck: il suo Bayern ha perso un altro punto. Sotto, Dahlin del Mönchengladbach impegna la difesa bavarese (fotoSD)

9. GIORNATA

Eintracht Fr.-Stoccarda 4-0
Yeboah 33' e 61', Kruse 64', Studer 80'

Kaiserslautern-Norimberga 2-0
Funkel 45' rig., Hotic 85'

Bayer Uerdingen-Bayer Leverkusen 2-1
Sassen (BU) 32' e 85', Kirsten (BL) 90'

Schalke 04-Karlsruher SC 2-2
Büskens (S) 14', Kirjakov (K) 21', Krieg (K) 46', Mihajlovic (S) 67'

Wattenscheid 09-Borussia Dortmund 1-3
Chapuisat (B) 6' e 67', Mill (B) 7', Klos (W) aut. 27'

Bayern Monaco-Borussia MG 2-2
Criens (Bo) 26', Thon (Ba) 51' rig., Helmer (Ba) 89', Max (Bo) 90'

Colonia-Saarbrücken 4-2
Steinmann (C) 7', Wynalda (S) 26', Rudy (C) 29', D. Lehmann (C) 57', Savichev (S) 67', Sturm (C) 89'

Dynamo Dresda-Werder Brema 2-3
Herzog (W) 8', Beiersdorfer (W) 12', Gütschow (D) 47', M. Bode (W) 83', Schössler (D) 87'

Amburgo-VfL Bochum 2-0
Hartmann 15', Bester 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Mon.	**14**	8	6	2	0	19	6
Bayer Lev.	**12**	9	4	4	1	21	8
Eintracht Fr.	**12**	8	4	4	0	16	7
Borussia Dor.	**11**	9	5	1	3	14	11
Stoccarda	**11**	9	4	3	2	13	14
Karlsruher SC	**10**	9	4	2	3	17	17
Werder B.	**10**	9	3	4	2	12	13
Kaiserslautern	**9**	9	4	1	4	11	9
Dynamo Dr.	**9**	9	3	3	3	12	13
Norimberga	**9**	9	3	3	3	6	8
Saarbrücken	**8**	9	2	4	3	11	15
Bayer Uerd.	**7**	9	2	3	4	12	15
Wattenscheid	**7**	9	2	3	4	16	20
Schalke 04	**7**	9	2	3	4	12	16
Amburgo	**7**	9	1	5	3	9	13
VfL Bochum	**6**	9	1	4	4	11	13
Borussia MG	**6**	9	1	4	4	11	18
Colonia	**5**	9	2	1	6	11	18

MARCATORI: **7 reti:** Thom (Bayer Leverkusen), Yeboah (Eintracht Francoforte); **6 reti:** Krieg (Karlsruhe), Wynalda (Saarbrücken).

2. BUNDESLIGA

17. GIORNATA: Stg. Kickers-Wuppertal SV 4-1; VfB Oldenburg-Fortuna Köln 0-1; VfL Osnabrück-Unterhaching 1-1; Fortuna Düss.-Hansa Rostock 1-1; FSV Mainz-SV Meppen 3-0; SV Waldhof-FC Homburg 2-0; Carl Zeiss Jena-FC St. Pauli 1-0; FC Remscheid-Hertha Berlino 2-1; Chemnitzer FC-Darmstadt 98 0-1; VfL Wolfsburg-Eintracht Br. 4-1; SC Freiburg-VfB Leipzig 1-0; Hannover 96-MSV Duisburg rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SC Freiburg	**27**	17	11	5	1	38	15
Fortuna Köln	**23**	17	9	5	3	19	6
MSV Duisburg	**23**	16	9	5	2	25	13
Hansa Rostock	**22**	17	7	8	2	24	12
SV Waldhof	**21**	17	9	3	5	23	21
FSV Mainz	**20**	17	9	2	6	25	19
SV Meppen	**19**	17	6	7	4	12	14
VfL Osnabrück	**18**	17	6	6	5	24	20
Carl Zeiss J.	**18**	17	8	2	7	24	21
VfB Leipzig	**18**	16	7	4	5	20	17
FC Homburg	**18**	17	7	4	6	26	24
VfL Wolfsburg	**16**	17	6	4	7	26	28
Chemnitzer FC	**16**	17	7	2	8	16	18
VfB Oldenburg	**16**	17	6	4	7	25	30
Hannover 96	**15**	15	6	3	6	25	24
FC St. Pauli	**15**	17	5	5	7	20	22
FC Remscheid	**14**	17	4	6	7	17	29
Wuppertal SV	**13**	16	5	3	8	18	17
Stg. Kickers	**13**	17	4	5	8	17	23
Eintracht Br.	**12**	17	5	2	10	22	33
Unterhaching	**11**	16	4	3	9	19	27
Hertha Berlino	**11**	16	2	7	7	17	25
Darmstadt 98	**11**	17	3	5	9	17	31
Fortuna Düss.	**10**	16	2	6	8	14	24

SLOVENIA

8. GIORNATA: Nafta Lendava-Mura Murska Sobota 2-4; Rudar Velenje-Steklar 4-1; Slovan Mavrica-Zeleznicar Maribor 2-1; Lubiana-Elektroelement Zagorje 1-0; Koper-Zivila Naklo 0-0; Branik Maribor-Publikum Celje 4-0; SAOP Gorica-Belvedur Isola 1-0; Potrosnik Beltinci-Svoboda Lubiana 1-4; Studio D Novo Mesto-Olimpija Lubiana 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpija Lub.	**12**	8	5	2	1	26	6
Branik Mar.	**11**	8	4	3	1	13	7
Mura Mur. S.	**11**	8	4	3	1	10	5
Lubiana	**11**	8	5	1	2	13	10
Zivila Naklo	**10**	8	4	2	2	12	8
Rudar Velenje	**10**	8	5	0	3	14	13
Nafta Lendava	**9**	8	3	3	2	12	9
Studio D N.	**9**	8	3	3	2	7	5
Svoboda L.	**8**	8	3	2	3	10	10
Koper	**8**	8	1	6	1	2	4
Elektroelem.	**7**	8	2	3	3	8	9
Publikum C.	**7**	8	3	1	4	7	10
SAOP Gorica	**7**	8	2	3	3	7	12
Belvedur Isola	**6**	8	1	4	3	5	7
Zeleznicar M.	**5**	8	2	1	5	10	13
Slovan Mav.	**5**	8	2	1	5	7	12
Steklar	**5**	8	0	5	3	7	15
Potrosnik B.	**3**	8	1	1	6	6	21

ALBANIA

6. GIORNATA: Partizani-SK Tirana 2-1; Vllaznia Shkodër-SK Teuta rinviata; Kastrioti-Patosi 0-1; Laçi-Pogradeci 2-0; Apolonia-SK Lushnja 3-0; Sopoti-SK Elbasani 1-0; Flamurtari Vlora-Besa Kavaje 0-1; Dinamo Tirana-Tomori Berati 4-0.
7. GIORNATA: Tomori Berati-Partizani 1-1; Besa Kavaje-Dinamo Tirana 1-1; SK Elbasani-Flamurtari Vlora 0-0; SK Lushnja-Sopoti 0-0; Pogradeci-Apolonia 3-2; Patosi-Laçi 1-1; SK Teuta-Kastrioti 3-1; SK Tirana-Vllaznia Shkodër 2-1.
RECUPERI: Sopoti-Tomori Berati 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	**13**	7	6	1	0	17	5
Dinamo T.	**10**	7	4	2	1	13	9
SK Teuta	**8**	5	4	0	1	7	3
Besa Kavaje	**8**	7	3	2	2	9	6
SK Elbasani	**8**	7	3	2	2	8	5
Apolonia	**7**	7	2	3	2	13	11
SK Tirana	**7**	7	3	1	3	8	7
Vllaznia Sh.	**6**	6	3	0	3	6	5
Laçi	**6**	7	2	2	3	6	7
Patosi	**6**	6	2	2	2	8	10
Pogradeci	**6**	7	2	2	3	6	8
Tomori Berati	**6**	7	2	2	3	7	12
Sopoti	**5**	7	2	1	4	8	13
SK Lushnja	**5**	7	2	1	4	4	9
Flamurtari V.	**4**	7	1	2	4	5	10
Kastrioti	**3**	7	1	1	5	5	10

LUSSEMBURGO

7. GIORNATA: Red Boys-Spora 3-0; Jeunesse-Union 1-5; Avenir Beggen-Fola Esch 1-2; Ettelbrück-Grevenmacher 1-1; Aris-Dudelange 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Union	**10**	7	4	2	1	17	8
Grevenmach.	**8**	7	2	4	1	10	7
Red Boys	**8**	7	2	4	1	16	15
Fola Esch	**8**	7	3	2	2	7	6
Jeunesse	**8**	7	3	2	2	9	10
Avenir B.	**6**	6	2	2	2	11	9
Dudelange	**6**	7	1	4	2	6	7
Spora	**6**	6	2	2	2	5	7
Ettelbrück	**5**	7	1	3	3	6	11
Aris	**3**	7	0	3	4	8	15

ISLANDA

16. GIORNATA: Valur Reykjavik-Thor Akureyri 0-3; KA Akureyri-UBK Kopavogi 1-2; IBV Vestmannaeyjar-Fram Reykjavik 4-2; Vikingur Reykjavik-IA Akranes 1-3; FH Hafnarfjördur-KR Reykjavik 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IA Akranes	**36**	16	11	3	2	35	16
Thor Akureyri	**34**	16	10	4	2	27	9
KR Reykjavik	**31**	16	9	4	3	29	15
Valur Reyk.	**28**	16	8	4	4	29	17
Fram Reyk.	**22**	16	7	1	8	23	23
FH Hafnarfj.	**18**	16	4	6	6	20	26
Vikingur Reyk.	**16**	16	4	4	8	21	30
UBK Kopavogi	**15**	16	4	3	9	11	24
KA Akureyri	**13**	16	3	4	9	16	28
IBV Vestm.	**10**	16	3	1	12	18	41

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **13 reti:** A. Gunnlauggsson (IA); **9 reti:** Sigurdsson (Vikingur), Kristofersson (Fram); **8 reti:** Gregory (Valur), Steinbjörnsson (Thor).

RUSSIA

PLAY-OFF PER IL TITOLO

4. GIORNATA
Lokomotiv Mosca-Asmaral Mosca 1-4
Ribakov (A) 30', Kluev (A) 32', Gavrilov (A) 42', Makarov (A) 47' rig., Fuzailov (L) 54'
Spartak Vladikavkaz-Rostselmash 1-0
Tedeev 47'
Dinamo Mosca-Lokomotiv Nizhnj Novgorod 1-1
Simutenkov (D) 38', Cherishev (L) 66'
CSKA Mosca-Spartak Mosca 1-2
Sergeev (C) 4', Pisarev (S) 62', Piatnitskij (S) 65'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak M.	**18**	11	7	4	0	22	9
Spartak Vl.	**13**	11	5	3	3	20	14
Dinamo Mosca	**12**	11	4	4	3	19	15
Lokomotiv M.	**10**	11	3	5	3	9	10
CSKA Mosca	**10**	11	3	4	4	19	15
Lokomotiv N.	**9**	11	1	7	4	6	12
Asmaral	**9**	11	3	3	5	14	25
Rostselmash	**6**	11	1	4	6	3	12

N.B.: la classifica tiene conto degli scontri diretti disputati nella prima fase.

Sopra, Hasenhüttl (fotoVilla): un gol per l'Austria Vienna. In basso, Paulo Madeira (foto AS), difensore del Benfica

PORTOGALLO

Delusi. Continua il difficile momento dello Sporting Lisbona, che nonostante gli ingenti sforzi economici estivi non riesce a ingranare.

7. GIORNATA
Estoril-Belenenses 1-1
Menad (B) 29', Carlos Manuel (B) 54'
Maritimo-Paços Ferreira 1-1
João Luis (M) 5', Miguel Bruno (P) 65'
Beira Mar-Tirsense 1-0
Krstic 37'
V. Guimarães-Salgueiros 0-1
Sá Pinto 6'
Chaves-Famalicão 1-1
Pauk (F) 62', Omer (C) 88'
FC Porto-Sp. Braga 2-0
Aloisio 14', Antonio Carlos 78'
Boavista-Sp. Espinho 0-0
Benfica-Farense 1-0
Vitor Paneira 12'
Gil Vicente-Sporting L. 1-0
Jaime Cerqueira 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	**11**	7	5	1	1	13	4
Benfica	**9**	6	4	1	1	8	3
Belenenses	**9**	7	3	3	1	7	3
Maritimo	**8**	7	3	2	2	14	6
Boavista	**8**	7	3	2	2	11	6
Salgueiros	**8**	7	3	2	2	8	8
Sporting L.	**7**	7	2	3	2	7	6
Estoril	**7**	7	2	3	2	6	6
Sp. Espinho	**7**	7	2	3	2	6	10
Gil Vicente	**7**	7	3	1	3	6	11
Tirsense	**6**	7	2	2	3	6	5
Farense	**6**	7	2	2	3	5	5
Sp. Braga	**6**	7	2	2	3	6	8
V. Guimarães	**6**	7	3	0	4	7	13
Paços Ferreira	**5**	6	2	1	3	10	10
Beira Mar	**5**	7	2	1	4	3	8
Famalicão	**5**	7	2	1	4	6	13
Chaves	**4**	7	1	2	4	6	10

MARCATORI: **6 reti:** Ricky (Boavista); **5 reti:** Edmilson (Maritimo); **4 reti:** Jussié (Paços de Ferreira).

AUSTRIA

14. GIORNATA
Austria Salisburgo-Vorwärts Steyr 2-1
Heraf (V) 24', Sabitzer (A) 78', Reinmayr (A) 90'
Rapid Vienna-Admira Wacker 2-1
Ljung (A) 31', Fjörtoft (R) 55', Blizenec (R) 85'
St. Pölten-Sturm Graz 3-2
Vastic (SP) 38', Wetl (St) 45', Milewski (SP) 56', Güssnig (SP) 68', Deveric (St) 87'
Linzer ASK-Wiener SK 1-1
A. Ogris (L) 43', Janeschitz (W) 74'
VfB Mödling-Austria Vienna 0-3
Aigner 9', Zsak 39' rig., Hasenhüttl 84'
Wacker Innsbruck-Stahl Linz 3-0
Danek 16' rig., Wazinger 36', Hörtnagl 74'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Sal.	**21**	14	8	5	1	32	15
Wacker Innsb.	**19**	14	7	5	2	29	11
Austria V.	**19**	14	8	3	3	30	15
Admira W.	**17**	14	7	3	4	28	20
Wiener SK	**16**	14	6	4	4	17	21
St. Pölten	**15**	14	5	5	4	21	22
Rapid Vienna	**13**	14	4	5	5	21	19
Vorwärts Steyr	**13**	14	5	3	6	17	20
VfB Mödling	**10**	14	4	2	8	19	28
Sturm Graz	**10**	14	3	4	7	19	29
Linzer ASK	**9**	14	2	5	7	15	30
Stahl Linz	**6**	14	1	4	9	12	30

MARCATORI: **15 reti:** Danek (Wacker Innsbruck); **9 reti:** Pfeifenberger (Austria Salisburgo), Vastic (St. Pölten); **7 reti:** Sabitzer (Austria Salisburgo).

SVIZZERA

COPPA

TRENTADUESIMI: Stade Losanna-Losanna 1-5; Friburgo-Bumpliz 7-4 dts; Kriens-Emmenbrucke 1-0; Winterthur-San Gallo 2-5; Thun-Bulle 1-2; Schwarz Weiss Zurigo-Altstetten 0-1; Gland-Fully 0-4; Klus Balsthal-Wettingen 1-1 dts 4-2 rig.; Muttenz-Baden 1-2; Oberentfelden-Mendrisio 3-4; Tuggen-Red Star 1-3; Renens-Sion 0-3; Hochdorf-Buochs 1-2; Rorschach-Grasshoppers 1-7; Chenois-Servette 1-1 dts 7-8 rig.; Delemont-Young Boys 0-2; Colombier-Moutier 1-0; Domdidier-Chatel St. Denis 0-1 dts; Locarno-Grenchen 2-0; Basilea-Old Boys 4-0; Lucerna-Chiasso 4-0; Echallens-Urania 0-1; Burgdorf-Lerchenfeld 4-3; Munsingen-Neuchatel Xamax 1-4; Bellinzona-Aarau 0-3; Altstatten-Sciaffusa 0-5; Le Mont-Savièse 1-1 dts 5-3 rig.; Gunzwil-Lugano 2-7; Bad Ragaz-Gossau 0-4; Einsiedeln-Y.F. Juventus 1-2; Grand Lancy-Monthey 2-0.

SAN MARINO

1. GIORNATA: Montevito-Virtus 2-2; Murata-Libertas 1-1; Tre Fiori-Tre Penne 2-1; Juvenes-Domagnano 0-0; Faetano-Cailungo 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tre Fiori	**2**	1	1	0	0	2	1
Cailungo	**2**	1	1	0	0	1	0
Montevito	**1**	1	0	1	0	2	2
Virtus	**1**	1	0	1	0	2	2
Murata	**1**	1	0	1	0	1	1
Libertas	**1**	1	0	1	0	1	1
Juvenes	**1**	1	0	1	0	0	0
Domagnano	**1**	1	0	1	0	0	0
Faetano	**0**	1	0	0	1	0	1
Tre Penne	**0**	1	0	0	1	1	2

MALTA

Rivelazione. Il piccolo Mellieha continua a stupire: la neopromossa ha battuto lo Sliema dopo la vittoria con l'Hamrun e il pari con il Valletta.

4. GIORNATA: Floriana-St. Andrews 2-2; Mellieha-Sliema W. 2-1; Birkirkara-Rabat Ajax 1-1; Hamrun Spartans-Hibernian 4-1; Valletta-St. George's 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valletta	**6**	4	2	2	0	6	1
Floriana	**6**	4	2	2	0	6	3
Sliema W.	**6**	4	3	0	1	5	3
Mellieha	**5**	4	2	1	1	6	9
St. Andrews	**4**	4	1	2	1	11	7
Hamrun Spart.	**4**	4	2	0	2	10	6
Hibernian	**4**	4	2	0	2	9	9
Birkirkara	**3**	4	1	1	2	7	9
Rabat Ajax	**2**	4	0	2	2	2	5
St. George's	**0**	4	0	0	4	3	13

MARCATORI: **7 reti:** Zacchau (Hibernians).

ROMANIA

9. GIORNATA: Electroputere Craiova-FC Ploiesti 2-1; Dinamo Bucarest-Otelul Galati 2-1; Sportul Studentesc-Steaua Bucarest 0-3; Progresul Bucarest-FC Bacau 0-0; Dacia Unirea Braila-FC Brasov rinviata; CFR Resita-Univ. Cluj 0-2; Farul Constanta-Univ. Craiova 0-3; Inter Sibiu-Gloria Bistrita 1-0; Pol. Timisoara-Rapid Bucarest 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua Buc.	**15**	9	7	1	1	25	5
Dinamo Buc.	**14**	9	6	2	1	21	7
Univ. Craiova	**12**	9	5	2	2	19	8
Rapid Buc.	**12**	9	4	4	1	13	8
Gloria Bistrita	**11**	9	4	3	2	10	7
Univ. Cluj	**10**	9	5	0	4	10	8
Inter Sibiu	**10**	9	4	2	3	15	16
Sportul Stud.	**9**	9	3	3	3	13	13
Electroputere	**9**	9	4	1	4	7	7
Pol. Timisoara	**9**	9	2	5	2	10	13
Otelul Galati	**9**	9	3	3	3	7	12
FC Ploiesti	**7**	9	3	1	5	13	13
FC Brasov	**7**	8	3	1	4	8	9
Progresul Buc.	**7**	9	2	3	4	9	12
Farul Const.	**7**	9	2	3	4	13	17
Dacia Unirea	**6**	8	1	4	3	8	8
CFR Resita	**4**	9	1	2	6	6	26
FC Bacau	**2**	9	0	2	7	2	20

NORVEGIA

21. GIORNATA: Brann-Rosenborg 1-1; Kongsvinger-Molde 3-0; Lyn-Tromsö 2-1; Sogndal-Lilleström 0-1; Start-Hamar 4-0; Viking-Mjöndalen 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosenborg	**42**	21	13	4	4	52	19
Kongsvinger	**40**	21	12	4	5	43	21
Start	**39**	21	11	6	4	36	25
Lyn	**37**	21	11	4	6	32	27
Lilleström	**35**	21	10	5	6	45	26
Molde	**33**	21	10	3	8	28	29
Brann	**23**	21	4	11	6	25	29
Tromsö	**21**	21	5	6	10	16	37
Sogndal	**20**	21	5	5	11	30	49
Viking	**20**	21	4	8	9	25	34
Hamar	**19**	21	5	4	12	30	46
Mjöndalen	**17**	21	5	2	14	19	41

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **17 reti:** Kaasa (Kongsvinger), Strandli (Start).

FRANCIA/IL PSG VOLA

PARIGI BRUCIA

La capitale sogna: con i gol di Weah e Calderaro, la squadra diretta da Artur Jorge può arrivare lontano. Anche in Europa

Per Jean-Louis Levreau, vicepresidente del Marsiglia, Papin ha fatto male ad andare al Milan: *«Jean-Pierre non ha fatto una buona scelta andando a Milano»* sostiene Levreau. *«Napoli e Juventus erano ugualmente interessate a lui. Avrebbe potuto orientarsi su una delle due. Napoli in particolare, dove avrebbe ritrovato quell'atmosfera che lo ha sempre circondato a Marsiglia. Con Careca poi l'intesa sarebbe stata più facile da raggiungere».*

Soldi. Maradona non è mai approdato al Marsiglia, che pure lo voleva fortemente, solo per una questione di soldi. Alla vigilia di Marsiglia-Monaco sono state svelate le cifre della trattativa. Per cederlo a Tapie il Napoli pretendeva circa 75 milioni di franchi, grosso modo 18 miliardi di lire. A sua volta Maradona avrebbe chiesto a Tapie un ingaggio annuale di 50 milioni di franchi (circa 13 miliardi di lire). E su questa cifra il Marsiglia avrebbe fatto marcia indietro.

Lancio. «Caso-Olmeta» a Marsiglia. Il portiere dell'Olympique non ha giocato contro il Monaco, sostituito tra i pali da Barthes. Ufficialmente Olmeta era infortunato a una spalla; ufficiosamente, si dice, su ordine di Tapie, che avrebbe chiesto all'allenatore Fernandes di lanciare Barthes a spese del titolare. □

Sopra, Pickeu del Montpellier, rivelazione di inizio stagione. In basso, da sinistra, Jorge Burruchaga del Valenciennes e David Ginola del travolgente Paris S.G. (fotoRichiardi)

9. GIORNATA
Nantes-Bordeaux 1-0
Ferri 20'
Marsiglia-Monaco 1-0
Deschamps 75'
St.Etienne-Lione 0-0
Paris SG-Metz 5-1
Weah (P) 28' e 82' rig., Ginola (P) 39', Chaouch (M) 70', Calderaro (P) 79', Bravo (P) 88'
Sochaux-Tolone 2-1
Collot (T) 11', Clement (S) 76', Robert (S) 85'
Valenciennes-Tolosa 1-1
Burruchaga (V) 45' rig., Matrisciano (T) 74'
Strasburgo-Nimes 1-1
Leboeuf (S) 50', Monczuk (N) 76'
Lilla-Lens 0-0
Montpellier-Auxerre 1-0
Pickeu 3'
Caen-Le Havre 3-3
Rio (L) aut. 21', Gravelaine (C) 23', Dangbeto (C) 40', Germain (L) aut. 50', Tiehi (L) 67', Paille (C) 82' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris SG	**15**	9	6	3	0	19	4
Nantes	**14**	9	6	2	1	18	10
Marsiglia	**14**	9	5	4	0	16	9
Auxerre	**12**	9	6	0	3	15	6
St.Etienne	**11**	9	4	3	2	11	8
Monaco	**10**	9	4	2	3	13	9
Montpellier	**10**	9	4	2	3	11	7
Bordeaux	**10**	9	3	4	2	7	6
Strasburgo	**10**	9	2	6	1	11	12
Sochaux	**10**	9	4	2	3	8	13
Metz	**9**	9	2	5	2	13	13
Caen	**8**	9	3	2	4	14	13
Lilla	**8**	9	2	4	3	3	8
Le Havre	**7**	9	1	5	3	8	11
Lione	**7**	9	1	5	3	8	11
Tolone	**6**	9	1	4	4	6	14
Lens	**5**	9	0	5	4	8	14
Valenciennes	**5**	9	1	3	5	6	12
Nimes	**5**	9	0	5	4	7	14
Tolosa	**4**	9	0	4	5	9	17

MARCATORI: **6 reti:** Weah (Paris SG); **5 reti:** Picken (Montpellier), Völler (Marsiglia), Chaouch (Metz), Gravelaine (Caen); **4 reti:** Ferrer (Tolosa), Klinsmann (Monaco), Loko (Nantes), Leboeuf (Strasburgo).

ARGENTINA

9. GIORNATA
S. Lorenzo-Rosario C. 3-0
Vázquez aut. 26', Acosta 61' e 71'
Newell's-Huracán 2-0
Berizzo 47', Enria 52'
Argentinos Jrs.-Boca 0-1
Carranza 89'
Lanus-Estudiantes 1-0
Gambier 42'
Talleres-Independiente 0-0
Mandiyú-Dep. Español 2-1
Barrios (M) 37' rig., Gaona (E) 55', L. Ramos (M) 57'
Platense-San Martin 0-0
Racing-Belgrano 0-1
Artime 32'
Gimnasia-Vélez 0-1
Pellegrino 25'
River Plate-Ferro Carril 2-1
R. Diaz (R) 22' rig., Medina Bello (R) 30', Otero (F) 55'
Recupero:
Belgrano-San Martin 2-2
Solbes (S) 3' e 20', Artime (B) 22' e 67'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca	**14**	9	5	4	0	11	4
River Plate	**13**	9	5	3	1	10	2
S. Lorenzo	**11**	9	4	3	2	13	8
Vélez	**10**	7	4	2	1	8	3
Talleres	**10**	9	3	4	2	8	8
Mandiyú	**10**	9	3	4	2	10	12
S. Martin	**9**	8	2	5	1	6	5
Argentinos J.	**9**	9	2	5	2	8	8
Huracán	**9**	9	3	3	3	11	12
Independiente	**9**	9	2	5	2	8	10
Belgrano	**8**	9	3	2	4	9	10
Lanús	**8**	9	2	4	3	9	9
Ferro Carril	**8**	9	1	6	2	5	5
Rosario C.	**8**	8	4	0	4	8	9
Dep. Español	**7**	8	2	3	3	7	8
Racing	**7**	9	2	3	4	5	7
Platense	**7**	9	1	5	3	6	7
Estudiantes	**6**	8	2	2	4	5	6
Gimnasia	**5**	8	2	1	5	8	13
Newell's	**4**	8	1	2	5	4	11

MARCATORI: **8 reti:** Acosta (San Lorenzo); **6 reti:** Artime (Belgrano).

URUGUAY

17. GIORNATA
Rentistas-Nacional 4-0
Andrada 10' e 74', P. Correa 16' e 31' rig.
Racing-Defensor Sp. 0-1
Silva 25'
Central Español-Progreso 4-1
Dornell (P) 41', Suarez (P) 58', J.J Rodríguez (P) 74' rig., V. Silva (P) 77', W. Gutierrez (C) 86'
River Plate-Bella Vista 1-2
Ferraro (B) 27', Beninca (R) 54', G. Rodriguez (B) 85'
Liverpool-Cerro 0-0
Danubio-Wanderers 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**21**	14	9	3	2	31	18
Danubio	**21**	15	7	7	1	20	9
Racing	**16**	15	3	10	2	10	9
Peñarol	**15**	14	6	3	5	15	11
Wanderers	**15**	15	4	7	4	12	11
Bella Vista	**15**	15	6	3	6	17	17
Defensor Sp.	**14**	14	4	6	4	11	11
Liverpool	**14**	15	3	8	4	10	16
River Plate	**13**	15	4	5	6	19	19
Rentistas	**13**	15	5	3	7	16	21
Progreso	**13**	15	4	5	6	15	24
Central Esp.	**11**	15	3	5	7	14	18
Cerro	**11**	15	2	7	6	14	20

offerta speciale
LIBRI

VALIDA SOLO FINO A TUTTO NOVEMBRE

OPERAZIONE «MAGNIFICI 7»

PRENDI 2 PAGHI 1

SE ACQUISTI UNO DI QUESTI...

TI REGALIAMO UNO DI QUESTI

ALEN, di Carlo Cavicchi. 152 pag., 85 illustrazioni. Edizione 1988
IL MIO MONDIALE TURBO di **NIKI LAUDA**. 160 pag. 200 illustrazioni. Ed. 1985
IL GRANDE BONIEK, di Bernardini-Pastorin, 112 pag. più storia a fumetti di Zibi di P. Ongaro. Ed. 1986
JUVE SUPERSTAR, di Carratelli-Montanari. 160 pag. illustrate. Ed. 1984
RUMMENIGGE, PANZER NERAZZURRO, di Marco Dell'Innocenti. 100 pag. illustrate più storia a fumetti di Kalle di P. Ongaro. Ed. 1984
CABRINI, IL FIDANZATO D'ITALIA, di Bernardini-Pastorin. 100 pag. illustrate più storia fumetti di P. Ongaro. Ed. 1984
LA SECONDA VOLTA DI PIQUET, di Cancellieri-Facchinetti, 112 pag. illustrate. Ed. 1984

CABRINI, RUMMENIGGE, BONIEK: miti che ci hanno fatto sognare. Come la **JUVE** del 21. scudetto. E poi il **PIQUET** del seconto titolo iridato, il **MARKKU ALEN** campionissimo di rally con la Lancia, il **LAUDA** dell'incredibile mondiale 84. Personaggi memorabili, eventi straordinari, tramandati alla leggenda — gli uni e gli altri — anche attraverso i libri da noi editi anni fa.
Questi libri, se rivisitati oggi, hanno l'incomparabile sapore delle cose perdute. Sono «documenti» — ormai fuori commercio — che fanno rivivere sensazioni ed emozioni, testimonianze che riportano indietro nel tempo. In molti, adesso, vorrebbero averli per sfogliarli con appassionato interesse...
Ai nostri lettori più fedeli oggi offriamo una **GRANDE OPPORTUNITÀ**: quella di ricevere in **REGALO** questi libri.
Come fare per averli?
Semplice. **ACQUISTA UNO DEI VOLUMI ELENCATI NELLA SCHEDA DI ORDINAZIONE** e **RICEVERAI IN OMAGGIO IL LIBRO CHE PREFERISCI TRA I «MAGNIFICI 7» PROPOSTI.** (Chi acquisterà due libri, avrà due omaggi, e così via).
Pensaci! È una occasione irrinunciabile per arricchire la tua biblioteca sportiva con volumi attuali e insieme impreziosirla con «libri d'annata».
AFFRETTATI: le «scorte» sono limitate, l'offerta è valida solo per poco tempo...

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA
E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)
Si prega di non inviare denaro contante. Non si effettuano spedizioni in contrassegno.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (sono comprese le spese di spedizione). Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.
☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO ☐ VAGLIA POSTALE
☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400 intestato a: Conti Editore S.p.A. Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO) (indicare la causale del versamento)

INDICO QUI SOTTO LE OPERE RICHIESTE

TITOLO	IMPORTO LIRE
☐ **PILOTI CHE GENTE**	80.000
☐ **ENZO FERRARI IL SCERIFFO**	35.000
☐ **F.1 STORIA DEL MONDIALE -Vol. I**	50.000
☐ **DAL FOOTBALL AL CALCIO**	35.000
☐ **AMERICAN BASKET**	45.000
☐ **TAZIO VIVO...**	35.000
☐ **COME GUIDARE NEI RALLY**	15.000
☐ **QUELLI DEL GOL**	35.000
☐ **COPPI IL MITICO**	35.000
☐ **ALMANACCO DEL CICLISMO '92**	20.000
☐ **SUPERTURISMO '91**	45.000
☐ **CAPIROSSI**	45.000
☐ **MALEDETTI GIORNALISTI**	25.000
☐ **SENNA VERO**	45.000

IN OMAGGIO DESIDERO RICEVERE

contrassegnare con una X il volume desiderato

☐ ALEN ☐ LAUDA, IL MIO MONDIALE TURBO ☐ PIQUET
☐ IL GRANDE BONIEK ☐ RUMMENIGGE PANZER NERAZZURRO
☐ CABRINI, IL FIDANZATO D'ITALIA ☐ JUVE SUPERSTAR

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

NAZIONAL POPOLARE

Il momento è grave: lo hanno capito tutti, compresi quelli che fanno la fila alla frontiera per aprire un conto corrente in Svizzera o in Austria, oppure per acquistare un appartamento in Costa Azzurra. E a proposito di azzurro, il momento — dicono — è grave anche per il nostro calcio. «I club» è salito sul pulpito l'onorevole Matarrese «devono prendere esempio dalla Nazionale, che ha bloccato il costo dei biglietti popolari». Bene, bravo, bis. Quindicimila lire per vedere all'opera i ragazzi di Sacchi: un prezzo davvero stracciato. Il duce della Federcalcio, però, ha dimenticato un piccolo particolare: i presidenti, per allestire le rispettive squadre, mettono mano — chi più, chi meno — al proprio portafogli e sono «costretti» (le virgolette sono d'obbligo) a chiedere l'apporto dei tifosi, per evitare che il bilancio finisca in rosso come quello dello Stato.
Matarrese no, lui la campagna acquisti la può condurre gratis, scegliendo tra tutte le società italiane. E quando proprio non può fare a meno di spendere (ingaggi dei tecnici, trasferte oltre Oceano, apparato federale), non gli resta che controllare quanti soldi sono stati versati dai suoi fedeli contribuenti, che poi saremmo noi, totocalcisti impenitenti. Quindi, al di là del lodevole tentativo di farsi ancora una volta pubblicità grazie al calcio (in Parlamento, a quanto pare, non gli vengono concesse altrettante possibilità), l'onorevole Matarrese farebbe bene a non esagerare con i suoi proclami. Altrimenti corre il rischio di fare la figura della Rai, unica tivù a pagamento «obbligatoria» che si permette di rompere le scatole a TelePiù. Ma questa è la storia del bue che dà del cornuto all'asino: semmai ne parleremo un'altra volta...
m.m.

LA STA

Nizzola: Non si possono costringere i club a calare il costo dei biglietti

Le società: Ai tifosi conviene abbonarsi per evitare il caro-tagliandi

I biglietti di ingresso allo stadio costano troppo? Secondo il tifoso ripreso qui a fianco (fotoVilla) pare proprio di no...

NGATA

IN CONTINUO AUMENTO IL COSTO DEI BIGLIETTI

Il Governo promette una riduzione di 100 lire della schedina se il Coni si adopererà per bloccare il caro-prezzi. Anche la Federcalcio è d'accordo, ma la Lega difende l'autonomia delle società, che invitano i tifosi ad abbonarsi per evitare i rincari. A pagare per tutti saranno ancora una volta gli sportivi?

di Paola Bottelli

Per Arrigo Gattai, presidente del Coni, sarebbe la manna caduta dal cielo. Se le società si decidessero a porre un freno agli aumenti dei prezzi negli stadi, infatti, il Governo ha promesso al numero uno dello sport italiano di revocare l'addizionale di cento lire a colonna introdotta nel gennaio scorso. Anche Antonio Matarrese, presidente della Federcalcio, non vede l'ora che i club si diano una regolata, soprattutto per una questione di immagine. E Luciano Nizzola? Il presidente della Lega prende tempo, ne parla in consiglio, ma affida qualsiasi decisione a un'assemblea convocata ad hoc.

Intanto, mentre i tifosi di tutta Italia sono costretti a sborsare cifre sempre più alte per godersi le *performance* dei campioni del cuore, sul prezzo dei biglietti potrebbe abbattersi un altro ciclone: l'aumento dell'imposta sugli spettacoli. Il Governo-idrovora di queste ultime settimane potrebbe affidarsi anche all'incremento di questo prelievo per favorire il risanamento dell'economia nazionale. Ma quali sarebbero gli effetti concreti di una simile decisione per il pubblico? Quante probabilità hanno i fan delle curve di vedere calmierato il caro tagliandi? Quali ripercussioni potranno avere i richiami di Matarrese ai presidenti? Che cosa succederà agli abbonati?

La posizione del Coni. Gattai è stato chiaro. Lo scorso 8 settembre, al termine della Giunta esecutiva, ha detto senza giri di parole che il Governo Amato gli ha garantito il taglio dell'addizionale se le società sportive, in primis ovviamente il football, agevoleranno i tifosi sul fronte-prezzi. *«Quello che ci chiedono»* ha detto Gattai *«è un gesto politico. E noi ci rivolgeremo subito alla Federcalcio, che tra l'altro è la federazione che ha scontato il maggiore taglio ai contributi da parte del Coni, perché ci venga incontro: è interesse anche suo»*.

Una richiesta piuttosto strana, quella del Governo, di chiaro sapore demagogico in un momento in cui gli italiani sono chiamati a stringere la cinghia. Sta di fatto che al massimo organo sportivo nazionale sarebbero ben felici se quelle «maledette» cento lire introdotte a gennaio sorprendentemente, dall'allora ministro delle Finanze Rino Formica, scomparissero dalla faccia della terra. Secondo Gattai, infatti, il colpevole del forte calo delle giocate è stato proprio e soltanto quell'iniquo prelievo (anche se servono nuove iniziative per il rilancio della schedina). Gioca-

segue

Gattai: Il governo chiede un gesto politico e noi ci rivolgeremo alla Federcalcio

Matarrese: Certe impennate dei prezzi sono irragionevoli e controproducenti

te sulle quali sembrano ora addensarsi le nubi della spietata concorrenza dei *bookmakers* britannici, che si sono messi a rastrellare scommesse anche in Italia con sistematicità. Una decisione che ha fatto drizzare i capelli al presidente del Coni, che si è affrettato a porre la questione al vaglio della magistratura visto che, secondo i suoi legali, l'attività dei partner italiani degli allibratori inglesi sarebbe vietata addirittura dal Codice penale.

La posizione della Figc. All'assemblea della rielezione, il 2 agosto, durante il lunghissimo discorso del nuovo insediamento quadriennale, Matarrese è stato esplicito: *«Le impennate del prezzo dei biglietti»* ha detto *«sono a volte non solo irragionevoli, ma controproducenti»*. Una severa tirata d'orecchie ai presidenti rei, agli occhi del capo supremo del football italiano, di voracità nei confronti delle tasche dei tifosi. Matarrese non si è fermato qui. Ha pure indicato il limite a suo avviso invalicabile per il prezzo dei tagliandi di curva: 15mila lire. Quello fissato per le partite della Nazionale.

Ma che cosa può fare, realmente, la Federazione? Matarrese ha le armi per imporre ai club un tetto, perlomeno sui biglietti meno costosi? Sicuramente no. A meno che, con un clamoroso gesto, non decida di fissarlo lui, quel tetto. Una strada improbabile, che dovrebbe comunque avere il placet almeno del consiglio federale, nel quale siedono i rappresentanti degli stessi club.

La posizione della Lega. In più di un'occasione Nizzola lo ha detto chiaramente: *«I nostri club sono società per azioni. Non possiamo contringere nessuno a fare niente: e questo vale per le spese della campagna trasferimenti, per gli ingaggi dei calciatori, per i prezzi negli stadi»*. E il tetto di 15 mila lire non viene praticamente preso in considerazione dai presidenti: *«La Nazionale»* dicono *«non deve pagare i calciatori; noi sì»*.

Assistere a una partita di calcio è diventato sempre più oneroso. Ci sono due strade per combattere il caro-prezzi: acquistare l'abbonamento o comportarsi come i signori a fianco...

GLI AUMENTI SQUADRA PER SQUADRA E SETTORE PER SETTORE

Settore	1991-92	1992-93
ANCONA	1991-92	1992-93
Curve	15.000	25.000
Dist. lat.	25.000	45.000
Dist. cen. num.	32.000	60.000
Trib. lat.	45.000	80.000
Trib. cen. num.	80.000	140.000
ATALANTA		
Curve	20.000	15.000 (18.000)
Distinti	25.000	25.000
Parterre	35.000	35.000
Lat. G. Cesare	45.000	45.000
Cen. G. Cesare	60.000	60.000
Trib. lat.	110.000	110.000
Trib. cen.	130.000	130.000
Poltroncine	150.000	150.000
BRESCIA		
Curve	15.000	25.000 (40.000)
Gradinata	25.000	50.000 (80.000)
Trib. lat.	40.000	85.000 (120.000)
Trib. cen.	70.000	120.000 (150.000)
CAGLIARI		
Curve	20.000	20.000 (25.000)
Dist. 1. anello	50.000	50.000
Poltroncine	50.000	50.000
Dist. 2. anello	60.000	60.000 (70.000)
Trib. lat.	60.000	60.000 (70.000)
Trib. cen.	100.000	100.000 (150.000)
FIORENTINA		
Curve	25.000	28.000
Interno campo	40.000	45.000
Maratona	55.000	60.000
Trib. lat.	70.000	85.000
Poltroncine	(esaurite	150.000
Poltronissime	in abbo.)	200.000
FOGGIA		
Curve	21.000	27.500
Trib. est.	37.000	43.000
Trib. inf. lat.	50.000	(sono state
Trib. inf. cen.	90.000	raggruppate)
Trib. lat.	90.000	85.000)
Trib. sup. cen.	150.000	145.000
Centralissima	205.000	203.000
GENOA		
Curve	25.000	30.000
Distinti	35.000	40.000 (50.000)
Trib. sup.	40.000	50.000 (60.000)
Trib. lat.	80.000	80.000 (100.000)
Trib. cen.	120.000 (150.000)	150.000 (180.000)
INTER		
3. anello	20.000	20.000
2. anello verde-blu	25.000	30.000
2. anello arancio	40.000	40.000
1. anello verde-blu	60.000	60.000
1. anello arancio	95.000	100.000
1. anello rosso	180.000	200.000
JUVENTUS		
Curve	20.000 (25.000)	20.000
2. anello lat. ovest	50.000	50.000
3. anello est	60.000	60.000
3. anello ovest	60.000	60.000
1. anello est	60.000	60.000
2. anello est	80.000	80.000
1. anello ovest	100.000	120.000
3. anello extra	100.000	135.000
2. anello extra	160.000	180.000
LAZIO		
Curve	20.000	25.000
Distinti	30.000	35.000
Tevere lat.	(non esisteva)	70.000
Tevere cen.	70.000	80.000
Monte Mario lat.	(non esisteva)	120.000
Monte Mario cen.	100.000	130.000
MILAN		
3. anello	20.000	23.000
2. anello verde-blu	25.000	35.000
2. anello arancio	40.000	50.000
1. anello verde-blu	55.000	65.000
1. anello arancio	85.000	100.000
1. anello rosse	150.000	200.000
NAPOLI		
Curve inferiori	20.000	20.000
Distinti inf.	20.000	30.000
Trib. lat. A inf.	20.000	20.000
Trib. lat. B inf.	20.000	20.000
Curve superiori	30.000	30.000
Trib. cen. inf.	30.000	40.000
Trib. lat. sup.	40.000	45.000
Distinti sup.	40.000	45.000
Trib. Vesuvio	60.000	70.000
Super club	80.000	90.000
Trib. Posillipo.	90.000	100.000
Vip club	150.000	150.000
PARMA		
Curve	22.000	25.000
Dist. lat.	35.000	40.000
Trib. cen. est	70.000	80.000
Trib. lat. ovest	70.000	80.000
Trib. lat. Petitot	(non esisteva)	110.000
Trib. cen. Petitot	170.000	170.000
PESCARA		
Curve	15.000	25.000 (35.000)
Adriatica lat.	25.000	38.000 (50.000)
Adriatica cen.	40.000	60.000 (75.000)
Maiella lat.	50.000	(non esiste più)
Maiella cen.	70.000	95.000 (120.000)
Poltronissime	90.000	140.000 (170.000)
ROMA		
Curve	20.000	20.000
Distinti	35.000	35.000
Tevere lat.	(non esisteva)	50.000
Tevere cen.	70.000	70.000
Monte Mario	100.000	100.000
SAMPDORIA		
Curve	25.000	30.000
Distinti	35.000	40.000
Trib. sup.	40.000	50.000
Trib. lat.	80.000	(raggruppate:
Trib. cen.	120.000	100.000)
TORINO		
Curve	25.000	25.000
3. anello est	40.000 (60.000)	40.000
3. anello ovest	40.000 (60.000)	40.000
2. anello lat. ovest	60.000	60.000
2. anello est	90.000	90.000
1. anello est	60.000	60.000
1. anello ovest	60.000	90.000
3. anello extra	100.000	100.000
2. anello extra	130.000	160.000
UDINESE		
Curve	15.000	20.000 (35.000)
Curve speciali	20.000	(non esiste più)
Laterali	(non esisteva)	35.000 (60.000)
Distinti	35.000	60.000 (90.000)
Tribuna	50.000	100.000 (150.000)

Nota: le cifre fra parentesi si riferiscono alle partite di cartello.

È chiaro, comunque, che l'argomento è caldo. Dopo averne discusso al consiglio del 25 settembre, se ne parlerà durante la prossima assemblea, alla quale presenzierà lo stesso Matarrese (è in programma la premiazione del campionato 1991-92). È difficile, però, prevedere qualcosa di più dell'ennesimo richiamo al contenimento dei prezzi e di un impegno più di principio che di sostanza.

La posizione dei club. Chi c'è rimasto male, ma veramente male, sulle polemiche dei prezzi, è stato il Milan. Penalizzato dai tifosi che, contrariamente al solito, non hanno deciso di accorrere in massa a tre importanti appuntamenti della stagione (il derby del trofeo Berlusconi di agosto, che l'anno precedente aveva fatto registrare il tutto esaurito, la Supercoppa contro il Parma, gara spettacolare e combattuta, e l'esordio in Coppa dei Campioni contro l'Olimpija), la società di via Turati ha messo i puntini sulle i. «*Il 43 per cento della capienza di San Siro, pari a 36 mila e 300 posti, è stata venduta in abbonamento con i seguenti prezzi: 11.300 posti al costo di 11.750 lire per gara e 25.000 posti a 14.700 lire per gara*».

Anche il Napoli è intervenuto per spiegare il famoso striscione delle 38.500 lire esposto dai tifosi in occasione della partita contro l'Inter: «*Allo stadio San Paolo*» dicono in piazza dei Martiri «*le mille e cinquecento curve, che costavano 35mila lire più il 10 per cento di prevendita, non sono il settore meno costoso. Ci sono, infatti, 22mila popolari che sono stati messi in vendita, in quell'occasione, a 25.000 lire più la prevendita*». Comunque, in buona sostanza, le società si giustificano così: «*Tifosi, vi conviene abbonarvi. Con la tessera, infatti, è vero che dovete sborsare l'intera cifra in un'unica tranche, già nel mese di giugno o luglio, ma vi garantite anche contro il caro-pallone. E, aggiungiamo, contro le file per acquistare i biglietti nelle partitte di cartello e, perché no, anche contro i bagarini, che continuano ad agire indisturbati fuori dagli stadi di tutta Italia*». A proposito:

segue

L'OPINIONE di Gianni de Felice

TUTTA COLPA DEGLI STRANIERI?

Proviamo a mettere insieme i pochi pezzi del puzzle. Si parla con crescente insistenza di caro-calcio: l'argomento è vecchio, ma la dimensione per cui si discute è sempre nuova. Da tempo i tifosi italiani pagano, salassati e contenti, i biglietti più costosi del mondo: anche di quelle zone di mondo non misere come la Germania, l'Olanda, la Svezia o la Francia. Adesso sorge qualche problema. La progressiva apertura delle frontiere non ha affatto calmierato il mercato degli ingaggi, come certi fini umoristi della Lega garantivano. Al contrario, l'ha fatto rincarare in misura folle: riusciamo a spendere due miliardi anche per un difensore in disarmo del campionato francese, dove non lo avrebbero pagato mezzo franco bucato.

In più, nell'operazione di dragaggio in fondo alle tasche degli italiani, il calcio ha trovato un minaccioso concorrente, lo Stato in dissesto. Pare che tra i consumi da ridurre ci sia anche quello delle gradinate degli stadi; che appunto per questo furono ingranditi qualche anno fa senza badare a spese. È anche senza badare alla meteorologia: curiosamente coperto quello di Bari, dove non piove mai; distrattamente lasciato senza scoli e drenaggi quello di Genova, dove le alluvioni (purtroppo) sono quasi di casa. La popolazione degli stadi italiani è più o meno sempre la stessa, con marginali variazioni. Non la fanno crescere in misura apprezzabile gli arrivi dei più famosi astri del calcio mondiale e non la fanno calare in misura apprezzabile i più scandalosi rincari. Ha ragione Matarrese di sollecitare un tetto di 15.000 lire per i popolari.

Imperversa nel frattempo la polemica sugli stranieri. Giusto ingaggiarne più di tre? Giusto mandarli in tribuna invece che in panchina? Giusto mettere un centinaio di miliardi in frigorifero solo per far contento Fra' Campana da Bassano, padre guardiano della confraternita dei Pedatori Miliardari? Mentre si cercano le risposte impossibili per questi interrogativi irrazionali, la Cee chiede maggiore trasparenza alle società di calcio nella redazione dei bilanci. La Federcalcio si adegua imponendo alle società italiane una nuova serie di adempimenti con l'indicazione in bilancio di costo, ammortamento, esposizioni debitorie, fidejussioni. Lo scopo è tentare di vedere — almeno in ambito Comunitario — se i miliardi spesi per uno straniero sono davvero andati alla società cedente o qualcuno s'è perso per strada.

Questioni apparentemente diverse. Basta ricomporre il puzzle per scoprire che caro-prezzi, stranieri e trasparenza dei bilanci sono tessere dello stesso mosaico. È un circolo chiuso, e vizioso, di cui si può venire a capo in un solo modo: portando il calcio italiano al livello economico del calcio degli altri maggiori Paesi europei; almeno non più ricco di quello tedesco, che appartiene al Paese più ricco della Comunità.

Il marco è diventato spaventosamente caro, per noi italiani: eppure il nostro calcio è in grado di offrire ai giocatori di quasi tutta la Nazionale tedesca più marchi di quanti ne guadagnerebbero in patria. Nello stesso tempo nessun ingaggio in marchi è abbastanza alto per invogliare un calciatore italiano a trasferirsi in Germania. Se questo accade con i tedeschi, possiamo immaginare come il nostro potere d'offerta sia assolutamente irresistibile per i meno ricchi della Comunità e per gli extra comunitari. È ovvio che, con un simile dislivello economico, non può esistere la «libera circolazione» dei calciatori nell'area comunitaria: esiste soltanto un generale flusso a senso unico verso l'Italia, dagli Urali a Gibilterra è tutta una corsa one-way verso la Bengodi del calcio. Questo dovrebbe suggerire alla Federcalcio e alla Lega un esame-quadro, una valutazione complessiva del rapporto tra il nostro calcio e quello del resto d'Europa.

E questo rapporto non può prescindere da una perequazione fondamentale: il prezzo dei biglietti. Non c'è alcuna ragione economica — se non quella degli sprechi, delle megalomanie e, in qualche caso, delle ruberie — perché la partita di calcio debba costare a Milano più che a Monaco, a Roma più che a Madrid.

O meglio, ce n'è una sola: la tassa erariale sui biglietti (income tax), che non esiste altrove e di cui il calcio italiano, alla presunta vigilia dell'integrazione europea, dovrebbe pretendere l'abrogazione. Sarebbe logico, visto che non si possono far convivere la libera circolazione dei calciatori comunitari con la tassa erariale italiana, o la libera circolazione dei bookmakers comunitari con i balzelli sul Totocalcio. Ma qui è meglio fermarsi. Di logica, se ne avverte sempre meno nella gestione dell'Italia. □

chissà perché la Finanza non se ne occupa mai.

Con la tessera, più o meno tutte le società fanno pagare 15 o, al massimo, 16 partite anzichè 17, con un risparmio che varia dal 6 al 12 per cento. Sempre che il tifoso sia un super-affezionato degli spalti e sfrutti appieno le caselle della tessera.

Ai club, naturalmente, fa comodo avere a disposizione più o meno consistenti somme liquide fin dall'inizio dell'estate. Il motivo è semplice: non sono costrette a indebitarsi con le banche, che in questo momento rappresentano un vero e proprio salasso, per finanziare la gestione e soprattutto i trasferimenti estivi. Il 20 luglio di ogni anno, infatti, le società devono presentare alla Covisoc, l'organismo di controllo istituito dalla Federazione, la radiografia dei ricavi e, appunto, dei debiti, che non possono essere inferiori al rapporto di 3 a 1.

Poichè questo «indice» viene controllato dalla Covisoc ogni tre mesi (20 gennaio, 20 aprile, 20 luglio e 20 ottobre), in alcuni casi l'aumento del prezzo dei biglietti può essere legato non soltanto alla disputa di partite di cartello, ma anche alla necessità di gonfiare i ricavi. Staremo a vedere se in quelle date succederà qualcosa di particolare.

Quel che è certo, in ogni caso, è che la causa principale dell'aumento dei prezzi sta proprio negli elevati compensi pagati a giocatori e tecnici. Far quadrare il conto economico è sempre più difficile: soprattutto quando fra i costi sono inseriti 20, 30, addirittura 40 miliardi a stagione per pagare gli stipendi dei calciatori. I quali, come si sa, concordano ingaggi «puliti», al netto delle tasse, che restano a carico della società.

La posizione del Fisco. Il Governo Amato, dunque, sembrerebbe disposto a revocare l'addizionale sul «13» se le società diminuiranno i prezzi d'ingresso negli stadi. Un'operazione di facciata, alla ricerca del consenso degli italiani, con ogni probabilità. Ma non sarà che quello che esce dalla porta deve rientrare dalla finestra?

Secondo quanto risulta al *Guerino*, i tecnici del ministero delle Finanze stanno studiando la possibilità di aumentare l'imposta sugli spettacoli (il settore, nella sua più ampia accezione, è disastrato, ma già si parla di consistenti tagli agli enti lirici e ad altre attività culturali). Che cos'è l'imposta sugli spettacoli? È quel balzello che le società versano alla Siae (che lo incassa per conto del Fisco) sugli importi degli abbonamenti e dei biglietti venduti.

L'imposta è regolata dal decreto 640 del presidente della Repubblica del 26 ottobre del 1972. Vent'anni fa il legislatore aveva fissato la progressività dell'imposta con un complicato calcolo matematico: in sostanza, se i biglietti costavano fino a 300 lire nette, l'imposizione era del 4 per cento; la quota aumentava in due scaglioni successivi (prezzo da 301 a 1.300 lire nette e da 1.301 a 8.000 lire nette) per arrivare a una mazzata del 50 per cento per i tagliandi con prezzo superiore a 8mila lire.

E adesso? Attualmente siamo all'8 per cento, ma questa percentuale scade il prossimo 31 dicembre. Che cosa può succedere? È possibile che, oltre a tassare auto e moto di lusso, così come barche, aerei e tutto il resto, il Governo imponga un maxi-prelievo su chi paga 180-200mila lire ogni due domeniche per accomodarsi in tribuna? È un'ipotesi su cui, come dicevamo, si sta lavorando. In teoria dovrebbero essere colpite le casse delle società, che sono i soggetti d'imposta, e non direttamente i tifosi. Ma siamo proprio sicuri che, anche in questo caso, qualcuno non farà il furbo e a pagare non sarà il solito Pantalone?

Paola Bottelli

Biglietti a mille lire: una pura utopia? (fotoDePescale)

I BIGLIETTI ALL'ESTERO

ESENTI DAL «TICKET»

Il problema del caro-prezzi preoccupa notevolmente, e a giusta ragione, i tifosi italiani. Ma come vanno le cose negli altri più importanti campionati europei? Si direbbe bene, guardando i prezzi dei «ticket» praticati dai maggiori club del Vecchio Continente. In Germania, per esempio, sono sufficienti 10 marchi per vedere una partita del Bayern Monaco in piedi, l'equivalente di 8.400 lire (stabilità monetaria permettendo). Se uno volesse prendere posto nella tribuna principale, la cifra raddoppierebbe, per un totale poco inferiore alle 17mila lire. Per i match di cartello sono previsti dei ritocchi, che tuttavia portano il prezzo della tribuna al livello di una nostra curva.

Passando in Francia, il confronto con i prezzi nostrani presenta ancora un bilancio positivo. Per vedere il Monaco, infatti, bastano 50 franchi (15mila lire), che diventano 500 (125mila lire) per la tribuna. Il dato, però, non deve trarre in inganno. La tribuna monegasca, infatti, è considerata una delle più lussuose, visto che offre agli ospiti pasticcini, bevande e ogni tipo di comodità. Per avere il reale termometro del costo dei biglietti francesi basta trasferirsi a Marsiglia, dove il celebre Olympique di Bernard Tapie è possibile vederlo con 62mila lire dalla tribuna principale. Ancora più economico l'Auxerre, che chiede 7.500 lire per la curva e 32.000 per i posti migliori.

Infine, la Spagna, che concorre con l'Italia per la conquista del titolo di Nazione più cara, calcisticamente parlando. I fan della curva del Real Madrid sborsano 2.000 pesetas ogni partita (24.000 lire circa) e 9mila pesetas per un tribuna numerata (108mila lire). I rivali storici del Barcellona tolgono dal portafogli dei loro tifosi una cifra inferiore: 18mila lire come prezzo minimo e 96mila lire come massimo. Si può ben vedere, dunque, che i prezzi delle società italiane difficilmente trovano corrispettivi altrettanto onerosi in giro per l'Europa.

IN SOLI SETTE ANNI I PREZZI SONO PIÙ CHE RADDOPPIATI

SERIE A

STAG.	BIGLIETTI	ABBON.
1985-86	13.934	221.360
1986-87	15.452	239.224
1987-88	19.714	303.942
1988-89	22.457	375.734
1989-90	24.391	401.437
1990-91	28.869	440.318
1991-92	32.092	441.481

SERIE B

STAG.	BIGLIETTI	ABBON.
1985-86	9.073	203.484
1986-87	10.331	252.985
1987-88	13.742	308.864
1988-89	14.604	287.642
1989-90	15.402	278.738
1990-91	17.458	305.628
1991-92	19.268	344.332

Fonte: elaborazione «Guerin Sportivo» su dati Lega nazionale professionisti

SERIE C1

STAGIONE	BIGLIETTI
1988-89	12.737
1989-90	13.878
1990-91	14.527
1991-92	14.443

SERIE C2

STAGIONE	BIGLIETTI
1988-89	11.351
1989-90	9.669
1990-91	12.605
1991-92	13.577

Fonte: elaborazione «Guerin Sportivo» su dati Lega professionisti Serie C

HUSKY. IL MIGLIOR AMICO
POTENZA, FRENA

DELL'UOMO PER TENUTA,
TA, SICUREZZA.

TEMPRA S.W. 4X4. LA MIGLIORE PER TENUTA, POTENZA,

Automobilisti emotivi, sportivi, razionali vi annunciamo la nascita della Tempra Station Wagon 4x4.
Siete automobilisti sensibili ai valori emotivi di un'auto? Tempra S.W. 4x4 vi dedica la purezza di una linea elegante, il comfort dei sedili avvolgenti, la generosità di un vano bagagli capace di contenere anche il più ingombrante dei vostri sogni.

Siete piuttosto attenti alle qualità razionali di una vettura? Tempra S.W. 4x4 soddisfa le vostre aspettative con una ricca dotazione all'avanguardia della tecnica:

- Trazione integrale permanente con tre differenziali che garantisce un comportamento impeccabile su qualsiasi fondo stradale.

4x4

TEMPRA S.W. 4X4. TECNICA E SPAZIO

AMICA DELL'AUTOMOBILISTA. FRENATA, SICUREZZA.

• ABS di serie, con sistema antibloccaggio a 6 sensori, per una frenata più sicura e precisa dei tradizionali antibloccaggio.

• Marmitta catalitica trivalente a sonda lambda.

• Bloccaggio elettropneumatico del differenziale posteriore che consente di ripartire facilmente anche con le quattro ruote nel fango, su ghiaccio o neve fresca.

A questo aggiungete: condizionatore automatico, cerchi in lega, idroguida, cristalli atermici, fendinebbia, lavafari, portapacchi tipo "America", specchietti retrovisori esterni con comando e sbrinamento elettrico.

E se invece foste interessati agli attributi nascosti sotto il cofano? In questo caso godetevi i 115 cv DIN erogati dal propulsore 2 litri, quattro cilindri, iniezione elettronica e alberi controrotanti di equilibratura. Come vedete, ogni automobilista di istinto ha i suoi buoni motivi per preferire Tempra S.W. 4x4. E per eleggerla, tra tutte le auto, la più fedele delle compagne.

Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti

MOLTIPLICATO QUATTRO.

FIAT

LA SVIZZERA, PRIMA RIVALE DELL'ITALIA

IL SENNO DI ROY

Il Ct londinese Hodgson è riuscito a far dimenticare in fretta il suo predecessore Stielike. Nel giro di tre soli incontri ha riportato l'entusiasmo fra i tifosi elvetici. Per la sfida con gli azzurri fa affidamento sulla temibile coppia offensiva formata da Chapuisat e Knup

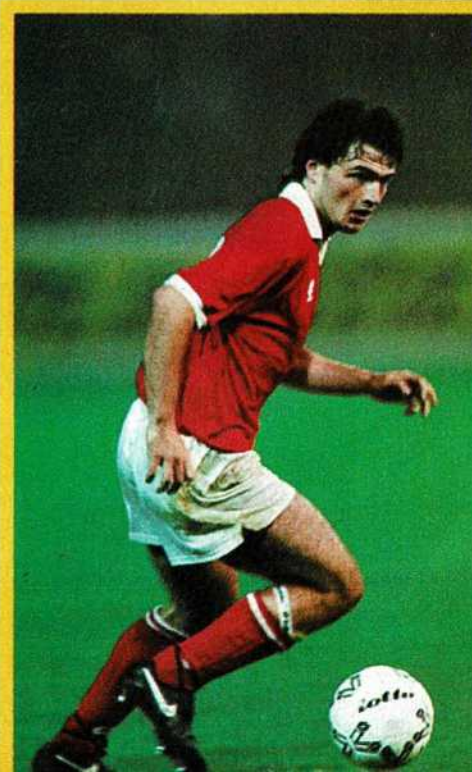
di Romano Pezzani

LUGANO. Mai una Svizzera così titolata ha sfidato l'Italia. L'ottima partenza nelle qualificazioni ai Mondiali '94 ha confermato i progressi che il calcio elvetico ha compiuto nelle ultime stagioni. Le basi del rilancio le ha gettate il mister tedesco Uli Stielike con un palpitante cammino verso gli Europei di Svezia (mancati al fotofinish...), mentre la missione più prestigiosa tocca ora al britannico Roy Hodgson, in carica dal dicembre '91. L'ex timoniere del Malmö — che nell'89 eliminò l'Inter in Coppa dei Campioni — è il decimo allenatore al quale la Federazione si affida per ottenere quello che ormai è diventato un incubo. La nazionale rossocrociata, infatti, manca all'appuntamento iridato da ben 26 anni.

Le prime impressioni del nuovo ciclo, come detto, sono estremamente positive. Il commissario tecnico londine-

È IL VETERANO BREGY IL CERVELLO

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Marco PASCOLO	P	9-5-1966	Servette
Stefan LEHMANN	P	15-8-1963	Sion
Jörg STIEL	P	3-3-1968	San Gallo
André EGLI	D	8-5-1958	Servette
Alain GEIGER	D	5-11-1960	Sion
Dominique HERR	D	25-10-1965	Sion
Marc HOTTIGER	D	7-11-1967	Sion
Yvan QUENTIN	D	2-5-1970	Sion
Régis ROTHENBÜHLER	D	11-10-1970	Neuchâtel
Georges BREGY	C	17-1-1958	Young Boys
Christophe OHREL	C	7-4-1968	Servette
Blaise PIFFARETTI	C	9-3-1966	Sion
Ciriaco SFORZA	C	2-3-1970	Grasshoppers
Alain SUTTER	C	22-1-1968	Grasshoppers
Beat SUTTER	C	12-12-1962	Neuchâtel
Stéphane CHAPUISAT	A	28-6-1969	Borussia D. (Ger)
Adrian KNUP	A	2-7-1968	Stoccarda (Ger)
Kubilay TÜRKYILMAZ	A	6-3-1967	Bologna (Ita)
Dario ZUFFI	A	7-12-1964	Lugano

Allenatore: **Roy HODGSON**

Sopra, un primo piano di Roy Hodgson, il tecnico inglese che ha saputo rendere competitiva la Nazionale svizzera. A fianco, Stéphane Chapuisat, temibile goleador (fotoSabattini)

se è riuscito a far smaltire in fretta l'amarezza del dopo-Stielike e nel giro di tre soli incontri ha riportato entusiasmo fra i tifosi. In maggio, nell'ultimo test prima del debutto ufficiale, ha inflitto una storica sconfitta alla Francia (poi squagliatasi in Svezia), quindi si è portato in testa al gruppo 1 con due convincenti affermazioni su Estonia (6-0) e Scozia (3-1). E ora affronta serenamente la trasferta di Cagliari: *«Abbiamo lavorato sodo»* dice *«per ritrovare al più presto credibilità e non potevamo pretendere condizioni migliori per andare in Sardegna. La squadra è molto affiatata, ha una fiducia straordinaria nei suoi mezzi e sono convinto che conquisterà un risultato utile anche contro un avversario forte e ben organizzato come l'Italia».*

Hodgson, che gioca a zona con un 4-4-2, si è concentrato soprattutto sulla difesa in linea. *«Certe sbavature che si sono viste nel primo tempo con la Scozia»* precisa *«non sono più ammesse. Per battere gli azzurri dobbiamo rasentare la perfezione tattica».* Per questo ha intensificato gli allenamenti, organizzando un primo collegiale nel bel mezzo del

segue

Sopra, l'attaccante Adrian Knup (fotoSabattini), che nelle 18 gare disputate in Nazionale ha segnato 12 gol

campionato, tre settimane fa. *«Per colmare il divario tecnico c'è un unico rimedio: lavoro, lavoro e poi ancora lavoro, specie per una selezione nazionale».* E proprio questo chiaro concetto è stato all'origine del diverbio con Kubilay Türkyilmaz, escluso dalla rosa dopo la sconfitta in amichevole con la Bulgaria. Il centravanti del Bologna ha potuto chiarire il malinteso durante il recente ritiro di Fürigen, nel canton Nidwaldo. *«Kubi»* commenta Hodgson al riguardo *«ha svolto un'ottima preparazione, mi ha dimostrato di ambire a quel posto che momentaneamente ha perso e dunque merita una prova d'appello...».*

A fianco, da sinistra, l'estroso rifinitore Alain Sutter e il portiere Marco Pascolo, promosso titolare proprio da Hodgson dopo gli infortuni di Walker e Huber. In basso, Ciriaco Sforza, mediano di origine napoletana (fotoAS)

Per ora, insomma, il tandem d'attacco non si tocca, Chapuisat e Knup sono stati decisivi contro Estonia e Scozia. La loro pericolosità rappresenta uno dei principali motivi d'orgoglio (e di ottimismo) di questa nuova Svizzera, che sembra aver finalmente risolto i suoi problemi offensivi, cronici fino all'avvento della «nouvelle vague». L'onta delle sconfitte onorevoli, quando si giocava benino ma si perdeva sempre di misura, è scacciata.

Gran parte del merito spetta proprio ad Adrian Knup, che a soli 24 anni è già entrato di prepotenza nei «top 5» della classifica dei cannonieri rossocrociati di tutti i tempi. Ma quel che impressiona è la sua percentuale realizzativa (18 gol in 12 partite), tanto che in Germania — dove gioca nello Stoccarda campione — qualcuno azzarda il paragone con il grande Gerd Müller. *«Ha le qualità per diventare un attaccante di spessore mondiale»* rileva il suo allenatore Christoph Daum *«ma per ora lo impiego part-time perché deve ancora smaltire un grave infortunio al ginocchio. Sarà il mio centravanti dei prossimi anni...».*

La carriera di Knup, in effetti, è stata interrotta per una stagione da un delicato intervento chirurgico ai legamenti crociati. La sua assenza ha pesato non poco sulla clamorosa retrocessione del Lucerna, sodalizio al quale era approdato nell'89 dopo aver portato il modesto Aarau in finale della Coppa Svizzera. E prima di partire per la Bundesliga, «Atze» (come lo chiamano i tifosi) ha voluto congedarsi degnamente, firmando la doppietta che lo scorso giugno aveva negato al favorito Lugano la conquista dell'ambito trofeo nazionale. *«Il mio sogno»* ripete da quando è rientrato nei ranghi di Hodgson *«è quello di segnare la rete decisiva per andare negli Stati Uniti e ritengo che in questo organico i siano tutte le premesse per riuscirci».*

Quello di Knup è un chiaro e meritato complimento all'allenatore inglese, tatticamente più forte del suo predecessore. Il carismatico Stielike ha dato una scossa all'intero ambien-

segue

SFORZA VUOLE IL CAMPIONATO ITALIANO

CIRIACO S'INVITA

Uli Stielike l'aveva lanciato come battitore libero in assenza di Egli (infortunato) e Geiger («tagliato»), ma lui vuole giocare a centrocampo, dove riesce a esprimere il meglio del suo vasto repertorio. A soli ventidue anni, compiuti lo scorso 2 marzo, Ciriaco Sforza ha già la stoffa per sostituire il mitico Heinz Hermann, che ha deciso di concludere la sua lunga carriera in nazionale dopo la mancata qualificazione agli Europei di Svezia, *«la più grossa delusione della mia carriera...».*

Sforza è nato ad Aarau, parla meglio lo «schwiizer-dütsch» dell'italiano ed è cresciuto nella squadretta argoviese del Wohlen, attualmente impegnata nel campionato di seconda categoria. Il padre Fortunato è un emigrato napoletano che con la moglie Angela (di Avellino) ha formato la sua famiglia in Svizzera. «Ciri» è beato fra le donne: la fidanzata Nicole, le sorelle Anna, Rosa, Sandra e la nipotina Debora. *«Per tutti loro, per mio padre in particolare, sarà una sfida al cardiopalma. Da sempre facciamo il tifo per l'Italia, ricordo quanto festeggiammo per il titolo mondiale in Spagna nell'82, e adesso ce la ritroviamo come avversaria! Che emozione...».*

Un altro rossocrociato italiano, Raimondo Ponte (oggi manager dello Zurigo), è legato alla carriera di questo elegante fantasista. *«Fu lui»* riconosce *«che a sedici anni mi propose di andare a giocare nel prestigioso Grasshoppers»* e oggi Sforza — con uno scudetto e due coppe in tasca — è uno dei giocatori più ambiti del mercato. *«Avevo firmato un'opzione con il Napoli per la stagione appena iniziata»* precisa *«ma una frattura al perone all'inizio della preparazione invernale ha rinviato l'affare. Io non ho fretta, chi crede nelle mie qualità non mi ha dimenticato...».* E se qualcuno non si fosse ancora accorto di lui, a Cagliari non dovrà perderlo di vista, perché il ragazzo si è permesso di rifiutare un'offerta dalla Bundesliga in attesa di coronare il suo sogno italiano.

r. pz.

UNA SOLA VITTORIA SVIZZERA IN ITALIA: SUBITO DOPO SPAGNA '82...

ELSENER IL GUASTAFESTE

La vicinanza geografica, la felice neutralità elvetica che consentiva facili contatti sportivi anche in periodi burrascosi: così si spiega come la Svizzera sia stato l'avversario di gran lunga più consueto per il calcio azzurro. Quarantotto incontri, in oltre ottant'anni di una storia lungi dall'essere conclusa. I numeri sono chiaramente a favore dell'Italia, ma non sono sempre stati rose e fiori. Lo verifichiamo attraverso un rapido flashback.

Il 7 maggio del 1911 la neonata rappresentativa italiana, che è appena alla quinta uscita, lancia la sua sfida a un calcio svizzero ben più quotato in campo internazionale. Si gioca all'Arena di Milano, davanti a cinquemila appassionati. Gli svizzeri, più organizzati ed esperti, si apprestano alla goleada, ma sotto l'occhio incuriosito dell'arbitro inglese Goodley, gli italiani esprimono un'imprevista carica agonistica, che consente di approdare a un gloriosissimo pareggio per 2-2. Quindici giorni dopo c'è la rivincita a Le Chaux de Fonds: svanito l'effetto sorpresa, la Svizzera impone senza problemi la sua migliore qualità. Dalle cronache dell'epoca si apprende che i calciatori italiani erano stremati per la durezza del viaggio. Gran merito del portiere De Simoni è contenere la disfatta sullo 0-3.

Passano gli anni, il calcio italiano cresce. Si infittiscono i contatti alla vigilia del primo conflitto mondiale, e con la Svizzera, a Berna, è la prima partita dopo il ritorno della pace nel 1920; un altro 0-3, ma tanti giovani non sono tornati dal fronte. Prime partite ufficiali nel quadro delle Olimpiadi 1924 a Parigi. L'Italia di Pozzo è forte e ambiziosa, vola nei quarti, ma qui la Svizzera la rimanda a casa con un sofferto 2-1. La Svizzera è la grande sensazione di quei Giochi: arriva alla medaglia d'argento, dietro l'imbattibile Uruguay, e ancor oggi questo resta in assoluto il piazzamento più prestigioso della sua storia calcistica.

Il rapporto dei valori comincia a capovolgersi negli anni Trenta. Sta nascendo la grande Italia bimondiale del '34 e del '38, la Svizzera è una puntuale avversaria nel quadro della Coppa Internazionale (fate conto un campionato europeo ante litteram) e quasi regolarmente le busca.

C'è una partita da ricordare: il 14 febbraio 1932, l'Italia batte la Svizzera 3-0 a Napoli e tutte e tre le reti portano la firma di Fedullo, un uruguaiano naturalizzato che gioca nel Bologna. Fedullo è al suo debutto in maglia azzurra. Vi giocherà soltanto un'altra volta e chiuderà con il notevole bilancio di tre gol in due presenze. Come da tradizione, anche la ripresa dell'attività dopo la seconda guerra mondiale avviene in Svizzera. 11 novembre 1945, a Zurigo: spettacolare 4-4, con gli azzurri in vantaggio 4-2 a dieci minuti dalla fine. Piola, Loik e due volte Biavati sono gli autori dei gol.

Parentesi amara. Mondiali del 1954, proprio in Svizzera. L'Italia finisce in un gironcino con i padroni di casa e il Belgio. Inizio tragico, 1-2 con gli elvetici (gol di Boniperti), grande riscossa col Belgio, spareggio ancora con la Svizzera. Gli elvetici sono guidati dall'austriaco Karl Rappan, il grande teorico del catenaccio; gli italiani da Lajos Czeizler, poetico alfiere di un calcio d'attacco. L'Italia arremba e la Svizzera l'infila in contropiede. È un massacro, 1-4 e azzurri a casa con la coda fra le gambe.

Rivincita platonica ai Mondiali del '62 in Cile: 3-0, doppietta dell'esordiente Bulgarelli, ma quando ormai per entrambe le squadre è scattata l'eliminazione. Riva protagonista nella qualificazione azzurra agli Europei '68, poi vinti; Sandrino Mazzola autore di un gol strabiliante nell'ottobre del '70 al Wankdorf di Berna: i «messicani» di Valcareggi sono incredibilmente sotto per un'autorete di Cera, quando a cinque minuti dalla fine il «baffo» improvvisa un sensazionale palleggio fra i difensori elvetici, salvando il risultato e l'onore.

E siamo ai tempi nostri. L'Italia di Bearzot va a collaudare in Svizzera la squadra del Mondiale '82. È il ritorno di Paolo Rossi dopo la squalifica, finisce 1-1 grazie a Cabrini e la critica spara a zero: quest'Italia non ha futuro. Quaranta giorni dopo Zoff solleverà la Coppa del Mondo nella notte del Bernabeu. E proprio contro la Svizzera si ripresentano i campioni del mondo il 27 ottobre a Roma, per il delirio popolare. Finisce che la Svizzera ottiene la sua prima, e sinora unica, vittoria in terra italiana: 1-0 con gol di Elsner.

Anche Vicini prepara con la Svizzera il mondiale '90: segna De Agostini, debutta Schillaci, prossimo alle notti magiche. Ma questa volta la scaramanzia non funziona sino in fondo. E adesso tocca a Sacchi.

Adalberto Bortolotti

Sopra, lo splendido gol in rovesciata segnato da Gigi Riva a Berna il 18 novembre 1967. In basso, Ruedi Elsener

I PRECEDENTI FRA ITALIA E SVIZZERA

BILANCIO TOTALE
Partite giocate **48**
Vittorie Italia **24**
Pareggi **17**
Vittorie Svizzera **7**
Gol Italia **97**
Gol Svizzera **61**

IN ITALIA
Partite giocate **21**
Vittorie Italia **16**
Pareggi **4**
Vittorie Svizzera **1**

IN SVIZZERA
Partite giocate **25**
Vittorie Italia **7**
Pareggi **13**
Vittorie Svizzera **5**

IN CAMPO NEUTRO
Partite giocate **2**
Vittorie Italia **1**
Pareggi **0**
Vittorie Svizzera **1**

te, attenuando quel complesso di inferiorità che frenava soprattutto i giovani talenti. Hodgson, invece, è meno istintivo e riesce a «disegnare» meglio una partita.

È un grande estimatore di Sacchi, predica lo stesso calcio e come Sacchi non si lascia minimamente influenzare dalla stampa, quella svizzero-tedesca in particolare, da sempre «consigliera» del citì nazionale... Da quando ha lasciato il Neuchâtel Xamax, ceduto proprio ad Uli Stielike, ha rivalutato le quotazioni dei giocatori romandi, completando la rosa con degli innesti a sorpresa.

Davanti al numero uno Pascolo (un portiere di origine italiana che si è fatto largo in assenza degli infortunati Walker e Huber) ha piazzato gli esperti Egli e Geiger (oltre 140 selezioni in due), spalleggiati dal fluidificante Hottiger e dal disciplinato Rothenbühler (quest'ultimo potrebbe essere sostituito dal giovanissimo Quentin in quanto acciaccato).

Pure a centrocampo Hodgson ha trovato il giusto amalgama fra navigati e matricole: il veterano Bregy (34 anni come Egli) coordina la classe di Sforza e la grinta di Ohrel, mentre il sempre elegante Alain Sutter si rivela un sostegno ideale al già citato tandem d'attacco.

E in panchina, rispetto alla precedente gestione, trova posto anche qualche riserva di lusso come lo stopper Herr, il mediano Piffaretti, l'inossidabile Beat Sutter e — udite, udite — Kubilay Türkyilmaz.

Dopo il recente successo sulla Scozia, battuta soltanto tre volte in 61 anni, nel clan elvetico non si fa che sognare un'altra storica impresa. Svizzera e Italia si sono affrontate in 48 occasioni (1-0 di De Agostini nell'ultimo precedente del 31 marzo 1990 a Basilea) e i rossocrociati non vincono da un decennio, dal 27 ottobre 1982 per la precisione, quando a Roma (in amichevole) riuscirono a sorprendere gli allora freschi campioni del mondo.

Romano Pezzani

SVIZZERI CON IL VENTO IN POPPA

GRUPPO 1

PARTITE GIOCATE

16-8-1992 Estonia-Svizzera 0-6
Chapuisat 23' e 68', Bregy 29', Knup 46', Ohrel 66', Sforza 84'
9-9-1992 Svizzera-Scozia 3-1
Knup (Sv) 2' e 71', McCoist (Sc) 13', Bregy (Sv) 80'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svizzera	**4**	2	2	0	0	9	1
Italia	**0**	0	0	0	0	0	0
Portogallo	**0**	0	0	0	0	0	0
Malta	**0**	0	0	0	0	0	0
Scozia	**0**	1	0	0	1	1	3
Estonia	**0**	1	0	0	1	0	6

PARTITE DA GIOCARE

14-10-1992 Scozia-Portogallo
14-10-1992 **Italia**-Svizzera
25-10-1992 Malta-Estonia
18-11-1992 Svizzera-Malta
18-11-1992 Scozia-**Italia**
19-12-1992 Malta-**Italia**
24-1-1993 Malta-Portogallo
17-2-1993 Scozia-Malta
24-2-1993 Portogallo-**Italia**
24-3-1993 **Italia**-Malta
31-3-1993 Svizzera-Portogallo
14-4-1993 **Italia**-Estonia
17-4-1993 Malta-Svizzera
28-4-1993 Portogallo-Scozia
1-5-1993 Svizzera-**Italia**
12-5-1993 Estonia-Malta
19-5-1993 Estonia-Scozia
2-6-1993 Scozia-Estonia
19-6-1993 Portogallo-Malta
5-9-1993 Estonia-Portogallo
8-9-1993 Scozia-Svizzera
22-9-1993 Estonia-**Italia**
13-10-1993 Portogallo-Svizzera
13-10-1993 **Italia**-Scozia
10-11-1993 Portogallo-Estonia
17-11-1993 **Italia**-Portogallo
17-11-1993 Malta-Scozia
17-11-1993 Svizzera-Estonia

A fianco, Georges Bregy, esperto regista. In alto, André Egli, collaudato difensore (fotoSabattini)

LA NUOVA UNDER 21 ELVETICA

ORIGINI ITALIANE

La Under 21 elvetica è spesso abbandonata al suo destino... Quando l'affluenza negli stadioli di periferia supera le mille unità, i giovani rossocrociati fanno i salti di gioia, figuriamoci in occasione delle partite esterne con l'Italia. *«Andiamo a Cremona con una motivazione straordinaria e vogliamo confermare il buon esordio nel gruppo, malgrado il netto divario con i campioni d'Europa di Cesare Maldini»*.

È Ruedi Nägeli che parla, il Ct. che è entrato in carica lo scorso 1° luglio al posto di Marcel Cornioley. Il tecnico neocastellano, già braccio destro di Hodgson allo Xamax, ha cominciato con il piede giusto, battendo la Scozia con un chiaro 2-0. *«Viviamo alla giornata, alla fase finale degli Europei '94 non ci pensiamo affatto»* continua *«perché l'obiettivo primario è quello di formare un capiente serbatoio dal quale Hodgson possa attingere il maggior numero di talenti. Il nostro girone è proibitivo, oltre all'Italia ci sono anche i campioni del mondo giovanili del Portogallo e solo una passerà. Sarebbe presuntuoso parlare già adesso di qualificazione, anche se ho apprezzato molto il successo sugli scozzesi. Peccato che rispetto a quella partita dovrò rinunciare a parecchi infortunati...»*.
Fra i convocati ci saranno alcuni giocatori di origine italiana: Abatangelo, Mazzarelli, Lombardo, Barberis e i ticinesi Andreoli e Margarini.

r. pz.

ELVETICI GIÀ AL COMANDO

PARTITE GIOCATE

8-9-1992 Svizzera-Scozia 2-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svizzera	**2**	1	1	0	0	2	0
Italia	**0**	0	0	0	0	0	0
Portogallo	**0**	0	0	0	0	0	0
Malta	**0**	0	0	0	0	0	0
Scozia	**0**	1	0	0	1	0	2

PARTITE DA GIOCARE

13-10-1992 Scozia-Portogallo
15-10-1992 **Italia**-Svizzera
17-11-1992 Svizzera-Malta
18-11-1992 Scozia-**Italia**
16-12-1992 Malta-**Italia**
23-1-1993 Malta-Portogallo
16-2-1993 Scozia-Malta
23-2-1993 Portogallo-**Italia**
25-3-1993 **Italia**-Malta
30-3-1993 Svizzera-Portogallo
16-4-1993 Malta-Svizzera
27-4-1993 Portogallo-Scozia
28-4-1993 Svizzera-**Italia**
18-6-1993 Portogallo-Malta
7-9-1993 Scozia-Svizzera
12-10-1993 Portogallo-Svizzera
13-10-1993 **Italia**-Scozia
16-11-1993 Malta-Scozia
18-11-1993 **Italia**-Portogallo

Sotto (fotoSabattini), Zvonimir Boban: ha chiesto e ottenuto di giocare a Lubiana. Nella pagina accanto (fotoSabattini), Simone

Sospinto dal vigoroso forcing del Toro scatenato di Mondonico, l'intero drappello italiano supera brillantemente il turno di Coppe. Un cartellino già in gran parte timbrato all'andata, con qualche residuo concetto da limare, tuttavia, cui hanno messo mano con disinvoltura soprattutto Parma e Torino. Tanto facile è apparso a un certo punto il compito delle rappresentanti del made in Italy, in questa tre giorni di ritorno del primo turno, da suscitare il dubbio (e anche qualcosa di più) che la forbice tecnica tra noi e il resto d'Europa — a livello di club — si sia ormai aperta in modo quasi irrimediabile. Al punto cioè da svuotare di significati agonistici autentici la gran parte

A fianco, dall'alto in basso (fotoSabattini), i tre gol del Milan: Massaro (1-0), Rijkaard di testa (2-0) e Tassotti (3-0)

LE PARTITE DI RITORNO DEL PRIMO TURNO

Mentre chiede prestiti ai partner continentali, l'Italia maramaldeggia sui campi d'Europa con le squadre di club, potenziate dalla razzia di talenti stranieri. La grinta del Toro e l'eccessiva sicurezza del Parma pilotano l'esaltante en-plein

di Carlo F. Chiesa

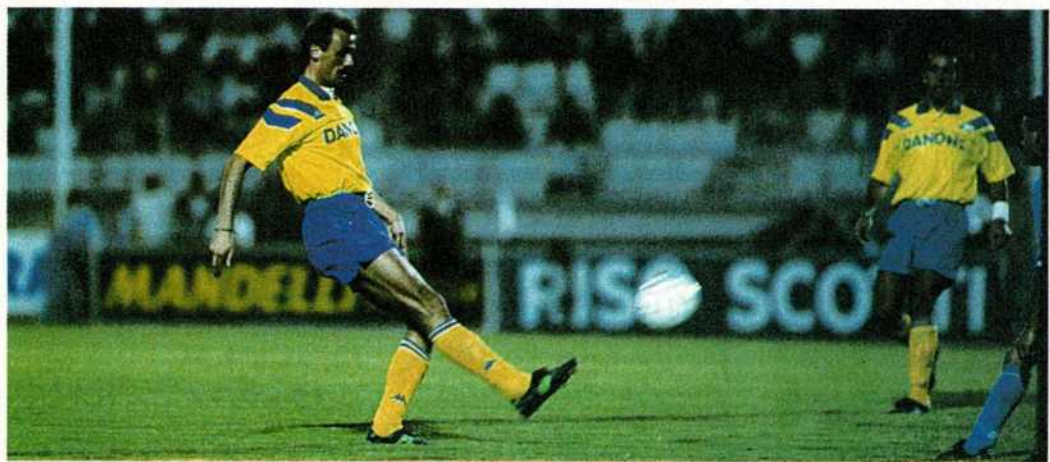
I RICCHI SIAMO NOI

Lubiana, 30 settembre 1992
Olimpija-Milan 0-3

OLIMPIJA: Simeunovic 6, Podgajski 5, Englaro 5,5, Djuranovic 5, Hadzialagic 6, Vrabac 6, Protega 5,5, Milinovic 5, Ubavic 5 (71' Zelko n.g.), Valentincic 6, Topic 5,5 (85' Benedejcic n.g.).
In panchina: Pejkovic, Zibert, Hudarin.
Allenatore: Pertic 5,5.

MILAN: Rossi 6,5, Tassotti 6,5, Maldini 7, Donadoni 6, Nava 6,5, Baresi 6,5, Evani 6 (46' Eranio 6,5), Rijkaard 7, Boban 6,5, Gullit 6 (61' Simone 6), Massaro 6,5.
In panchina: Antonioli, Costacurta, Albertini.
Allenatore: Capello 6,5.
Arbitro: Ulrich (Cecoslovacchia) 6,5.
Marcatori: Massaro 31', Rijkaard 48', Tassotti 79'.
Ammonito: Eranio.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.000.

delle sfide di preparazione alla volata finale di primavera. La frammentazione dell'Est europeo certo non giova al tenore tecnico delle Coppe continentali, facendovi piovere una miriade di nuove protagoniste autarchiche limitate dai classici difetti del «parvenu»: abiti tecnici rappezzati alla bell'e meglio, ardore e convinzione

segue

Larnaca, 29 settembre 1992
Anortosis-Juventus 0-4
ANORTOSIS: Kavelis 5,5, A. Panagiotu 5,5, Ioannu 6, Kastanas 6, Panaghi 5,5, Tsagaris 6,5, Kespaja 6, Punas 6, Assiotis 5, Kostov 6, Charalambus 5,5 (58' Christoforu n.g.).
In panchina: N. Panagiotu, Andreu, Papaloisu, Kittos.
Allenatore: Gutsaev 6.
JUVENTUS: Peruzzi 6,5, Carrera 6 (76' Sartor n.g.), De Marchi 6, Conte 6 (59' D. Baggio n.g.), Kohler 7, Julio Cesar 6,5, Di Canio 7, Galia 6, Casiraghi 6,5, Platt 6, Ravanelli 6,5.
In panchina: Rampulla, Torricelli, Ragagnin.
Allenatore: Trapattoni 6.
Arbitro: Hill (Inghilterra) 6,5.
Marcatori: Ravanelli 14', Kohler 39', Casiraghi 66' e 89'.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 8.000.

inversamente proporzionali alla classe autentica. Come se non bastasse, la razzia di talenti da parte dei nostri club, sobillata dall'apertura agli stranieri da tribuna e da salotto, ha impoverito la concorrenza, appesantendo contemporaneamente di orpelli gli organici delle nostre «big» in missione. Col risultato — non si sa quanto decoroso — di una sontuosa parata calcistica tricolore sui campi europei, a base di lustrini tecnici miliardari, nel momento in cui la mano governativa del Bel Paese si allunga verso il resto del continente nell'inconfondibile gesto dell'accattone. Forse il capo del governo Amato il prestito dovrebbe chiederlo ai presidenti del nostro calcio, così ricchi di guardaroba tecnico da potersi permettere un abito diverso per ogni partita.

Così capita per esempio che il Milan liberi dalle tarme dell'armadio Boban, mai indossato finora, per la serata di gala di Lubiana. Il croato è un signor centrocampista, nonostante il blasone un poco stazzonato dall'infelice parentesi barese e le inevitabili ruggini accumulate in queste settimane. Sicché Zvone si concede agli ex connazionali per un appuntamento di vago sapore sentimentale (per ragioni... limitrofe Savicevic aveva chiesto e ottenuto di rinunciare alla gita), dimostrando che l'antico valor non è ancor morto, seppure ben ovattato dai forzati ozi di tribuna. Se è stato il Toro ruggente e fuggente di Mondonico il gran protagonista della circostanza, il riferimento al Milan si impone, non fosse che per una considerazione estetica: impegnati da una inflessibile filosofia aziendale, i rossoneri di Capello a Lubiana producono buon calcio e dignitoso spettacolo (a dispetto della pioggia batten-

segue

In alto da sinistra, Kohler raddoppia, un'uscita di Kavelis e il primo gol di Casiraghi. I bianconeri si sono concessi anche un po' di turismo: a sinistra, Sartor e Möller sul lungomare; a fianco, ai due si aggiunge Rampulla per una foto ricordo (fotoGiglio)

Napoli, 30 settembre 1992
Napoli-Valencia 1-0
NAPOLI: Galli 7, Cornacchia 6, Francini 6,5, Pari 6, Tarantino 6, Corradini 6, Crippa 6, Thern 6,5, Careca 7, Mauro 7 (64' Carbone n.g.), Fonseca 7 (46' Zola 7).
In panchina: Taglialatela, Ferrara, Policano.
Allenatore: Ranieri 6.
VALENCIA: Gonzalez 5,5, Belodedic 6, Boro 5, Camarasa 6, Tomas 6, Leonardo 6, Arroyo 6,5, Alvaro 5, Penev 5,5 (70' Toni n.g.), Fernando 6, Eloy 6,5.
In panchina: Sempere, Roberto, Tarraga, Victor.
Allenatore: Hiddink 5.
Arbitro: Karlsson (Svezia) 6,5.
Marcatore: Fonseca 9'.
Ammoniti: Arroyo, Cornacchia, Boro.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 35.000.

In alto, da sinistra, uno spunto di Careca e una conclusione di Zola, che ha giocato solo nella ripresa. Sopra, la rete di Fonseca, autore di sei gol nelle due gare con il Valencia. A fianco, Thern. Lo svedese ha disputato una buona gara (fotoCapozzi)

te) anche senza il minimo assillo di risultato. Una considerazione non marginale, se si pensa per esempio alla noia devastante inflitta agli spettatori dell'Olimpico dagli svogliati tocchetti della Roma contro il Wacker: i venticinquemila irriducibili della notte capitolina hanno subìto maltrattamenti indecorosi, soprattutto dall'asso buco Caniggia. E meno male che Hässler ha capito fino in fondo la delicata questione del quarto straniero e ha tenuto a riproporre agli eventuali smemorati, dopo la lunga assenza, l'intero suo appeal di campione.

Pure il Napoli ha salvato la faccia grazie ai solisti: e quando il magico duo Careca-Fonseca viene adeguatamente stimolato — come nella fattispecie dal morbido estro di Mauro e Zola e dalle pungenti geometrie di Thern — qualche scampolo di divertimento è assicurato, pur senza toccare gli apici di gioco corale del Milan stritolatutto. Dicevamo del Toro, ferito all'andata dal Norrköping e chiamato al Delle Alpi all'unica rimonta della missione italiana. Gli annunci di contestazione della tifoseria, impaziente di ribadire a Borsano la gamma completa dei propri sentimenti nei suoi confronti, sono presto svaporati. Chiamare il Toro guerriero a battersi in salita, infatti, è come invitare un politico a Tangentopoli; oltretutto la scarnificazione estiva ha ulteriormente accentuato i lineamenti virili e guerrieri della squadra di Mondonico, in grado così di azionare al meglio i lampi tecnici del suo trio di satanassi offensivi. Scifo, Aguilera e Casagrande rappresentano l'ideale terminale del vigoroso lavoro di disboscamento e rilancio che ferve alle loro spalle. A farne le spese è stata la linea Maginot eretta dagli sve-

segue

Isola, 30 settembre 1992
Belvedur-Benfica 0-5
BELVEDUR: Talajic, Perkat, Ruznic, Kraja, Tozic, Ban, Cucek, Gregoric (62' Zupanc), Zobec, Rudonja, Velkoski (75' Cendak).
In panchina: Bojanic, Cotar, Radesic.
Allenatore: Marjon.
BENFICA: Silvino, Samuel, Helder, Paulo Madeira, Veloso, José Carlos, Vitor Paneira (61' César Brito), Pacheco, João Pinto, Isaias, Schwarz (59' Kulkov).
In panchina: Neno, Fernando Mendes, Abel Silva.
Allenatore: Ivic.
Arbitro: Uilenberg (Olanda).
Marcatori: Pacheco 21', 46' e 66', João Pinto 56', César Brito 87'.

Il Benfica, zoppicante in campionato, si riscatta sul campo del Belvedur. In alto, Pacheco, autore di tre gol. Al centro, João Pinto. A fianco, da sinistra, un tentativo di Vitor Paneira e un attacco dello sloveno Velkoski (fotoSabattini)

In alto, Hässler, che ha sbloccato il risultato su calcio di punizione. Sopra, Carnevale affrontato da Russ. Sopra a destra, Rizzitelli a caccia del pallone. A fianco, Giannini, uno dei migliori (fotoCassella)

Roma, 30 settembre 1992

Roma-Wacker 1-0

ROMA: Cervone 6, Garzya 6, Nela 5,5 (46' Bonacina 6), Piacentini 6,5, Aldair 7, Comi 6, Caniggia 5 (49' Rizzitelli 5,5), Hässler 8, Carnevale 5,5, Giannini 7, Salsano 6.
In panchina: Zinetti, Tempestilli, Benedetti.
Allenatore: Boskov 6.
WACKER: Oraze 6,5, Russ 5,5, Streiter 6, Wazinger 6, Lesiak 6, Schnider 5,5, Kirchler 6,5, Baur 5, Danek 5, Been 5 (74' Hörtnagl n.g.), Westerthaler 5 (80' Lorenz n.g.).
In panchina: Devora, Spielmann, Hartmann.
Allenatore: Elsner 5.
Arbitro: Sundell (Svezia).
Marcatore: Hässler 51'.
Ammonito: Streiter.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 23.093.

desi a difesa del successo dell'andata, destinata a un progressivo e instancabile sgretolamento che ha infiammato la platea. Ancora una volta il clima di Coppa, con l'esito legato a un breve e furente corpo a corpo, sembra attagliarsi a meraviglia ai connotati granata, nella circostanza tra l'altro privi del bunker Fortunato, uomo prezioso per raccordare il concerto di accette dei vari Bruno, Annoni e Sordo. Gran merito, nella serata, va riconosciuto al tecnico, straordinariamente tempista nel leggere, a meno di un quarto d'ora dalla fine, la flessione dei suoi e porvi felice riparo con un provvidenziale colpo

Sotto, il tiro di Bruno che, deviato da Vaattovaara, porta in vantaggio il Torino. Sotto a sinistra, il raddoppio di Casagrande. A fianco, Scifo: una prestazione maiuscola. Sotto a destra, Aguilera, Silenzi e Casagrande festeggiano (fotoMana)

Torino, 1 ottobre 1992

Torino-IFK Norrköping 3-0

TORINO: Marchegiani 6,5, Bruno 7, Sergio 6, Mussi 5,5 (77' Silenzi 6), Annoni 6, Fusi 6,5, Sordo 5,5, Casagrande 6,5 (79' Aloisi n.g.), Aguilera 6,5, Scifo 7, Venturin 6,5.
In panchina: Di Fusco, Sinigaglia, Zago.
Allenatore: Mondonico 8.
IFK Norrköping: Eriksson 7, Vaattovaara 6, Marovic 5, Lönn 5,5, Lind 6, Kalen 6, Blohm 7, Bergort 5 (77' Hansson n.g.), Kuznetsov 5 (84' Samuelsson n.g.), Rodlund 6, Hellström 5.
In panchina: Kindvall, Andersson, Ferlens.
Allenatore: Aaslund 5.
Arbitro: Spirin (Russia) 7.
Marcatori: Vaattovaara 2' aut., Casagrande 77', Aguilera 80'.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.783.

di timone. Mondonico fa uscire il generoso ma opaco Mussi per piantare, tra i vatussi della difesa scandinava, la pertica Silenzi. Basta un minuto perché l'ex napoletano calamiti di testa un pallone per recapitarlo nell'area bollente all'implacabile Casagrande, fulmineo nella trasformazione. Il favoloso tris di Aguilera, un micidiale siluro sotto la traversa, ha premiato poi idealmente anche la mossa successiva dell'allenatore granata, lesto a concedere la doccia al festante brasiliano per caute-

segue

Budapest, 1 ottobre 1992

Ujpest-Parma 1-1

UJPEST: Grof 5, Tomka 6, Aczel 5, Szlezak 5,5, Miovecz 6, Szonyi 5, Kecskes 6, Zsinka 5 (55' Bacsi n.g.), Tiefenbach 5, Veber 6,5, Lovasz 5 (56' Hetesi n.g.).
In panchina: Borsos, Szanto, Fuzessy.
Allenatore: Bene 6.

PARMA: Ballotta 6,5, Pulga 6, Matrecano 6,5, Minotti 6, Apolloni 6, Grun 7, Melli 5, Zoratto 6,5 (55' Monza n.g.), Pin 5,5, Cuoghi 6, Asprilla 5 (82' Berti n.g.).
In panchina: Ferrari, Franchini, Osio.
Allenatore: Scala 6.
Arbitro: Van den Vijngaert (Belgio) 6.
Marcatori: Grun (P) 53', Hetesi (U) 62'.
Ammoniti: Grun, Tomka.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.000.

A sinistra, Grun di testa porta in vantaggio il Parma. Sopra, Matrecano, una delle note più liete della serata. A destra, Sandro Melli: si è intestardito nella ricerca del numero a effetto. Sotto, Asprilla prova il tiro a rete: anche il colombiano ha peccato di egoismo (fotoBorsari)

larsi con Aloisi e attivare il contropiede. In definitiva, una serata magica, per i granata, che la buona sorte (l'harakiri di Vaattovaara su tiro di Bruno in avvio del match) se la sono guadagnata per intero.

Degna anteprima alla riscossa del Toro aveva offerto il Parma, impegnato in Ungheria soprattutto a scacciare i fantasmi della beffarda eliminazione al primo turno subita l'anno scorso. Proprio come all'andata, però, i gialloblù di Scala hanno fatto di tutto per schiacciare solo platonicamente i modestissimi avversari. Danze condotte con continuità, pur se a ritmi tutt'altro che vertiginosi, Ujpesti Te in balia della musica avversaria, ma costantemente con la fiammella accesa di una possibile, perfida sorpresa: al canovaccio un po' stucchevole hanno provveduto soprattutto Melli e Asprilla, generosamente impegnati in una gagliarda sfida mozzafiato all'ultima «padella». Entrambi innamorati del pallone, intenzionati a portarselo nello spogliatoio pur di non trasformarlo in un tiro in porta, hanno condotto il nulla di fatto a doppiare il capo del primo tempo. E anche dopo la rete scacciaincubo di Grun la sagra degli errori, in un quasi surreale contesto di netta superiorità tecnica, ha concesso agli avversari un pareggio comunque immeritato. Il passaggio del turno da parte degli uomini di Scala, infatti, non è mai stato veramente in discussione e fa quasi rabbia che non si sia tradotto alla fine negli adeguati termini di risultato.

Neppure volendo avrebbe invece potuto la Juve concedere ai ciprioti dell'Anortosis il minimo sfizio. La salutare passeggiata di allenamento a Larnaca — che ha inaugurato la tre giorni italiana — ha consentito a Trapattoni di scaldare i ferri delle seconde scelte, anche se ci sembra un po' avventuroso sostenere che l'esperimento ha esaltato Casiraghi e Ravanelli: contro avversari così morbidi, avrebbe probabilmente maramaldeggiato lo stesso Trapattoni in un revival in maglietta e mutande.

Carlo F. Chiesa

TUTTI GLI INCONTRI DI RITORNO DEL PRIMO TURNO

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Barcellona - Finale il 26 maggio 1993
SEDICESIMI DI FINALE (ritorno)
Olimpija Lubiana (Slo)-**Milan** (Ita)* 0-3 (andata 0-4)
Massaro 31', Rijkaard 48', Tassotti 79'
Skonto Riga (Let)-**Lech Poznan** (Pol)* 0-0 (0-2)
Zalgiris Vilnius (Lit)-**PSV Eindhoven** (Ola)* 0-2 (0-6)
Numan 26', Romario 39'
Viking Stavanger (Nor)-**Barcellona** (Spa)* 0-0 (0-1)
Dinamo Bucarest (Rom)*-**Kuusysi L** (Fin) 2-0 dts (0-1)
Gerstenmajer 63', Demollari 116'
Lyngby BK (Dan)-**Glasgow Rangers** (Sco)* 0-1 (0-2)
Durrant 83'
Slovan Bratislava (Cec)* -**Ferencvaros** (Ung) 0-0 (4-1)
CSKA Sofia (Bul)-**Austria Vienna** (Aut)* 3-2 (1-3)
Metkov (S) 2', Flögel (A) 28', Andonov (C) 60', Draganov (C) 73', Ivanauskas (A) 67'
Tavrija Simferopol (Ucr)-**Sion** (Svi)* 1-3 (1-4)
Túlio (S) 67' e 77', Shevchenko (T) 69', Herr (S) 89'
Porto (Por)* -**Union Lussemburgo** (Lus) 5-0 (4-1)
Kostadinov 16' e 36', Toni 26' e 61', José Carlos 66'
CSKA Mosca (Rus)* -**Vikingur Reykjavik** (Isl) 4-2 (1-0)
Sergeev (C), Korsakov (C), Grishin (C), Kolesnikov (C), Einarsson (V), Gudgeirsson (V)
FC Bruges (Bel)* -**Maccabi Tel Aviv** (Isr) 3-0 (1-0)
Staelens 56', Verheyen 76' e 83'
Apoel Nicosia (Cip)-**AEK Atene** (Gre)* 2-2 (1-1)
Sabanadzovic (AEK) 29', Alexandris (AEK) 72', Gokic (Ap) 77', Fasuliotis (Ap) 83'
Besiktas (Tur)-**IFK Göteborg** (Sve)* 2-1 (0-2)
Eskelinen (G) 11', Metin (B) 25', Feyyaz (B) 73'
Marsiglia (Fra)* -**Glentoran** (IrN) 3-0 (5-0)
Omam-Biyik 6', Pelé 13', Boli 72'
Leeds (Ing)-**Stoccarda** (Ger) 4-1 (0-3)
Speed (L) 18', Buck (S) 33', McAllister (L) 38', Cantona (L) 66', Chapman (L) 80'

CLASSIFICA MARCATORI
4 reti: Túlio (Sion).
3 reti: Ellerman (PSV), Toni (Porto).

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Werder Brema (Ger)
Finale il 12 maggio 1993
SEDICESIMI DI FINALE (ritorno)
AGF Aarhus (Dan)* - **AIK Stoccolma** (Sve) 1-1 (3-3)
Simpson (AIK) 20', Harder (AGF) 67'
Hannover 96 (Ger)-**Werder Brema** (Ger)* 2-1 (1-3)
Rufer (W) 19', Daschner (H) 29' e 33'
Anversa (Bel)* -**Glenavon** (IrN) 1-1 (1-1) 3-1 rig.
Kiekens (A) 65', Perris (G) 77'
Sparta Praga (Cec)* -**Airdrie** (Sco) 2-1 (1-0)
Vrabec (S) 31', Vonasek (S) 37', Black (A) 55'
Monaco (Fra)* -**Miedz Legnica** (Pol) 0-0 (1-0)
TPS Turku (Tur)-**Trabzonspor** (Tur)* 2-2 (0-2)
Kajdu (TPS) 1', Hami (Tra) 14', Orhan (Tra) 60', Lehtonen (TPS) 84'
Steaua Bucarest (Rom)* -**Bohemians** (Eir) 4-0 (0-0)
Andrasi 26' e 34', Vladoiu 45', Ion 85'.
Ujpesti TE (Ung)-**Parma** (Ita)* 1-1 (0-1)
Grun (P) 52', Hetesi (U) 62'
Avenir Beggen (Lus)-**Spartak Mosca** (Rus)* 1-5 (0-0)
Onopko (S) 6', Piatnitskij (S) 9' e 78', Radchenko (S) 55', Popov (S) 59', Novak (A) 85'
Apollon (Cip)-**Liverpool** (Ing)* 1-2 (1-6)
Spoljaric (A) 60', Rush (L) 62', Hutchison (L) 68'
Lucerna (Svi)* -**Levski Sofia** (Bul) 1-0 (1-2)
Camenzind 24'
Atlético Madrid (Spa)* -**Maribor Branik** (Slo) 6-1 (3-0)
Alfaro (A) 17', Bicakcic (M) 22', Juanito (A) 46', Sabas (A) 48', Gomez (A) 69', Aguilera (A) 79', Ratkovic (M) aut. 84'
Admira Wacker (Aut)* -**Cardiff City** (Gal) 2-0 (1-1)
Marschall 47', Abfalterer 90'
Hapoel Petah Tikva (Isr)-**Feyenoord** (Ola)* 2-1 (0-1)
Levin (H) 3', Hakan (H) 51', Fräser (F) 69'
Chernomorets Odessa (Ucr)-**Olympiakos Pireo** (Gre)* 0-3 (1-0)
Vastic 15', Litovchenko 35', Protasov 71'
Boavista (Por)*-**Valur Reykjavik** (Isl) 3-0 (0-0)
Marlon 14' e 82',IRicky 26'

CLASSIFICA MARCATORI
5 reti: Rush (Liverpool).
3 reti: Hami (Trabzonspor), Rufer (Werder).

COPPA UEFA

Detentrice: Ajax (Ola) - Finali il 5 e 19 maggio 1993
1. TURNO (ritorno)
Celtic Glasgow (Sco)* -**Colonia** (Ger) 3-0 (0-2)
McStay 36', Collins 39' e 79'
Borussia D. (Ger)* -**Floriana** (Mal) 7-2 (1-0)
Zorc (B) 10', Crawley (F) 11' e 17', Delia (B) aut. 18', Franck (B) 59', Rummenigge (B) 67', Mill (B) 72', 79' e 90'
Kaiserslautern (Ger)* -**Fram Reykjavik** (Isl) 4-0 (3-0)
Kuntz 13' e 84', Witeczek 65' e 76'
Anderlecht (Bel)* -**Hibernian** (Sco) 1-1 (2-2)
Nilis (A) 5', Jackson (H) 14'
Frem Copenaghen (Dan)* -**Neuchatel** (Svi) 4-1 (2-2)
Haren (F) 16' e 35', Jensen (F) 18', Manfreda (N) 35', Thogersen (F) 53'
Saragozza (Spa)*-**Caen** (Fra) 2-0 (2-3)
Brehme 23', Poyet 64'
Derry City (Eir)-**Vitesse Arnhem** (Ola)* 1-2 (0-3)
Stral (V) 44', Mooney (D) 55', Lammers (V) 60'
Napoli (Ita)* -**Valencia** (Spa) 1-0 (5-1)
Fonseca 7'
Ajax (Ola)* -**Austria Salisburgo** (Aut) 3-1 (3-0)
Pettersson (Aj) 27' e 79', Bergkamp (Aj) 48', Reisinger (AS) 57'
Spora (Lus)-**Sheffield Wednesday** (Ing)* 1-2 (1-8)
Watson (Sw) 18', Cruz (Sp) 20', Warhurst (Sw) 36'
PAOK Salonicco (Gre)-**Paris SG** (Fra)* sospesa al 45' (0-2)
[Weah 14', Sassus 33')
Örebro SK (Sve)-**Malines** (Bel)* 0-0 (1-2)
Groningen (Ola)-**Vác FC Samsung** (Ung)* 1-1 (0-1)
Füle (V) 44', Huizingh (G) 55'
Torpedo Mosca (Rus)* -**Manchester Utd** (Ing) 0-0 (0-0) 4-3 rig.
Portadown (IrN)-**Standard Liegi** (Bel)* 0-0 (0-5)
MP Mikkeli (Fin)-**FC Copenaghen** (Dan)* 1-5 (0-5)
Nielsen (C) 5', Martin Johansen (C) 15' e 31', Uldbjerg (C) 44', Allen (M) 62', Rasmussen (C) 79'
Erintracht Fr. (Ger)* -**Widzew Lodz** (Pol) 9-0 (2-2)
Kruse 8', 14' e 37', Yeboah 21', 22', 36' e 68', Rahn 82', Bein 90'
Torino (Ita)*-**IFK Norrköping** (Sve) 3-0 (0-1)
Vaattavaara aut. 2', Casagrande 78', Aguilera 80'
Hearts (Sco)* -**Slavia Praga** (Cec) 4-2 (0-1)
Mackay (H) 10', Silhavy (S) 14', Baird (H) 21', Levein (H) 42', Kuka (S) 65', Snodin (H) 90'
Rosenborg (Nor)-**Dinamo Mosca** (Rus)* 2-0 (1-5)
Löken 9' e 48'
Anortosis (Cip)-**Juventus** (Ita)* 0-4 (1-6)
Ravanelli 13', Kohler 39', Casiraghi 68' e 88'
Auxerre (Fra)* -**Lokomotiv Plovdiv** (Bul) 7-1 (2-2)
Baticle (A) 2' e 68', Cocard (A) 11', Prunier (A) 13' e 48', Sodakov (L) 21', Vahirua (A) 28', Lalande (A) 83'
Rapid Vienna (Aut)-**Dinamo Kiev** (Ucr)* 3-2 (0-1)
Mandreko (R) 8', Fjörtoft (R) 15' e 38', Leonenko (D) 45' e 87'.
Panathinaikos (Gre)*-**Electroputere** (Rom) 4-0 (6-0)
Saravakos 43', Warzycha 58', Kalatzis 67', Franceskos 82'
Belvedur Isola (Slo)-**Benfica Lisbona** (Por)* 0-5 (0-3)
Pacheco 21',46' e 66',Joao Pinto 56', César Brito 87'
Roma (Ita)* -**Wacker Innsbruck** (Aut) 1-0 (4-1)
Hässler 51'
Univ. Craiova (Rom)-**Sigma Olomouc** (Cec)* 1-2 (0-1)
Gane (UC) 21', Kerbr (S) 23' e 42'
Galatasaray (Tur)* -**GKS Katowice** (Pol) 2-1 (0-0)
Hakan (G) 31', Götz (G) 56', Maciejewski (K) 75'
Real Madrid (Spa)* -**Pol. Timisoara** (Rom) 4-0 (1-1)
Alfonso 28', Luiz Enrique 58', Esnaider 65', Michel 87'
Botev Plovdiv (Bul)-**Fenerbahçe** (Tur)* 2-2 (1-3)
Iskrenov (B) 5', Ridvan (F) 23' e 42', Petrov (B) 48'
Sporting L. (Por)-**Grasshoppers** (Svi)* 1-3 dts (2-1)
Elber (G) 34', 111' Magnin (G) 80', Cadete (S) 87'
Real Sociedad (Spa)-**Vitoria Guimaraes** (Por)* 2-0 (0-3)
Lumbreras 6', Fuentes 23'

CLASSIFICA MARCATORI
6 reti: Fonseca (Napoli).
5 reti: Yeboah (Eintracht Fr.).
4 reti: Warzycha (Panathinaikos), Witeczek (Kaiserslautern).
3 reti: Kruse (Eintracht Fr.), Löken (Rosenborg), Baticle (Auxerre), Pacheco (Benfica).

I SORTEGGI DEL SECONDO TURNO

SULLA CRESTA DELL'URNA

È andata bene per le nostre sei rappresentanti: nessuna rivale proibitiva contrasterà loro la strada per la qualificazione al turno successivo. In vista un altro en-plein

di Rossano Donnini

Sorteggio complessivamente benevolo per le sei squadre italiane, opposte ad avversarie ampiamente alla loro portata. Certo, non ci saranno più formalità da espletare come è capitato a qualcuno nel primo turno: la qualità delle squadre rimaste in gara è ovviamente aumentata, ma se si verificasse l'eliminazione di una componente del nostro contingente si tratterebbe in ogni caso di una sorpresa.

Sorteggio con diverse analogie con il precedente. Ancora una volta la rivale più temibile è toccata al Napoli, che dovrà vedersela con il Paris Saint Germain, formazione di vertice dal calcio francese. Guidata dal portoghese Artur Jorge, già vincitore di una Coppa dei Campioni sulla panchina del Porto, la squadre parigina si è ben rafforzata l'estate scorsa portando al Parco dei Principi diversi elementi di primo piano del panorama calcistico transalpino, quali il bomber liberiano Weah, l'emergente portiere Lama, il cannoniere Calderaro e il libero Roche. Confermati i nazionali brasiliani Ricardo Gomes, difensore centrale, e Valdo, fantasista sempre alla ricerca di una ormai improbabile dimensione di fuoriclasse.

A fianco, Peter Dubovsky (foto Santandrea), prolifico cannoniere dello Slovan Bratislava

Nuova missione all'est per il Milan, che deve affrontare lo Slovan Bratislava, formazione leader del calcio cecoslovacco odierno. Allenato da Dusan Galis, più volte attaccante della Nazionale verso la metà degli anni Settanta, lo Slovan può contare su diversi giovani di talento, primo fra tutti Peter Dubovsky, ventenne trequartista della straordinaria familiarità con il gol. Nello scorso campionato ne ha realizzati 25, mentre in quello in corso viaggia a una media superiore a uno per

Sopra, Krzysztof Warzycha (fotoKontras), attaccante polacco del Panathinaikos, quest'anno guidato dall'ex Ct della nazionale jugoslava Ivica Osim. A fianco, la punta liberiana Georges Weah (fotoJeffroy), uno degli elementi più rappresentativi del Paris Saint Germain

SECONDO TURNO (21-10 e 4-11)

COPPA DEI CAMPIONI

IFK Göteborg (Svezia)-**Lech Poznan** (Polonia)
Glasgow Rangers (Sco)-**Stoccarda** (Ger)/**Leeds** (Ing)
Slovan Bratislava (Cecoslovacchia)-**MILAN** (Italia)
Dinamo Bucarest (Romania)-**Olympique Marsiglia** (Francia)
Bruges (Belgio)-**Austria Vienna** (Austria)
Sion (Svizzera)-**Porto** (Portogallo)
AEK Atene (Grecia)-**PSV Eindhoven** (Olanda)
CSKA Mosca (Russia)-**Barcellona** (Spagna)

COPPA DELLE COPPE

Lucerna (Svizzera)-**Feyenoord Rotterdam** (Olanda)
Monaco (Francia)-**Olympiakos Pireo** (Grecia)
Aarhus (Danimarca)-**Steaua Bucarest** (Romania)
Trabzonspor (Turchia)-**Atletico Madrid** (Spagna)
Admira Wacker (Austria)-**Anversa** (Belgio)
Spartak Mosca (Russia)-**Liverpool** (Inghilterra)
Werder Brema (Germania)-**Sparta Praga** (Cecoslovacchia)
PARMA (Italia)-**Boavista** (Portogallo)

COPPA UEFA

Vitoria Guimarães (Portogallo)-**Ajax Amsterdam** (Olanda)
NAPOLI (Italia)-**Paris Saint Germain** (Francia)
Kaiserslautern (Germania)-**Sheffield Wednesday** (Ing.)
Frem Copenaghen (Danimarca)-**Real Saragozza** (Spagna)
Panathinaikos (Grecia)-**JUVENTUS** (Italia)
Heart of Midlothian (Scozia)-**Standard Liegi** (Belgio)
Auxerre (Francia)-**FC Copenaghen** (Danimarca)
Real Madrid (Spagna)-**Torpedo Mosca** (Russia)
Borussia Dortmund (Germania)-**Celtic Glasgow** (Scozia)
Vitesse Arnhem (Olanda)-**Malines** (Belgio)
ROMA (Italia)-**Grasshoppers** (Svizzera)
Fenerbahce (Turchia)-**Sigma Olomouc** (Cecoslovacchia)
Eintracht Francoforte (Germania)-**Galatasaray** (Turchia)
TORINO (Italia)-**Dinamo Mosca** (Russia)
Benfica (Portogallo)-**Vác Samsung** (Ungheria)
Anderlecht (Belgio)-**Dinamo Kiev** (Ucraina)

Sopra, dall'alto, l'attaccante brasiliano Marlon Brandão (fotoGS), che in tandem con il nigeriano Ricky dà vita alla temibile prima linea del Boavista e Smetanin (fotoBorsari), portiere della Dinamo Mosca. A fianco, il cannoniere brasiliano Elber (foto Danielsson), punto di forza del Grasshoppers

partita. Elegante, dotato di straordinaria tecnica individuale, Dubovsky ricorda un po' Florian Albert, il grande attaccante ungherese vincitore del Pallone d'oro nel 1967. Già titolare nella Nazionale cecoslovacca, il giovane Peter potrebbe diventare una delle grandi stelle del calcio europeo dei prossimi anni. Nazionali sono anche il portiere Vencel, figlio d'arte (il padre era portiere della Nazionale agli inizi degli anni Settanta), il difensore Glonek e il centrocampista Kristofik. Nello Slovan milita anche il nazionale algerino Heraoui, ex Paris Santi Germain.

Ancora un viaggio sull'Egeo per la Juventus: dopo Cipro, la Grecia. Il Panathinaikos evoca in casa bianconera ricordi tutt'altro che felici. Nell'autunno del 1987 la Juventus, con Ian Rush in attacco e Rino Marchesi in panchina venne eliminata dagli ateniesi proprio nel secondo turno di Coppa Uefa. Altri tempi, altra Juve. Uno dei grandi protagonisti di quell'impresa fu Dimitris Saravakos, oggi uomo simbolo dei verdi di Atene. Saravakos dà vita insieme al polacco Krzysztof Warzycha a un temibilissimo tandem offensivo. Altri giocatori di rilievo del Panathinaikos, guidato dall'ex Ct della Jugoslavia Ivica Osim, sono il portiere Wandzik, nazionale polacco, e il trequartista Franceskos.

Sarà il Boavista a misurare la maturità internazionale del Parma, in lenta crescita. I portoghesi la passata stagione eliminarono l'Inter in Coppa Uefa, prima di cedere davanti al Torino. La squadra dalla particolare maglia bianconera a scacchi ha perso molti dei suoi migliori elementi. È però rimasto il cannoniere nigeriano Ricky, l'incubo di tutte le difese portoghesi. Lo scaltro Ricky, che si avvia a confermarsi il miglior goleador del campionato, con il guizzante brasiliano Marlon Brandão compone un tandem offensivo di estrema pericolosità.

Dall'Austria alla Svizzera, dal Tirol al Grasshoppers. Per la Roma un altro avversario abbordabile. È il giovane attaccante brasiliano Elber, di proprietà del Milan, il fiore all'occhiello della squadra zurighese, allenata da qualche settimana dall'olandese Leo Beenhakker, già allievo di Vujadin Boskov. Altri elementi di spicco delle «cavallette» sono i nazionali svizzeri Ciriaco Sforza, libero o centrocampista, e Alain Sutter, elegante rifinitore. Tocca al Torino scoprire una delle tante realtà sorte dalla frantumazione dell'Impero Sovietico. Una volta tra i più potenti club dello sterminato paese, la Dinamo Mosca — che oggi rappresenta il calcio russo — ha perso nel giro di pochi anni tutti i suoi migliori elementi. Una lista lunghissima, che si apre con Dobrovolski, Kolyvanov e Uvarov fino ad arrivare a Chernishev e Kirjakov. Sotto la direzione di Valeri Gazzaev, più volte spalla di Oleg Blokhin nella prima linea nella nazionale sovietica fine anni Settanta, ci sono numerosi giovani desiderosi di affermarsi. Fra questi vanno segnalati il difensore Tshadadze e il centrocampista Tetradze, origini georgiane ma nazionali russi. □

L'AREZZO HA LICENZIATO L'ALLENATORE

MOMENTI... NERI

La squadra toscana è allo sbando: un punto in sei turni e una situazione societaria oscura. Il presidente, dopo aver consegnato il pacchetto azionario al sindaco, ricompare per dare il benservito al mister

di Orio Bartoli

AREZZO. Chi comanda nel sodalizio amaranto? La domanda non è per niente oziosa, considerato che l'ultimo presidente effettivo, Mauro Bianchini, proprio all'inizio del campionato aveva consegnato il pacchetto azionario di maggioranza nelle mani del sindaco e, fino a prova contraria, non risulta che ci abbia ripensato, anche se tutte le trattative per trovare un successore sono naufragate, compresa la più seria, quella con l'imprenditore locale Dell'Avo. A quanto è dato sapere, la squadra ha potuto proseguire l'attività solo grazie ai contributi volontari di alcuni imprenditori. Anche se i giocatori e tutto lo staff tecnico sono in credito di un paio di mensilità almeno, sono ugualmente scesi in campo, per quanto i risultati siano stati tutt'altro che entusiasmanti, come testimonia la magra classifica: un punto dopo sei partite. Comunque sia, occorre innanzi tutto chiarire un fatto: il benservito che Mauro Bianchini ha personalmente comunicato all'allenatore Neri deve essere inteso come l'ufficiale ritorno del presidente al vertice della società? Se così è, deve anche far seguire gli altri atti necessari oppure deve restare nel limbo in cui s'era autorelegato. Resta peraltro da vedere come reagirà il sindaco che, dopo quel che è successo, rischia di fare la figura della classica testa di turco.

Che la situazione della squadra non sia entusiasmante è chiaro, ma è almeno altrettanto chiaro come sia difficile ottenere risultati in presenza di una situazione societaria come quella descritta. Neri, oltre a tutto, è una bandiera del calcio aretino, avendo disputato ben 348 gare di campionato con la maglia amaranto nell'arco di diciassette anni, prima di essere il mister. «*Avvertii subito una*

SERIE C1/IL PUNTO

L'EMPOLI INSISTE E RISPUNTA PERUGIA

Empoli a vele spiegate: centra la quinta vittoria consecutiva liquidando il Carpi con un classico 2-0 e resta solo in testa alla classifica con due punti di vantaggio sul terzetto formato da Triestina, Vicenza e Sambenedettese. Gli alabardati, sconfitti a Chievo (3-1) hanno confermato certe carenze difensive già affiorate nelle pur favorevoli giornate precedenti, come quando subirono tre gol dall'Alessandria sul terreno amico: non sempre l'attacco può realizzare, come in quel caso, cinque reti per mascherare le debolezze del reparto arretrato. Meglio ha fatto il Vicenza, che, nella ripresa, è riuscito a pareggiare lo splendido gol di Spelta, un bolide da trenta metri nel «sette» alla sinistra dell'incolpevole Sterchele.
La terza inseguitrice, la Samb, è tornata al successo dopo la sonora sconfitta triestina di sette giorni addietro, inguaiando ulteriormente l'Arezzo che resta sempre giù solo a reggere il fanalino di coda. Chiassoso il successo del Copo ai danni della Massese (5-1) con il neocentravanti dei lariani, Cappellini, che ha bagnato come meglio non avrebbe potuto il suo esordio realizzando tre reti. Nel Girone B, la capolista Acireale ha dovuto accusare un altro mezzo passo falso, facendosi imporre il secondo pareggio interno di fila, questa volta ad opera della Casertana.
Ciò non gli ha comunque impedito di mantenere la testa, sia pure cambiando coinquilina: al Giarre, sconfitto con un secco 2-0 dal Palermo, si è sostituito il Perugia che, sia pure di stretta misura si è sbarazzato del Catania. La vittoria degli umbri viene dopo che, nella scorsa settimana, era stato ventilato come più che possibile il ritorno in panchina di Ilario Castagner, legato al miglior periodo della squadra. Da segnalare, infine, la prima vittoria della Reggina, addirittura in trasferta: 3-1 a Barletta. Ora la C1 salterà un turno per consentire alla rappresentativa di categoria di affrontare il suo primo impegno internazionale, sabato a Vicenza contro l'Ungheria.

Ilario Castagner e Adriano Buffoni: ieri e oggi del Perugia ma... fino a un certo punto: prima della vittoria sul Catania, che ha permesso agli umbri di affiancare l'Acireale in vetta, s'era parlato di un ritorno. E non è detto che sia finita...

certa diffidenza nei miei confronti. Quantomeno non ho mai sentito quella fiducia che ogni allenatore vorrebbe avere dalla propria società» ha detto il mister giubilato *«e in queste condizioni non è facile lavorare, soprattutto in perfetta solitudine come è accaduto a noi. Voglio anzi ringraziare i ragazzi per quello che hanno comunque dato»*.

Non vuole aggiungere altro, Domenico Neri, anzi nega di aver dovuto far giocare per disposizioni superiori un portiere che ha commesso alcune gaffes tanto madornali quanto purtroppo determinanti. Forse non vuole intorbidire ulteriormente acque già abbastanza limacciose: magari servisse ad ottenere un po' di chiarezza...

Il licenziamento di Neri, a parte la dubbia cornice, spezza una sorta di tacita tregua sul fronte delle panchine. Mai, nella sua sia pur breve storia (stagione 1978-79), la Serie C articolata su due categorie era arrivata alla quinta giornata senza panchine saltate: l'anno scorso, dopo lo stesso lasso di tempo, già sei tecnici erano usciti dalla comune. Ci sarebbe, è vero, il precedente della Sangiuseppese, con Villa al posto di Micelli, che è tuttavia maturato in circostanze assolutamente particolari. Speriamo che il caso Arezzo non sia l'inizio della sarabanda. Il costo di questo vizietto è stato calcolato in non meno di quattro miliardi a stagione: come dire che mentre si piange per avere maggiori contributi, si gettano i soldi dalla finestra. □

In alto, Domenico Neri, l'allenatore licenziato dall'Arezzo. Sopra, una fase di Perugia-Catania, partita vinta dagli umbri per 1-0. Sotto, Cappellini quando era al Piacenza. Giunto al Como via Atalanta, ha esordito in riva al lago con una tripletta

SERIE C2/IL PUNTO

CADONO LE TESTE

È durato il breve spazio di una settimana il sogno di Fiorenzuola e Matera che hanno subito abbassato bandiera, abdicando al titolo di uniche squadre a punteggio pieno della categoria. Gli emiliani sono stati sconfitti dall'Aosta che, in un colpo solo, ha cancellato ben due zeri dalla sua classifica: ha infatti segnato il primo gol e centrato il primo successo della stagione. I lucani, invece, hanno dovuto abbassare bandiera a Trani. Logica conseguenza delle due cadute, quindi, i cambi della guardia ai vertici dei rispettivi raggruppamenti. Nel girone A svetta ora una vera outsider, il Giorgione che, nella scorsa stagione, era ancora tra i dilettanti. I veneti battendo in casa la Centese hanno ottenuto il terzo successo consecutivo e hanno ora un punto di vantaggio sul quartetto composto da Fiorenzuola, Suzzara, Novara e Casale. Nel Girone C al comando c'è ora la coppia formata dal Catanzaro, vittorioso nella trasferta contro il Savoia per 4-2, e dalla Vigor Lametia che ha regolato sul suo terreno l'Altamura per 2-0. Desta sorpresa il tonfo del Licata: la squadra siciliana, che era finora riuscita a mantenere inviolata la propria rete, ha incassato cinque gol in un colpo solo.
Resta il Girone B dove la testa non è cambiata ma si è infoltita. Cerveteri e Viareggio, infatti, entrambe impegnate in trasferta, non hanno saputo far di meglio che rispettare la media inglese, pareggiando rispettivamente a Vasto e Civitanova Marche e si trovano ora a pari punti con Rimini e Pistoiese che sempre in trasferta (a Prato e ad Avezzano), hanno invece saputo far loro l'intera posta.

DILETTANTI

INSISTE IL SAN LAZZARO

SIMONATO FA IL PIENO

I biancoverdi del mister trevigiano sono lanciati alla caccia del record: quinto successo consecutivo

Non sembra esaurirsi il filone aureo del San Lazzaro, che centra il quinto successo consecutivo e minaccia una dittatura nel girone D. In grande evidenza anche l'Aquila, Battipagliese, Treviso e Fasano che in cinque gare hanno incasellato nove punti. Carniere vuoto, invece, per Matino a Chatillon, mentre rompe il giaccio la nobile decaduta Campania.

GIRONE A. Una poltrona per due. Il Legnano travolge le cenerentola Chatillon e affianca in vetta il Saronno che pareggia a reti bianche a Bellinzago. Frena bruscamente il Corsico, battuto in casa dalla Caratese. In una giornata caratterizzata dai pareggi (sei), spicca il successo dello Sparta sul Pinerolo.

GIRONE B. Continua inarrestabile la marcia del Treviso che viola il campo della Virescit ed incrementa il vantaggio sulle inseguitrici: crollano infatti la Benacense, battuta clamorosamente a Bassano, e il Cittadella, sconfitto a domicilio dal Caerano. In coda colpo d'ala dell'Albinese, vittoria in trasferta contro le Officine Bra.

GIRONE C. Primato in multiproprietà. A Vogherese, Sanremese e Cuoiopelli, che non vanno oltre il pareggio, si aggiunge infatti il Rapallo vittorioso di misura sul Fidenza. L'altra classifica sarà comunque ridisegnata dopo il recupero di Camaiore-Savona. Le due squadre, appaiate a quota cinque, sono state fermate dal maltempo. Il Livorno, intanto, batte la Bagnolese e si porta a due lunghezze dalla vetta.

GIRONE D. Nel segno del San Lazzaro. Gli emiliani guadagnano il quinto successo consecutivo, rafforzano la leadership, ribadiscono una straordinaria solidità difensiva (il portiere Crespi è imbattuto da 371 minuti). Sulla loro scia, staccato di due punti, resta soltanto il Crevalcore. Da registrare nella zona calda, i tonificanti successi di Mira e Castel San Pietro e il buon pari esterno del Palmanova.

GIRONE E. Il Foligno pareggia a Civitavecchia e resta solitario in cima alla graduatoria. Alle sue spalle rimane il Forlì, imbattuto a sua volta in trasferta, mentre Gubbio e Recanatese rallentano vistosamente. Un piccolo passo per la Vadese, che non abbandona comunque l'ultimo posto.

GIRONE F. L'Aquila vola sempre più in alto: passa agilmente sul campo dell'Anzio Lavinio e stacca la Torres che a Ladispoli non va oltre il pari. Non mollano Sulmona e Ostiamare, perde terreno invece il Rieti battuto dal Calangianus. Il maltempo ha impedito lo svolgimento di Montesacro-Celano.

GIRONE G. Continua a guidare la coppia Penne-Fasano: entrambe sfruttano il fattore campo e respingono l'assalto del Martina che fa bottino pieno a Benevento. Regge il Brindisi, che regola in casa il Giulianova. Ancora al palo il Matino, sconfitto di misura a Nardò.

GIRONE H. Muta la geografia dell'alta classifica. Il Gangi, bloccato in casa dal Casale, viene raggiunto dal Marsala corsaro a Latina. Il Trapani (0-0 a Scafati) è affiancato invece in seconda fila dall'Isola Liri. Primo punto per il Campania.

GIRONE I. Operazione sorpasso. La Battipagliese espugna Bovalino e scavalca l'Avigliano bloccato in casa dal Comiso. Avanza intanto lancia in resta il Real Catanzaro che rifila tre gol alla Rosarnese. Il Calitri (1-1 con l'Acerrana) rinvia nuovamente l'appuntamento con la prima vittoria. □

GIRONE A — 5. GIORNATA

Bellinzago-Saronno 0-0
Corsico-Caratese 0-1
38' Pagano.
Gallaratese-Mariano 1-1
55' Gualandrini (M), 70' Pasquadibisceglie (G).
Legnano-Chatillon 4-1
35' e 70' rig. Seveso (L), 48' e 54' Scienza (L), 82' Serravalle (C).
Pro Lissone-Nizza M. 1-1
27' Vincenzi (P), 65' Rocca (N).
Pro Vercelli-Iris Oleggio 0-0
Seregno-Fanfulla 1-1
50' Deriggi (S), 80' Della Giovanna **(F).**
Sparta-Pinerolo 2-0
14' e 55' Salierno.
Vigevano-Abbiategrasso 1-1
37' Quaranta (V), 55' Carnio (A).

PROSSIMO TURNO (11-10, ore 15)
Abbiategrasso-Nizza M.
Bellinzago-Caratese
Chatillon-Vigevano
Fanfulla-Pro Vercelli
Iris Oleggio-Seregno
Mariano-Legnano
Pinerolo-Gallaratese
Pro Lissone-Sparta
Saronno-Corsico

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
SARONNO	8	5	3	2	0	10	2	+1
LEGNANO	8	5	3	2	0	11	3	=
FANFULLA	7	5	3	1	1	10	5	=
ABBIATEGRASSO	6	5	2	2	1	6	4	-1
PINEROLO	6	5	2	2	1	4	4	-1
CORSICO	6	5	3	0	2	10	4	-2
PRO VERCELLI	6	5	2	2	1	7	2	-2
PRO LISSONE	6	5	1	4	0	5	3	-2
GALLARATESE	6	5	2	2	1	6	6	-2
MARIANO	5	5	2	1	2	9	10	-2
CARATESE	5	5	2	1	2	8	9	-2
SPARTA	5	5	1	3	1	4	5	-2
SEREGNO	5	5	1	3	1	6	5	-3
IRIS OLEGGIO	4	5	1	2	2	4	3	-3
VIGEVANO	3	5	0	3	2	4	7	-5
NIZZA MILL.	2	5	0	2	3	4	11	-6
BELLINZAGO	2	5	0	2	3	0	9	-6
CHATILLON	0	5	0	0	5	4	20	-7

GIRONE D — 5. GIORNATA

Castel S.Pietro-San Donà 3-0
34' Vitali, 59' Olmesini, 63' Casadei Parlanti.
Contarina-Manzanese 1-2
30' Veneziano (M), 35' Atti (C), 52' Beltrame (M).
Crevalcore-Colligiana 2-1
60' Pederzoli (CR) rig., 69' Filogari (CO), 79' Spezia (CR).
Miranese-Palmanova 0-0
Rondinella-Russi 1-0
75' Polverino rig.
Rovigo-Mira 2-3
8' e 75' Smanio (R), 15' Bettin (M), 26' Pagan (M), 69' Sartore (M).
San Lazzaro-Argentana 2-0
25' Sabbadin rig., 67' Troli.
Sestese-Potassieve 1-1
13' Balli (S), 70' Panconi (P).
Sevegliano-Centro Mobile 1-1
15' Coradazzi (C), 73' Miano (S) rig.

PROSSIMO TURNO (11-10, ore 15)
Argentana-Sevegliano
Centro Mobile-San Lazzaro
Contarina-Miranese
Mira-Crevalcore
Palmanova-Rondinella
Pontassieve-Manzanese
Rovigo-Colligiana
Russi-Castel S.Pietro
San Donà-Sestese

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
SAN LAZZARO	10	5	5	0	0	7	1	+2
CREVALCORE	8	5	4	0	1	11	5	=
CENTRO MOBILE	7	5	2	3	0	7	2	=
SEVEGLIANO	7	5	2	3	0	8	3	-1
RUSSI	6	5	2	2	1	7	4	-1
PONTASSIEVE	6	5	1	4	0	5	4	-1
MIRANESE	6	5	1	4	0	3	2	-1
RONDINELLA	5	5	1	3	1	4	4	-3
MANZANESE	5	5	2	1	2	4	4	-3
CONTARINA	5	5	2	1	2	5	6	-3
SAN DONA'	4	5	2	0	3	3	7	-3
SESTESE	4	5	1	2	2	2	3	-4
MIRA*	3	4	1	1	2	5	8	-2
ARGENTANA	3	5	1	1	3	3	5	-4
CASTEL S. PIETRO *	3	4	1	1	2	8	7	-3
COLLIGIANA	3	5	0	3	2	2	5	-4
PALMANOVA	2	5	0	2	3	1	6	-5
ROVIGO	1	5	0	1	4	2	11	-7

* una partita in meno

GIRONE G — 5. GIORNATA

Benevento-Martina 1-2
18' e 48' Oristagno (M), 35' Ristic (B).
Brindisi-Giulianova 1-0
72' Galliano.
Canosa-Termoli 1-0
3' Di Bari.
Fsano-Putignano 2-0
8' Basile, 45' Favonio.
N.Nardò-Matino 2-0
29' Barbarisi rig., 84' Spadavecchia.
Noci-Pisticci 0-0
Penne-Teramo 1-0
8' Piloni.
Renato Curi-Pineto 0-1
12' Carassai.
Santegidiese-Cerignola 2-1
8' Petrella (C), 22' Lalloni (S), 28' Lucidi (S).

PROSSIMO TURNO (11-10, ore 15)
Cerignola-Fasano
Martina-Canosa
Matino-Brindisi
N.Nardò-Giulianova
Pisticci-Pineto
Putignano-Santegidiese
Renato Curi-Benevento
Teramo-Noci
Termoli-Penne

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
FASANO	9	5	4	1	0	9	3	+1
PENNE	9	5	4	1	0	6	1	+1
MARTINA	8	5	4	0	1	7	3	+1
BRINDISI	7	5	3	1	1	6	2	-1
SANTEGIDIESE	7	5	3	1	1	4	2	-1
TERAMO	6	5	2	2	1	7	2	-1
CANOSA	6	5	3	0	2	7	4	-2
PINETO	6	5	2	2	1	2	1	-2
BENEVENTO	5	5	2	1	2	9	6	-2
PISTICCI	5	5	1	3	1	3	4	-2
NOCI	5	5	1	3	1	3	2	-3
N. NARDO'	5	5	2	1	2	5	6	-3
TERMOLI	4	5	2	0	3	6	4	-3
RENATO CURI	3	5	1	1	3	2	5	-5
GIULIANOVA	2	5	0	2	3	1	5	-5
CERIGNOLA	2	5	1	0	4	3	10	-5
PUTIGNANO	1	5	0	1	4	1	9	-6
MATINO	0	5	0	0	5	0	12	-7

GIRONE B — 5. GIORNATA

Bassano-Benacense 4-0
47' Giacometti, 65' Squizzato, 81' Dissegna, 86' Bechetto.
Bolzano-Conegliano 2-1
55' Michielin aut. (B), 64' Martini (C), 77' Tappi (B).
Capriolo-Pievigina 1-0
66' Barcella.
Cassano-Darfo 2-4
18' Cereda (C), 36' Trovadini (D), 53' Donelli (D), 56' e 88' Marinoni (D), 90' Colombo (C).
Cittadella-Caerano 0-1
30' Borgobello.
Lumezzane-Valdagno 0-0
Officine Bra-Albinese 0-3
23' e 65' Comotti, 74' Rota.
San Paolo-Arzignano 0-0
Virescit-Treviso 0-1
21' Gilardi.

PROSSIMO TURNO (11-10, ore 15)
Albinese-Lumezzane
Arzignano-Cassano
Benacense-Bolzano
Cittadella-Capriolo
Conegliano-Virescit
Pievigina-Bassano
San Paolo-Darfo
Treviso-Caerano
Valdagno-Officine Bra

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
TREVISO	9	5	4	1	0	12	2	+2
CAERANO	7	5	2	3	0	6	1	-1
DARFO	6	5	2	2	1	10	7	-1
ARZIGNANO	6	5	2	2	1	7	6	-1
BENACENSE	6	5	2	2	1	7	7	-1
SAN PAOLO	6	5	2	2	1	7	2	-2
CITTADELLA	6	5	2	2	1	4	3	-2
LUMEZZANE	6	5	1	4	0	2	1	-2
BOLZANO	6	5	2	2	1	5	5	-2
VIRESCIT	5	5	1	3	1	2	2	-3
CONEGLIANO	4	5	0	4	1	2	3	-3
ALBINESE	4	5	1	2	2	5	7	-3
CAPRIOLO	4	5	1	2	2	4	7	-3
VALDAGNO	4	5	1	2	2	2	5	-3
BASSANO	4	5	1	2	2	7	5	-4
CASSANO	3	5	0	3	2	3	6	-5
PIEVIGINA	2	5	0	2	3	2	6	-5
OFFICINE BRA	2	5	0	2	3	1	13	-6

GIRONE C — 5. GIORNATA

Acqui-Bra 2-1
20' Castagna (A), 24' Fava (B), 69' Sollazzo (A) aut.
Brescello-Pietrasanta 3-0
53' Franzini A., 65' Ambrosini, 85' Franzini M.
Camaiore-Savona sosp.
Cuoiopelli-Cuneo 0-0
Livorno-Bagnolese 3-2
13' Maestroni (L) aut., 27' Campistri (L), 47' Da Mommio (L), 72' Pistis (B), 88' Maestroni (B).
Rapallo-Fidenza 1-0
74' Marafiotti.
Sarzanese-Sammargheritese 1-1
15' Mulonia (SAM), 45' Biselli (SAR).
Sassuolo-Vogherese 0-0
V.Roteglia-Sanremese 1-1
33' Paraluppi (V), 88' Agnelli (S).

PROSSIMO TURNO (11-10, ore 15)
Bagnolese-V.Roteglia
Bra-Pietrasanta
Brescello-Livorno
Cuneo-Acqui
Fidenza-Sassuolo
Sammargheritese-Camaiore
Sanremese-Cuoiopelli
Sarzanese-Savona
Vogherese-Rapallo

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
SANREMESE	7	5	3	1	1	7	3	=
VOGHERESE	7	5	2	3	0	5	2	=
CUOIOPELLI	7	5	2	3	0	6	3	-1
RAPALLO	7	5	3	1	1	5	3	-1
BRESCELLO	6	5	2	2	1	9	4	-2
SASSUOLO	6	5	2	2	1	3	2	-2
ACQUI	6	5	2	2	1	4	5	-2
CAMAIORE*	5	4	2	1	1	5	4	-1
SAVONA *	5	4	2	1	1	3	1	-1
LIVORNO	5	5	2	1	2	8	8	-2
SARZANESE	5	5	1	3	1	4	4	-3
BAGNOLESE	4	5	1	2	2	7	8	-3
FIDENZA	4	5	0	4	1	6	7	-3
CUNEO	4	5	1	2	2	5	6	-3
V. ROTEGLIA	4	5	0	4	1	2	3	-4
BRA	2	5	0	2	3	6	9	-5
SAMMARGHERITESE	2	5	0	2	3	4	12	-5
PIETRASANTA	2	5	1	0	4	3	8	-6

* una partita in meno

GIRONE E — 5. GIORNATA

Bastia-V.Chianciano 1-1
41' Aime (B), 85' Sanchez (C).
Civitavecchia-Foligno 1-1
3' De Angelis (F), 22' Marcucci (C).
Faenza-Forlì 1-1
10' Protti (FA), 79' Lucchi (FO) rig.
Montegranaro-Ellera 1-1
3' Mattioli (E), 77' Secchiari (M).
Pontevecchio-Recanatese 2-1
36' Martinelli O. (P), 60' Carinelli (R), 86' Tufo (P).
Riccione-Gubbio 2-1
15' Iovino (G), 57' Montani (R), 62' Leonardi (R).
Senigallia-Fermana 0-0
Vadese-N.Maceratese 1-1
23' Alesi (M), 30' Guerra (V).
Viterbese-Castellana 0-0

PROSSIMO TURNO (11-10, ore 15)
Castellana-N.Maceratese
Ellera-V.Senigallia
Faenza-Recanatese
Fermana-Montegranaro
Foligno-Viterbese
Forlì-Pontevecchio
Gubbio-Bastia
V.Chianciano-Civitavecchia
Vadese-Riccione

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
FOLIGNO	8	5	3	2	0	8	2	+1
FORLI'	7	5	3	1	1	6	3	=
FERMANA	6	5	2	2	1	8	3	-1
GUBBIO	6	5	3	0	2	7	5	-1
RECANATESE	6	5	2	2	1	6	4	-1
CIVITAVECCHIA	6	5	2	2	1	6	7	-2
CASTELLANA	5	5	1	3	1	5	5	-2
FAENZA	5	5	1	3	1	6	6	-3
N. MACERATESE	5	5	0	5	0	3	3	-3
VITERBESE	5	5	0	5	0	2	2	-3
BASTIA	5	5	1	3	1	5	7	-3
PONTEVECCHIO	5	5	2	1	2	5	9	-3
RICCIONE	4	5	1	2	2	5	6	-3
V. CHIANCIANO	4	5	0	4	1	1	2	-3
ELLERA	4	5	1	2	2	5	7	-3
MONTEGRANARO	4	5	1	2	2	6	6	-4
V. SENIGALLIA	3	5	0	3	2	1	4	-5
VADESE	2	5	0	2	3	3	7	-6

GIRONE F — 5. GIORNATA

Acilia-Valmontone 2-0
25' Solimina rig., 44' De Angelis.
Anzio Lavinio-L'Aquila 0-3
24' e 46' Capoccia, 91' Di Loreto.
Calangianus-Rieti 2-0
75' Di Laura, 84' Trudu.
Fucense-Ostia Mare 1-3
10' Sipari (O), 44' Boncori (O), 71' Consoerti (F), 89' Conti (O).
Ladispoli-Torres 0-0
Luco-Castelsardo 1-1
73' Patanè (L), 77' Dettori (C) rig.
Pomezia-Selargius 1-1
8' Pagliuca (S), 22' Di Pietropaolo (P).
S.Montesacro-Celano sosp.
Sulomna-Marino 2-0
3' Graciotti, 84' Sansonetti.

PROSSIMO TURNO (11-10, ore 15)
Castelsardo-Celano
Fucense-L'Aquila
Mariano-Ladispoli
Ostia Mare-Anzio Lavinio
Rieti-Luco
Selargius-Calangianus
S.Montesacro-Acilia
Torres-Sulmona
Valmontone-Pomezia

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
L'AQUILA	9	5	4	1	0	11	3	+2
TORRES	8	5	3	2	0	5	0	+1
OSTIAMARE	7	5	3	1	1	8	6	=
SULMONA	7	5	3	1	1	7	1	-1
ACILIA	6	5	3	0	2	9	4	-1
POMEZIA	6	5	1	4	0	6	5	-2
RIETI	5	5	1	3	1	4	4	-2
CASTELSARDO	5	5	1	3	1	3	7	-2
CALANGIANUS	5	5	2	1	2	9	7	-3
VALMONTONE	4	5	1	2	2	3	5	-3
MARINO	4	5	1	2	2	4	7	-3
LUCO	4	5	1	2	2	6	6	-4
LADISPOLI	4	5	0	4	1	2	3	-4
SELARGIUS	3	5	0	3	2	2	6	-4
CELANO*	3	4	1	1	2	3	7	-4
FUCENSE	3	5	0	3	2	3	6	-5
ANZIOLAVINO	3	5	1	1	3	2	8	-5
S.MONTESACRO *	2	4	0	2	2	1	3	-4

* una partita in meno

GIRONE H — 5. GIORNATA

Campania-Frosinone 0-0
Cynthia-Gabbiano 2-3
31' e 57' Bianco (G), 41' Filosa (G), 47' Piangerelli (C), 75' Celli (C).
Gangi-Casale B. 0-0
Latina-Marsala 1-2
9' Scuderi (M), 73' Cardillo (L), 88' Iacono (M).
Mazara-Folgore 3-1
12' Naccari (M), 64' Cenani (M), 87' Gagliotti (M), 92' Valastro (F).
Partinicaudace-Arzanese 1-1
63' Esposito (A), 73' Ingrassia (P).
Real Aversa-Isola Liri 1-2
20' Papadia (I), 32' Perrella (R), 62' Napoletano (I).
Scafatese-Trapani 0-0
Terracina-Paganese 1-1
6' Esposito (P), 24' Sereno (T).

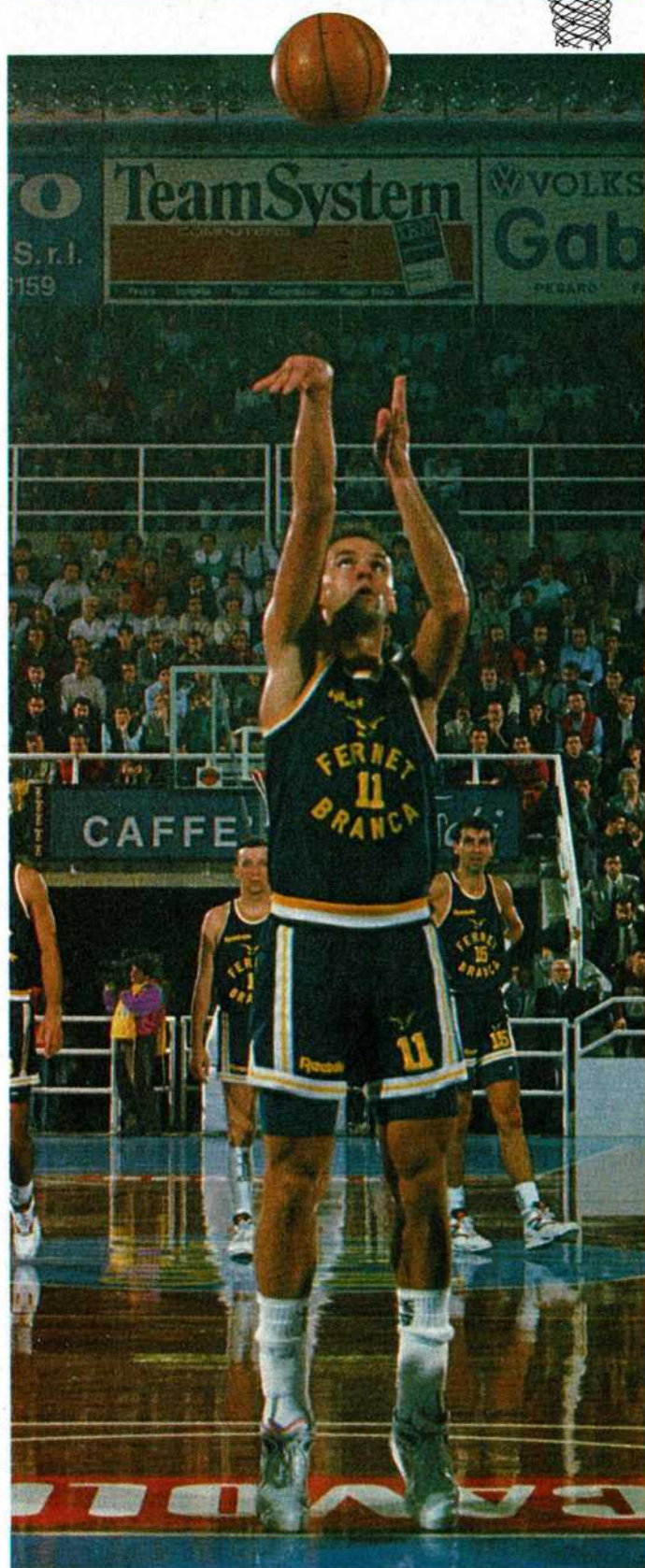
PROSSIMO TURNO (11-10, ore 15)
Arzanese-Mazara
Casale B.-Campania
Folgore-Real Aversa
Gangi-Frosinone
Gabbiano-Marsala
Isola Liri-Cynthia
Latina-Particaudace
Paganese-Scafatese
Trapani-Terracina

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
MARSALA	8	5	3	2	0	11	6	=
GANGI	8	5	3	2	0	3	0	=
ISOLA LIRI	7	5	2	3	0	10	6	=
TRAPANI	7	5	2	3	0	5	2	=
PAGANESE	6	5	2	2	1	5	4	-1
PARTINICAUDACE	6	5	2	2	1	4	3	-1
MAZARA	6	5	1	4	0	5	3	-2
GABBIANO	5	5	2	1	2	5	4	-2
ARZANESE	5	5	1	3	1	5	5	-2
CASALE B.	5	5	1	3	1	3	3	-2
REAL AVERSA	5	5	2	1	2	9	5	-3
TERRACINA	5	5	2	1	2	5	5	-3
FROSINONE	4	5	1	2	2	3	4	-3
FOLGORE	4	5	1	2	2	5	8	-3
LATINA	3	5	0	3	2	6	8	-5
SCAFATESE	3	5	0	3	2	2	7	-5
CYNTHIA	2	5	0	2	3	5	9	-6
CAMPANIA	1	5	0	1	4	2	11	-7

GIRONE I — 5. GIORNATA

Acri-Ragusa 1-1
1' Salpietro (R), 58' Scaglione (A).
Agropoli-Scicli 1-1
47' Daviri (S), 89' Ruotto (A) rig.
Avigliano-Comiso 1-1
25' Grillo (C), 62' Pettilli (A) rig.
Bovalinese-Battipagliese 0-1
90' Falsano.
Calitri-Acerrana 1-1
66' Chiumento (C) rig., 82' Marcellino (A).
Cariatese-Rossanese 0-0
Nuova Igea-Castrovillari 2-1
38' Carnevale (C), 75' Caccam (N), 80' Mazzeo I. (N).
R.Catanzaro-N.Rosarnese 3-0
53' Gerace, 86' Gaccione, 89' Daniele D.
Vittoria-Vultur 1-0
35' Bonfiglio.

PROSSIMO TURNO (11-10, ore 15)
Acerrana-Vittoria
Acri-Agropoli
Battipagliese-R.Catanzaro
Castrovillari-Avigliano
Nuova Igea-Comiso
N.Rosarnese-Cariatese
Rossanese-Ragusa
Scicli-Bovalinese
Vultur-Calistri

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
BATTIPAGLIESE	9	5	4	1	0	5	1	+2
R. CATANZARO	8	5	3	2	0	13	1	=
AVIGLIANO	8	5	3	2	0	5	2	=
SCICLI	7	5	2	3	0	6	3	=
ACRI	6	5	2	2	1	11	5	-2
VITTORIA	6	5	2	2	1	4	5	-2
COMISO	5	5	1	3	1	6	3	-2
ROSSANESE	5	5	1	3	1	6	4	-2
AGROPOLI	5	5	2	1	2	6	6	-2
CASTROVILLARI	5	5	1	3	1	3	3	-2
ACERRANA	5	5	1	3	1	3	3	-2
NUOVA IGEA	5	5	2	1	2	7	6	-3
CARIATESE	5	5	1	3	1	3	6	-3
VULTUR	4	5	1	2	2	3	4	-3
RAGUSA	3	5	0	3	2	1	3	-5
CALITRI	2	5	0	2	3	3	9	-6
N. ROSARNESE	1	5	0	1	4	0	9	-6
BOVALINESE	1	5	0	1	4	0	12	-7

CONTRO LA TELEMARKET OSCAR A QUOTA 48

SONO SEMPRE IL RE

A 35 anni, dopo un periodo negativo, «o rey» domina ancora la classifica marcatori. Ha ritrovato la sua forma migliore e non ha alcuna intenzione di andarsene

di Franco Lauro

È lui più che mai il re dei marcatori del campionato italiano. Dall'alto dei suoi 12.000 punti realizzati in dieci anni, Oscar Bezzerra Schmidt, per tutti solo «Oscar», (35 anni il prossimo 16 febbraio) domina incontrastato la classifica dei realizzatori di tutti i tempi nel nostro campionato. Dietro di lui campioni del calibro di Bob Morse, Chuck Jura, Antonello Riva.

Dopo un avvio di torneo a fari spenti, il brasiliano di Rio Grande, sotto i riflettori della televisione monegasca, ha pensato bene di rispondere alla sua maniera al «48» del calcio (record di reti) siglando un suo personalissimo «48», che oltre a rilanciarlo nella classifica dei marcatori stagionali ha ridato fiato e ossigeno ai pavesi di un Fernet, «amaro» fino ad allora oltre ogni pessimistica previsione.

In un colpo solo questo autentico gentiluomo del parquet, talentuoso fuoriclasse, ma soprattutto uomo dai principi sani, dotato di una straordinaria dose di umanità e sensibilità, ha cancellato le prime polemiche e le incontrollate voci che lo davano già in partenza verso altri lidi (leggi la Spagna).

Stipendi non pagati? Contrasti con la società? Cosa c'è di vero? «*Assolutamente nulla* — risponde — *Basta una mezza parola e qui succede veramente il '48! Sì, qualche ritardo nei pagamenti c'è stato,*

Sopra (fotoBellini), l'asso della Fernet Branca, Oscar Schmidt. Contro la Telemarket ha segnato 48 punti. A fianco, l'allenatore di Pavia, Attilio Caja. Pagina accanto, Alexander Volkov della Panasonic. Dopo tre giornate di campionato, la squadra di Reggio Calabria è in testa in compagnia di Philips e Knorr

I VOTI

PANASONIC GRANDE SORPRESA

CALABRIA AL VERTICE

Continua la marcia trionfale della Panasonic, vera squadra rivelazione di questo campionato. Vittima di turno la Scavolini Pesaro, che ha perso in casa con uno scarto di dieci punti. Insieme alla compagine di Reggio Calabria, in testa ci sono due grandi: Milano e Bologna.

SERIE A1

3. giornata: Benetton Treviso-Stefanel Trieste 81-78; Scavolini Pesaro-Panasonic Reggio Calabria 78-88; Knorr Bologna-Scaini Venezia 95-87; Il Messaggero Roma-Montecatini 94-87; Clear Cantù-Teamsystem Fabriano 87-65; Baker Livorno-Robe di Kappa Torino 87-88; Marr Rimini-Phonola Caserta 83-94; Kleenex Pistoia-Philips Milano 88-94.

CLASSIFICA: Panasonic, Philips, Knorr 6; Clear, Messaggero, Benetton, Scavolini, Robe di Kappa 4; Phonola, Kleenex, Stefanel, Scaini, Monecatini 2; Baker, Marr, Teamsystem 0.

PROSSIMO TURNO (11/10): KnorrScavolini (10/10); Philips-Clear; Stefanel-Robe di Kappa; Phonola-Benetton; Panasonic-Kleenex; Montecatini-Marr; Teamsystem-Baker; Scaini-Il Messaggero.

SERIE A2

3. giornata: Glaxo Verona-Mangiaebevi Bologna 78-77; F. Branca Pavia-Telemarket Forlì 105-83; Auriga Trapani-Medinform Marsala 84-78; Ticino Siena-Panna Firenze 77-72; Napoli-Ferrara 95-73; Aresium Milano-Sidis Reggio Emilia 86-101; Banco di Sardegna Sassari-Cagiva Varese 93-73; Burghy Modena-Hyundai Desio 95-84.

CLASSIFICA: Auriga, Ticino, Napoli, Burghy, Sidis, Banco, Glaxo, Ferrara, Cagiva, Telemarket 4; Mangiaebevi, Branca, Hyundai, Aresium 2; Panna, Medinform 0.

PROSSIMO TURNO (11/10): Cagiva-F. Branca; Telemarket-Mangiaebevi; Hyundai-Aresium; B. Sardegna-Auriga; Sidis-Glaxo; Panna-Napoli; Ferrara-Ticino; Medinform-Burghy.

ma come avviene in tante altre squadre. La ricerca del pelino nell'uovo, a tutti i costi, stavolta mi sembra superflua. È vero qualche squadra spagnola mi ha cercato, ma ciò accade regolarmente da dieci anni a questa parte». Oscar non è Askew, ma evita accuratamente ogni polemica anche sul caso del fuggiasco di Reggio: «*Personalmente ho sempre rispettato fino in fondo i contratti, e così sarà anche stavolta*». Conoscendolo, potete giurarci! E i contrasti con la società?... «*Non scherziamo. La signora Bandiera è la madrina di mia figlia Stephanie... Mi trovo come in famiglia. La nostra è una squadra giovane ma piena di ragazzi d'oro. Non siamo ancora al 100% ma puntiamo ai Play-out*». È giovane anche l'allenatore. «*Con Caja ho un rapporto eccezionale. Lavora come un matto. Merita stima incondizionata!*». Durante la sfortunata campagna estiva azzurra nelle preolimpiche spagnole, Cesare Rubini pronunciò pesanti illazioni sulle lacune tecniche palesate da buona parte dei nostri giocatori attribuendone le responsabilità ai tecnici. Che ne pensa Oscar? «*Non è colpa degli allenatori, ma della ricerca del risultato ad ogni costo che rovina tutto! La nouvelle vague italiana è eccellente*».

Oscar dedica un pensiero al ritorno di Magic «*In campo è il più grande di tutti, fuori non mi riguarda, ognuno ha le proprie esigenze...*» spezza ovviamente una lancia in favore degli stranieri («*Più siamo e meglio è*») e non si meraviglia affatto dei nuovi orientamenti verso l'est: «*Poteva accadere molto prima se non ci fossero stati i problemi politici che tutti conosciamo*».

A proposito di politica ad Oscar non piace affatto e ci concede solo una battuta sulla crisi economica italiana («*l'Italia ha vissuto gli ultimi anni al di sopra dei propri mezzi ma supererà anche questa*») e sull'ex presidente brasiliano «*Mi dispiace. È stata una pessima pubblicità per il mio paese*».

Come si diventa «O rey del triplo» ed ancora quanto ha influito il tiro «pesante» nella sua performance?... «*La linea dei 3 punti è O.K. ai 6 m. e 25 così tutti possono incidere sull'esito di una partita. Quanto a me credo che non esista un segreto. Innanzitutto devi nascere tiratore. Poi lavorarci sopra duramente non solo però badando alla quantità, ma anche alla qualità!*».

Oscar è un brasiliano particolare, realizzato lontano da casa non conosce «saudade», e guarda ottimista al futuro: «*Vorrei che Meneghin giocasse fino a 50 anni ed io con lui! Gioco e mi alleno con amore come il primo giorno*». Tranquillamente sdraiato nel suo tinello che sembra una sala regia da far impallidire quella di un network televisivo, mentre ascolta musica funky e sogna l'ennesima vacanza a Disneyworld, Oscar non parla di sé, del suo personaggio: «*Sono un uomo felice non mi manca niente. Il basket mi ha dato soddisfazioni e tranquillità economica. La mia famiglia, la gioia di vivere. Ho una moglie meravigliosa (Cristina n.d.r.) e due figli stupendi (con affetto li definisco «il torroncino» Felipe napoletano di nascita e la «polentona» Stephanie la pavese). Ora sogno di averne un terzo, ma convincere Cristina, sarà ... l'impresa più ardua!*». □

8 Panasonic
È la rivelazione di questo inizio di campionato. Una squadra vera fondata su solide basi che promette di durare a lungo. Da neo promossa viola il campo dei vice campioni e guida la classifica a punteggio pieno con la Philips Milano e la Knorr Bologna. Niente male davvero.

7 Vincent
Si conferma sempre più determinante ogni giorno che passa. La Robe di Kappa dopo aver inflitto la prima sconfitta in campionato ai tricolori trevigiani complica ulteriormente la vita a Lombardi e soci nella città dei «Quattro mori». L'asse Danna-Caglieris funziona.

6 Benetton
Vince il derby del triveneto contro il trevigiano Stefanel (trapiantato a Trieste, ma sempre più sfiduciato) ma ancora non convince. L'ottimo Skansi sottolinea che la sua squadra è in ritardo di un mese. Intanto qualcuno, guardando avanti, butta lì il nome di Drazen Petrovic...

5 Messaggero
Fa un passetto avanti. Evita il primo capitombolo interno, ma è ancora lontano da una condizione accettabile. Si affida all'estro dei solisti, ma come squadra ancora non merita la sufficienza. Da una formazione titolata come quella della capitale è lecito aspettarsi molto di più.

2 Askew
Due, quante sono le «fughe» messe in atto da questo grande talento privo però dei più elementari principi di correttezza e serietà professionale. La risposta più bella l'ha avuta comunque dalla sua «ex» squadra, la Sidis, ugualmente vittoriosa con uno straniero solo.

I CLUB VALUTANO L'OPERATO DEL C.T.

CONTRO VELASCO E LA FEDERAZIONE

Il più duro è Brusi: «Mandare i giocatori in Nazionale non è certo un affare». Isola è favorevole a un campionato ridotto. Per Pippi, Prandi e Recine ci sono troppe manifestazioni inutili. Ma su un punto sono tutti d'accordo: se non si trova una soluzione la colpa è della Fipav

di Lucia Voltan

Il problema l'ha creato Velasco. Prima di lui infatti parlare di Nazionale nella pallavolo non aveva senso. Discutere di divisione degli spazi tra impegni in azzurro e attività di club non passava neppure per la testa di allenatori e direttori sportivi. Adesso è diventato uno dei nodi da sciogliere per il futuro dell'intero movimento. Dal 1989, anno della sua designazione, l'ex argentino ora naturalizzato italiano ha conquistato traguardi prima impensabili. Un Europeo, un Mondiale, tre World League consecutive dal 1990 al '92, i Goodwill Games. Quest'anno tutti si aspettavano l'incoronazione definitiva con il trionfo olimpico, inspiegabilmente sfuggito contro avversari non certo irresistibili.

Il prossimo anno scade il contratto di Julio Velasco. E lui, per rinnovarlo ha posto delle condizioni: più spazio, maggiori strutture, ma soprattutto chiarezza. È successo il finimondo. Ma come, hanno detto i club, per favorire la Nazionale si è fatto di tutto. A partire dalla chiusura anticipata del campionato. Che cosa vorrebbe ancora l'esoso c.t.? Velasco ha chiarito il suo pensiero. Lui non chiede tanto (o soltanto) più tempo. Vuole che venga varato un progetto globale sulla Nazionale. In sostanza, si tratterebbe di un messaggio trasversale inviato alla Federazione. O si chiariscono spazi e metodi, oppure il tecnico abbandona.

A parole tutti lo sostengono, anche i club: sulla persona di Velasco nessuno avanza riserve. Ha dimostrato tutto il suo valore. Ma ci sono questioni da chiarire. «*La Nazionale è importante, questo nessuno lo mette in discussione*» dice Giuseppe Brusi, direttore sportivo del Messaggero Ravenna «*e Velasco è un tecnico come ce ne sono pochi in circolazione. Però per i club mandare i giocatori in Nazionale non è certo un affare. Gardini è tutt'ora acciaccato. E poi pensa solo ad Atlanta. È stressato, stanco. Praticamente inservibile. E non è certo l'unico caso di questo genere. Guardiamo piuttosto a quello che succede nel calcio. Franco Baresi, che è un professionista serio, ha rinunciato alla Nazionale per dare il massimo al Milan*».

Non la pensano tutti così. Silvano Prandi, allenatore del Petrarca Padova, vorrebbe vederli tutti in azzurro i suoi. «*Lo stress del "doppio incarico", chiamiamolo così, è positivo. Certo, i giocatori tornano stanchi e provati. In genere hanno bisogno di un breve periodo per riprendersi. Però a lungo andare l'effetto è positivo e molto stimolante*».

Secondo Stefano Recine, schiacciatore dal passato glorioso, ora d.s. della Misura Milano, la polemica tra Nazionale e Club potrebbe essere facilmente superata. Con un pizzico di buona volontà da ambo le parti. Il problema per Recine (e non solo per lui), sta nella Federazione. Chi dovrebbe mettersi al tavolo con i club a discutere di calendario, pause e spazi per la Nazionale se la Fipav manca di una leadership? «*Fino al rinnovo delle cariche, fissato per dicembre, non è ipotizzabile nessuna discussione*» dice Recine «*Così a rimetterci siamo un po' tutti: dai club alla Nazionale*». La pensa allo stesso modo anche Aristo Isola, direttore sportivo della Maxicono. «*I rapporti tra le società e il c.t. sono ottimi*» dice il d.s. dei campioni d'Italia «*ma la Federazione non c'è, non esiste. Gli accordi possibili sono tanti. Non è vero che noi non siamo disponibili a una riduzione del campionato. La proposta di giocare una stagione di sette mesi, riservandone cinque alla Nazionale, personalmente mi trova d'accordo. Si potrebbero cercare altre forme di sponsorizzazione nelle manifestazioni internazionali. La Nazionale è una splendida vetrina per tutti. Basta sfruttarla al meglio*».

Le società sarebbero dunque pronte ad affrontare qualche sacrificio per il buon nome dell'Italia nel mondo. Sacrifici ponderati però. D'accordo apportare tagli drastici al calendario a van-

A fianco (fotoAS), il c.t. della Nazionale Julio Velasco. Pagina accanto, il d.s. di Parma Aristo Isola. Sotto da sinistra, Giuseppe Brusi, direttore sportivo di Ravenna (fotoLaMonaca) e il coach di Padova Silvano Prandi (FotoAS)

taggio di un Mondiale, di un'Europeo e dell'Olimpiade. Ma vale davvero la pena prendere in considerazione appuntamenti di scarso interesse come il Mundialito per club, il Top Four o la Coppa del Mondo? «*Le manifestazioni inutili, create solo per accontentare gli sponsor stanno diventando davvero troppe*» afferma Riccardo Pippi, d.s. di Modena «*e non solo in azzurro. A che cosa serve, se non a stancare i giocatori, la Coppa Italia? Riducendo gli impegni superflui, sui due fronti, si potrebbe ritagliare uno spazio maggiore per tutti, Nazionale in testa*».

Nessuna frattura, dunque, tra Velasco e i club. O quasi. Perché le buone intenzioni per ora restano tutte sulla carta. La volontà di conciliare le parti non manca, è vero. Ma la soluzione resta lontana. Il problema esiste in tutti gli sport, a partire dal calcio. Ma nella pallavolo i contrasti sono aggravati dalla totale mancanza di peso di una federazione ormai completamente assorbita solo dalle sue diatribe di potere.

Attendiamo dicembre e le elezioni dunque. Al nuovo presidente, chiunque sia, spetterà il non facile compito di trattenere il primo commissario tecnico degno di questo nome nella storia della pallavolo italiana. Molto dipenderà dalle condizioni che l'argentino detterà. Lui si sente in una botte di ferro. Ha titoli in abbondanza da vantare. E Nazionali estere disposte ad accoglierlo.

L'ambiente italiano, al di là delle dichiarazioni di stima, non lo ha mai amato troppo. Qualcuno gli avrebbe già trovato anche un successore in Bebeto, il brasiliano che ha impostato la squadra campione di Barcellona e che allena la Maxicono. Un'ipotesi che Aristo Isola smentisce con forza. «*Bebeto ha appena rinnovato il contratto con noi. Rimarrà fino al 1995. Non so se alla Nazionale resterà Velasco. Ma il suo successore non sarà Bebeto*». □

I VOTI

di Lorenzo Dallari

10 Fano Ripescata pochi giorni prima dell'inizio del campionato è ancora a punteggio pieno. Lobietti sta lavorando bene e non si è demoralizzato nemmeno dopo la rinuncia di Samuelson a lasciare gli States: ha chiamato al suo posto Partie e la sua scelta è risultata felicissima.

8 Giglio Eliminata la Misura dalla Coppa Italia, il sestetto di Bagnoli sta togliendosi soddisfazioni anche in campionato nonostante il passo falso di Fano. Punta alla promozione e se il giovane palleggiatore Mescoli manterrà le premesse, riuscirà certamente a centrare il suo obiettivo.

7 Anastasi Il campionato ha ritrovato uno dei suoi protagonisti. È tornato in A2 per garantire al neopromosso Gioia del Colle difesa, ricezioni, punti, esperienza e grinta. Il suo esordio domenica a Reggio Emilia non sarà facile, ma tutti saranno certamente pronti ad applaudirlo.

5 Agrigento Si meriterebbe un bel 10 per quello che sta facendo la sua squadra femminile che, al debutto in Serie A1, ha già battuto Ravenna e Perugia. Ma c'è la compagine maschile in campo è sempre con gli juniores e in grande difficoltà economica, sul punto di chiudere.

2 Isola Verde Ha ritrovato la Weishoff e ha portato sotto la Ghirlandina la giovane speranza azzurra Mifkova, ma continua a perdere. Dopo due partite è ancora a digiuno di vittorie. E a destare preoccupazione è soprattutto la sconfitta casalinga con la Brummel Ancona.

BUONE LE PRESTAZIONI DI GEOVANE E FOMIN

MESSAGGERO IN RIMONTA

Dopo un inizio di campionato incerto, il Messaggero sta ritrovando la sua forma migliore. A Prato, gli uomini di Ricci hanno battuto per 3-0 la Centro Matic con ottime prestazioni di due nuovi arrivi: il brasiliano Geovane Gavio e soprattutto il russo Dmitry Fomin. I sostituti di Kiraly e Timmons hanno dimostrato di essere entrati in sintonia con la loro nuova squadra. Sentiremo parlare molto di loro nel prossimo futuro.

SERIE A1 MASCHILE

3. giornata: Misura Milano-Lazio Roma 3-0 (16-14, 15-10, 15-6), Maxicono Parma-Aquater Brescia 3-0 (15-12, 15-9, 15-11); Jockey Schio-Sisley Treviso 0-3 (14-16, 14-15, 10-15); Centro Matic Prato-Messaggero Ravenna 0-3 (11-15, 12-15, 12-15); Gabeca Montichiari-Venturi Spoleto 3-2 (15-5, 12-15, 15-10, 7-15, 15-13); Petrarca Padova-Baker Falconara 3-0 (15-7, 15-9, 15-10); Panini Modena-Alpitour Cuneo 2-3 (15-7; 15-9, 15-10); Panini Modena-Alpitour Cuneo 2-3 (9-15, 15-8, 15-11, 15-17, 13-15).

CLASSIFICA: Maxicono, Alpitour, Sisley, Petrarca, Gabeca, Misura 6; Messaggero 4; Panini 2; Venturi, Centromatic, Aquater, Sidis, Lazio Jockey 0.

PROSSIMO TURNO (11/10): Messeggero-Gabeca; Sisley-Petrarca; Panini-Misura; Sidis-Centro Matic; Aquater-Jockey; Venturi Maxicono; Lazio-Alpitour.

SERIE A2 MASCHILE

3. giornata: Virgilio Mantova-Asti 3-0 (15-13, 15-11, 15-12); San Giorgio Venezia-Giglio Reggio Emilia 0-3 (4-15, 3-15, 12-15); Spal Ferrara-Codyeco S. Croce 2-3 (13-15, 9-15, 15-7, 16-14, 11-15); Moka Rica Forlì-Com Cavi Napoli 3-1 (15-5, 15-12, 11-15, 15-9); B. Popolare S. Antioco-Scaini Catania 3-1 (16-14, 8-15, 15-6, 15-6); Ingram Città di Castello-Tomei Livorno 3-2 (10-15, 15-12, 12-15, 15-9, 17-15); 4 M Agrigento-Gibam Fano 0-3 (4-15, 2-15, 1-15); Capurso Bari-Fochi Bologna 2-3 (15-11, 12-15, 15-5, 12-15, 9-15).

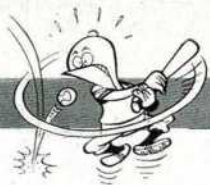
CLASSIFICA: Virgilio, Moka Rica, Fochi, Gibam 6; Giglio, Banca Popolare, Tomei 4; Scaini, Capurso, Ingram, Com Cavi, Codyeco, Asti 2; Spal, San Giorgio, 4 M 0.

PROSSIMO TURNO (11/10): Fochi-4M; Gibam-S. Giorgio; Tomei-Spal; Scaini-Moka Rica; Asti-Banca Pop.; Godyeco-Ingram; Com Cavi-Virgilio; Giglio-Capurso.

SERIE A1 FEMMINILE

2. giornata: Fulgor Fidenza-Latte Rugiada Matera 2-3 (16-14, 13-15, 15-13, 12-15, 13-15); Isola Verde Modena-Brummel Ancona 1-3 (13-15, 15-13, 9-15, 11-15); Messaggero Ravenna-Assovini Bari 3-0 (15-6, 15-10, 15-9); Reggio Emilia-Orion S. San Giov. 3-2 (11-15, 8-15, 17-15, 15-10, 17-15); Nausicaa Reggio Calabria-Ecoclear Sumirago 3-0 (15-9, 11-15, 15-9); Sirio Perugia-Impresem Agrigento 1-3 (10-15, 15-9, 7-15, 5-15); Edilfornaciai S. Lazzaro-Aniene Roma 0-3 (6-15, 11-15, 16-17).

CLASSIFICA: Impresem, Brumel, Aniene, L. Rugiada 4; Teodora, Reggio Emilia, Assovini, Orion, Nausicaa, Orion 2; Fulgor, Ecoclear, Isola Verde, Edilfornaciai 0.

PROSSIMO TURNO (11/10): Orion-Fulgor; Isola Verde-Reggio Emilia (10/10); Impresem-Edilfornaciai; Ecoclear-Brummel; Assovini-Clear (10-10); Latte Rugiada-Nausicaa; Teodora-Aniene.

Sotto, Silvano Ambrosioni, cittì della Nazionale. In basso, il lanciatore riminese Birtsas, decisivo per il successo

IL CITÌ AZZURRO GIUDICA I VINCITORI

FORTI QUANDO E' SERVITO

Per Silvano Ambrosioni è stata decisiva la maggiore abitudine ai play off degli uomini della Telemarket Rimini: «Entrati in lizza per un soffio, hanno poi trovato la spinta giusta»

di Roberto Gotta

Mai si era vista, nei playoff, una squadra lanciata e psicologicamente motivata come la Telemarket Rimini che, superando anche nella terza partita l'Eurobuilding Bologna, ha conquistato il suo settimo scudetto. Un successo addirittura impensabile fino a un mese fa, quando gli adriatici avevano rischiato, fino all'ultimo weekend, di restare esclusi dalla corsa al titolo. La conquista del triangolino tricolore da parte della formazione diretta da Rey Carrion è stata seguita in tutte le sue fasi dal commissario tecnico della Nazionale Italiana Silvano Ambrosioni.

— Rimini ha vinto, anche se non ha mai dominato. Perché un tre a zero?

«Perché la Telemarket ha saputo trarre profitto dal valore dei propri uomini, non più esperti in assoluto ma più abituati ai playoff».

— Per questo la squadra ha vinto sei partite di fila, proprio quelle decisive?

«Certo. È entrata nel gioco per un soffio ma poi, visto che i pla-yoff sono una competizione molto diversa dalla regular season, ha trovato spinta emozionale e risorse di mestiere che l'hanno posta sopra tutte».

— Ha anche trovato un lanciatore come Birtsas. Ancora una volta gli stranieri hanno fatto la differenza. E se per prova una volta facessimo lanciare gli italiani nella prima, terza e quinta partita, per abituarli alle gare decisive?

«Potrebbe essere un'idea, ma dal punto di vista tecnico cambierebbe poco: tutte le partite di playoff contano, non solo quelle "dispari"».

— Chi è stato il miglior giocatore delle finali?

«Mah, bisogna distinguere: in assoluto senz'altro Birtsas, fra... i comuni mortali direi il "vecchio" Beppe Carelli, che battendo a casa i due punti decisivi della terza partita ha messo il sigillo sulla vittoria».

— Chi è stato il peggiore?

«Peggiore è una brutta parola per una serie dove si è visto dello spettacolo. Diciamo che ricordo in negativo l'esitazione di Cossutta su una smorzata nella seconda gara».

— L'episodio che l'ha colpita di più?

«Una eliminazione a casa base di Gambuti, a Bologna, con un rilancio all'americana di Tassinari dall'esterno sinistro».

— La squadra ideale?

«Birtsas sul monte, Gambuti ricevitore, Matteucci in prima con Carelli battitore designato, Evangelisti in seconda, Costa in terza, Romano interbase; esterno sinistro Tassinari, centro Mazzieri, a destra Succi».

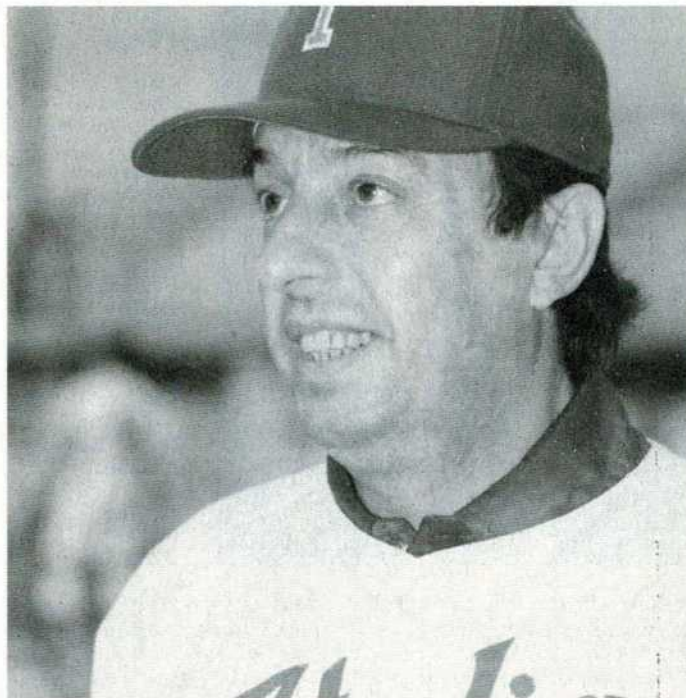
— Quanti giocatori ha in comune questa sorta di «All Star» con la sua prossima nazionale?

«Uno solo Evangelisti».

— Non male...

«C'è un motivo: l'età. Io a questo punto devo costruire per il prossimo quadriennio e non ha senso scegliere solo quelli che adesso sono i migliori. La programmazione va fatta pensando soprattutto al futuro».

— Vedere lo spettacolo delle finali non le ha fatto venire malinconia pensando al piccolo insuccesso dell'Italia a Barcellona?

«Ci penso ancora tutti i giorni: abbiamo fallito perché nel torneo di preparazione ci eravamo illusi ed anche perché una volta in Spagna abbiamo completamente perso la forma. Ma lasciamo stare la Nazionale, è il momento di Rimini». □

COSÌ VERSO IL SETTIMO SIGILLO

Quarti	Semifinali	Finale	Vincitore
Telemarket Rimini – Collecchio	Telemarket 3-0		
	Cariparma	Telemarket 3-1	
Mediolanum Milano – Farma Parma	Mediolanum 3-0		Telemarket 3-0
	Eurobuilding	Eurobuilding 3-0	

È IL CALCIO L'AGO DELLA BILANCIA

ZAPPING di Mario Sconcerti

Se l'audience complessiva della Rai è ancora superiore a quella della Fininvest il merito è solo delle partite. Ma le private incalzano. E i prezzi vanno alle stelle. La soluzione? Un canale sportivo a partecipazione mista Rai-Fininvest

Tele + 2 strappa la telecronaca di Scozia-Italia e subito si riaccende la polemica sui diritti della Rai e sul prezzo del biglietto. Tele + 2 paga la partita un miliardo e duecento milioni. Da tempo la Rai aveva fatto sapere di non poter reggere questo tipo di aste. Paga già centoquattro miliardi l'anno l'esclusiva del campionato che poi praticamente non usa. Se viene inseguita anche sulla Nazionale, con l'aria che tira e i suoi limiti di organizzazione, i margini di resistenza si assottigliano vistosamente. D'altra parte gli scopi e i vantaggi della televisione commerciale sono evidenti. Tele + 2 ha bisogno di avvenimenti esclusivi che facciano capire la sua importanza e la necessità di abbonarsi, inoltre, con il prezzo dello spot inserito nella partita a circa ottanta milioni, sono sufficienti otto spot per tempo per riprendersi la cifra d'acquisto della partita. Uno spot di pochi secondi ogni sei minuti circa, in totale quattro minuti e mezzo di pubblicità sui novantacinque complessivi dell'incontro. I conti evidentemente tornano con in più la possibilità di rivendere ad altre televisioni (Rai compresa) i diritti sulla partita.

La Rai soffre moltissimo questo attacco nello sport, un mondo su cui ha sempre pensato di aver diritto a un monopolio quasi scontato. Basti pensare che appena dieci anni fa la cifra di acquisto dell'intera esclusiva del campionato era di un miliardo e seicento milioni; una cifra praticamente simbolica.

Ma oltre al prestigio, con lo sport entra in discussione qualcosa di molto più grande, di determinante. È il calcio, da solo, che oggi determina la leadership di un network sull'altro. Sono le folle oceaniche che seguono le partite a fare ancora vincere la Rai che invece, in tutte le altre ore di trasmissione, è stata da tempo raggiunta dalle orde di Berlusconi. Se lo sport cade anche in parte nelle mani nemiche, l'equilibrio si spezza e l'ago penderà con forza dalla parte della televisione commerciale.

Come se ne esce allora? L'ultimo vero grande vantaggio della Rai resta il costo altissimo che Berlusconi è stato costretto a devolvere al calcio per poter averne una fetta. Un costo che alla lunga, a Rai finalmente riorganizzata e snellita, anche la Fininvest potrebbe sopportare con grande fatica e qualche rischio. La via d'uscita sta nel mezzo, una virtù però molto complessa da organizzare e gestire. Si dovrà arrivare a un canale soltanto sportivo in mano a una società con capitale misto Rai-Fininvest che ottenga cioè di annullare la concorrenza e rendere umani i costi degli avvenimenti.

Lentamente è probabile che lo sport sarà quasi tutto in pay-tv. Già l'attuale disegno di Tele + 2, con il prezzo dell'abbonamento equiparato a quello del giornale sportivo (1.200 lire al giorno) è molto indicativo. Si punta a un pubblico che da sempre rappresenta da solo ben un settimo di tutto il mercato dei quotidiani. Si vuole cioè diventare il primo vero giornale sportivo televisivo, allargando il mercato, ma soprattutto puntando a legittimarsi come vera testata, indispensabile per il tifoso medio italiano. Molta acqua deve passare sotto i ponti, molte cose devono cambiare nella mentalità e nella qualità dell'attuale Tele + 2, ma il disegno finale sembra più difficile da fallire che da centrare.

Il grande diversivo del futuro potrebbero darlo solo le società di calcio. Qualcuna potrebbe entrare in società con Rai-Fininvest, altre potrebbero gestirsi le proprie partite su televisioni costruite appositamente, altre ancora potrebbero scegliere di continuare a vivere a rimorchio come adesso. Certamente (e finalmente) sono maturi i tempi per un rapporto diverso fra calcio e televisione. Lo spettatore, se vorrà, potrà vedere molto più la propria squadra e molto più in diretta, financo in campionato. Cominciano cioè a essere i tempi in cui il calcio saprà usare non solo i quarantamila che la domenica vanno allo stadio, ma anche e soprattutto i due, quattro, otto milioni di tifosi per squadra che restano a casa e sarebbero invece disposti a pagare pur di vedersi la partita in salotto.

Il calcio è forse l'unico spettacolo non ripetibile. Una partita è quella e basta, non c'è replica, come al cinema o come al teatro. È questo che la rende senza prezzo e la trasforma nella massima espressione di televisione-spettacolo.

Non resta che aspettare, nemmeno molto ormai. I danni sono troppi per entrambe le forze in campo. Il tempo dell'accordo è per forza vicino. Prepariamoci a vederne delle belle. □

LO SPORT IN TV

da mercoledì 7 a martedì 13 ottobre

MERCOLEDÌ 7

20.15 Tele+2 **Rugby.** Galles-Italia.

22.00 Tele+2 Tmc **Calcio.** Svezia-Bulgaria. Qualificazioni Usa '94.

23.10 Rai 1 **Boxe.** Cardamone-Serio. Titolo italiano pesi medi.

1.00 Rai 1 **Boxe.** Petriccioli-Ricciardi. Titolo italiano pesi gallo.

GIOVEDÌ 8

► **20.30** Tele+2 **Calcio.** San Marino-Norvegia. Qualificazioni Usa '94.
22.00 Tele+2 **Calcio.** Speciale campionato scozzese.

VENERDÌ 9

► **9.45** Tele+2 **Tennis.** Torneo di Sidney. Quarti di finale.
16.35 Rai 3 **Pattinaggio.** Campionato del mondo.
► **20.15** Tele+2 **Tennis.** Torneo di Sidney. Quarti di finale.
► **4.30** Tele+2 **Tennis.** Torneo di Sidney. Prima semifinale.

SABATO 10

► **9.45** Tele+2 **Tennis.** Torneo di Sidney. Seconda semifinale.
14.30 Rai 1 **Automobilismo.** Campionato italiano di F.3.
14.45 Rai 3 **Calcio.** Perugia-Bayern. Amichevole.
14.45 Tele+2 **Tennis.** Torneo di Sidney. Prima e seconda semifinale.
15.15 Rai 1 **Rugby.** Campionato.
16.15 Rai 2 **Volley.** Messaggero Ravenna-Gabeca Montichiari.
16.30 Rai 3 **Karting.** Campionato italiano a squadre.
17.45 Rai 2 **Basket.** Knorr Bologna-Scavolini Pesaro.
20.15 Tele+2 **Boxe.** Mastrodonato-Jackson. Mondiale pesi superwelter Wbc.
22.10 Rai 2 **Boxe.** Kalambay-Collins. Europeo pesi medi.
► **4.00** Tele+2 **Tennis.** Torneo di Sidney. Finale.

DOMENICA 11

10.00 Tele+2 **Football.** Cincinnati-Houston. Campionato Nfl.
14.05 Tele+2 **Tennis.** Torneo di Sidney. Finale.
14.30 Italia 1 **Volley.** Misura Milano-Lazio Roma.
15.20 Tmc **Basket.** Philips Milano-Clear Cantù.
17.00 Tmc **Ciclismo.** Parigi-Tours.

LUNEDÌ 12

► **2.00** Tele+2 **Football.** Washington-Denver. Campionato Nfl.

MARTEDÌ 13

► **17.05** Tele+2 **Calcio.** Campionato spagnolo. Aggiornamenti.

OGNI GIORNO

13.00 Mister miliardo	TELE+2
13.15 Sport News	TMC
13.30 Sportime	TELE+2
15.30 +2 News	TELE+2
18.05 TGS-Sportsera	RAI 2
18.45 TGS-Derby	RAI 3
19.00 Settimana Gol	TELE+ 2
19.15 Sportime	TELE+ 2
19.30 Mister miliardo	TELE+ 2
19.45 Studio Sport	ITALIA 1
20.15 Tg2-Lo sport	RAI 2
00.50 Studio Sport	ITALIA 1

LE RUBRICHE SETTIMANALI

MERCOLEDÌ	
16.00 Mischia e meta	Rai 3
16.20 Di mano in mano	Rai 3
16.40 A corpo libero	Rai 3
22.20 Mondocalcio	Tmc
GIOVEDÌ	
16.00 Hockey OK	Rai 3
16.20 Pianeta calcio	Rai 3
16.40 Set × Set	Rai 3
17.00 Bici e Bike	Rai 3
VENERDÌ	
17.00 Andiamo a canestro	Rai 3
SABATO	
13.00 Sport show	Tmc
13.20 Dribbling	Rai 2
18.00 Scusate l'anticipo	Rai 3
DOMENICA	
10.45 Il grande golf	Italia 1
12.00 Grand Prix	Italia 1
13.00 Guida al campionato	Italia 1
17.15 Domenica stadio	Italia 1
18.10 Novantesimo minuto	Rai 1
18.40 Calcio Serie A	Rai 2
18.45 TG3 - Domenica gol	Rai 3
19.30 High Seven	Tmc
19.45 TGR Sport	Rai 3
20.00 Domenica Sprint	Rai 2
20.25 Galagoal	Tmc
22.15 Pressing	Italia 1
22.20 La domenica sportiva 1. parte	Rai 1
23.05 La domenica sportiva 2. parte	Rai 2
23.45 Mai dire gol	Italia 1
LUNEDÌ	
15.55 C siamo	Rai 3
16.10 A tutta B	Rai 3
17.00 Rai Regione Calcio	Rai 3
20.30 Il processo del lunedì	Rai 3
20.30 Mai dire gol - lunedì	Italia 1
22.30 Fair Play	Tele+2
23.25 Crono	Tmc
MARTEDÌ	
16.00 Pallavolando	Rai 3
22.20 Strike la pesca in TV	Tmc
22.30 L'appello del martedì	Italia 1

Sotto, Teo Teocoli e Gene Gnocchi di Mai dire gol Lunedì. In basso, Lu Ann Nadeau

Massimo Caputi di Telemontecarlo

TV NEWS

● **Giovanni Parisi** contro Javier Altamirano, incontro valido per il titolo mondiale dei pesi leggeri versione Wbo, trasmesso da Rai 1 alle 22.50 di venerdì 25 settembre, è stato visto da 2.922.000 spettatori (24,81 di share).

● **Cabrini** (nella foto), Chiarugi, Bruno Conti e molti altri campioni del passato scenderanno in campo per un torneo di calcetto che avrà inizio il 20 ottobre. Le partite verranno trasmesse in chiaro, cioè visibili a tutti, ogni martedì sera da Tele+2.

● **Scusate l'anticipo,** la trasmissione di Michele Giammarioli (nella foto) in onda ogni sabato alle 18 su Rai 3, questa settimana ospita Giovanna Trillini, l'azzurra medaglia d'oro nella scherma alle Olimpiadi. «Viaggio nel tifo» fa tappa a Firenze. Parte una nuova rubrica, «L'intervista», curata dal nostro direttore Filippo Grassia.

► Programma visibile ai soli abbonati a Tele+

PRIMO TIEMPO

TIEMPO PREMIER D

La Tiempo Premier D della NIKE é la nuova scarpa da calcio per la stagione 1992/'93. In morbidissima pelle assicura una calzata aderente e confortevole. 275* grammi di sensibilità, flessibilità e stabilità... Niente di tanto aggressivo é mai stato così leggero.

* Il peso é riferito alla scarpa Tiempo Premier D misura 9

SECONDO TIEMPO

TIEMPO PREMIER D

La Tiempo Premier D della NIKE presenta un manicotto interno Dynamic - Fit ™ ed una linguetta elasticizzata per adattarsi ad ogni forma di piede. Il posizionamento dei tacchetti é più esterno per una migliore trazione, una maggiore stabilità e per aggredire il terreno con più grinta... Just do it.

Per ulteriori informazioni: NIKE ITALY s.r.l. Via dell'Aeronautica, 22 - 42100 Reggio Emilia - Tel. 0522/929911

NIKE